EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 187

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 1-11111): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9500, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, (r), 10-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 7 - Martedì 8 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa: Torino, via Roma 80, (tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (tar. 300) penit. e data prefiss. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (tar. 350) il mm. - Necrologi L. 200 (tar. 300) per parola (partecipaz. L. 300, tar. 450) - Echi Cronaca L. 600 (tar. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Posta contratto, con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Irlanda cts. 18, Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Rhodesia sh. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. 1, 1,10; *U.S.A. cents 25

Le 25 ore in cielo del maggiore russo Titov

Un uomo (in nave cosmica) ruota da ieri mattina intorno alla Terra

L'astronauta (che ha 26 anni) riceve e trasmette immagini e suoni - Durante il viaggio ha pilotato la cabina spaziale, ha mangiato e fatto ginnastica - Prima di addormentarsi per il previsto periodo di riposo ha augurato la buona notte ai moscoviti via radio - Scambio di messaggi con Kruscev e Gagàrin - La nave cosmica (battezzata Vostok II) pesa 4731 chilogrammi e sorvola la Terra 17 volte prima di scendere stamane verso le 8 (ora italiana) in territorio sovietico

L'atterraggio viene effettuato con un «nuovo sistema»

L'annuncio e i vari comunicati diffusi per le vie di Mosca

Dal nostro inviato Nicola Adelfi

Mosca, lunedì mattina.

Dalle nove di ieri mattina una nave cosmica sovietica ruota intorno alla Terra. Il pilota è un maggiore di venticinque anni. Si chiama German Stepanovic Titov. Il pilota ha consumato diversi pasti a bordo. Riceve e trasmette suoni e immagini, può manovrare con i comandi di bordo la sua nave cosmica battezzata «Vostok II» (a Oriente II).

Ten. le 18,30 di ieri e le due di stamane il cosmonauta ha dormito. Prima di addormentarsi egli ha trasmesso un messaggio agli abitanti di Mosca, città che egli in quel momento stava sorvolando. Diceva il messaggio: «Cari moscoviti; nelle cabina tutto è come prima. La pressione è normale, una piacevole mitezza, l'umidità e del settanta per cento; vi sono diciotto gradi di temperatura e tutte le comodità.

«Per ora un tutto nel migliore dei modi e mi auguro altrettanto per voi tutti. Vi prego di dare la buonanotte ai moscoviti da mia buona parte. Adesso io vado a dormire».

Dopo questa trasmissione è cessato subito il televisore (a bordo) e il «Vostok II» è stato spento. È continuato invece il controllo a distanza del suolo sugli apparecchi di bordo, della temperatura e dei dati relativi all'organismo del giovane astronauta; le pulsazioni di Titov durante il giorno erano cinquantotto al minuto.

Secondo il programma l'astronauta deve atterrare stamane in territorio sovietico, dopo 25 ore di volo e dopo avere compiuto 17 «rivoluzioni» attorno alla Terra. L'atterraggio è previsto quindi per le ore 10 di Mosca (corrispondenti alle ore 8 italiane).

Abbiamo visto sullo schermo della televisione in fascia del secondo cosmonauta sovietico e dai microfoni della radio abbiamo ascoltato la sua voce. Il suo volto non ha i tratti di ragazzone sportivo che caratterizzano Gagarin; il maggiore Titov si direbbe piuttosto un intellettuale, è leggermente stempiato, ha denti molto larghi, una espressione più malinconica che esuberante. Ha 26 anni. Sua moglie Tamara Vassilievna è di due anni più giovane di lui. Non risulta che abbiano figli.

Il padre del maggiore Titov, Stephan Pavlovich, dovrà essere un buongiaio e non sappiamo quali furono i

In III pagina:

Ampio servizio telefotografico sul volo di Titov

Il cosmonauta sovietico maggiore German Titov (Telef.)

cosi della vita che la conducevano a vivere in un villaggio della Siberia, per l'esattezza a Polivenikic, nel territorio di Altai. Era un professore di lingua e di letteratura russa e passò più tardi all'insegnamento del tedesco. Se il prof. Titov che, pur con la potaio politica, la seguito dovette essere perdonato, tanto è vero che quest'anno è stato messo regolarmente nella categoria dei pensionati.

A parte queste incerte vicende familiari, il cosmonauta Titov non ha dietro di sé una biografia notevole. Quando era uno studentello della scuola media si arruolò nella organizzazione della gioventù comunista, il Komsomol. Nel 1953, cioè a 18 anni, si iscrisse alla scuola dell'aviazione militare e frequentò i corsi di pilota. Due anni dopo lo troviamo a Stalingrado alla scuola di pilotaggio e fu là che egli conseguì con ottimi voti il brevetto di pilota di prima categoria. Fu anche premiato con due diplomi d'onore. Della madre Alexandra Pavlova sappiamo solo che nacque nel 1914.

Alle 11,30 abbiamo udito per la prima volta la voce del cosmonauta arrivata qui a Mosca dalle profondità spaziali attraverso la radio. Le parole erano pronunciate molto frettolosamente, con eccitazione, e si mescolavano allo sferragliare dei congegni meccanici. «Vsè harascio», mi sento ottimamente.

E poi: «Vi ho capito, vi ho capito. Sono contento che tutto procede ottimamente. Attenzione, attenzione: Mosca, Cremlino, Volò harascio».

Qualche parola tra quelle che ci arrivavano dal cosmo non si afferravano bene e l'annunciatore di radio Mosca, Levitan, che ha al suo attivo cronache memorabili (quale fu per esempio l'annuncio della resa dei tedeschi a Stalingrado), ha dovuto ripetere parola per parola il messaggio trasmesso dal maggiore Titov.

Veniamo ora alla cronaca. La notizia che un secondo pilota sovietico stava navigando nel cosmo è stata data dalla radio con un comunicato «Tass» preceduto dal suono di un carillon, con richiami imperiosi a stare attenti e poi marce militari, inni patriottici. Il comunicato diffuso alle 10,45 diceva: «Il 6 agosto del 1961, alle ore 9 di Mosca, è stato effettuato nell'Unione Sovietica un nuovo lancio sull'orbita di satellite della Terra di una seconda nave cosmica, il "Vostok II", pilotato dal cittadino dell'Urss pilota cosmonauta maggiore German Stepanovic Titov.

«Il compito affidato a questo valoroso cosmonauta nello studiare il comportamento dell'organismo umano nel corso di una permanenza prolungata in orbita e durante il successivo rientro nell'atmosfera terrestre, e di studiare altresì le capacità di lavoro di un uomo allorché viene a mancare il peso per un prolungato periodo».

Dalle prime informazioni si è appreso che il «Vostok» si è inserito in orbita molto vicino a quella calcolata. Il perigeo, cioè la distanza minima dalla superficie della Terra, è di 178 chilometri; la distanza massima, o apogeo, di 257 chilometri. L'angolo di inclinazione dell'orbita rispetto al piano dell'Equatore è di 64 gradi e 56 minuti. Il primo giro intorno alla Terra è stato compiuto in 88 minuti e 36 secondi. Il peso di questo secondo «Vostok» è di 4731 chili, senza tenere conto dell'ultimo stadio del razzo vettore.

Non appena la nave spaziale si è inserita nell'orbita c'è stata subito la certezza che il lancio aveva avuto uno scoppiamento felice. Sono cominciate le trasmissioni da parte del maggiore Titov ed erano tutte cantanti. Intanto gli altoparlanti, installati dappertutto nelle piazze e nelle vie di Mosca, andavano trasmettendo le parole che Titov aveva registrato prima di salire a bordo della nave cosmica. Sono dichiarazioni piuttosto lunghe. Vi è detto tra l'altro: «La nostra patria ha ottenuto nuovi successi che parlano dei cosmodromi, nel nome della pace e del progresso... Io desidero il nuovo volo cosmico al XXII Congresso del nostro caro partito comunista... In questi ultimi momenti ringrazio ancora una volta ed entusiasticamente il comitato centrale del partito, il governo, il nostro amato Nikita Serghiev Krusciov per la fiducia accordatami».

Questo è stato uno dei primi messaggi trasmessi dal pilota spaziale alle 10,45, cioè un'ora e mezza dopo il lancio: «A Mosca, Cremlino. Riferisco da bordo della nave spaziale "Vostok II" al comitato centrale del pcus, al governo sovietico e personalmente a Nikita Serghiev Krusciov. Il volo della nave cosmica sovietica "Vostok II" procede felicemente. Tutte le apparecchiature a bordo funzionano regolarmente. Io mi sento bene. Vi prego di trasmettere i miei saluti a tutto il popolo sovietico».

Subito dopo è stato letto questo telegramma mandato dal Cremlino al "Vostok II": «Caro German Stepanovic. In questo momento riceve il vostro telegramma. Tutti gli uomini sovietici seguono infinitamente contenti del volo e sono orgogliosi di voi. Mi congratulo sinceramente con voi, figlio fedele del nostro popolo e del partito comunista. Aspettiamo il vostro ritorno sulla Terra. Vi abbraccio, Krusciov».

Mentre la radio e la televisione erano impegnate a trasmettere messaggi, fotografie e a suonare inni patriottici, abbiamo fatto rapidi corse attraverso le strade.

Diciamo subito che siamo rimasti assai sorpresi dalla indifferenza dei moscoviti. Dagli altoparlanti messi al massimo volume uscivano notizie eccitanti, discorsi vibranti, cronache concitate, musiche trionfali, ma era tutta fatica sprecata. C'era un bel sole e un po' di brezza e la gente era intenta alle sue solite faccende. Molte le file davanti ai negozi, che qui restano aperti anche la domenica.

Interminabile la solita fila di persone che aspettavano di entrare nel mausoleo dove stanno i corpi di Lenin e di Stalin nella Piazza Rossa; file anche davanti ai chioschi dove vendono bibite fresche. Anche nei parchi di Mosca gli altoparlanti facevano arrivare i loro clamori, ma non destavano la minima attenzione fra le coppie di fidanzatini che si tenevano pudicamente per una mano, fra i vecchi al sole, le mamme attente ai giochi dei loro bambini, le solite persone che stavano chine su un libro. Nessuna eccitazione, dunque. Se una reazione destavano i suoni che uscivano dagli altoparlanti nella bella giornata domenicale, era di fastidio o di una bella e buona.

Né la gente cercava di dissimulare questa sua fratigione. Forse in qualche parte dell'immensa città le reazioni sono state di entusiasmo, ma in tutti i luoghi visitati io ho visto un disin-

(Continua in 3ª pagina)

Un giorno intero vissuto nello spazio

Mentre stiamo scrivendo un secondo [illegible] russo è in orbita intorno alla Terra: questa volta non per novanta minuti ma per più di un giorno; non per una rivoluzione ma per ben diciassette.

Le prime notizie ci assicurano che il viaggiatore sta la passa bene: mangia, beve, fa ginnastica con metodo che hanno perduto il loro peso, manda messaggi ai potenti della Terra, conversa con voce sicura e sportiva col mondo che si dipana a guisa di un gomitolo sotto di lui. E difatti, mentre egli gira intorno al pianeta impiegando poco meno di un'ora e mezzo per ogni rivoluzione, la Terra gira a sua volta intorno al proprio asse, coi risultato che il fortunato esploratore può guardare in giù a mari, a terre sempre diversi: ogni nuovo giro gli offre una vista nuova.

Non mai il nostro pianeta è stato esplorato con maggiore prontezza tutto (fuorché in regioni polari, data la inclinazione dell'orbita).

In che cosa differisce questa prova da quella precedente di Gagàrin? Per il nuovo cosmonauta, in un certo senso, questa è più facile: perché l'ultimo esito della prova passata l'ha liberato dall'apprensione di chi si appresta ad un compito affatto nuovo: quando si sa di sicuro che in una certa condizione si sta bene per un'ora, ci si può attendere di stare bene per un giorno.

Per altri aspetti la prova è più difficile, perché in un tempo diciassette volte superiore ci sono diciassette volte più probabilità di un qualche incidente sgradevole: sia esso di carattere soggettivo (un malessere, un cedimento nervoso ad una condizione troppo eccezionale, un intoppo nella digestione), oppure oggettivo (la rottura di uno degli apparecchi che debbono mantenere accettabile l'ambiente interno della cabina: pressione, umidità, temperatura; l'urto contro un meteorite, o altro): sembra inoltre che questa volta il cosmonauta debba comandare ai razzi frenanti e ciò lo impegna ad una prontezza di sé più vigile.

Per gli ingegneri che hanno predisposto la parte tecnica del viaggio, la prova è una altro più difficile. E difatti il veicolo spaziale, partendo da una certa base, dopo fatto il suo viaggio, deve discendere in un qualche luogo dove l'astronauta è aspettato. Sembra che i sovietici abbiano un modo di atterraggio (tuttora oscuro nei particolari, anche dopo gli accenni fattine dal Gagàrin), che vuole sotto di sé terreno solido e preferibilmente piano.

La discesa precedente, quella di Gagàrin, avvenne ad alcune centinaia di chilometri ad ovest del luogo del lancio, perché appunto mentre il satellite girava, anche la Terra girava. Se questo satellite fosse destinato a durare in orbita ventiquattro ore, dovrebbe ridiscendere nel luogo stesso del lancio.

Poiché è stato detto che deve durare ventiquattro ore, supposto che esso sia stato lanciato dalla stessa base dell'altra volta (il che è probabile) esso dovrebbe discendere ancora nello stesso luogo dell'altra volta. Ma tenere un orario per un breve tragitto è più facile che per un tragitto lungo. Perciò l'arrivo all'appuntamento del nuovo satellite richiede una perizia maggiore, una maggiore precisione e sicurezza di quella precedente; ed è da credere che questa volta una differenza nell'orario significherebbe che la discesa dovrebbe avvenire chissà quanto lontano dal luogo dove essa è attesa.

Noi avremo tra poco nuovi elementi per giudicare dalla perfezione raggiunta dagli ingegneri spaziali sovietici, della resistenza dell'uomo al soggiorno nello spazio, della sua capacità di eseguire semplici manovre, nonché della possibilità che questa dimora intorno alla Terra sia per diventare tanto tranquilla e sicura da consentire osservazioni scientifiche. Queste saranno certamente oltremodo preziose per l'avanzamento del sapere.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Da ieri in città popolazione dimezzata

Torino in vacanza

Ancor prima dell'alba decine di migliaia di famiglie in movimento: alle due di notte code di macchine ai caselli delle autostrade; alle 5 la gente si picchiava per salire sui tram diretti alla stazione - Una domenica afosa: chi è rimasto ha cercato refrigerio in campagna e nelle piscine

I torinesi in partenza per le vacanze si sono messi in movimento molto presto. In diecine di migliaia si sono l'altra notte non si è dormito. Quest'anticipo doveva consentire agli automobilisti di evitare il traffico intenso sulle strade; per gli altri, non motorizzati, rappresentava la speranza di conquistarsi un buon posto in treno. I risultati sono stati deludenti.

Già alle 2 di notte, ai caselli dell'autostrada per Milano, s'erano code di macchine (la punta massima si è verificata verso le 5 ed il movimento è durato intensissimo sin verso le 11). Analoga ressa si è verificata ai caselli della Torino-Ivrea e della Cuneo-Savona.

Identica la situazione dei non motorizzati. I primi tram sono partiti dai capolinea gremiti ed alle fermate lungo il percorso c'erano altre centinaia di persone in attesa. Non sono mancati i battibecchi e perfino rapidi pugilati come quello accaduto verso le 5 alla fermata del pullman della linea «A» in corso Rosselli angolo corso Orbassano. La lotta per conquistarsi un posto è proseguita all'arrivo ai treni in partenza da Porta Nuova. I convogli erano così lunghi che era persino difficile manovrarli. Per evitare incidenti in Milano un passeggero è stato spinto dalla folla sotto le ruote del treno ancora in movimento; era stato disposto un servizio d'ordine; una quindicina di agenti per ogni treno. Inoltre su ogni convoglio c'era un ferroviere «di guardia» al freno d'emergenza.

L'ondata di partenze in auto ed in treno si è esaurita verso mezzogiorno. Da ieri Torino ha una popolazione dimezzata. I rimasti hanno cercato refrigerio — la giornata era molto afosa — con brevi gite nei dintorni, o riversandosi in massa nei giardini pubblici, lungo i fiumi e nelle piscine.

Anche i pasticceri si sono presi una giornata di vacanza. Come deciso dall'assemblea di categoria, tutti i forni (escluse le rivendite dei PACT) sono rimasti chiusi. Molti turisti stranieri in arrivo: da Chiavieri sono entrate un migliaio di macchine; duemila dal Moncenisio; 1500 dal San Bernardo e circa 800 con la «navetta» ferroviaria di Bardonecchia.

40 mila visitatori ieri a «Italia 61»

La massima partenza dei torinesi per i lunghi di villeggiatura non hanno avuto ripercussioni sull'affluenza dei visitatori a «Italia 61». Nella giornata di ieri, infatti, ben quarantamila persone, e forse più, hanno affollato le mostre del cinquantenario. Folte comitive di giovani hanno accompagnato gruppi folcloristici di Vinadio, Demonte, Sambuco-Pietraporzio, in cui «Ballo Liscio» di Cuneo e la banda musicale di Mondovì convenuti al padiglione del Piemonte per la «giornata delle valli cuneesi». I gruppi, nei tradizionali costumi, hanno offerto uno spettacolo di canti e danze. A sera un analogo spettacolo è stato offerto dal gruppo folcloristico di Borgosesia.

Continua a svolgersi il programma propagandistico per aumentare il numero dei visitatori di «Italia 61». In questo programma è compreso l'invio nei centri di villeggiatura di «hostesses» con materiale propagandistico da distribuire. Quattro carovane composte di autovetture, «jolly» e camioncini, si sono rimesse ieri pomeriggio dinnanzi alle fontane monumentali dell'esposizione di dove sono partite poi per la riviera ligure di levante e di ponente, per la riviera adriatica ed i laghi di Garda, di Como e Maggiore.

Nell'ora di punta delle partenze il pianto di un neonato solo in un treno

Bimbo di sei giorni abbandonato da una donna a Porta Nuova sul sedile di un vagone vuoto

Il convoglio, fermo sul binario 10, era riservato a una comitiva d'oltralpe - Una hostess scopre il piccino in uno scompartimento di seconda classe: vicino ha un poppatoio francese - Vane ricerche della madre tra la folla della stazione - La donna è una turista o una rimpatriata? - Il bambino affidato all'Istituto per l'infanzia

Il bambino sconosciuto poco dopo il suo ritrovamento

Porta Nuova, sabato, ore 17,30. Movimento intenso per il grande esodo dalla città in occasione delle ferie. Gente che si spingeva, che si urlava, che si chiamava, che s'affannava a chiedere informazioni e correva ai treni. Al binario 10 era pronto il convoglio riservato al «Club del Mediterraneo», una organizzazione francese che raccoglie gli appassionati della vita sulle isole e sulle spiagge che il grosso turismo ancora non ha invaso. I soci dovevano arrivare con un treno speciale in partenza da Parigi: e sarebbero saliti su quello, composto di materiale italiano, che li avrebbe scaricati di stazione in stazione lungo la via del Sud. Sulla pensilina una giovane «hostess». Laura Gilardino, venticinque, via Giolitti 4, si preoccupava che nessuno salisse sul convoglio noleggiato per il Club.

Un agente di P. S. le chiamò: «Signorina, guardi che poco fa una donna è salita con un bimbo in braccio». «Grazie, su quale vettura?». «Mi pare la quart'ultima». Così l'agente rispose e scomparve inghiottito dalla folla. La «hostess» salì sulla vettura indicata, di seconda classe, e dal corridoio guardò negli scompartimenti. In uno di questi vide un bimbo di pochi giorni posto sul sedile. Piangeva disperato, ma la porta chiusa non aveva permesso di udire prima gli strilli.

Lo prese in braccio, cercò di consolarlo ed attese che arrivasse la madre. Sicuramente non poteva essersi allontanata di molto: come poteva lasciare solo un bambino così piccolo? Passarono i minuti e nessuna donna comparve. Andò a controllare se erano occupati i gabinetti al due capi della vettura. Erano liberi. Sul sedile, vicino al bimbo, era stato lasciato un poppatoio pieno di latte, un barattolo di latte in polvere, un tubetto con crema per la pelle, una coperta rosa, un golfino bianco a righe grigie, due **scarpine rosa**, il poppatoio era di marca francese, così il tubetto e il barattolo. L'«hostess» attese ancora, poi ebbe il sospetto che il piccolo fosse stato abbandonato e lo portò nell'ufficio del capo stazione, signor Capriati. Il medico dell'Istituto lo visitò ed accertò che era sanissimo, regolare di peso, che aveva sei giorni, come indicava la cicatrice ombelicale.

La famiglia ora trascorre senza che nessuno si sia fatto vivo a cercarlo, hanno convinto la polizia che il piccolo è stato volontariamente abbandonato. Da chi? Si può pensare dalla madre. Però bisogna considerare che il piccolo aveva sei giorni sabato e che veniva, come si dovrebbe dedurre, dalla Francia; la madre era già in grado di affrontare un viaggio in treno, in questa stagione, con questi affollamenti? Si potrebbe pensare anche ad un rapimento, magari per vendetta, oppure all'opera compiacente di qualche amica della madre.

L'agente, che avverti la «hostess», ha dichiarato che la donna da lui vista salire sul treno con il piccolo era giovane ed indossava, unico particolare rimastogli in mente, una ampia gonna marrone. Il dott. Ferrito, della Questura, ha interessato la Interpol e, in particolare, la polizia francese. Il piccolo, per ora, è ospite in corso Lanza e vi rimarrà, se nessuno andrà a prenderlo, insieme ai tanti altri bimbi abbandonati dalle loro madri prima di lui.

Una donna nella vicenda del piazzista avvelenato

I carabinieri di Chieri non hanno ancora potuto chiarire il mistero del piazzista Carlo Massa, ed hanno anzi scoperto nuovi elementi che rendono ancor più inspiegabile la vicenda. Alcuni testimoni, interrogati ieri, hanno confermato che la «600» — su cui il Massa fu trovato cadavere — si trovava la sera prima sulla stessa strada ma in un punto diverso.

L'esame autoptico del tapezziere ha permesso di accertare che martedì scorso egli era a Torino ed i familiari lo credevano nel Novarese per un giro di affari, perché ha registrato di aver acquistato 3000 litri di benzina ed un distributore della città. E' emerso anche il nome di chiunque si sia incontrato il piazzista durante il ritorno e da quel momento l'automezzo ha percorso meno di 200 chilometri. Si è scoperto anche che mancano le matrici di tutte le più recenti ricevute-commissioni e che l'ultima di quelle ritrovate risale al marzo.

Il piazzista, ricoverato al Martini, è sempre grave. Risulta inalterato da sostanze tossiche. I carabinieri stanno cercando una donna che il Massa conobbe da lungo tempo per essere se lo abbia visto negli ultimi giorni.

Terrificante sciagura all'alba in un modesto alloggio a Soarnatigi

Una giovane madre muore carbonizzata nel rogo causato dall'esplosione di una bombola di gas

Appena avvicinato il fiammifero al fornello si sprigiona una fiammata - Il marito afferra la donna per trascinarla all'aperto: in quel momento lo scoppio - Lo spostamento d'aria la scaraventa in un angolo della cucina dove il fuoco avvampa furioso - L'uomo ustionato gravemente nel tentativo di soccorrerla - Il terrore delle due bimbe che dormivano al piano di sopra

Una giovane madre è morta carbonizzata nell'esplosione d'una bombola a gas; il marito è rimasto gravemente ustionato; salve, invece, le due bimbe che al momento dello scoppio dormivano nella stanza sopra la cucina. Una ha tre anni e mezzo, l'altra 14 mesi. La maggiore ripeteva ieri sera tra le lacrime: «Papà, perché la mamma è morta? Era tanto buona...».

La sciagura è avvenuta ieri alle 6,30 a Scarnafigi, un paese a 15 km. da Saviglisno. In via Roma 6 abita la famiglia Solei Alesso. E' un alloggio molto modesto: un locale al pianterreno che una trasversa divide in cucina e stanza da pranzo, e una camera al piano superiore. Il marito, Tommaso Solei Alesso, ha 27 anni, fa il portalettere. Guadagna 22-24 mila lire al mese e la sua famiglia conosce sacrifici e privazioni. La moglie Maria aveva 23 anni, faceva il bucato ai vicini per guadagnare qualcosa perché le figliolette, Maria Teresa e Carla, potessero mangiare a sufficienza.

Ieri i due coniugi si sono alzati all'alba e sono scesi in cucina. La donna per preparare la colazione al marito che doveva uscire per il giro quotidiano. Il fornello era su una mensola di legno collegato a una bombola di gas. Questa era stata ritirata il giorno prima dal distributore locale e, secondo le dichiarazioni del titolare, era stata sottoposta a collaudo. Ora le autorità svolgono un'inchiesta per accertare come sia avvenuta la fuga del gas, se per un difetto della bombola o perché questa non era stata chiusa ermeticamente la sera precedente.

Il gas è defluito nella notte e, poiché è inodore, i coniugi non si sono accorti del pericolo quando sono scesi in cucina. Ma appena la donna ha acceso un fiammifero e lo ha avvicinato al fornello, sotto questo si è sprigionata una fiammata che ha serpeggiato lungo la bombola e gli è allargata sul pavimento. Il marito, sapendo che la bombola stava per scoppiare, ha afferrato la moglie per un braccio e l'ha trascinata verso la porta della trasversa di legno. Troppo tardi.

Lo scoppio è stato udito per un raggio di centinaia di metri. Nella piccola cucina è avvenuta una scena terrificante: l'uomo, scaraventato a terra dallo spostamento d'aria, ha sentito che la moglie gli veniva strappata dalle mani, ma non ha potuto trattenerla. L'ha vista cadere nell'angolo della cucina dove prima stava la bombola. Qui, adesso, ci sono alte fiamme. La donna è stata

Maria Solei Alesso

trasformata in una torcia umana. Il marito l'ha avvolta urlare e l'ha vista dimenarsi nel fuoco, è corso per aiutarla ed egli stesso è stato investito dalle fiamme al viso, alle mani, alle braccia.

L'esplosione ha fatto accorrere i vicini: hanno visto l'uomo che, con i vestiti bruciacchiati e la carne piagata, cercava di superare la barriera di fiamme per avvicinarsi al corpo carbonizzato della moglie che il fuoco continuava a distruggere. La stanza era distrutta come per l'esplosione di una bomba. Maria Teresa e Carla, svegliate dallo scoppio e dalle urla strazianti della madre e da quello disperato del padre, scendevano dalla stanza di sopra terrorizzate e piangenti. Sono state portate via, prima che potessero vedere la scena tremenda.

A fatica è stato portato via anche il marito, che sembrava non avvertire il dolore atroce che gli procuravano le ustioni, e invocava il nome della moglie. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una mese. Ieri sera le bimbe erano al suo capezzale. Le guardava inebetito, non sapeva cosa rispondere quando Maria Teresa continuava a domandargli tra i singhiozzi: «Perché la mamma è morta?».

L'hostess Laura Gilardino

La cucina dove è avvenuta l'esplosione: un cumulo di macerie carbonizzate

Il ciclista fa un brusco scarto un'auto lo travolge e lo uccide

La sciagura alle porte di Candiolo: l'uomo, sbalzato di sella, ricade sul cofano della macchina che lo trascina per 30 metri - A Settimo: dopo l'incidente vittima e investitore si azzuffano

Un agricoltore di Candiolo è stato travolto ed ucciso da un'auto a poche centinaia di metri dalla sua casa, sulla provinciale None-Nichelino-Torino. E' questo l'unico incidente mortale avvenuto ieri nei pressi della città. La circolazione è stata meno forte che in altre domeniche estive, perché molti erano già partiti sabato ed è mancato in buona parte il traffico di ritorno nelle ore serali.

La vittima è Giovanni Faule, di 60 anni, abitante con la moglie ed i tre figli in via Pinerolo 38, cioè poco fuori dell'abitato di Candiolo, sulla strada per None. Poco dopo le 18 si era avviato in bicicletta per consegnare un bidone con 10 litri di latte ad un fattore che è sulla stessa strada provinciale, all'ingresso del paese.

L'investimento è avvenuto all'altezza del numero 20 e forse il poveretto è rimasto vittima di un gesto di prudenza. Giunto vicino al punto in cui avrebbe dovuto attraversare la carreggiata per raggiungere la latteria, alla sua sinistra, egli deve essersi voltato per vedere se giungeva qualche veicolo alle spalle. Imbarazzato dal carico (con una mano teneva il manubrio e con l'altra il bidone) ha perduto il controllo della guida: la bicicletta ha avuto un brusco scarto, ponendosi di sbieco verso il centro della strada.

La macchina investitrice, una «1300» guidata dal geometra Luciano Carnasia, di None, ha sbalzato di sella il ciclista, che è stato proiettato sul cofano e trascinato per una trentina di metri. «Il ciclista era davanti a me — dice il guidatore dell'auto — e stavo per sorpassarlo senza alcun pericolo. Non ho avuto neppure il tempo di frenare, tanto è stato improvviso ed imprevedibile lo scarto con cui mi si è parato davanti».

Raccolto in fin di vita, il Faule è stato portato a Torino, al pronto soccorso del Mauriziano; aveva riportato numerose fratture al capo, alle costole ed agli arti e le sue condizioni apparivano subito

Giovanni Faule, 60 anni

disperate. Alle 19 spirava senza aver ripreso conoscenza.

— Sull'autostrada di Milano, al casello di Settimo, il gerrante di un chiosco di bevande è stato investito ieri pomeriggio dal titolare d'un vicino distributore di alimenti per cinquantamila lire. Il ferito, Mario Cravero, di 33 anni, da Settimo, è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso con la frattura della gamba destra e varie contusioni.

Così, appena rialzatosi, ha cominciato a discutere con l'automobilista. Poi si sono azzuffati. Il Giraudo ha avuto la peggio e ha dovuto andare più tardi a farsi medicare a Settimo. Tra percosse e investimento il giovane ha riportato contusioni a una gamba, escoriazioni al viso e al collo e un lieve choc. Il dottor Maiore lo ha giudicato guaribile in 15 giorni.

I carabinieri di Settimo, udite le dichiarazioni del Giraudo, hanno interrogato il Mangione. Questi sostiene che l'investimento è stato assolutamente involontario e che se ha malmenato il Giraudo lo ha fatto per difendersi.

Due operai fulminati da scariche elettriche

Le sciagure alla Nebiolo e alla Mirafiori - Il primo, uscendo da una cabina, ha sfiorato col braccio un cavo a 6000 volt; il secondo si è appoggiato inavvertitamente a una «presa»

Nelle officine Nebiolo, ieri mattina alle 11, un elettricista è stato colpito da una scarica a 6000 volt. E' morto poco dopo al pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide. La vittima è Ettore Cerfoglio, di 48 anni, abitante in corso Toscana 151, operaio dell'impresa S.I.C.E.M., che è appaltatrice di lavori alla Nebiolo.

La sciagura è stata così ricostruita. Il Cerfoglio, con altri due dipendenti della Ditta — Aldo Fraire di 21 anno ed Enrico Bosso Pianotto, di 23 anni — e con il caporeparto elettricisti della Nebiolo, Luigi Oliaro, aveva sistemato due cavi di allacciamento a una cabina di alimentazione del reparto fonderia. Terminato il lavoro è stata immessa la corrente in uno dei cavi. Questo doveva portare energia a 6000 volt in un forno. I quattro elettricisti stavano lasciando la cabina, il Cerfoglio era l'ultimo, inavvertitamente alzava un braccio sfiorando il cavo. La terribile scarica lo immobilizzava come una statua in questa posizione. Dal corpo si prigionava una fiammata bluastra.

Uno dei compagni, il Bosso, lo liberava a rischio della vita. Da una pedana di legno spiccava un balzo e gli dava uno spintone, facendolo cadere sul pavimento. Ma erano bastati pochi secondi a straziare il Cerfoglio. Portato all'ospedale, egli è spirato alle 11,20, poco prima che giungessero la moglie e i due figli.

— Un incidente analogo è accaduto alla Fiat, nella sezione fonderia di Mirafiori. L'operaio imbutitore Enrico Catterero, di 19 anni, domiciliato a Grugliasco, dipendente dell'impresa G.O.S., mentre chiudeva la saracinesca d'un impianto a metano, si è appoggiato ad un conduttore elettrico a 500 volt. E' deceduto poco dopo alle Molinette.

Magazziniere si avvelena perché ha bisogno di riposo

Ricoverato all'ospedale San Giovanni perché aveva tentato di avvelenarsi con 20 pastiglie di calmivo, il magazziniere Genisio Milanese, di 34 anni, dipendente di un supermercato di via Roma, dopo la lavanda gastrica che l'ha posto fuori pericolo ha dichiarato ai medici: «Sono molto stanco, ho bisogno delle ferie, di un lungo periodo di riposo».

Ieri mattina il giovane, che abita in via Arsenale 10, lavorava nel deposito della ditta in via Bosselli 10. Mentre spostava una pesante cassa è avvenuto ed è caduto a terra. Ai colleghi che lo avevano soccorso diceva di aver inghiottito le pillole di calmivo e li pregava di portarlo subito all'ospedale.

Udita anche a Torino la voce dell'astronauta

La voce dell'astronauta Titov è stata ascoltata anche a Torino. I fratelli Achille e Giovan Battista Judica Cordiglia l'hanno captata nel loro centro di radioascolto spaziale «Terra Bari» e registrata su nastro magnetico. La trasmissione era effettuata sulla frequenza di 20,009 megacicli ed è stato possibile ricevarla dalle 19,59 alle 20 e 45 secondi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,6
MINIMA +18,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,5; pressione 743; umidità 66%. Cielo mediamente nuvoloso. Previs.: annuvolamenti sparsi. Tvsp. a Caselle: mass. +28,8; media +26,8; min. +20,3.

TAVERNETTA Night Club
Via Amendola 12 Tel 47-533
CHOU CHOU
WALTER CAVONNE DANCERS
ILVA BALLET
MARISCA Y EL TRIANERO
spett. 23,30 e 1 - Ariа condiz.

Echi di cronaca

MORILLIFICIO O.N.A.F. 20 cent. Vendita propaganda carcere Fossano 99.000, tinelli da 99.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 8 (cortile).

Danni per cinquanta milioni nell'incendio di una fabbrica

Sulla linea ferroviaria di Modane: treno merci con due vagoni in fiamme

Alle 2 di ieri mattina un furioso incendio è divampato in un capannone della stabilimento «Cervinia», in corso Tirreno angolo corso Unione Sovietica. La fabbrica, in cui lavorano una cinquantina di operai e si producono bibite e acque gassate, a quell'ora era deserta; non c'era neppure il custode. L'allarme è stato dato dagli inquilini della casa vicina svegliati dall'acre odore di fumo. Affacciatisi alle finestre e visto le fiamme che si sprigionavano dal tetto, hanno telefonato ai vigili del fuoco.

Sul posto accorrevano tre distaccamenti. Il fuoco si era già molto sviluppato e da poco i vigili avevano iniziato in azione le pompe quando li sopraggiunse che ricoperse un'area di 1300 metri quadrati, rovinava fragorosamente seppellendo e distruggendo macchinari per l'imbottigliamento, un grosso deposito di bibite, due camion.

Occorrevano parecchie ore per isolare le fiamme e per estinguerle. Il danno è stato calcolato in 50 milioni. Ma un altro grave danno consiste nell'inattività dello stabilimento che, si prevede, durerà parecchi giorni. Ignote sono le cause del sinistro.

— Un treno merci proveniente da Modane — pure alle 2 di ieri mattina — si fermava alla stazione di Avigliana. Gli addetti al servizio di stazione sentivano odore di bruciaticcio proveniente da un vagone. Lo ispezionavano ma non scoprivano nulla. Il treno ripartiva ed essi, tuttavia preoccupati, avvertivano la stazione di Rosta perché fosse compiuto un altro controllo. Qui si scopriva che il carico del diciottesimo carro stipato di balle di cotone era in fiamme. Mentre cercavano di spegnerle, il personale s'avvedeva che anche il ventinovesimo carro, contenente copertoni di gomma, si è incendiato.

Nel frattempo arrivavano i vigili del fuoco. Le fiamme erano domate dopo le 5. Sulla linea si è dovuto togliere la corrente fino alle 8: il direttissimo Parigi-Roma è arrivato a Porta Nuova con un ritardo di 27 minuti.

PER COLORO CHE INIZIANO LE FERIE UN CONSIGLIO UTILE: VIAGGIATE CON IL TRENO DEL BUONUMORE in compagnia di MARIO FERRERO NELLA COLOMBO MARIA PALUMBO GIANFABIO FOSCO Un viaggio sicuro e spensierato Partenze giornaliere dal MAFFEI Ore 16,15 - 21,15

ASTOR
ROBERT TAYLOR AVA GARDNER CHARLES LAUGHTON VINCENT PRICE JOHN HODIAK
Corruzione

NAZIONALE OGGI
30 LOPI DI MARTE INVADONO LA TERRA
LA COSA DA UN ALTRO MONDO

cine teatro ALCIONE
OGGI
IIa e penultima settimana di
Beniamino MAGGIO Tonini NAVA
nella rivista
ULTIMISSIMA DELLA NOTTE
con la partecipazione di
D'ORSI GELLI PAGNANI
IGEA SONNI ANNAMARIA FOSCO GILDA ROMO
GLAMOUR BALLET
SULLO SCHERMO:
L'ATTENTATO
GRANDE RIVISTA!
Giorni feriali: 16,15 - 21,15
ARIA CONDIZIONATA

Redazione giornale - Avvocato Vecchietti gerente. Tip. S. SUNNET Specialità tessuti, pelle. Tessi. 883-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-12; 15-18,30

OGGI - AMBROSIO - OGGI
le pericolose carriere di una donna spregiudicata!
NADJA TILLER
JÖRG FELMY
J. ROBERTSON JUSTICE
IRENE VON MEYENDORFF
l'Ambasciatrice

ARISTON
UN FORMIDABILE "CAST" PER UN FILM FORMIDABILE!
ROBERT MITCHUM LINDA DARNELL JACK PALANCE
DUELLO SULLA SIERRA MADRE
Regia RUDOLPH MATE

Il viaggio attorno alla Terra dell'astronave sovietica

Giro per giro il volo di Titov

Sua moglie con quella di Gagàrin ha seguito la cronaca alla tv

La partenza probabilmente è avvenuta da una base presso il Mar Caspio - Sorvolando l'Africa, l'astronauta ha inviato un messaggio ai popoli del Continente nero - Le sue immagini televisive regolarmente captate - A bordo ha consumato un «pranzo di tre portate» - La posizione del Vostok II continuamente controllata attraverso la stazione automatica

Folla esultante a Mosca davanti al ritratto del maggiore Titov, secondo uomo spaziale sovietico (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Ecco la cronaca delle varie fasi dello straordinario esperimento spaziale di cui è protagonista il maggiore Titov.

1° GIRO — Lanciato da una base che si presume nella zona del mare Caspio con un razzo multiplo di cui non si conoscono le caratteristiche, il «Vostok 2°» entra in orbita alle ore 7 italiane. Alle 8,28 esso ha compiuto un primo giro intorno alla Terra. In questa prima fase dell'operazione l'attenzione dei tecnici e degli scienziati è concentrata soprattutto sul successo iniziale dell'esperimento. Nessuno ancora, né in Russia né altrove, è al corrente del lancio e gli scambi di messaggi fra la nave spaziale e le stazioni di ascolto terrestri non sono noti.

2° GIRO — Alle 8,29 il «Vostok 2°» inizia il secondo giro. Alle 8,40 Titov trasmette il seguente messaggio: «Volando sopra il territorio dell'Urss il pilota cosmonauta compagno Gherman Stepanovic Titov invia i suoi saluti al Comitato centrale del partito comunista, al Governo sovietico e personalmente a Nikita Sergeyevic Krusciov. Il volo della nave spaziale prosegue con successo. Tutta la apparecchiatura funziona normalmente. Io sto bene. Vorrei inviare saluti cordiali anche all'intero popolo sovietico».

Nel corso di questo giro Titov ha sorvolato: Mosca, Roma, Wellington, Rio de Janeiro, nonché una parte dell'Africa settentrionale. Volando sul continente nero, lo astronauta ha inviato un messaggio ai popoli africani. Il testo di questo messaggio non è ancora stato reso pubblico.

3° GIRO: sono le ore 5,18 quando la nave spaziale ricompare per la terza volta nel cielo dell'Unione Sovietica. Il cosmonauta trasmette il seguente messaggio: «Dite al compagno Krusciov che assolverò fino in fondo il compito che mi è stato assegnato dal partito e dal governo. A bordo tutto va bene. Ditelo a Nikita Sergeyevic». Alle 10 il secondo astronauta sovietico trasmette messaggi augurali ai popoli europei. Radio Mosca informa che le condizioni di Titov sono normali. I dati telemetrici trasmessi a terra riferiscono che l'uomo spaziale ha 68 pulsazioni al minuto. Il ritmo della respirazione è di 15-18 cicli al minuto. Queste condizioni vengono giudicate buone.

Alle ore 11 la radio di Mosca comunica: «Le immagini televisive del cosmonauta, inviate sulla Terra, testimoniano le condizioni normali nelle quali il volo prosegue». Poco dopo la radio sovietica informa che fra le 10,30 e le 11 il cosmonauta ha fatto colazione. Egli ha consumato tre «portate». Non è stata precisata la natura del pasto di Titov. Si può presumere che egli si sia nutrito di alimenti concentrati gelatinosi o liquidi, contenuti in tubetti simili a quelli di dentifricio. Come è noto, data la mancanza assoluta di gravità, non è possibile ingerire se non ricorrendo a particolari espedienti.

4° GIRO: ore 11,28. Secondo il programma prestabilito, Titov interrompe ogni attività e prende un'ora di riposo. La posizione del «Vostok II» viene seguita dalle stazioni di controllo sulla base delle trasmissioni della radio trasmittente automatica. Lo «Sputnik» [illegible] in questo quarto giro: Londra, Madrid, Parigi, Copenaghen, Leningrado, Sciangai e Sydney.

A Mosca giunge notizia che i radio-osservatori francesi di Meudon e di Limoura hanno captato le conversazioni radio fra la Terra e il «Vostok II». Anche la radio giapponese annuncia di aver captato la voce dell'astronauta. Da Washington la «Nasa» comunica di aver rintracciato il «Vostok II» poco dopo che questo si era levato in volo e lo ha seguito lungo il suo percorso orbitale. L'avvistamento è stato ottenuto dallo speciale dispositivo «minitrack» del centro di volo di Goddard, presso Green Belt, nel Maryland.

Alle 12,30 termina il periodo di riposo dell'astronauta. Egli compie alcuni esercizi «ginnici», non meglio precisati. Le comunicazioni e il complesso degli strumenti di bordo continuano a funzionare regolarmente. Titov informa: «Dopo aver pranzato e riposato, mi trovo in condizioni eccellenti».

5° GIRO - Alle ore 12,55 ha inizio il 5° giro intorno al nostro pianeta. Sorvolando il sud-America, Titov invia un messaggio augurale ai popoli dell'America latina. Più tardi egli annuncia d'aver già provato per un'ora i sistemi di controllo manuale del «Vostok II» e riferisce che la controllabilità è buona. L'astronave sorvola: Edimburgo, Arcangelo, Novosibirsk, Melbourne e Londra. Da Londra informano che il gigantesco radiotelescopio inglese di Jodrell Bank ha captato brevi frasi del pilota spaziale sovietico.

La radio di Mosca trasmette un brano della conversazione fra Titov e un centro d'ascolto. Titov: «Rapporto. Il volo procede splendidamente. Tutto bene». Stazione: «Ricevuto, ricevuto. Siamo felici che tutto vada bene». Titov: «Attenzione, attenzione. Mosca, Cremlino. Da bordo della nave spaziale sovietica "Vostok II". Riferisco al Comitato centrale del partito comunista dell'Urss, al Governo sovietico e personalmente a Nikita Sergeyevic Krusciov: il volo procede con successo. Tutti i dispositivi di bordo funzionano normalmente. Mi sento bene. Vi prego trasmettere cordiali saluti al popolo sovietico. Cosmonauta Titov».

6° GIRO - Alle ore 14,31 Titov informa: «Fa un po' caldo: 22 gradi. Ma tutto sommato qui non si sta male». I dati telemetrici rivelano che l'astronauta ha 82 pulsazioni al minuto e un ritmo respiratorio di 20-28 cicli al minuto. Gli elettrocardiogrammi mostrano che non è intervenuto nessun cambiamento nell'apparato circolatorio, rispetto alle registrazioni effettuate prima del lancio.

A Titov giunge dal Canada un messaggio di Yuri Gagàrin che dice: «Sono affettuosamente con te e ti abbraccio, caro amico. Segue il tuo volo con emozione. Sono convinto del successo finale che darà una volta di più, gloria alla nostra patria e al popolo sovietico».

Radio Mosca informa che la moglie di Titov e quella di Gagàrin seguono insieme, davanti alla televisione, la cronaca della straordinaria impresa. Ore 14,43. Titov fornisce dati tecnici sulle condizioni del volo, quindi risponde al messaggio di Gagàrin, ringraziandolo. Alle 15,18 la nave spaziale passa nel cielo di Novosibirsk. Ore 15,42: il «Vostok II» ha già percorso 238 mila 800 chilometri.

7° GIRO — L'immagine dell'astronauta trasmessa dalle telecamere del «Vostok II» conferma che il morale di Titov è elevato. Il suo volto è sereno e a tratti sorridente. I collegamenti radio continuano ad assicurare la trasmissione di [illegible] dati scientifici relativi al funzionamento degli apparecchi del «Vostok II». L'astronave, dopo aver sorvolato la costa orientale degli Stati Uniti, arriva [illegible] una volta nel cielo di Mosca. Alle 16,12 italiane Titov è su Mosca e annuncia che, secondo il programma, si accinge a pranzare. Quaranta minuti dopo, la nave spaziale è su Calcutta.

8° GIRO — Il satellite artificiale sovietico passa nel cielo di Washington. Sono le 17,54 italiane. Alle 18,52 ha compiuto l'8° giro.

9° GIRO — Tutto a bordo continua a procedere normalmente. Alle 19,24 Titov passa su Chicago e alle 19,55 su Addis Abeba. L'astronauta annuncia che prenderà qualche ora di riposo e dà l'appuntamento alle stazioni d'ascolto per le 24 italiane.

10° GIRO — Inizia alle 20,53 e si conclude alle 21,51. La posizione dell'astronave viene controllata [illegible] ai segnali della stazione automatica di bordo.

11° GIRO — Si conclude alle 23,17 italiane, corrispondenti alle 1,17 locali. Radio Mosca ha già cessato le trasmissioni. L'ultimo annuncio confermava che a bordo del «Vostok II» tutto procedeva regolarmente.

12° GIRO — Termina alle 0,45. I contatti radio fra Titov e le stazioni di controllo vengono ripresi. Nessun comunicato è diramato, data l'ora tarda.

n. r.

Per 16 volte ha visto il sole tramontare

Mosca, lunedì mattina.

Nel suo volo attraverso lo spazio, Titov procede ad una velocità 10 volte più elevata di quella del movimento apparente del Sole. Quale gli ha consentito un'esperienza che mai una creatura vivente aveva potuto provare: vedere il massimo astro del nostro sistema sorgere e tramontare 16 volte in 24 ore. E ad ogni giro, ogni ora e mezzo, egli ha visto metà del globo immersa nelle tenebre della notte e l'altra metà avvolta da una luce azzurrina. Dalla finestra trasparente del «Vostok II» egli ha visto e vede non solo una grande porzione del nostro pianeta con la sua curvatura, ma gran parte di un emisfero. Vede le macchie chiare dei mari e quelle scure dei continenti, un po' sfocate perché nubi e nebbie glielle sottraggono alla vista vaste porzioni. Ma vede nettamente le valli più profonde, i deserti e le montagne scintillanti di neve e di ghiaccio.

Ma lo spettacolo più grandioso, quello che ha fatto prorompere Titov nella gioiosa esclamazione: «Sono un'aquila!», è quello del tramonto. Una striscia arancione segna la linea dell'orizzonte e sopra ad essa una fascia d'azzurro stupendo. Su tutto, la cupola del cielo di un nero vellutato in cui spicca nitidissima la Via Lattea e a migliaia brillano le stelle. E' quello spettacolo di inaudita bellezza che ha esaltato e commosso Gagàrin, Sheparà e Grissom.

Festosa animazione nelle vie e piazze di Mosca dopo l'annuncio del lancio della «Vostok II» (Telefoto)

Corrispondenza da Mosca

di NICOLA ADELFI

(Segue dalla 1ª pagina)

tersene spesso dichiarato, vorrei dire di natura polemica.

Tornimo ai messaggi che arrivavano dal cosmo e ai comunicati ufficiali. Le trasmissioni radio e televisive tra la terra e il «Vostok II» e viceversa, su onde corte e cortissime, funzionano regolarmente. E così era possibile osservare e controllare il comportamento del cosmonauta: il suo polso dava 88 battiti al minuto, la respirazione erano da 15 a 18 al minuto. Per dare un'idea della velocità della nave spaziale basterà dire che in 13 minuti ha navigato nello spazio compreso tra Berlino e Addis Abeba.

Alle 15 Titov aveva terminato il quarto giro intorno alla Terra e abbiamo appreso che dalle 12,30 alle 13 aveva consumato una colazione di tre portate. Era seguita una siesta di un'ora. Poi (i cosmonauta ha fatto un po' di ginnastica e si è rimesso al lavoro prestabilito dal programma. Per circa un'ora è stato Titov ad assumere i vari comandi del «Vostok II» ed ha avvertito quelli della Terra che i congegni continuavano a fare il loro dovere.

Alle 18 il «Vostok» aveva già percorso, in sette ore, 300 mila chilometri. I telaschermi lo hanno visto; il cosmonauta appariva tranquillo e sorridente».

Alle 18,52 la nave di Titov ha sorvolato Mosca, ma non per questo i moscoviti sono usciti dalla loro indifferenza. Abbiamo ancora percorso la città da un capo all'altro. Le spiagge di Mosca e le piscine erano prese della solita folla domenicale, gremiti erano anche i battelli sul fiume. Quasi deserte, invece, le piazze e le strade, nonostante gli altoparlanti continuassero a martellare con musica e discorsi concitati. Solo nella Piazza Rossa, intorno ai microfoni della radio e agli apparecchi di ripresa della televisione c'era un po' di folla, qualche centinaio di persone.

Ancora prima di passare su Mosca Titov aveva già ricevuto e ringraziato per il seguente telegramma mandatogli da Gagàrin: «Caro Germon. Con tutto il cuore sono con te. Ti abbraccio amico mio. Ti bacio calorosamente. Con ansia seguo il tuo volo, sicuro tuttavia del successo che darà gloria alla nostra patria e al nostro popolo sovietico. Arrivederci presto».

Soddisfacenti restavano le condizioni fisiche del pilota spaziale. I dati dell'elettrocardiogramma non erano discordi da quelli registrati stamane prima che Titov partisse per il suo lungo volo. Alle 17 aveva mangiato una sostanziosa cena. Alle 17,43 aveva iniziato il settimo giro intorno alla Terra e la sua nave aveva compiuto circa 250 mila chilometri.

Il candidato alle scienze tecniche Okinain ha dichiarato che Titov compirà molti altri giri nelle prossime ore, e che il sistema per rientrare nell'atmosfera terrestre e atterrare sarà diverso da quello che venne adottato per Gagàrin.

Nicola Adelfi

Al centro della Rai

I messaggi di Titov registrati a Monza

Monza, lunedì mattina

Non appena le agenzie hanno diffuso stamane la notizia che i russi avevano lanciato una seconda nave spaziale con un uomo a bordo, i tecnici del Centro di controllo della Rai-tv, situato nel parco di Monza, si sono messi in ascolto sull'onda di 20,8 mega Hertz, resa nota dalla «Tass».

La voce di Titov, il pilota del Vostok II», è stata udita molto chiaramente per la prima volta alle 13,38, in coincidenza con il primo passaggio dell'astronave sull'Italia settentrionale. Lo scambio dei messaggi di Titov con la base di lancio è stato intercettato con sufficiente chiarezza, così da poter essere registrato. La [illegible] era in parte in codice e in parte libera.

La seconda intercettazione è stata effettuata alle 16,18, quando il «Vostok II» è passato per la seconda volta su questa regione. La registrazione è sparsa però molto meno nitida della precedente ed è stata disturbata da notevoli fruscii. La voce di Titov è stata udita per la terza volta dai tecnici del Centro di Monza poco dopo le 20, ma non è stata possibile giungere ad una traduzione dei messaggi dell'astronauta, intercettati solo parzialmente. Le registrazioni effettuate dai tecnici del Centro di controllo della Rai, diretto dall'ing. Mauri, sono state rese possibili dalla recente installazione nel parco di Monza di una nuova potente antenna, alta più di cinquanta metri.

Numerosi moscoviti colti stamane dall'obiettivo all'ingresso dei famosi magazzini «Gum» (Telefoto)

«Vado ad accogliere Titov»

Gagàrin dal Canada rientra d'urgenza a Mosca

HALIFAX, lunedì mattina.

«Non sarei sorpreso se il prossimo episodio fosse costituito dal lancio di cinque uomini, tutti insieme. Sarebbe uno sviluppo logico». Così ha dichiarato il comandante Gagàrin ai giornalisti venuti ad interrogarlo all'aeroporto di Halifax, prima della partenza del «primo cosmonauta» alla volta di Mosca.

Gagàrin si è scusato di dovere lasciare il Canada con 24 ore di anticipo sul previsto, ma ha fatto notare, sorridendo: «Bisogna che rientri in patria per ricevere il comandante Titov. Era al corrente della cosa da diversi giorni, ma non poteva partirne. Mi dispiace di dover partire così presto ma accorre che rientri a Mosca quanto prima possibile».

Gagàrin, il quale era ospite nella villa dell'industriale americano Cyrus Eaton, era stato avvertito del lancio di Titov mediante una telefonata del corrispondente della «Tass». Ieri mattina egli ha telefonato a Mosca. I giornalisti hanno avuto l'impressione — ma niente di più di una impressione — che Gagàrin possa essere stato in contatto radio-telefonico diretto con Titov ed abbia scambiato con lui qualche parola.

ABBINATO AL GIOCO DEL LOTTO
IL TELEVISORE IN REGALO

RivolgetevI ad un rivenditore autorizzato della famosa marche di televisori MAGNADYNE e KENNEDY.

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il 2° programma (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al concorso TV GRATIS abbinato alle estrazioni del Lotto.

Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò la probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.

Nel caso Voi non risultaste vincitore dal televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

magnadyne
KENNEDY

ENTUSIASMO A MILANO PER L'AFFERMAZIONE DEGLI ITALIANI

I tennisti italiani (4 a 1 alla Svezia) vincono la finale europea di Davis

Nicola Pietrangeli batte Schmidt in quattro sets e si aggiudica il punto decisivo - Gardini si impone facilmente alla riserva Hallberg

A Roma il confronto con gli Stati Uniti?

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

L'Italia ha battuto la Svezia per 4 a 1 nella finale europea di Coppa Davis. Nicola Pietrangeli ha sconfitto Ulf Schmidt in 4 partite e Fausto Gardini in tre sole frazioni ha travolto Thomas Hallberg, chiamato a sostituire Lundqvist a risultato ormai acquisito. Per la decima volta, dunque gli azzurri si sono affermati nella zona europea acquistando il diritto di affrontare nella finale interzone (praticamente la semifinale della manifestazione) la vincente della finale fra le nazioni vittoriose della zona americana e di quella asiatica.

In vantaggio per 2 a 1 dopo la disputa del doppio, l'Italia si è assicurata il terzo punto quello decisivo, con Pietrangeli, opposto a Schmidt. L'azzurro è apparso completamente trasformato, rispetto al Pietrangeli che venerdì aveva dovuto ammainare bandiera contro Lundqvist. Tranquillo, sereno, fiducioso, ben concentrato, pronto su ogni palla, Pietrangeli ha ricalcato le orme del giocatore che i torinesi, nel mese di maggio, salutarono trionfatore degli «internazionali» d'Italia.

Nelle prime due partite Schmidt è stato costretto ad un massacrante lavoro di spola da un angolo all'altro del campo, letteralmente investito da raffiche di colpi precisi, violentissimi e anticipati. Per due sets Pietrangeli ha dettato legge, dominando incontrastato signore e impartendo una autentica lezione di tennis al rivale. L'italiano ha impresso al confronto un tale ritmo da risentirne lui stesso nella terza frazione. Difatti, colto da una lieve crisi, Nicola ha ceduto il set allo svedese, che ha così ridotto le distanze.

Dopo il riposo, Pietrangeli ha ripreso saldamente in pugno le redini del confronto. Il ritmo è notevolmente calato giacché l'importanza della posta in palio era tale che i due antagonisti hanno preferito basare le loro trame sul piano della loro regolarità. Più pazienti, più accorti e in possesso di una maggior riserva di fiato Nicola ha avuto nettamente la meglio ottenendo, alla pari di quanto era accaduto venerdì a Gardini, il trionfo sul campo.

Il pubblico milanese anche ieri più entusiasta che mai sugli spalti del «Centrale» del Tennis Club, ha accolto con fischi la notizia della sostituzione di Lundqvist con Hallberg. Umana la reazione della folla che, però, ha dimostrato di dimenticare che gli italiani si comportarono allo stesso modo l'anno scorso a Buastad, sempre in occasione della finale di zona, quando Pietrangeli, a risultato acquisito non volle incontrare proprio Lundqvist cedendo il posto alla riserva Tacchini.

Comunque Gardini, aneloso di concludere nel migliore dei modi questa sua nuova esperienza di «Coppa Davis», ha ripagato il pubblico dalla delusione patita per il mutamento apportato nella formazione avedese fornendo una prestazione ad alto livello. Gardini non solo ha ridicolizzato l'avversario (che si è dimostrato ancora grezzo), ma altresì ha giocato con ammirevole attaccamento al punto, rincorrendo tutte le palle, anche le più imprendibili e impegnandosi come se dalla sua prova dovesse dipendere l'esito della finale. Tutto sommato, un incontro divertente nel corso del quale l'azzurro ha avuto modo persino di sfoggiare un servizio potente e un sicuro passante di rovescio.

Vittoriosa nella zona europea, l'Italia attende ora che maturino gli eventi. Ammessa di autorità nella finale interzone affronterà la vincente del confronto tra le nazioni a loro volta vittoriose nella zona americana, e in quella asiatica. I dirigenti italiani si augurano che l'incontro possa aver luogo a Roma e, in tale attesa, pienamente d'accordo con la federazione statunitense, già hanno fissato la data, e cioè dal 13 al 15 ottobre sul «Centrale» del Foro Italico. Ma, oltre al fatto che gli Stati Uniti devono eliminare il Messico per affermarsi nella loro zona, tutto dipenderà dall'India, prima atleta della zona asiatica.

Il calendario della Davis prevede come termine massimo dello svolgimento del confronto fra le nazioni vittoriose delle zone americana e asiatica (il match avrà luogo in India) il 10 dicembre. Se i dirigenti indiani anticiperanno di organizzare il confronto nella prima settimana di ottobre si potrà giocare a Roma. Se invece gli asiatici applicheranno rigidamente il calendario, allora gli azzurri dovranno nuovamente affrontare la trasferta Australiana giacché dopo il 10 dicembre è troppo difficile organizzare un incontro di tennis in Italia, all'aperto.

Giorgio Bellani

Risultati: Pietrangeli (I.) b. Schmidt (S.) 6-3, 6-2, 3-6, 6-3; Gardini (I.) b. Hallberg (S.) 6-2, 6-1, 6-0.

Punteggio finale: Italia p. 4, Svezia p. 1.

★ Ai prossimi campionati europei di canottaggio che si svolgeranno a Praga, l'Italia sarà rappresentata dai seguenti atleti: Ginnastica Triestina (singolo), Canottieri Lario di Como (due con), Ginnastica Triestina (due senza), Falck di Donge (quattro senza), Guardia di Finanza di Gaeta (quattro con), Arma aiuto Moto Guzzi e Marina Militare (otto).

★ Il campione del mondo di velocità professionisti, Antonio Maspes, ha vinto ieri il G.P. ciclistico di Copenaghen, svoltosi al velodromo di Ordrup; al secondo posto si è classificato il francese Gaignard, al terzo lo svizzero Plattner ed al quarto il tedesco De Bakker.

Per la gioia Gardini si tuffa in piscina vestito da tennis; Pietrangeli e Sirola stanno per imitarlo (Telefoto)

Angelini vince a Busalla ed è campione di motocross

BUSALLA, lunedì mattina.

L'assenza di Emilio Ostorero, che non si è presentato ai via ieri a Busalla, ha tolto alla quarta prova del campionato italiano di motocross, buona parte del suo interesse. Ostorero era, infatti, l'avversario numero uno per Lanfranco Angelini. Tuttavia la emozioni non sono mancate. Se il campione d'Italia ha letteralmente surclassato tutti gli avversari, la lotta si è sviluppata fino dalla prima «manche» per le piazze d'onore fra Cascio e Bongni, due piloti specialisti di queste durissime prove. Il secondo non ha avuto fortuna e ha dovuto abbandonare alla terza «manche» per la rottura della catena. Il tracciato di Busalla, sul quale per la quarta volta si disputa una prova di campionato, è di difficoltà media, con due difficili salite e due altrettanto difficoltose discese. Ma la grande difficoltà di quest'anno è stato l'aumento a tre «manche» della durata di gara, che ha messo a dura prova piloti e macchine.

La vittoria di Busalla porta altri sessanta punti all'attivo di Angelini. Nonostante siano ancora da disputare due prove, il pilota romano può dirsi virtualmente campione d'Italia in quanto egli sale a 83 punti ed Ostorero rimane a 59.

All'undicesimo giro della seconda «manche» si è verificato un incidente a Costa, che è stato trasportato all'ospedale con gravi contusioni ad una gamba.

CLASSIFICA FINALE: 1) Angelini, p. 2; 2) Cascio, p. 8; 3) Conti, p. 10; 4) De Giorgi, p. 13; 5) Jaffei, p. 15. PUNTEGGIO AGLI EFFETTI DEL CAMPIONATO: Angelini p. 23, Cascio p. 18, Conti p. 14, De Giorgi p. 11, Jaffei p. 9.

A Roma, nella staffetta 4x200

Un record italiano battuto nel nuoto

Gli atleti del Fiat hanno segnato il tempo di 8'57"3 nei campionati di società

Roma, lunedì mattina.

Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si sono svolte ieri le finali delle gare di nuoto dei campionati italiani di nuoto maschile. Nel corso della riunione è stato migliorato il primato italiano di società della staffetta 4 per 200 stile libero, ad opera della squadra della Fiat di Torino, col tempo di 8'57"3. Nelle altre gare molto agonismo, ma risultati tecnici di scarso valore, con il successo finale della C. C. Napoli che ha preceduto nell'ordine il Fiat e la Lazio.

Di misura Scholimejer ha vinto nei 200 dorso (229"7) su Avellone e Martino, mentre il torinese Della Savia si è imposto nettamente nei 100 stile libero (58"9) su Gallinari e De Folchi. Incontrastata la supremazia di Fritz Dennerlein nei 200 farfalla (2'26"6), che ha terminato con quasi mezza vasca di vantaggio su De Lolla che gli ha tenuto testa solo nei primi 100 metri. Vittoria di Liotti nei 400 stile libero (4'38"9) dopo che Rastrelli aveva condotto per i primi 300 metri, calando nettamente alla distanza.

Una clamorosa sorpresa nei 200 a rana: Lazzari, che da molti anni non è sconfitto in Italia su questa distanza, è stato superato per un soffio dal giovane Contrada (2'46"4). Nella staffetta 4x100 mista lotta tra Canottieri Napoli e Fiat e successo dei napoletani, mentre nella 4x200 stile libero una brillantissima rimonta di Rora consentiva ai torinesi di migliorare il primato italiano assoluto di società.

Risultati: 1500 stile libero: 1. Orlando (CC. Napoli) 19'10"7; 2. Travaglio (Posillipo) 19'13" e 7; 200 dorso: 1. Scholimejer (C. Napoli) 2'29"7; 2. Avellone (Lazio) 2'31"6; 100 stile libero: 1. Della Savia (Fiat) 58"9; 2. Gallinari (Lazio) 1'01"2; 200 farfalla: 1. Dennerlein (C. Napoli) 2'26"6; 2. De Lolla (Napoli) 2'41"9;

400 stile libero: 1. Liotti (Posillipo) 4'38"9; 2. Rastrelli (RN. Napoli) 4'41"3; 200 rana: 1. Contrada (CC. Napoli) 2'46" e 4; 2. Lazzari (Fiat) 2'46"6; 4x100 mista: 1. CC. Napoli (Orlando, De Folco, Dennerlein, Monizio) 4'33"; 2. Fiat 4'37"; 4x200 stile libero: 1. Fiat (Ridolfi, Della Savia, Perondini, Rora) 8'57"3 (nuovo primato italiano assoluto di società); 2. CC. Napoli 8'57"9;

Classifica finale: 1. CC. Napoli, punti 177; 2. Fiat, p. 110; 3. Lazio, p. 108,5; 4. Roma, p. 77,5; 5. Posillipo, p. 76; 6. RN. Napoli, p. 70.

★ A Carmagnola, il premio Arcichi per ciclisti esordienti ha chiuso un grande successo: primo si è classificato Zanellato, di Rivoli, seguito a 16" dal carmagnolese Tuninetti.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa Sera Roma 80, Torino** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi compaiono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche non per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e obbligatorio l'uso del calcolo per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenute o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente affidato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

OFFICINA meccanica con frezatrice, tornio, limatrice cerca lavoro. Lampia, San Germano, Casale Monferrato. 28008

ARTIGIANATO L. 70 per parola

ALPHA, antico termosifonatore veramente efficace contro assorbimento pareti. Caloriferi ghisa alle. Chiamate 53, telefono 31-456 757

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 130 p. p.

A.A.A.A. FINBAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-043, concede prestiti immediati su automezzi (anche protestati alla valutazione) e prestiti bancari a impiegati, lavoratori, pensionati, pensionati. Riservatezza, moralità. 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, pensionati, dipendenti, benestanti. Segretezza. 656

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti fino stipendi, pensionati, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici. Il serietà assoluta, rapidità massima. Principio Tommaseo 6, telefono 683-301.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Finexpert, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902 656

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-022, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SECRETEZZA, RAPIDITA'. 345

ELETTRAUTO attrezzatissimo cerca uno attrezzatura e ricambi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino».

IMPORTANTE centro turistico sulle d'Aosta cedesi redditizio Hotel Moulin 22 camere. Tel. 21-374, ore 12-14.

OCCASIONISSIMA Casalenga, N. Ottavio 47, mobilità avende trattasi troppo lungo 3.000.000; lavoro assicurato 1.500.000; giovani 2.500.000; vasellame 800.000; commerciabile 50.000 lo stesso. 431

RIVENDITA pane cercasi apertura bottega panificio ordini corrispondenza. Telefonare 688-534. A61959

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimesse, giardino. Fontevarda 11. Rattazzicci. 390

LOCALE industriale, 1500 mq., zona industriale, adatto deposito, industria elettronica, vendiamo 50.000.000 più mutuo, affittiamo, telefono 52-912. 359

MURI bianco organi, angiari, in costruzione, ottima zona commerciale, vendiamo 18.000.000 volendo mutuo. Willamann, XX Settembre 3, tel. 53-912.

PRIVATO vende piccoli grandi mai non cerca corso Francia, zona Rivoli, 5000 mq. Telef. 511-562, ore ufficio.

INVESTO nostri investitori appartamenti economicissimi tendenti 1.000.000. Telefonare Bonvino 52-559. 26417

TERRENO industriale piccoli lotti. Via Lanzo tram, strade, servizi. Occhiamatto, Cirnaro 14. 1054

VENDO 3 alloggetti camera cucina bagno 2.100.000 reddito 253.000; 2 camere cucina bagno 2.800.000. Telefonare 82-479. A61482

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coniuge referenziati abbisogna 1-3 camere cucinotto, Telefonare 48-411.

CERCO alloggio signorile 4-5 vani servizi possibilmente Crocetta, adiacenze. Telefonare 793-413, mattino. A62035

CERCO libero subito 4 stanze con letto per coniuge, preferia Collegno Grugliasco Rivoli Tel. 793-483. 668

PARIGGI Galileo Ferraris e Duca Abruzzi cercasi due tre camere piano rialzato uso uffici due ingressi possibilmente con autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

AFFITTASI splendidi piccoli appartamenti nuova Taranto angolo via Montevecchia. Tel. 890-257, 21-709, 670-543.

AFFITTASI bella camera, vanchigliata, semiammobiliata o vuota. Tel. 278-571.

AFFITTASI negozio angolare 4 vetrine mq. 190 ristrutturato artigiano. Corso Benedetto Brin 20, telefono 388-658.

AUTOTRASLOCHI accreditati, autotrasporti industriali, garantiti, concorrenziali. Tel. 313-321 ufficio, 386-230 abitazione. Rintrasportatore. 1331

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

LAIGUEGLIA da Piero soggiorno ideale trattamento familiare, prezzi modici settembre. A61600

RIMINI pensione Silvana grandi stanze, dal 25 agosto 1100 interpellateci

VARAZZE pensione ristorante Aurelia sul mare camere moderne acqua corrente, cucina casalinga dal 20 agosto in poi 1400. A61627

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

BERLITZ School, aperta tutto l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 853-920. 479

CONVITTO Hotel, Medi, trattamento familiare, ambientato, istituto reputati studi; contabilità, disegni. Specialità segretarie, lavoro (Lago Maggiore), telefono 91-122. 26390

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, tutte riflessi naturali, lavoro assicurato. Helmondo, via Pavia 10, telefono 40-360. 383

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio autoambulatorio a domicilio, istituto Stellato, via santa Teresa 20, tel. 46-241.

CAMERE MOBIL., PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI ammobiliato due letti libero subito due signori. Tel. 554-386.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ACCOMPAGNATRICE signorina compiacente, massima referenze e serietà, accetta viaggi con bambini anni cinque, disposta trascorrere mese settembre Isola, alberga. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

CERCASI commesso 18-20enne per negozio Rozi piastrelle. Tel. 750-821.

CRONOMETRISTA PER REPARTO STAMPAGGIO LAMIERE CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7151 — TORINO». A62139

IMPORTANTE industria materiali cerca cessione reparto. Richiedesi piccola cauzione. Offerte mensilità incompatibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A62356

IMPORTANTE società cerca stenodattilo ottima inglese per ufficio esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A62208

ISTITUTO stilizzato per signorine cerca insegnante d'italiano, inizio 23 settembre. Inviare offerte, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A61618

PRODOTTI gamma capo bambino cercasi. Scrivere circolazione: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino». A62169

RAGIONIERE minimo 25anno, distinto, pratico trattazione affari, contabile, referenze inoccepibili, cerca importante occupazione amministrativa. Mugnaverone 41 «Pubblicità Stampa 279 — Torino.

SIGNORINE referenti 20, conoscenza libri paga contributi, assumiamo. Telefonare 532-465 A62284

TESSUTI Alta Lombardia assume rappresentante referenziato espletino visita bimestrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino». A62454

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA coloniale 15 lunga esperienza offresi. Telefonare 241-157. A62571

[illegible] pratico disposto anche turni offresi. Telefonare 260-365. A62102

CAPO famiglia lunga esperienza referenziato offresi. Scrivere Agenzia Pubblicità, via Rosolino Pilo 10, Padova.

CINQUANTATREENNE Ferroviere offresi magazziniere magazzino Silicio o qualsiasi cosa con turni o continuità disponibile anche cauzione, referenze controllabili.

GIARDINIERE offresi intendesi orto e fiori media età disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino». A60368

PRATICO accreditamenti tendenze interni ed esteri ai qualsiasi mezzo e tipo e conferenze di ogni ordine mezzo divulgazione. Patente di seconda grado. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

AFFILIAMO distinta attività principio stampa proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Raimondo, casella postale 36, Firenze. A62727

AIUTANTI tubista saldatori. Rivolgersi ore 7-8 via Cuneo 132. A62146

ALESATORE presentia assume importante stabilimento torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino».

AUTISTA, istruito E, serio, capace, cerca azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 726

AUTISTA professionalmente pratico cerchi, per viaggi lunghi Torino, presso ditta Atasio, Venezia 50. 672

CAMERIERA tuttofare giovane tenori requisiti massima referenze cercasi coniugi con bambino anni cinque. Telefonare dalle 8 alle 9 al 585.976.

CAPO ufficina stampiglie termoplastici perfettamente pratica cerca industria in sviluppo per ampliamento reparto. Scrivere precisando esperienza, curriculum: Publitimen, casella 1760, Milano.

CERCASI custodi senza figli maritto Rivoli antichi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A62169

CERCASI apprendista salumaio Ovada, istituto orologio, piazza Repubblica, sand 107. A60868

CERCASI sarta provetta massimo 45anno per sartoria privata presso famiglia torinese. Ottimo trattamento. Specificare età, pratt occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A62632

CERCASI donna istruttore anche adatta commesso. Telefonare 211-[illegible]. 457

CERCASI elettricista preferibilmente autocarri diesel. Cartaro, corso Roma 46 (borgo S. Paolo), Torino, tel. 682-479.

CERCASI fruttore 1 tornitore rettificatore. Offr. via Tirolo 45-4. A62461

CERCASI ragazzo 15-18 anni aiuto pasticcere. Telefonare 780-814. A62305

CERCASI tuttofare anche primo servizio, trattamento familiare, moralità. Telefonare 651-080 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A61587

CERCASI verniciatore, età 18-22anno. Presentarsi Mobilificio S. Bernardo, via S. Bernardo 4. 26453

CERCHIAMO personale femminile servizio mascherine in giorni festivi. Scrivere specificando età: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino». A61525

CONTADINI marito moglie senza figli cercansi per fruttelo collina Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A61793

LABORATORIO di precisione stampe eseguitori, [illegible]. Specificare età, referenze: pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A62737

MECCANICO manutenzionista con patente frenchista secondo generale esame stabilimento chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6922 — Torino».

(Continua a pag. 6)

Trecentocinquantamila spettatori al Nürburgring

Il pilota Stirling Moss su Lotus domina nel G. P. automobilistico di Germania

Il corridore inglese non ha avuto rivali - Le Ferrari di von Trips e Phill Hill ai posti d'onore
Pauroso incidente senza conseguenze al campione del mondo Brabham ed a Ireland

Il torinese Abate, su Ferrari, si afferma nella gara delle Gran Turismo

Nostro servizio particolare

Adenau, lunedì mattina.

Colpo di scena nel Gran Premio di Germania automobilistico disputato ieri sul tortuoso circuito del Nürburgring dinanzi a 350 mila spettatori affogliando eccezionali doti di guida, l'inglese Stirling Moss su Lotus si è aggiudicato la vittoria davanti alle Ferrari del tedesco Von Trips e dell'americano Phill Hill. Il corridore britannico, che nel corso di questa stagione era stato perseguitato dalla sfortuna, si è dunque preso ieri una splendida rivincita sui piloti della Casa italiana: basti dire che fin dal primo giro è stato al comando del rombante carosello neutralizzando tutte le velleità di Von Trips e di Hill. Il corridore inglese, che ha stabilito alla velocità di 148,600 km. orari un nuovo primato sulla media generale, deve il successo ovalitato alle sue capacità di guida. Ancora una volta il Nürburgring ha mostrato che soltanto un pilota completo può spuntarla su questo circuito che, con le sue 176 curve — di cui numerose di discesa — è il più difficile del continente se non di tutto il mondo.

Le macchine della Ferrari hanno funzionato a dovere, ma evidentemente Von Trips e Hill, pur impegnandosi a fondo, non sono stati in grado di mettere in pericolo la marcia di Moss. Oltre ai piazzamenti d'onore, la Casa modenese si è assicurata il giro più veloce della giornata: infatti Hill ha coperto il decimo giro in 8'47"8/10, alla media oraria di km. 132,700. Le Ferrari ha comunque l'onore di eliminare alla partenza il giovane Bagheiti che sul difficile circuito del Nürburgring si sarebbe certamente trovato a suo agio.

Dura la sconfitta della Porsche che era venuta a Nürburgring con grandi ambizioni: i suoi corridori di punta — lo svedese Bonnier e il tedesco Herrmann — hanno dovuto ritirarsi in seguito a guasti meccanici. Nella graduatoria per il campionato mondiale il tedesco von Trips è sempre primo con 33 punti davanti al compagno di scuderia Hill (29) mentre Moss (21) occupa al terzo posto.

Data la netta superiorità del pilota britannico, l'andamento del Gran Premio di Germania disputato sulla distanza complessiva di 248 km., è risultato alquanto monotono. Quando alle 14 precise lo starter, che era l'ex campione del mondo Fangio, ha dato il via, ben trecentocinquantamila persone si erano date convegno lungo i 22,810 km. dell'insidioso tracciato. Al segnale del «via» il campione del mondo, Brabham, si è proiettato in un poderoso guizzo ma dopo aver percorso 4 chilometri è stato protagonista di uno spettacolare incidente: a causa di una brusca frenata è uscito di pista sfondando la palizzata di protezione. Per fortuna il pilota australiano è rimasto incolume. Qualche giro dopo anche l'inglese Ireland era vittima di un analogo incidente, pure senza conseguenze.

Al termine del primo giro, Moss era già primo, seguito a 1" da Hill, a 1" e 3/10 da von Trips, a 6" dall'americano Ginther, terzo uomo della Ferrari, e a 4" da Gurney su Porsche. Poco mutamenti si registrano nei successivi giri: mentre Moss consolida doppiò la sua posizione di leader, l'interesse degli spettatori si polarizza sul duello fra von Trips e Hill per il secondo posto.

A metà corsa Moss è sempre primo, con oltre 1" di vantaggio su Hill e von Trips che continuano a inseguirsi, mentre Ginther è stato superato da Clark (Lotus). Pur campione mondiale di motociclismo Surtees (Cooper) e da Maclaren (Cooper). Nella seconda metà della corsa le posizioni rimangono quasi immutate: Moss fila indisturbato verso la vittoria, mentre von Trips, sprovato dell'incitamento dei suoi connazionali, produce una sforzo eccezionale e riesce a superare nell'ultimo giro il compagno di squadra Hill, tagliando il traguardo in seconda posizione.

Ecco i risultati: 1. Moss (Lotus) 2 ore 28' 11" 4/10, alla media di 148,600; 2. von Trips (Ferrari) a 28' 03" 6/10; 3. Hill (Ferrari) a 28' 35" 9/10; 4. Clark (Lotus) a 29' 29" 3/10; 5. Surtees (Cooper) a 30'08" 5/10; 6. Maclaren (Cooper) a 30' 53"; 7. Gurney (Porsche) a 31' 35"; 8. Ginther (Ferrari) a 32' 35" 5/10.

Classifica del campionato mondiale conduttori: 1) Trips punti 33; 2) Phil Hill p. 29; 3) Moss p. 21; 4) Ginther p. 18; 5) Clark p. 11; 6) Bagheiti e Gurney p. 9; 8) Brabham, Mc Laren e Surtees p. 4; 11) Gendebien e Ireland p. 3; 13) Rosier p. 2; 14) Graham Hill e Salvadori p. 1.

In mattinata il torinese Carlo M. Abate, al volante di una Ferrari 3000 G. T., aveva vinto il premio Renazzo-Palatino, per macchine da gran turismo, con il tempo di 1 ora 04.55.3 sui 136,8 chilometri pari a sei giri del circuito di Nürburg (media 132,2). l. f.

Pallone elastico

Balestra batte (11 a 9) il capolista Feliciano

Manzo si impone a Corino A Galliano il derby di Acqui

La sconfitta del capolista Feliciano (Eda) di fronte a Balestra (Sapet) nel derby torinese e l'inattesa impennata del sempre valido Manzo (Cordiat Alberti) che ha battuto ad Alba il più giovane Corino I (Calliano), hanno movimentato la prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A di pallone elastico. Feliciano ha ceduto per 9 a 11 alla ritrovata verva di Balestra, il quale — in svantaggio (8 a 3) nelle fasi finali dell'incontro — ha saputo fare sua la partita vincendo tre «giochi» consecutivi.

Ad Alba, Corino I — in giornata poco felice — non ha potuto contrastare la vivacità di Manzo, ben coadiuvato da Delfippi, ed è stato battuto con il nettissimo punteggio di 11 a 3. Secondo le previsioni il risultato del derby acquese: Galliano II (Cai Beccaro) ha battuto per 11 a 7 Solferino (Cai Torme di Lusaito).

Nella classifica generale Feliciano è ancora al comando con 8 punti, incalzato da Galliano II e Balestra ad una lunghezza. Con quattro punti seguo Corino I, poi, con tre punti ciascuno, Manzo e Solferino.

★ Giancarlo Petrocchi delle Fiamme Oro di Padova ha ripetuto ieri il successo dello scorso anno vincendo di nuovo la traversata del Po a Guastalla, su un percorso di 2800 metri, battendo altre sessanta concorrenti.

Brillante successo di una nuova corsa automobilistica in salita

Boffa a cento all'ora da Cesana a Sestriere

Al secondo posto lo svizzero Foitek - Ada Pace prima nella classe 1300 - Il siciliano Calascibetta con una Fiat 600 sale al Colle alla media di 80,707 - Dominio delle Fiat nella categoria Turismo e della Fiat Abarth nella classe 1000 G.T.

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Con una brillante «scalata» il pilota napoletano Mennato Boffa ha vinto ieri la prima edizione della Cesana-Sestriere automobilistica, valevole per il Campionato Italiano di velocità e per il «Trofeo della Montagna». Al volante di una Maserati 3000 Sport, Boffa ha mantenuto fede alle previsioni vincendo la gara con il tempo di 6'17"1 alla eccezionale media di chilometri 99,284. Il pilota partenopeo ha compiuto i 10,400 chilometri del ripido percorso senza un attimo di esitazione, abbordando una dopo l'altra le numerose curve con sicurezza e stile impeccabile. Con questa prodezza, Boffa ha staccato nettamente i più forti piloti della categoria Junior. Infatti, lo svizzero, Foitak, che godeva il favore del pronostico, è riuscito ad assicurarsi il secondo posto nella classifica generale segnando il tempo di 6'26"3, al volante di una velocissima Lotus.

I migliori piazzamenti dei concorrenti italiani sono stati il quarto posto di Alberti su Fiat-De Tomaso della categoria Junior e il quinto di Gianfranco Stanga su una Osca Sport da 1000 cc.

Le magnifiche condizioni del tempo hanno contribuito alla piena riuscita della manifestazione — organizzata dall'Automobile Club di Torino — alla quale ha assistito un folto pubblico di appassionati. La Cesana-Sestriere si è dimostrata una corsa molto più severa del previsto, infatti, dei 120 corridori iscritti solo 92 hanno portato a termine la prova. Un paio di concorrenti — oltre ad alcuni ritirati per noie meccaniche — sono anzi dati a far conoscenza con i paracarri. Tra questi, il giovane torinese «Tornado», il quale, nonostante la paurosa serpentina e l'urto contro un muro per fortuna se l'è cavata senza neppure un graffio, mettendo però fuori uso la sua Giulietta SV. In questa carambola la macchina di «Tornado» si fermava di traverso sulla strada, costringendo alcuni concorrenti a rallentare. Di ciò si è lamentato in particolare Bonetto di Valenza.

Gli altri bravi protagonisti della corsa sono stati Ada Pace, che ha vinto nella classe 1300 Gran Turismo, su Alfa Giulietta Zagato, Oddone Sigain su Fiat Abarth 1000 G.T. che ha vinto con un tempo superiore alle vetture 1150 e il campione italiano Gianfranco Stanga che si è affermato con un'Osca nella categoria Sport della classe 1000. Nel folto gruppo delle vetture Turismo si è particolarmente distinto il siciliano Salvatore Calascibetta che, al volante di una Fiat 600, ha dominato nella classe 700 prendendosi il lusso di segnare un tempo inferiore a quello di Zecconi (Fiat Abarth) vincitore della classe 850. Nella minima cilindrata, invece, si è imposto Libertazzo su Fiat 500, mentre Borghesio, su Fiat Puch, ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Occorre pure ricordare la bella prova di Malanca (Fiat 1100) vincitore della classe 1150 cc e di Rossi (Alfa Romeo Giulietta T.I.) vincitore della classe fino a 1300.

Della categoria Gran Turismo merita ancora ricordare le belle affermazioni di Frisori (Fiat Abarth 700) nella classe 700 cc. e del torinese «Mitic» (Lancia Appia Zagato) nella classe 1150, mentre Frescobaldi (Lancia Fiaminia Zagato) precedeva il torinese Castellina, uno dei favoriti della classe sino a 2500. Infine Luciano Conti, con la potente Ferrari 3000, non aveva difficoltà ad assicurarsi il primo posto nella classe oltre i 2500, precedendo nettamente lo svizzero Wisil pure su Ferrari 3000.

Una delle prove più attese è stata quella delle macchine da corsa della formula Junior, che ha avuto il suo dominatore nell'elvetico Karl Foitek, che disponeva di una «Lotus». Al secondo posto si piazzava Alberti, su Fiat De Tomaso, seguito da Lo Coco Domenico su Fiat Branca che hanno raggiunto il traguardo di Sestriere a quota 2033 stabilendo delle medie di oltre 95 chilometri all'ora.

Domenico Allegretti

Classifica generale: 1. Boffa (Maserati 3000 Sport) in 6'17"1, media km. 99,284; 2. Foitek (Svizzera, su Lotus junior) in 6'26"3; 3. Fraissinet (Francia, su Porsche 2000 Sport) in 6'29"8; 4. Alberti (Fiat De Tomaso junior) in 6'33"; 5. Stanga Gianfranco (Osca 1100 cc. Sport) in 6'41; 6. Frescobaldi (Lancia Fiaminia 2500 Zagato) in 6'53"; 7. Ada Pace (Giulietta Zagato) in 6'57"5; 8. Zanzotti (Fiat Stanguellini junior) in 6'59"5; 9. Bonetto

Vincitori di classe — Categoria Turismo: Libertazzo (Fiat 500), Calascibetta (Fiat 600), Zecconi (Fiat Abarth 850), Malanca (Fiat 1150), Rossi (Alfa Giulietta T. I. 1300).

Categoria Gran Turismo: Rossi (Fiat Abarth 700), Sigala (Fiat Abarth 1000), «Matich» (Lancia Appia Zagato 1150), Ada Pace (Alfa Giulietta SV 1300), Frescobaldi (Lancia Flam. Sez. 2500), Conti (Ferrari 3000).

Categoria Sport: Stanga (Osca 1000), Boffa (Maserati 3000).

Corsa Formula Junior: Foitak

Nel Trofeo Matteotti, quinta prova del campionato di ciclismo

Conterno vittorioso sul traguardo di Pescara

Desmet e Moser devono accontentarsi delle piazze d'onore

Il torinese ha battuto in volata Nencini e altri due protagonisti della fuga finale

Dopo una gara serrata l'episodio decisivo a pochi chilometri dall'arrivo - Buona prova di Baldini, Defilippis, Pambianco e Brugnami - Eccezionale entusiasmo del pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

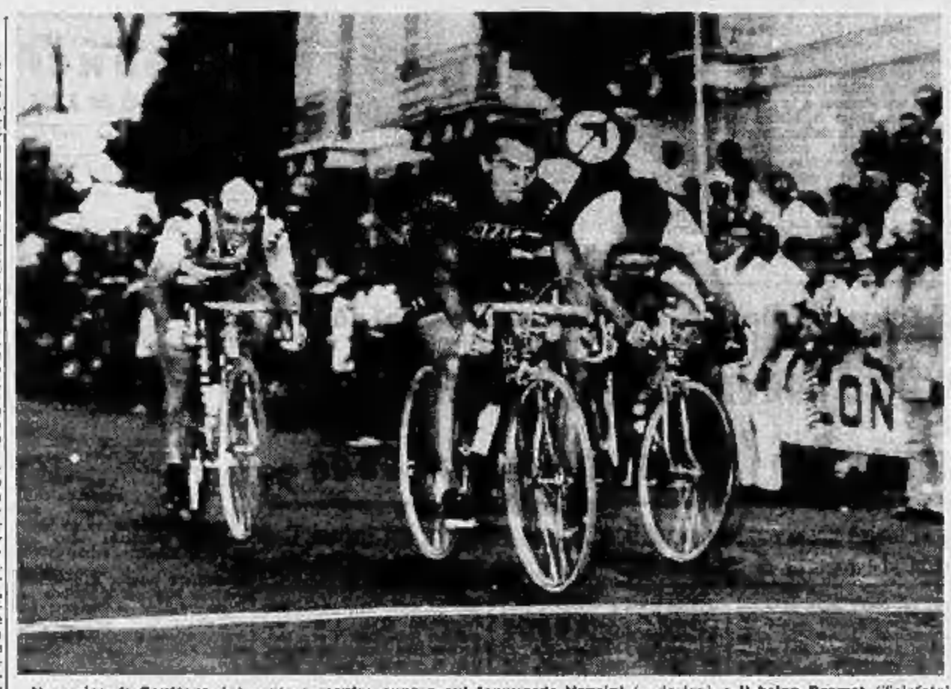
Pescara, lunedì mattina.

Conterno, martedì scorso, è finito al secondo posto nel Giro del Ticino, il giorno dopo ha letto i giornali ed ha scosso la testa con il filosofico atteggiamento che, a una non più verde età, assume l'uomo incline ormai alla rassegnazione. C'era, sui giornali, un coro di elogi per Daems, che aveva vinto, e c'era un subisso di critiche per Baldini, per Defilippis e per Nencini, che avevano limitato l'impegno ad una semplice agroppata di buona salute. Di Conterno si parlava appena e anche Binda, che aveva seguito la gara con l'attenzione proiettata nel futuro, verso i campionati del mondo, non si era sprecato in elogi, aveva riservato al «vecchio» qualche generica espressione di larvato plauso, ma niente di più. Una maglia azzurra? Il commissario tecnico non aveva detto né sì, né no, ma si vedeva lontano un miglio che non era molto convinto.

«Penna bianca» con un sospiro ripiegò i giornali. Tornò ad allenarsi con cura, la cura minuziosa che in genere impone l'atleta che si avvia fatalmente verso la fine della carriera e che perciò non intende sciupare alcuna occasione. Figurava nell'impudicato programma il Trofeo «Matteotti», a Pescara, e la gara era compresa nell'elenco delle corse «indicative». Valeva la pena tentare, andar l'atica, stringere i denti, pure se gli anni pesavano sulle spalle. E ieri Conterno, in una gara accorta e generosa, è riuscito a vincere ed il suo successo ha avuto il sapore dell'impresa importante, del momento che la competizione, contrariamente a quanto forse i più si aspettavano, è stata bella, avvincente, gli assi, nonostante un caldo addirittura feroce, si sono battuti con l'ardore delle giornate di vena, via via sono venuti tutti alla ribalta, tanto che Binda, dopo l'arrivo, portava dipinto in volto il sorriso della soddisfazione. Era stato bravissimo Nencini, Baldini nel finale era montato in cattedra con l'autorità del campione, Defilippis e Pambianco non avevano risparmiato energie, Brugnami si era gettato a più riprese nella lotta: i candidati del «signor commissario», insomma, avevano fatto ottima figura e, finalmente, i rappresentanti dell'Ivi e quelli del consiglio dei professionisti andavano a braccetto, la corsa aveva compiuto il miracolo di accantonare in un angolo ripicchi e povere polemiche.

E Conterno? Binda per tradizione è conservatore nelle sue idee e nemmeno ieri si è voluto sbilanciare. Tanto vale quindi dirlo subito: Binda, ad insistere a non considerare Conterno come valido titolare per i «mondiali», compie uno sbaglio. Il torinese attraversa quest'anno un periodo di forma che è il più convincente dell'intera sua carriera.

«Penna bianca» è balzato sulla scena nella fase conclusiva, quando la corsa già aveva offerto parecchi episodi interessanti, nelle ore iniziali del suo pittoresco e movimentato svolgimento. Il trofeo «Matteotti» si disputava su quattro giri del circuito automobilistico, ciascun giro lungo 25 chilometri: seguivano venti giri di un circuito cittadino di 10 chilometri ogni tornata. Tanto è stata la carne al fuoco, che bisogna per forza di cose sintetizzare la cronaca. Sui quattro giri del circuito grande capitarono dapprima la solita scaramucce dovute alla «verve» delle stesse figure, quindi presero il largo in dodici e, fra i dodici, si notavano in particolare Moser, Bruni e Tino Conletto. Ai dodici si aggiunsero altri quattordici corridori (non lo avrebbe detto nessuno, uno dei nostri giovani migliori, a galvanizzare il tentativo) e la grossa pattuglia di testa, dopo un tenace ma vano inseguimento ad opera di Ronchini e di Tinazzi, vide rafforzare i suoi ranghi dal sopraggiungere di un nuovo drappello particolarmente interessante, poiché contava nelle file Nencini, Pambianco, Ronchini e Brugnami.



Il sorriso di Conterno (al centro) **mentre supera sul traguardo Nencini** (a destra) **e il belga Desmet** (Telefoto)

La gara a questo punto avrebbe potuto prendere un aspetto abbastanza definito, con la resa a discrezione di Defilippis e di Baldini, che si erano lasciati malamente sorprendere. Ma la maglia tricolore, in compagnia di Conterno, di Ciampi, di Barale e di Canciani, si mise al contrattacco. Fu una fase entusiasmante, Nino si rimboccò le maniche con quello slancio che, nei momenti buoni, rappresenta la più bella delle sue caratteristiche. La battaglia durò venti chilometri, poi Defilippis, con i quattro «soci» d'avventura, si portò sul gruppo al comando: la sua risposta era stata pronta ed efficace, quasi quasi valeva da sola una maglia azzurra per Berna.

La gara si infilò sul circuito piccolo. Schizzarono in avanti Franchi, ragazzo abruzzese, e Bariviera, nella scia dei due si misero Garau e Consigli. La corsa un po' si addormentò. Baldini fu padrone di rientrare in gruppo insieme con i ritardatari. Franchi e Bariviera continuavano intanto la loro impresa disperata, fatalmente destinata a fallire, e Garau e Consigli gli davano sempre la caccia con un accanimento che commoveva, poiché già era possibile sapere in anticipo come le cose sarebbero andate a finire. Il plotone perniliò infatti che il ritardo salisse fino a 5 minuti, poi agitò le acque. A suonare la sveglia furono Brugnami, Moser, Chiodini e Sminello, ma la loro azione non ebbe fortuna. Allora si misero al lavoro Fornoni, Maccacurati e Fini ed il terzetto ragguanse l'obiettivo, poco Garau e Consigli, piombò anche su Franchi e Bariviera.

Il gruppo però non aveva dormito, tranattava ad una ventina di secondi e lo tirava per lo più un Baldini splendido di energia. Venti giri — dicevamo — e'erano da percorrere. Al 13° tutti i fuggitivi venivano ripresi e fu lì la volta di Desmet, un belga che meritò un plauso speciale perché ieri è arrivato a Pescara alle 6 da Milano, dopo aver compiuto un disastroso viaggio in un treno selvaggiamente gremito, appoggiando la sua stanchezza tra sul compagno di squadra, Molenaers, ed ora sul sottoscritto, tutti insieme vittime di un incredibile ritardo ferroviario.

Scoppò dunque Desmet e si scatenarono dietro di lui Nencini, Marsaioli, Minieri e Molenaers (proprio l'altro belga che non aveva dormito un attimo). Giacotto impose l'alt all'atleta della Carpano, visto che il gioco ormai non valeva la candela e a tar da battistrada si trovarono così in cinque, che divennarono sei al diciassettesimo giro (con l'arrivo di Ciampi) e sette al giro seguente (con l'arrivo di Conterno).

Diciottesimo giro: nuovamente tutti insieme. Diciannovesimo giro: su una salitella Moser parte di scatto, furono lasti a mettersi sulla sua ruota Conterno, Nencini e il sorprendente Desmet. Il gruppetto tenterà un attimo. La Ignis, la Baratti, la Carpano e la Ghigi protessero lo slancio dei compagni in fuga. Zamboni operò un allungo, ma sentì nelle gambe le conseguenze di un ruzzolone e i quattro ebbero così via libera. Soluzione in volata: Nencini parte lungo, si 300 metri, utilizzando l'arma della sorpresa. Conterno però vedeva il trionfo a portata di mano e seguì il toscano come un'ombra. «Penna bianca» il fece luce al momento giusto e mezzo metro al traguardo lo precedette di un soffio.

Ordine d'arrivo: 1. Conterno, 244 chilometri in 6 ore 8' e 42", alla media di km. 39,024; 2. Nencini; 3. Desmet; 4. Moser, tutti col tempo di Conterno; 5. Fontana a 18"; 6. Braga s. t.; 7. Daems a 33"; 8. Petitnati a 40"; 9. Tacone s. t.; 10. Faiaschi a 45"; 11. Ciampi; 12. Baffi; 13. Zamboni; 14. Zoppas; 15. Baldini; 16. Bruni; 17. Liviero; 18. a pari merito, 42 concorrenti, fra cui Fornoni, Benedetto, Canti, Pambianco, Favero, Franchi, Minotto, Ronchini, Maccacurati, Mollenaers, Martin, Barale, Di Maria, tutti col tempo di Faiaschi. 61. Tino Coletto.

Classifica a squadre dopo la quinta prova del campionato italiano: 1. Ignis p. 273; 2. Carpano p. 158; 3. Philco p. 152; 4. Martini p. 139; 5. Chigi p. 115.

Il braidese Bodrero si afferma a Rosta

Rosta, lunedì mattina.

Novantuno allievi hanno partecipato alla corsa della Società Ciclistica Bortese: i 30 migliori elementi si sono sgranati sulla salitella dell'ultimo chilometro. Un corridore alla prova, Luciano Galbo, non si è presentato, preferendo ripossarsi; altri favoriti — come Bonatesta, Canale e Rossi — hanno accusato la fatica.

Ordine d'arrivo della Coppa Zina: 1. Bodrero Franco (V.C. Chiesa, Bra) km. 67 media 40,500; 2. Tetti Vincenzo (Soc. Ciel. Rosiese); 3. Rizzardi Giuliano (V.C. Chiesa, Bra) a 20"; 4. Aimone (V.C. Gina); 5. Vesco; 6. Balducci; 7. Cravina; 8. Perina; 9. Damiani; 10. Grimaldi.

Nell'indicativa dilettanti per i "mondiali,,

L'alessandrino Zancanaro primo in volata a Monsummano

MONSUMMANO TERME, lunedì mattina.

Il piemontese Giorgio Zancanaro, del G. S. Michelassi di Alessandria, uno dei corridori invitati dal commissario tecnico della nazionale dilettanti su strada, ha vinto in volata il trofeo «Dietro Biagiotti», seconda ed ultima prova indicativa per la formazione degli atleti dilettanti (il titolare e 2 riserve) per i campionati del mondo su strada di Berna.

Un gruppo di 50 corridori ha preso il via alla partenza. Il caldo e la distanza, più che le due leggere asperità del percorso, hanno provocato la selezione. Il forte Zancanaro, uno dei protagonisti della fuga che ha deciso la competizione, non ha faticato ad imporsi allo sprint davanti al toscano Pancini.

De Rossi, il favoritissimo, non figura tra i primi benché si sia fatto notare a più riprese durante la fase iniziale della corsa. Il vincitore del «Tour de l'avenir» è stato applaudito da una ventina di spettatori al quarto giro. Ha inseguito con autorità, ma quando stava per accodarsi ad un gruppetto di undici fuggitivi è stato sorpreso dalla scatta di Vendemmiati, Zancanaro, Giorelli, Pancini e cui si era prontamente accodato Velleda, usciti poi fuori causa da una caduta.

Ordine d'arrivo: 1. Zancanaro Giorgio (G. S. Michelassi Alessandria) km. 261 in 5 ore 5', media km. 40,509; 2. Pancini (G. S. Vesco Lavare) a 1.; 3. Di Fausto (G.S. Pressato Roma) a 20". 4. Cacini (Salco Empoli) s.t.; 5. Rossellini (Ottavio Firenze) a 42"; 6. Fantinato; 7. Paolinelli; 8. Bitossi; 9. Tongiorni; 10. Cerbella.

Primo allenamento in partita dei nerazzurri

Luis Suarez il migliore nell'Inter a S. Pellegrino

Herrera soddisfatto del collaudo - Bene anche Hitchens e Humberto

Nostro servizio particolare

San Pellegrino, lunedì mattina.

L'Inter ha esordito ieri sul campo di San Pellegrino allineando due formazioni in un incontro che è durato novanta minuti esatti, vale a dire quanto una partita regolamentare. L'Inter aveva annunciato un incontro amichevole con la squadra del San Pellegrino. Invece l'allenatore Herrera ha dichiarato due formazioni composte esclusivamente di giocatori interisti.

L'incontro si è concluso con la vittoria della squadra «nerazzurra» che ha superato quella «bianca» per 9 a 3. Nella formazione «nerazzurra» i giocatori più noti erano Bolchi, Bugatti, Corso, Guarneri, Bicicli, Humberto e Suarez. Nell'altra compagine, i nomi più in vista erano quelli dell'inglese Hitchens, Balleri, Zaglio, Marbello, Bettini e Buffoni.

Ben diciassette goals sono stati realizzati ed il giocatore che ne ha messi a segno di più è stato l'ex-udinese Bettini (3). Humberto ne ha realizzati due, altrettanti Hitchens. Il giocatore che più si è posto in evidenza è stato comunque lo spagnolo Suarez. Questi, allenato in un primo tempo nella formazione «nerazzurra», ha registrato il gioco della squadra in maniera tale da confarire alle manovre della compagine un'efficacia notevole. Gli spianati sono scrosciati numerosi alle azioni nerazzurre, che prendevano quasi sempre il via da impennate o da punti dello spagnolo.

Il 2° della ripresa la squadra di Suarez vinceva per 9 a 4. A questo punto, l'allenatore Herrera, evidentemente preoccupato per il netto scarto di valore della compagine «nerazzurra», ha provveduto ad effettuare un movimento che si è rivelato efficacissimo: Suarez è stato spostato nella squadra dei «bianchi», mentre Meroghetti ha preso il suo posto nella formazione avversaria. Il rendimento delle compagine «bianca» è subito cresciuto notevolmente. Nei diciassette minuti conclusivi i «bianchi» hanno risalito nettamente la corrente, realizzando quattro goals. Il primo ad opera dello stesso Suarez, poi per merito di Picchi, che s'era spinto in avanti dalla sua posizione di terzino, ed infine due volte con l'inglese Hitchens.

L'impegno dei giocatori è stato notevole, ma si è evitato il più possibile che gli scontri diventassero pericolosi. E questo è logico, dato che si è appena all'inizio dell'attività; probabilmente Herrera deve avere raccomandato come del resto fanno tutti gli allenatori, di evitare gli scontri troppo duri.

Corsa si è detto, Suarez è stato il migliore di tutti, ma è piaciuto moltissimo anche l'inglese Hitchens, combattivo e tenace, non solo capace di concludere, ma anche abile nell'inserirsi nelle azioni dei compagni. Anche l'italo-portoghese Humberto ha soddisfatto, confermando come già in occasione del suo debutto milanese nel giugno scorso, la sua forza penetrativa e il suo intuito del goal.

m. f.

Nerazzurri: Bugatti; Della Giovanna, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Maraloro; Bicicli, Brigo, Humberto, Suarez, Corso.

Bianchi: Buffoni; Picchi, Rumanzi; Zaglio, Arabagi, Balleri; Petroni, Hitchens, Bettini, Meroghetti, Morbello.

Venezia-Belluno 7 a 1. I più a posto dell'undici leguare sono apparsi Pavinamo (due reti) Raffin, Danieli (una rete) e Tesconi. Tre i nuovi è piaciuto all'inizio Kassas (un goal), mentre Santistevan (due reti) ha dimostrato di avere ancora molto bisogno di lavorare e Siciliano (una rete) è apparso piuttosto lento.

★ Donata Govoni, la giovane velocista bolognese, ha vinto ieri a Palermo in gara dei 100 e 200 metri, rispettivamente in 13"4 e 21"5.

★ A Vignole Barbera, per la Coppa calcistica Idros, la Vigevanese ha battuto la Rondinese per 2-1; Borgoratti e San Frutuoso hanno pareggiato 0-0.

★ Nella seconda giornata del «Trofeo Italia» di pallanuoto, che si svolge a Mosca, la Germania ha battuto l'Italia per 3-1. Ecco i risultati delle altre partite in programma: Ungheria-Urss 4-3; Jugoslavia-Romania 3-1.

★ I fratelli Benini, di Ferrara, su auto sfato entrobordo De Cesari, hanno vinto la 8 nazionale motonautica Rimini-Cervia-Cattolica-Rimini, coprendo km. 121 in 1 ora 46'25", alla media oraria di km. 69,357.

Allenamento anticipato della Juventus a Villar

VILLAR PEROSA, lun. matt.

(g. b.) - Le telecronisalisse delle gare tecniche di Davis tra Italia e Svezia ha fatto sì che la partitina di allenamento della Juventus sia stata anticipata al mattino. Lo svedese Gren, che è anche personale del tennista Schmidt, e i calciatori bianconeri, che giocano tutti con maggior o minor stile al tennis, desideravano trovarsi davanti al video per l'ora di inizio del collegamento. Così si è giocato al mattino: due tempi di mezz'ora ciascuno. Ancora una volta attaccanti contro difensori. Mentre nella prima uscita Sivori, Charles e compagni avevano avuto la meglio, ieri, grazie alla rete decisiva di Sarti, sono stati gli uomini della retroguardia a vincere per 1-0.

Hanno segnato per gli «avanti» due reti Stacchini e Nicolè e una ciascuno Hess e Charles; per i vincitori, dopo il goal di apertura di Bozzao, hanno messo in bacheca il segno Garzena, Emili, Manin e Mantica (2). Quest'ultimo è apparso tra i più decisi a fornire una bella prestazione. Mentre si rende conto che la stagione di lunedì inizio avrà per lui una grande importanza e vuole affermarsi per quanto gli è possibile.

Ieri Sivori ha accusato un leggero male ad un piede e così pure Manin e Bercellino: nulla di grave, però. I tre juventini proseguiranno la preparazione con i compagni, in quanto a Mora, Vial e Sarti è riservata la serata dei fuochi di Augusto.

Tre vittorie dei canottieri dell'Esperia nei campionati italiani allievi a Trieste

Trieste, lun. mattina.

Sul lungo mare di Barcola si sono disputate nella mattinata di ieri le gare ranieri valevoli per i campionati italiani allievi, studenti medi e universitari. Il mare calmo ha favorito lo svolgersi della manifestazione cui ha assistito un pubblico molto numeroso.

I torinesi e i napoletani, che i pronostici della vigilia indicavano come i favoriti di questi campionati, non sono stati inferiori alle aspettative e si sono aggiudicati tutte le gare in programma. La società Esperia di Torino ha vinto tre dei titoli in palio, nel singolo con Giuseppe Girone, nel «due con» (Comelli, Ambrosetti, tim. Lovera) e nel «due di coppia» (Antonio Savio e Pierenrico Savio). I canottieri torinesi si sono affermati nella gara di «sei a quattro», valevole per la Coppa Cacciatore e riservata agli studenti di scuole secondarie residenti nella stessa città.

I napoletani hanno vinto il «quattro con», con l'equipaggio del Posillipo, lo stesso che aveva trionfato il mese scorso a Lucerna e l'«otto», con l'armo del Savoia, oltre alla prova di «sei a quattro», riservata agli studenti iscritti alla stessa Università o Istituto Superiore, e a quella delle «otto» riservata agli universitari.

Risultati: *sei a 1 vogatori a timoniere, (riservato agli studenti medi)* m. 1000; 1. S. C. Esperia, Torino (Giuseppe Leva, Roberto Mattiello, Giorgio Piglio, Gianfranco Ribaldi, tim. Giancarlo Lavezzi) in 3'37"1; 2. S. C. Velocior, La Spezia 3'38"8 - «Quattro con», m. 1000: 1. S. C. Posillipo, Napoli (Goiaimmi, Blasi, Sguarrat, D'Angelo, tim. Ravaglieri) in 3'17"4; 2. S. C. Limite, Limite sull'Arno 3'20" - «Singolo» m. 1000: 1. Girone Giuseppe (S. C. Esperia, Torino) in 3'42"3; 2. C.N.M. «Navarro Sauro», Trieste) 3'45"3. - «Due con», m. 1000: 1. S. C. Esperia, Torino (Giovanni Cametti, Domenico Ambrosetti, tim. Giancarlo Lavezzi) in 3'45"9; 2. S. C. Posillipo «B», Napoli 3'46"3.

«Due di coppia», m. 1000; 1. S. C. Esperia, Torino (Antonio Savio, Piercarlo Savio) in 3'33"7; 2. S. C. Padova, Padova 3'38"4. - «Otto di punta con tim.» m. 1000; 1. S. C. Savoia, Napoli (De Feo, Cenci, Tassi, Nocera, Collenda, La Greca, Cali, Incoronato, tim. Baratiala) in 3'35"1; 2. S. C. Posillipo, Napoli in 3'37"3. - «Sei a 1 vogatori e tim.» (riservato agli studenti universitari): 1. S.C. Napoli, Napoli (Alessandro Aprile, Ciro Trionfo, Antonio Marino, Francesco Matarazzi, tim. Angelo Parevro) in 7'33"; 2. S. C. Jonica, Catania 7'42"7. - «Otto fuori scalmo con timoniere», m. 2000 (riservato agli studenti universitari): 1. S.C. Savoia, Napoli (Panizza, Di Donato, Lenzia, Castaldo, Riccardi, Bulaito, Tassi, Milone, timBarattolo) in 6'25"1; 2. S.C. Aniene, Roma 6'29"8.

Il ciclista albese Vaschetto vince la corsa di Dronero

Dronero, lunedì mattina.

Il corridore Bruno Vaschetto dell'U.S. Centotorri di Alba ha vinto la Coppa Giovan Battista Conte, corsa ciclistica di km. 90. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vaschetto Bruno (U.S. Cento Torri, Alba) che copre i 90 km. in ore 2.20' media km. 38,800; 2. Avagnina (G.S. Alberto di Mondovì) a 5"; 3. Ottaviano (Armese Tanzia) a 7"; 4. Travaglio (Conto Torri Alba), a 9"; 5. Marabotto (G.S. Alberto di Mondovì) a 1'35"; 6. Vitrotti

A Roma nominati i dirigenti

Pasquale presidente della Federazione calcio

Ha ottenuto 388 voti su 430 validi - Due schede portavano il nome di Gina Lollobrigida - La relazione del presidente uscente dott. Umberto Agnelli - L'esperimento delle teletrasmissioni dirette delle partite internazionali ha provocato un danno di circa 100 milioni - Il Consiglio Federale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'assemblea della Figc tenutasi ieri a Roma al palazzo dei congressi dell'Eur, ha eletto a presidente federale il dott. Giuseppe Pasquale, in sostituzione del presidente uscente dottor Umberto Agnelli che aveva rinunciato il mandato per «indeprogabili impegni di carattere assolutamente personale». A consiglieri federali sono stati eletti: Moratti, Spadacini, Ceravolo, Granillo, Cortesi, Borgogno, Aru, Bevilacqua, Chiesa.

«Il periodo in cui ho avuto l'onore di presiedere la Federazione italiana gioco calcio resterà per me indimenticabile anche perché è legato al ricordo di un'esperienza positiva. Ho la coscienza di aver messo al mio dovere di presidente con impegno e dedizione, anche se indubbiamente avrò commesso errori, ma in buona fede, e non per trascuratezza. Per questo il mio commiato è sereno. Io auito che il calcio italiano, signori delegati, è ormai avviato sulla buona strada, ed il mio commosso saluto non può che essere un augurio affettuoso: che su questa buona strada il calcio italiano prosegua ed avanzi. Grazie». Con queste parole, accolte da un prolungato, commosso applauso di tutta l'assemblea generale, Umberto Agnelli ha concluso la sua biennale opera di presidente della Federcalcio, rimettendo il mandato.

L'assemblea calcistica che si riunisce ordinariamente ogni due anni, dopo aver eletto a proprio presidente il prof. De Gennaro, ha accolto un saluto del presidente del Coni Onesti, che ha ringraziato il giovane presidente uscente ed ha espresso i propri voti al suo successore. E' stata poi approvata una modifica dei criteri di rappresentanza delle società nell'assemblea dettata dall'art. 31 dello statuto: nove società dilettanti potranno d'ora in avanti essere rappresentate da un delegato (oltre la propria), due società degli altri settori, sempre oltre la rispettiva società. Tale criterio vedrà la prima applicazione nella prossima assemblea straordinaria che dovrà discutere il nuovo statuto della federazione.

Ha preso poi la parola il dottor Agnelli, il quale ha letto ai rappresentanti di 440 società (quelle aventi diritto a voto sono in tutto 1521) la relazione tecnico-morale, approvata dal consiglio federale, sull'attività svolta dal 2 agosto 1959 ad oggi. Il presidente ha illustrato che cosa è stato fatto in applicazione del programma enunciato appunto due anni fa. La relazione ha abbracciato un panorama vastissimo che comprende in rapidissima sintesi: la preparazione dei ragolamenti federali necessari all'attuazione dello statuto che era stato emanato dal commissario Zauli.

L'attività internazionale; la politica economica e finanziaria (illustrando la quale il dottor Agnelli ha rivelato che i proventi del Totocalcio spettanti alla Figc hanno subito nella stagione 1960-61 una flessione di circa 42 milioni rispetto alla stagione precedente»; non solo ma «l'esperimento di teletrasmissione diretta delle gare internazionali ha arrecato un danno valutabile a circa 100 milioni di lire»); la struttura federale; l'autonomia dei settori professionistico, semiprofessionistico, dilettantistico.

Alla discussione sulla relazione hanno partecipato delegati di ogni parte d'Italia e di ogni settore; a tutti ha risposto alla fine del dibattito il presidente Agnelli fornendo tra l'altro precisazioni di carattere economico sul compenso della Federazione al prof. Borgogno, delegato personale del presidente, che ne rappresentante aveva insinuato eccessivi e che invece, secondo le parole dello stesso Agnelli, «non sono mai esistiti, in quanto il dottor Borgogno non ha mai ricevuto alcun emolumento dalla Figc».

E' stata quindi posta in votazione un ordine del giorno che oltre ad approvare la relazione tecnico-morale del c.f. ed avrà rivolto un ringraziamento «alla presidenza e al consiglio stesso per l'opera compiuta, dedica tutta la seconda parte al rammarico delle società della Figc rivolto al presidente Agnelli per la sua decisione di lasciare la presidenza della Figc» ed al «sentito ringraziamento per l'opera da lui svolta a favore del calcio italiano sul piano del prestigio e dell'organizzazione e un affettuoso, accorato saluto».

Si è poi passati alle operazioni di voto: la prima per l'elezione del presidente federale: Giuseppe Pasquale è stato eletto con 388 voti sul totale dei 430 validi (le altre società presenti non hanno compiuto il prescritto periodo quadriennale di affiliazione). Delle altre 42 schede, 40 erano bianche e due portavano — i soliti buontemponi non mancano mai — il nome di Gina Lollobrigida. E' stata quindi la volta dei membri del nuovo Consiglio federale. Le cui candidature erano state depositate nei termini prescritti dai vari settori federali. Le urne hanno dato alla Figc un Consiglio federale così composto: Nicola Ceravolo (Catanzaro) voti 272; Angelo Moratti (Milano) 285; Milno Spadacini (Milano) 274 per i professionisti. Dario Borgogno (Torino) 250; Libero Cortesi (Ravenna) 251; Orazio Granillo (Reggio Calabria) 232 per i semiprofessionisti. Fernando Aru (Cagliari) 216; Rodolfo Bevilacqua (Roma) 358; Domenico Chiesa (Venezia) 365 per i dilettanti. Sono stati eletti anche i revisori dei conti Stacchi, Banal, Gatti (effettivi) e Piram e Ruggiero (supplenti). Aldo Stacchi è stato poi designato presidente del Collegio in una riunione dei nuovi eletti.

Il nuovo presidente Pasquale ha subito rivolto all'assemblea un messaggio nel quale annuncia che il programma per il nuovo quadriennio che sarà stabilito dal C.F. al più presto, non si discosterà molto dalle linee seguite fino ad oggi: Pasquale ha tenuto a sottolineare che «portato a termine l'impegnativo lavoro di adeguamento intrapreso subito dopo il periodo commissariale, "bisognerà pensare" allo sviluppo del nostro giuoco in estensione fra i giovani e i giovanissimi, penetrando in massa nelle scuole, facendo oltrepassare al calcio ricreativo le mura delle fabbriche e delle caserme» ed ha annunciato tra l'altro «la definizione della riforma strutturale del settore arbitrale».

Agnelli e Pasquale si sono visti nel pomeriggio nella sede della Figc, per lo scambio delle consegne e le necessarie pratiche burocratiche relative alle sistemazioni amministrative e patrimoniale in data odierna.

Siamo informati che il delegato umbro prof. Magrini, ha presentato, come prescrive lo statuto, una riserva sulla validità dell'assemblea che dovrà essere vagliata dalla Corte federale: egli si basa sulla esatta interpretazione dell'art. 33 che fissa il numero di candidati al C.F. espressi da ogni settore. Secondo il parere dello stesso prof. De Gennaro, l'eccezione non dovrebbe essere ancolta, in quanto non valida sul piano giuridico. Resta da attendere le decisioni del più alto consesso di magistrati calcistici. A proposito di giustizia federale si è appreso oggi, durante l'assemblea, che la Caf discuterà il 26 agosto il caso Bari.

Giorgio Nani

Catania-Palermò 4 a 1: l'allenamento non ha soddisfatto e più di una volta la partita amichevole ha corso il rischio di venire sospesa per la presenza del pubblico in campo. Il centromediano del Catania Grani ha raggiunto l'accordo con la società ed ha giocato nella ripresa. Bonaglia grana mezz'ala non ha soddisfatto. Hanno segnato Prenna, Mocellin, Cassano e Ferrigno per il Catania; Marrone per il Palermò.

SALONE de LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Tel. 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(inglese)*.

M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(tedesco)*.

Fodo - Balsamo - Lattanzi - LEGISLAZIONE TURISTICA.

Nazzaro - De Occo - CODICE OSPEDALIERO

Uff. Storico Marina Mil. - LA MARINA ITALIANA NEL PRIMO SECOLO DI VITA.

Uff. Centrale Statistica - IL VALORE DELLA LIRA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA.

Com. Economico Europeo - TARIFFA DOGANALE COMUNE.

Ministero Finanze - LEGGE E REGOLAMENTO SULLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI TEMPORANEE.

Ministero Finanze - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE

Min. Industria e Commercio - PROVVEDIMENTI PER L'ARTIGIANATO. 2ª edizione.

Min. Agricoltura - PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA.

TOTIP - Monte premi L. **34.213.161**

Colonna vincente: 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; X-1; 1-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate nelle schede:

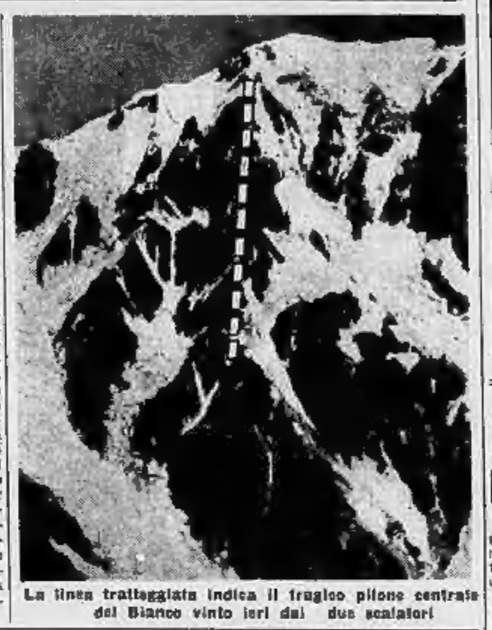
G.P. Città Montecatini (5m. tr.)	1. Crevalcore	2. Torsano
Pr. Cascina Igea (Bezzna, tr.)	1. Kate	2. Isocrate
Pr. Pagliacasso (Tor di Valle tr.)	1. Eldorado	2. Moncino
Pr. Commercianti (Savio, trotto)	1. Pucy	2. Zaranoco
Pr. Centauro, (Montebello, tr.)	1. Oro del Nese	2. Finca
Premio Ortello (Agnano, trotto)	1. Gall Light	2. Decima

Dato che alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, le spoglie delle schedine è cominciata a tarda ora e al momento d'andare in macchina non era ancora ultimata. Dalle prime risultanze si prevedono parte popolari.

A tre settimane dal tragico, sfortunato tentativo di Bonatti e dei suoi compagni

Il Pilone Centrale del Monte Bianco vinto da un italiano e da un francese

L'alpinista friulano Ignazio Piussi e la guida di Chamonix Pierre Julien hanno compiuto la più audace impresa che restasse da realizzare sulle Alpi, scalando la parete quasi verticale di oltre mille metri - Per guadagnare tempo avevano raggiunto sabato in elicottero il Colle del Peutérey - Stamane scendono vittoriosi in Savoia dalla capanna Vallot



La linea tratteggiata indica il tragico pilone centrale del Bianco vinto ieri dai due scalatori

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, lunedì mattina.

Il Pilone Centrale del Monte Bianco è vinto. Una cordata italo-francese, composta da due alpinisti di eccezionale valore, il francese Pierre Julien e l'italiano Ignazio Piussi, ha compiuto la grandiosa impresa alpinistica nel tardo pomeriggio di ieri, uscendo in vetta al Monte Bianco verso le 18 e guadagnando quindi la capanna Vallot, dove ha trascorso la notte in attesa di scendere a Chamonix. I due hanno raggiunto sabato, con un elicottero, il colle del Peutérey. Pierre Julien è legato con contratto alla Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix in qui è insegnante: non poteva che disporre di due giorni: il suo *week-end* lo avrebbe trascorso sul Pilone del Monte Bianco. Aveva trovato un compagno provetto ed affiatatissimo nell'italiano Piussi e non voleva perdere l'occasione, favorita anche da un magnifico tempo.

Pierre Julien ha al suo attivo numerose «prime» sulla catena del Monte Bianco; ricordiamo solo le «cai» del Capucin. Ignazio Piussi, alpinista non meno capace, udinese, ex-alpino della Scuola militare di Aosta, ha compiuto scalate tra le più impegnative sia sulle Alpi Occidentali che sulle Dolomiti. Di lui ricordiamo un *exploit* di pochi giorni fa che dimostra di quale tempra sia. Partito dal rifugio di Tête Rousse accompagnandosi con un olandese, in poche ore salì al Bianco per la via «nord» del Goûter; poi, lasciato l'olandese che non riusciva a tenere il suo ritmo, scalò da solo il Mont Maudit e poi il Monte Bianco di Tacul, compiendo in un solo giorno l'intera traversata del Monte Bianco.

Piussi e Julien erano quindi all'ultima di questa grande impresa. Testimoni oculari li hanno visti ieri mattina a per tutta la giornata salire velocemente lungo il vertiginoso pilone. Dal rifugio Torino e dalla punta Helbronner erano puntati cannocchiali, dopoché la notizia si era rapidamente diffusa. Ieri sera alla capanna Vallot hanno trascorso la notte vittoriosi e si attende stamane a Chamonix.

E' bello che il Pilone sia stato vinto da una cordata italo-francese. E' un omaggio ai caduti di sole tre settimane fa che, vinti non dalla montagna ma dalla tempesta, persero la vita nel loro ardito tentativo. Solo oggi, alla discesa dei due alpinisti vittoriosi sul versante savoiardo, si potranno conoscere i particolari dell'ascensione, che è una delle più impegnative della catena del Monte Bianco, la più audace impresa che rimanesse da compiere sulle Alpi. Il problema di una scalata ad oltre 4000 metri di altitudine, su un pilastro che si innalza possente quasi in verticale per oltre mille metri, è risolto.

l. v.

Walter Bonatti sperava di non essere preceduto

Courmayeur, lunedì mattina.

(r.) Abbiamo chiesto a Walter Bonatti cosa pensasse della ascensione di Julien e Piussi. Bonatti ha dichiarato: «Non posso dire di essere contento, perché non è vero, dato il momento e il modo nel quale è avvenuta la scalata. E' chiaro che per ovvie ragioni non posso nemmeno dire di non essere contento, per non essere tacciato di antisportivo. Posso però dire che ho apprezzato moltissimo quanto la guida francese Gerard Gérp mi ha dichiarato a nome di tutti gli alpinisti francesi e svizzeri aspiranti al Pilone Centrale, e cioè che tutti si sarebbero astenuti dal tentarlo prima di Mazeaud, Gallieni e me, per un senso di rispetto nei nostri verso i morti che verso i sopravvissuti di quella spaventosa tragedia che la bufera rese tale a quell'altezza metri dalla fine del problema. E per una ragione di alto senso sportivo alpinistico davano a me una precedenza, poiché il problema del Pilone è stato da me ideato e avviato. Questo era ormai noto a tutti».

Un morto e un morente

Precipitano per 350 metri due inglesi scalando il Dru

Chamonix, lunedì mattina.

Due alpinisti inglesi che tentavano la scalata del Dru dal lato «Sperone Bonatti» hanno fatto una caduta di 350 metri nei canaloni di neve che scendono alla base dello sperone. Uno di essi, Richard Lee, di 21 anni residente a Southport, nel Lancashire, è morto. L'altro, Stuart Crampin di Brentford, nell'Essex, è rimasto gravemente ferito. Il ferito e la salma della vittima sono stati trasportati da un elicottero a Chamonix.

Alla Punta Montadejne

«Prima» sul Gran Paradiso di due guide di Cogne

Cogne, lunedì mattina.

Due guide di Cogne, Vincenzo Perruchon e Alfredo Abram sono impegnate da sabato sera in un'ardita «prima» nel gruppo del Gran Paradiso. La mèta degli alpinisti è la puntà Montadejne, la cui parete non è ancora inviolata. La vetta non è fra le più elevate del massiccio, essendovi «soltanto» 3323 metri, ma la sua «direttissima sud» è considerata una delle ascensioni più difficili nel Gran Paradiso. Si staglia quasi a picco sulla valle e gli ultimi 500 metri presentano difficoltà di quinto e sesto grado.

Perruchon e Abram sono partiti al tramonto di sabato dalla Valsavaney, equipaggiati per un minimo di due bivacchi in parete, necessari per portare a termine l'ascensione. Superato il ghiacciaio della Tribolazione, hanno attaccato la montagna bivaccando dopo circa 400 metri di scalata. Ancora ieri mattina hanno potuto essere seguiti coi binocoli da valle, ma all'improvviso il cielo si è rannuvolato ed è cominciato a piovere. I due scalatori sono scomparsi così alla vista dei numerosi villeggianti che stavano controllandone i movimenti. Tuttavia non sembra che per il momento si siano seri pericoli: secondo l'opinione dei montanari di Cogne, Perruchon e Abram avrebbero dovuto già essere in bivacco al levarsi della bufera.

Stamane, se le condizioni del tempo lo permetteranno, i due alpinisti continueranno la scalata. Nel caso riescano a volare la «direttissima sud» della Montadejne, dovrebbero rientrare domani.

Alpini a convegno

Un sacrario a Frabosa ai Caduti della «Cuneense»

Mondovì, lunedì mattina.

Circa duemila alpini in congedo hanno presenziato ieri a Frabosa Soprana al raduno interregionale indetto in occasione della consacrazione del tempietto votivo eretto in memoria dei valligiani delle valli Corsaglia e Maudagna, caduti nell'ultimo conflitto nelle file della «Cuneense» e durante la guerra di Liberazione. Il tempietto, eretto per voto dei frabosani reduci dal fronte russo, sui resti dell'antica cappella di S. Eligio, sorge sulla strada tra Frabosa e la grotta di Bossea. Dopo la Messa in campo celebrata dall'ordinario militare d'Italia monsignor Pintonello, presenti le massime autorità civili e militari della provincia e i generali Battisti, Ambrosiani, Travaglio e Bruzzone, l'avv. Erizzo, presidente centrale dell'Ana ha pronunciato il discorso commemorativo.

Una simpatica e originale mostra a Cuneo

Cani belli e buoni sfilano in passerella

Il concorso è stato vinto da Bubos, sei anni, una specie di Bambi un po' sbarazzino - Sono stati premiati i più applauditi - Un incrocio di lupo e boxer attraversò il fiume in piena per correre dal padrone

Il cane «Bubos» di Cesare Delprete (nella foto) ha vinto il concorso di «Latrati e simpatia»

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Dopo tante mostre organizzate dai cinofili e riservate ai cani illustri che con documenti ed esami possono dimostrare le loro nobili origini e le pazienze enormi, ieri se n'è voluto una per i cani più umili; per quelli che, senza pedigree e talvolta di razze indefinibile, fanno compagnia all'uomo e l'aiutano nelle case, nelle cascine, nei campi. Per partecipare, occorreva soltanto che gli animali fossero di «simpatico aspetto» e avessero «un buon carattere».

La manifestazione, promossa dal Comitato della «Mostra canina e pesca» aperta una settimana fa nei giardini di Cuneo, si intitolava «Latrati e simpatia» e veniva indicata più semplicemente come la «passerella dei cani da pagliaio». Ne sono presentati una cinquantina di esemplari, da un gigantesco pastore belga, dal pelo lungo e fulvo, a un minuscolo terrier di colore nero. Ognuno è sfilato, tenuto al guinzaglio da un bambino o da una bambina, nel teatro all'aperto fra i lucherini artificiali pieni di trote e gli stambecchi imbalsamati dell'esposizione «Caccia e pesca».

Il pubblico, molto numeroso, ma soprattutto i bambini applaudivano. Il tempo dei battimani e degli evviva è stato ovviamente molto. Chi ha vinto più applausi ha vinto.

La palma è toccata a Bubos, un cane di sei anni che sembrava il ritratto vivente di Bambi, ma più vivace ed un poco sbarazzino. E' entrato nel quadrato tenuto al guinzaglio dal padroncino, Bino Delprete, con andatura svelta ed elegante, poi è rimasto un attimo interdetto allo scrosciare delle ovazioni e subito si è messo ad abbaiare allegro verso ognuno dei quattro lati come se rispondesse ai saluti. E' stato premiato con un piatto di «cane e polpa», ma non ha avuto tempo di mangiare.

Il suo padrone, Cesare Delprete, ha avuto in dono un guinzaglio ed una cartuccera. Si è consolato, così, di una recente ammenda che aveva dovuto pagare per l'inseguito Bubos. Era nei giardini pubblici.

Un vigile si avvicinò: «Signor Delprete il suo cane mangia i fiori, è un contravvenzione». «Non è possibile, ha le mutande, era qui adesso». «Dico che è lui — ribatté il vigile — lo conosco quel cane color di pepe». E Bubos arrivò in quel momento con la mascella infarcita di petali.

Il secondo classificato è stato Lilly, un cagnolino nero, con belle orecchie aguzze e la coda dritta, affezionatissima alla padroncina, Patrizia Turco, che l'ha acquistata con una piuma di struzzo. E' tanto piccola che sta in una borsetta. Anche il terzo e il quarto dei premiati — «Lilli» di Mauriella Cattari e «Lilla» di Terrabuoni — erano piccoli e graziosi. Il pubblico, e specialmente i bambini, è stato colpito soprattutto dall'aspetto e dalla vivacità degli animali.

Pochi hanno applaudito, per esempio, l'imponente Pont, un po' lupo e un po' boxer, con due occhi buoni e imploranti, che lo scorso anno attraversò il torrente Gesso in piena per correre dal suo padrone che era sull'altra sponda. Bravo il tempo del successo perché per Bubos, cane da pastore, fare un bagnasciuga, che zoppica perché ferito da un'auto mentre disciplinava la mandria a lato della strada.

Al termine della sfilata, i cani sono stati portati tutti verso le vicine di terrazzetta in cui era servito in zuppa. I più terrazzi si sono dimostrati quattro zoppi scatenati, dal muflo color marziale, che litigavano allegramente con un irrequieto cocker nero di nome Lilù. Un tupo venuto da Bra si è scontato — fatto quasi incredibile — per lasciare che un barbone nero, di nome Bumbù, potesse mangiare qualcosa.

Attorno ai banchetti i bambini facevano ressa e chiamavano per nome i cani che poco prima avevano visti sfilare. Il presidente del comitato organizzatore, cav. Taverelli Dalla Rosa, dal microfono ammoniva: «Ricordate, ragazzi, che il cane, di razza o non di razza, è sempre il fedelissimo amico dell'uomo, in tutti i momenti e in ogni attività».

c. b.

Graziosamente ferita a Cassinelle

In stato di etilismo si getta da un muro

Acqui, lunedì mattina.

Un giovane di 22 anni, Claudio Icardi, abitante a Genova in via dei Landi 1/26, si è gettato da un muro alto dodici metri, procurandosi gravi ferite, in stato di etilismo acuto. L'episodio, cui hanno assistito i familiari senza poter intervenire data la rapidità con cui il giovane ha posto in atto il suo proposito, è avvenuto ieri a Cassinelle, dove l'Icardi si trovava da qualche tempo in villeggiatura. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale civile di Acqui con prognosi riservata per sospetta frattura, bilaterale di un avambraccio, ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e stato di choc.

Il libro di André Schwarz Bart è il «best seller» del '61

A "L'ultimo dei giusti" il "Premio Bancarella"

Netta affermazione su «L'ultimo uomo arrabbiato», di Gerald Green - Degli autori italiani, Cassola al terzo posto con «La ragazza di Bube» e Buzzati al quinto con «Il grande ritratto»

Nostro servizio particolare

Pontremoli, lunedì mattina.

Erano in molti a Pontremoli fin da sabato sera a pronosticare la vittoria di André Schwarz Bart per il «Bancarella 1961». Erano in molti, ma non tutti perfettamente convinti della bontà della scelta, anche se il volume edito da Feltrinelli, «L'ultimo dei giusti», è un'opera notevole. Le generali simpatie dei critici e, se vogliamo, anche del «bancarellisti», andavano al bellissimo libro di Gerald Green, «L'ultimo uomo arrabbiato» (editore Longanesi), ma evidentemente i centocinquanta giudici sinora in numerose città italiane hanno avuto un pensiero e un giudizio diverso.

L'attesa per il «Bancarella 1961» è stata insolitamente tranquilla. Nessuna vera battaglia, almeno visibile, anche perché dopo nove edizioni del Premio, conosciuto il meccanismo, è stato facile per i vari agenti editoriali lavorare capillarmente e su un terreno, diremo così, meno infido del previsto.

Ma, nonostante questo, il Premio è pur sempre validissimo e, anzi, proprio con l'edizione 1961 dovrebbe affacciarsi maggiormente in campo internazionale. Perché? Perché ormai non sfugge più a nessuno come il «Bancarella» sia ai più nel meno che l'antennare del premio Nobel. Parola grossa? Nemmeno per sogno, e diremo il perché. Prima però torniamo all'edizione 1961.

Cinque i volumi rimasti in lizza in questa settimana: «L'ultimo dei giusti» (Feltrinelli), «L'ultimo uomo arrabbiato» (Longanesi), «La ragazza di Bube» (Einaudi) di Carlo Cassola, «Il grande ritratto» (Mondadori) di Dino Buzzati, «Vacanze matte» (Garzanti) di Richard Frisell; assai i libri più in voga di questi ultimi mesi. A Pontremoli non era presente nessun editore o scrittore. L'assegnazione del Premio è tranquilla e apparentemente scontata, anche se la cinquantina buste contenenti le schede di votazione vengono aperte e lette da un notaio alla presenza delle autorità e del pubblico, in forma ufficialissima. Simpatica questa proclamazione. Sul grande palcoscenico approntato in piazza della Repubblica alle ore 21 e poi ha preso posto l'orchestra del «Maggio fiorentino» per un concerto che ha concluso la giornata del Premio; alle ore 17 sono saliti i membri del comitato organizzatore. Un breve saluto del sindaco di Pontremoli comm. Sarni quindi, prima dello scrutinio, l'on. Schiavetti, presidente del comitato, ha ricordato due grandi scrittori scomparsi, entrambi vincitori del «Bancarella»: Ernest Hemingway e Boris Pasternak. Subito dopo, lo scrutinio.

Una per una le buste giunte al Comitato da ogni parte d'Italia sono state aperte e messe nell'urna. Terminata questa operazione si è passati alla conta dei voti. Le schede giunte al Comitato risultano 146, quelle valide 149. Di esse, 48 recavano il voto a «L'ultimo dei giusti», 27 voti a «L'ultimo uomo arrabbiato», 23 voti al libro di Cassola «La ragazza di Bube», 12 voti a «Vacanze matte», 9 voti a «Il grande ritratto». La lotta ad oltranza, quindi, fra André Schwarz Bart e Gerald Green; si era risolta in favore dell'autore francese.

André Schwarz Bart è nato a Nets da una famiglia di ebrei polacchi. Durante l'ultimo conflitto i genitori ed i fratelli di André vennero trucidati dai tedeschi. Antidatista, ha fatto il meccanico, lo sterratore e infiniti altri mestieri. «L'ultimo dei giusti» è il suo primo libro. E' una storia che sembra un saggio, ed è in realtà il romanzo del travaglio del popolo ebraico attraverso i secoli fino ai giorni tristissimi dell'ultima guerra. Nel 1959 in Francia il libro di André Schwarz Bart vinse il Premio Goncourt.

A quest'opera molti hanno preferito il libro di Gerald Green già ridotto per lo schermo (ricordate il film «Addio dottor Aberman» interpretato da Paul Muni?): un forte romanzo che ha conquistato in breve il mercato mondiale per la scorrevolezza della narrazione, per l'umanità della figura del medico tratteggiata con mano maestra da Gerald Green, per il vivido quadro della parte più agghiacciante della Polonia, cioè i sobborghi, descritti con spietato verismo.

Notevole anche il successo dell'opera di Cassola, «La ragazza di Bube» giunta ormai al sessantesimo migliaio dopo la vittoria al Premio Strega. E' un libro che piace e che va. L'umanissima opera di Richard Powell, Premio Bancarella 1957, ha avuto più consensi dell'opera di Buzzati. L'editore Feltrinelli, che ha battuto nell'ordine Longanesi, Mondadori, Einaudi e Garzanti, ha conquistato per la seconda volta (unico editore fino a questo momento) il diritto di fregiare di una così importante fascetta un suo libro. Infatti il «Bancarella» in pochi anni ha raggiunto una fama e un prestigio tali da consentirgli di non inciderare nulla alle altre manifestazioni letterarie italiane. La sua breve storia ne è la prova migliore.

Nell'agosto del '53 a Pontremoli venne lanciato il libro dell'anno con una scelta quanto mai indovinata: il primo Premio Bancarella fu assegnato infatti ad Ernest Hemingway per «Il vecchio e il mare». Pochi mesi dopo questo libro cinse il Premio Nobel. Stessa sorte toccò a «Il dottor Zivago» di Boris Pasternak, premiato nell'agosto '58 a Pontremoli. Gli unici «bancarellisti» — in qualche caso anche analfabeti — e i giurati del Nobel hanno finito col fare insieme la stessa scelta. E il «Bancarella» ha dalla sua parte, nei confronti degli altri premi letterari italiani, una buona vendita e una ottima stima. Si ritiene che i «bancarellisti» siano i più informati in fatto del libro che va. Dal libraio al cartolaio genere per acquistare un volume di cui sappiamo già tutto. Il bancarellista invece dà dei consigli, è pronto alla discussione e farà la storia dell'autore e della sua opera. Il «Bancarella», infine, ha anche un fine «morale» di importanza non trascurabile: i libri acquistati durante le manifestazioni pisane della Repubblica e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, senatore Giovanni, ha chiuso la manifestazione con un saluto all'autore vincente, agli altri scrittori giunti nella «rosa» finale, e all'editore Feltrinelli.

a. v.

Un bimbo ucciso a calci da un puledro nella stalla

Aveva due anni - Il nonno della piccola vittima, presente alla scena, ha tentato di suicidarsi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un puledro ha ucciso un bambino di due anni con un calcio alla testa. Il tragico episodio è accaduto ieri mattina alla cascina Streppaia, un gruppo di fabbricati sparsi in aperta campagna di Mediglia, a circa 15 km. da Milano, in direzione di Melegnano.

In uno dei fabbricati minori abitano, coi genitori e coi nonni, un bimbo di due anni: Gianpietro Silvano Maraschi.

Ieri mattina, alle 10,30, il nonno del piccino si è diretto verso la stalla per governare i cavalli e il piccolo lo ha seguito trotterellando. Il nonno si è fermato, gli ha porto la mano e l'ha condotto con sé.

Non era la prima volta che il bambino seguiva il nonno nella stalla: al piccino piaceva soprattutto un puledro baio di quattro mesi, al quale portava perfino le proprie cremmelle e il puledro si lasciava accarezzare quietamente.

Ciò che è accaduto ieri mattina è stato ricostruito, per ora, in maniera sommaria. Il nonno, occupato ad accudire ai cavalli, deve avere visto ben poco ad un tratto in stato di choc per la disgrazia che più tardi ha cercato di uccidersi gettandosi in una roggia e venendo trattenuto all'ultimo istante dai familiari.

Secondo la ricostruzione di un medico, il bimbo è stato colpito una prima volta da uno zoccolo del puledro, che gli ha provocato la prima frattura cranica, ed è stato duramente scaraventato contro il pavimento in mattoni procurandosi una seconda frattura al cranio.

Il piccino, esanime e insanguinato, è stato prima portato da un medico di Mediglia, che ha ordinato il suo ricovero all'ospedale di Melegnano e da Melegnano portato al Policlinico di Milano, dove è spirato verso le 13.

c. b.

L'arresto di un congedato sulla porta della caserma

Per una multa non pagata resterà altri 3 giorni a Vercelli ma in carcere

Vercelli, lunedì mattina.

Un soldato che ha prestato servizio presso il 22° reggimento fanteria «Cremona» di stanza a Vercelli, pochi minuti dopo aver ricevuto il foglio di congedo è finito in prigione, non avendo pagato una multa a suo tempo inflittagli, che era stata commutata in 30 giorni di prigione. Protagonista della singolare vicenda è Vito Mario Capitola, di 23 anni, da Lecce. Due anni fa gli era stata inflitta dal pretore della sua città la pena pecuniaria di 12 mila lire, che, non pagata, era stata convertita in trenta giorni di detenzione. Non si potè però perseguire il giovane, poichè questi nel frattempo prestava servizio militare. Era pacifico comunque che il suo debito, prima o poi, avrebbe dovuto saldarlo. E così non appena il Capitola ebbe in mano congedo e foglio di viaggio, tredici agenti della squadra mobile della questura salirono sul suo quartiere.

Al congedato non restava altro che seguire gli agenti prima in caserma e quindi alle carceri. Qui rimarrà però solo tre giorni, invece dei 30 che gli furono inflitti. Per sua fortuna infatti proprio dal giorno prima era andato in vigore il decreto che eleva a 4000 lire al giorno l'equiparazione pecuniaria di un giorno di carcere, già fissata in 400 lire.

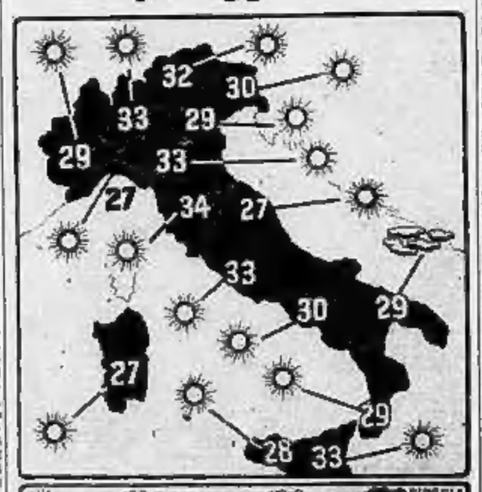
A un'Università americana

Donazione anonima di 21 miliardi di lire

New York, lunedì mattina.

L'Università di Princeton, nel New Jersey, ha ricevuto una donazione anonima di trentacinque milioni di dollari (oltre ventun miliardi di lire) che è la più grande che abbia ricevuto in tutta la sua storia.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA a Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma 80 Sportelli Salone «La Stampa»

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 5)

SALDATORE elettricista-ajutante cerca occupazione importante società. Tel. 380-852.

FUSISTI termosaldatori pratici montatori cercansi. Telefonare 774-462. A51556

PIANISTI, ZAPPR. L. 120 per parola

ABBONDANTEMENTE guadagnerà intraprendente giovanili, privati, vendendo corredi cristallerie impermeabili, saponetti, pochette Santa, confezioni europee senza concorrenza. Scrivere a Pubblicità Stampa 20132 — Torino». A51957

ASSUMIAMO agenti vendita olio puro oliva, saponi, lucidi provvigione, premi, opportunità. Fratelli Ciccione, Savona posta 451, Oneglia. A51304

ASSUMIAMO giovani per svariati settori vendita avvio. Richiedesi buona presenza, minimo scuola media inferiore ed eventuali introdotti ramo. Stipendio, provvigione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». 271

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assicura rappresentanti. Pubblicano, casella 125 Uff. Biella. 24853

IMPORTANTE industria dolciaria interessa persona rappresentante introdurre presso clientela drogherie ed panettieri per parte città di Torino. Necessaria macchina, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 9034 — Torino». A48843

INFORMAZIONI L. 120 per parola

ABBIATE presente Istituto Internazionale informazioni private, matrimoniali, accertamenti. Pellenzi, telefono 85-102, Acquanera Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni assunte «Rapporti», Via Cavour Cittadina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Corso successivo, Santa Teresa 10, telefono 313-024. 20097

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A. PINSAUTO, via Belfiore 1 (Porta Nuova), tel. 687-849, prestiti matrimoniali, immediati su automezzi anche ipotecati. 638

A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-902, immobiliste più agevolmenti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A.A. LA Lancia in Italia è presentata da veicolo all'Automobile Vera. Visitate, osservate la perfezione e la classe di una delle vetture più ardenti del mondo Andrea Pesio 13. 399

A. AUTOSALONE «Torsione», Reims 337 bis, tel. 42-235; Florio, 8/24, Alpine 1100-11-1, Giulietta normali, TI, sport, Fiat 1500, 1200 granluce, 1200 spider, 103 berlina, 103 diesel, 1100 speciali, 2100, 600, 500, 600 giardiniera. Cambi, rateazioni.

A. DORIA 13 disponiamo Spider Fiat usate, Spider Giulietta, Spider 2000, TI nuove, TI revisionate, Spider Triumph 2100 semiusate, 850 Abarth, Fiammetta Bertone, Fiammetta Zagato, Fiammetta coupé, vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 388

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 103 gl. cambi, Telefonare 46-007. 116

ACCORDIAMO rapidamente anticipi personali su autopezzi. Ass. piazza Bodoni 1 p, telefono 521-261. 23355

ALFA 1900 '58 e '58 ultime vende, permuta, rateizza Piazza Vivi, Torino, via Filadelfia 51, tel. 296-914, Grugliasco 15, telefono 311-231. 712

ALFAROMEO, commissionaria nuove, Principe Oddone 1, Torino, tel. 324-283, pronta consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Bertone. Vasto assortimento usato. 712

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Cavaglià, corso Raffaello 16: Lancia, Fiat, Appia III, II, Alfa Giulietta TI, Sprint e Spider, Bambino, Fiat 2100, 1200, 600, 500, 103, 101 Spider. Garanzie, facilitazioni. 788

ANGLIA Ford, prestito rateazione, permute, valutazioni. Absolti, 9. Maurizio 18, telefono 382-446. 608

ANDIOCCASIONE Premiata, Multiple, Belvedere, furgoncini, camioncini vendiamo Lancia, rateazioni. Vigone 44.

AUTOCARRI AUTOFETTURE DA ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI! Prima di comperare visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, il conviverete, troverete una vasta scelta di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni.

AUTOMOBILEGGIANSI al «Motorama nuovo 500, 600 D, 1100 D, 1800. Tel. 276-931.

AUTOMOBILEGGIANSI nuove 600, 103 D, 1800. Miagola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTOSALONE Segatello, esposizione, compra vendita automobili nuove, usate, rateizza, assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 56.

AUTOTRASPORTATORI, carrozzieri, ditta Ilario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000 Veloce accontenterà vostri industriali. 712

COMPRO contanti qualunque automobile recente, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

DARIS Vico, rammodernamento Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, telefono 296-914; via Cremieux 12, telefono 511-231, vendita permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, giulietta sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '58-'60, perfette, da Ilario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 296-914, con comodo conguaglio d'acquisto. 712

ESTATE! 103 giustificabile veicolo corto consumo, cambio e ponte ridotti a nuovo, da Ilario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 296-914. 712

FLAVIA semilusso vende rateizza valutazione. Autosalone Tuscolano, Roma 237 bis, telefono 42-535. 628

GIULIETTE T.I., sprint e spider, modelli '58 e '60, come nuove, da Ilario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 296-914 alle migliori condizioni. 712

INNOCENTI Austin A 40 berlina, commerciale e 950 spider, consegna sollecita, comodi pagamenti, esposizione, prove, promozioni commerciante Autodrive, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 533-484. 1003

JAGUAR 3, 4 ultimo verde privato 1.200.000. Telefonate 511-662. 790

NUOVA Fiat 1500 vende cambia rateizza. Autosalone Tuscolano, Roma 237 bis. Telefono 42-535. 628

PRIVATO causa partenza odem vende '58. Tortonelli 4. 157

PRIVATO vende a privato 500 C buone condizioni. Telefonare 671-018.

PRIVATO vende Appia II serie '59. Telefonare 510-402. 723

PRIVATO vende Appia 1954 perfetta qualunque prova. Via Cherubini 59.

OCCASIO vende bellissima 600 1957, 103 1958 ottime. Tel. 273-793.

PRIVATO vende 600 ottimo condizioni. Telefonare ore pasti 772-734. A51269

PRIVATO vende 500 D grigio chiaro. Telefonare 896-014. A53548

PRIVATO vende 600 nuova colore azzurro '59. Telefonare 896-173.

PRIVATO vende 600 D nei mesi bellissima, Telefonare 737-580. A50706

PRIVATO vende Dauphine 7 mesi chiara. Telefonare 780-914. A50000

PRIVATO vende Belvedere '58, 600 '58, '59, '60. Corsivilla 10. A51981

PRIVATO vende bellissima 600 '59, 1100 gas '55. Visibile martedì via Bertolotti 6.

ROMEO agricoltori con garanzia vende persona relativa Duilio Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 296-914; Grugliasco 15, telef. 311-231. 712

SAVIAT 103 giustificabile veicolo corto consumo, cambio e ponte ridotti a nuovo, da Ilario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 296-914. 712

FLAVIA semilusso vende rateizza valutazione. Autosalone Tuscolano, Roma 237 bis, telefono 42-535. 628

GIULIETTE T.I., sprint e spider, modelli '58 e '60, come nuove, da Ilario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 296-914 alle migliori condizioni. 712

INNOCENTI Austin A 40 berlina, commerciale e 950 spider, consegna sollecita, comodi pagamenti, esposizione, prove, promozioni commerciante Autodrive, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 533-484. 1003

JAGUAR 3, 4 ultimo verde privato 1.200.000. Telefonate 511-662. 790

NUOVA Fiat 1500 vende cambia rateizza. Autosalone Tuscolano, Roma 237 bis. Telefono 42-535. 628

PRIVATO causa partenza odem vende '58. Tortonelli 4. 157

PRIVATO vende a privato 500 C buone condizioni. Telefonare 671-018.

PRIVATO vende Appia II serie '59. Telefonare 510-402. 723

PRIVATO vende Appia 1954 perfetta qualunque prova. Via Cherubini 59.

OCCASIO vende bellissima 600 1957, 103 1958 ottime. Tel. 273-793.

PRIVATO vende 600 ottimo condizioni. Telefonare ore pasti 772-734. A51269

PRIVATO vende 500 D grigio chiaro. Telefonare 896-014. A53548

PRIVATO vende 600 nuova colore azzurro '59. Telefonare 896-173.

PRIVATO vende 600 D nei mesi bellissima, Telefonare 737-580. A50706

PRIVATO vende Dauphine 7 mesi chiara. Telefonare 780-914. A50000

PRIVATO vende Belvedere '58, 600 '58, '59, '60. Corsivilla 10. A51981

PRIVATO vende bellissima 600 '59, 1100 gas '55. Visibile martedì via Bertolotti 6.

ROMEO agricoltori con garanzia vende persona relativa Duilio Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 296-914; Grugliasco 15, telef. 311-231. 712

SAVIAT 103 giustificabile veicolo corto consumo, cambio e ponte ridotti a nuovo, da Ilario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 296-914. 712

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

LAMBRETTA 1961, prenotazioni, Rosen, piazza Paravia 5 angolo Bacciarelli. Telefonare 779-343. A52511

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4 7 q.li, cambio, rateazioni, Garabello, accesso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa, Ape consegna pronta, rateali, rateazioni, sovvenzioni. Mornati, Corso Svizzera 169. Telefono 383-875.

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

ACQUISTA antiquario bigliardo forma ridotta qualsiasi marca usata. Tel. 732-264.

AFFARONE vendo stupendo bellissima camera letto nuca, 175.000. Telefonare 852-096. 329

ALL'ENTE Asta Liquidazione, Cigna 17, occasioni formidabili, negozio, vendita quadri quasi nuovi, mobili, argenti, articoli casalinghi. 21401

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosario angolo Baltimea, camera matrimoniale 75.000, mobili 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ribassi eccezionali, arredo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33, via Mongrando 36. 103

MOBILI a Chambéry 5, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-167.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 852-096. 329

TELEVISORI migliori marche mercato programmi, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 120

Pic-nic al mare con MARUZZELLA il buon tonno all'olio d'oliva

Mentre ci si prepara ai prossimi incontri internazionali

Si esaminano i risultati dei colloqui tra Fanfani e Kruscev

Domani, a Parigi, il nostro rappresentante presso la Nato riferirà ai colleghi dell'alleanza atlantica - Mercoledì, a Milano, scambio d'idee Segni-Rusk - Imminente «giro d'orizzonte» di Fanfani con i leaders della convergenza - Polemiche nella dc: i «dorotei» vorrebbero estromettere Moro dalla segreteria?

Roma, lunedì mattina.

Alla Farnesina si tirano le fila dei colloqui moscoviti di Fanfani e di Segni. Adesso si prepara il materiale per i prossimi incontri internazionali.

Domani martedì, a Parigi, il nostro rappresentante permanente presso la Nato, Alessandrini, riferirà «di prima mano» ai colleghi dell'Alleanza atlantica le notizie riguardanti le novità diplomatiche emerse dalle conversazioni sovietiche dei governanti italiani.

Sempre per domani, è previsto un incontro tra Fanfani e Segni per esaminare il dossier che il nostro ministro degli Esteri porterà mercoledì a Milano, dove lo illustrerà al Segretario di Stato americano Dean Rusk. Da parte sua, Rusk dovrebbe informare il nostro ministro degli Esteri sulle conclusioni cui egli è pervenuto a Parigi insieme a Lord Home e a Couve de Murville. Durante la sua breve visita in Italia, il Segretario di Stato americano sarà ospite nella villa sul lago di Como di proprietà della Fondazione Rockefeller.

Dopo l'incontro con Rusk, Segni si recherà ad Abano, per la consueta cura dei fanghi. L'assenza da Roma del titolare della Farnesina sta a indicare che, almeno fino a metà agosto, non è prevista una riunione della Commissione degli Esteri di Montecitorio allo scopo di discutere i risultati del viaggio a Mosca. Né i comunisti né i missini, d'altra parte, hanno finora preso ufficialmente l'iniziativa di chiedere la convocazione della commissione. Neppure una riunione del Consiglio dei ministri sembra probabile: molti titolari dei dicasteri sono assenti da Roma, e con molti altri Fanfani ha già avuto conversazioni dirette.

Domani rientrerà a Roma per pochi giorni il segretario della dc. Gli onli Fanfani e Moro avranno subito un incontro; successivamente Fanfani vedrà Saragat, Reale e Malagodi, e con questo giro d'orizzonte che partirà dalla politica estera, ma si allargherà anche alle prospettive interne, si darà praticamente il via alla ripresa autunnale. In conclusione, se si eccettua il breve periodo di Ferragosto, non ci saranno state le lunghe vacanze che un mese fa potevano essere previste.

Per adesso, sia pure in modo non evidente, l'attività politica è concentrata nella democrazia cristiana, nel cui interno sono cominciate le grandi manovre precongressuali. Si corre voce che i dorotei vorrebbero estromettere Moro dalla segreteria, al congresso di dicembre, e porvi l'attuale ministro dell'Agricoltura onorevole Rumor. Secondo altre voci, il candidato doroteo sarebbe Colombo. Contro la candidatura di Rumor ha già preso posizione la corrente di «base» della sinistra democristiana. La stessa corrente ha posto esplicitamente sul tappeto anche la canditura di un altro doroteo, l'on. Segni, al Quirinale e l'ha attaccata con molta vivacità, ricordando che «Segni è stato troppo spesso ammalato, quando si trattava di accompagnare all'estero il Presidente della Repubblica, perché gli si possa affidare la fatica settennale della successione».

Fausto De Luca

L'on. Segni, che con l'on. Fanfani ha riferito a Gronchi sul viaggio a Mosca, parla con i giornalisti (Tel.)

Sconcertante denuncia di una donna ai carabinieri

Rapita da due giovani la bambina di Mestre?

La piccola sarebbe stata vista su un'auto tipo sport targata Spezia o Pesaro Nuove battute e ricerche nei canali della zona e in laguna - Si esclude che possa essere annegata - Messi in allarme anche i posti di frontiera

Dal nostro corrispondente

Mestre, lunedì mattina.

Giovanna Zavagno, la bimba milanese di sei anni scomparsa a Fusina mentre si trovava nei pressi dell'abitazione degli zii dove era ospite da un mese con la sorella Marisa, non è stata ancora trovata.

Un indizio importante però è emerso nel corso delle indagini. Una donna ha riferito di avere visto giovedì un'auto tipo sport, che s'è allontanata velocemente verso Malcontenta proprio qualche istante prima che venisse constatata la sparizione della bimba.

Sull'auto, scoperta, vi erano due giovani di venti-venticinque anni, uno dei quali era girato all'indietro.

La donna ha avuto la netta sensazione che il giovane sospetto tenesse fermo qualcosa. L'auto era di color panna. Non si sa bene se era targata «PS» (Pesaro) o «SP» (Spezia).

Di fronte a questo importante indizio, i carabinieri si sono subito mobilitati per una più vasta battuta nelle campagne di Fusina. Si pensa infatti che se Giovanna Zavagno è stata rapita a scopi di libidine e se i rapitori sono stati i due giovani dell'auto in questione, essi non devono essere andati molto lontano. I carabinieri, ai quali si sono uniti tutti gli abitanti del luogo, hanno per tutta la giornata battuto la campagna, ma purtroppo l'esito delle ricerche è stato negativo.

Oggi le ricerche continueranno e non si esclude che venga richiesto l'invio a Fusina dei cani-poliziotti, resisi molto utili in casi analoghi. Fonogrammi di ricerca — e questa volta per l'auto partita da Fusina il giorno della scompar.sa della bimba — sono stati diramati.

Si confida che altre persone abbiano notato a Fusina la presenza della macchina scoperta e possano dare maggiori particolari di quelli forniti dalla donna.

I posti di frontiera sono in stato di allarme, perché c'è anche il sospetto che la bimba sia stata rapita da qualche coppia di turisti desiderosi di avere un figlio. Insomma nessuna pista è stata trascurata.

I genitori di Giovanna — Antonio Zavagno e Annamaria Bincoletto — si trovano in uno stato di indescrivibile prostrazione. Ieri all'alba, dopo una notte insonne, con il cognato Walter Summa, presso il quale la bimba era ospite con la sorella Marisa, hanno compiuto altre ricerche.

Nel tardo pomeriggio la signora Zavagno ha lasciato Fusina. La figlia Marisa, che com'è noto era stata colta da una crisi di disperazione per la scomparsa della sorellina che era sotto la sua custodia, e aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale venerdì scorso in preda a choc, è stata dimessa dal nosocomio.

I medici volevano trattenerla in ospedale ancora per qualche giorno, dato che le sue condizioni dànno ancora qualche apprensione, ma Marisa non ha voluto rimanere all'ospedale.

Madre e figlia hanno lasciato Mestre alle 17,55 e sono giunte a Milano alle 22 circa. Il signor Zavagno invece è rimasto a Fusina. Ha detto che non si muoverà dalla località finché la bimba non verrà ritrovata.

Giuseppe Bonzio

Gianna Zavagno in una foto con la sorella maggiore

Sull'altopiano dei Fiorentini, teatro di epiche gesta della guerra '15-'18

Gronchi nel Vicentino alla «festa della montagna»

La «Messa al campo» celebrata su un rustico altare di tronchi d'albero incrociati, fra un suggestivo scenario di boschi e di vette - La solidarietà e l'impegnativo programma del governo per la gente dei monti nel discorso del ministro Rumor - Il Presidente della Repubblica, accolto da valligiani e turisti, ha inaugurato la nuova strada costruita ad oltre 1000 metri di quota, nella vallata del fiume Astico - Nel pomeriggio, alla villa «La Montanina» il Capo dello Stato ha presenziato alla commemorazione di Antonio Fogazzaro, nel cinquantenario della morte

Nostro servizio particolare

Vicenza, lunedì mattina.

Decine di migliaia di persone, radunatesi in uno stupendo scenario suggestivo di boschi, hanno accolto ieri mattina sull'altopiano dei Fiorentini il presidente Gronchi, che vi è salito per celebrare la 10ª festa della montagna, dopo avere inaugurato la nuova strada costruita sul versante sinistro della vallata dell'Astico. Lo ha accompagnato il ministro Rumor, a cui si deve la realizzazione di quest'opera destinata a valorizzare gli altipiani di Tonezza e dei Fiorentini, stabilendo un collegamento, a quota oscillante fra i 1000 e i 1300 metri, con Lavarone, Folgaria e Trento.

L'on. Gronchi ha percorso in strada da Thiene ad Arsiero salutato festosamente dalle popolazioni della vallata, e ad Arsiero ha tagliato il nastro della nuova rotabile. Lungo i venticinque chilometri del percorso, che ha imposto la costruzione di ben quindici gallerie, la strada ha dischiuso panorami bellissimi, consentendo di spaziare, nello giorno limpido d'azzurro, sulle terrazze degli altipiani di Lavarone, dei Sette Comuni e di Luserna, passando fra boschi di abeti e pascoli e poi fra le pareti rocciose degli Spiz, un tempo dominio incontrastato dei rocciatori. Qui la strada è stata tagliata nella roccia viva, sopra lo strapiombo, opera più di croddaioli acrobati che di semplici operai.

La scena che il presidente della Repubblica ha a lungo ammirato durante la lenta salita sul nastro d'asfalto, era quella del periodo più drammatico della prima guerra mondiale; difatti, si possono ancora oggi osservare i forti che l'Austria aveva costruito a Lavarone e Luserna per dominare in tutta la sua ampiezza la valle dell'Astico. Proprio dai Fiorentini venne sferrato, il 15 maggio del '16, la grande offensiva dell'arciduca Eugenio, che passò alla storia come la «Strafe Expedition», destinata alla conquista di Vicenza e bloccata proprio ad Arsiero, la piccola città martire difesa da baluardi insuperati, come il Cengio.

Ad ogni svolta della strada, nei punti più pericolosi spiccavano ieri mattina le casacche rosse delle squadre del Soccorso Alpino.

Al sommo della salita, dove si apre la visione dei pascoli, il Capo dello Stato si è fermato per assistere alla benedizione della chiesetta eretta su un terrazzo proteso sul burrone della valle, dedicata a S. Giovanni Gualberto, patrono dei forestali. Sono state scoperte due lapidi, una dedicata alle guardie forestali caduti e una agli operai Antonio Caifaro e Giovanni Sartori, vittime del lavoro nel punto terribile degli Spiz.

Poi, il corteo di macchine, con il ministro delle Finanze Trabucchi, i prefetti delle province venete, le rappresentanze diplomatiche e parlamentari, ha puntato sull'altopiano dei Fiorentini. Qui, Gronchi è stato accolto festosamente dalla folla che occupava l'ampio piazzale e si perdeva nel folto dei boschi di pini e di abeti. Attorno allo spianato erano stemmi e bandiere delle città capoluogo d'Italia e al centro un rustico altare di tronchi incrociati che odorava di resina. Il Capo dello Stato ha preso posto sul palco, con la guardia d'onore dei corazzieri in alta uniforme, e il vescovo di Padova, mons. Bortignon, ha celebrato la Messa. All'elevazione si sono udite le note del «Piave» da una fanfara nascosta nel folto del bosco, ciò che ha aggiunto una nota suggestiva nel particolare ambiente di ricordi e di evocazioni patriottiche.

Al termine del rito ha parlato il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, il quale ha affermato che il popolo italiano è tuttora impegnato in una pacifica lotta per rendere stabile la sua unità morale, civile e sociale nell'unità di una Europa che va a mano a mano riconoscendo la sua omogeneità e la comunanza di interessi che ne favorirà l'impetuoso sviluppo unitario. «Uno dei temi di questa pacifica conquista di una patria sempre più giusta per tutti gli italiani — ha detto il ministro — è proprio il dovere di giustizia e di solidarietà verso questa gente della montagna che difende, con fedeltà tenace e paziente, una storia e una tradizione antica di onestà, di amor patrio e di alto sentire civile, che difende con la sua stessa presenza e con le opere di incessante ripristino del suolo la stabilità degli abitati, dei coltivati, delle opere industriali delle basse valli e delle pianure».

Riaffermato che occorre creare in montagna le condizioni perché la scelta del proprio destino da parte delle genti montanare non sia determinata, contro volontà e coscienza, da una effettiva impossibilità di vita e di lavoro, Rumor ha indicato le linee direttrici lungo le quali lo Stato si muove con senso di generosa e comprensiva solidarietà verso le popolazioni montane. Queste linee sono la normalizzazione delle condizioni del suolo mediante un generale intervento di riassetto idraulico, forestale e agrario, la ricostituzione del patrimonio boschivo sulle terre nude, la creazione di condizioni di civiltà moderna per i montanari attraverso soprattutto la costruzione di strade, acquedotti, elettrodotti, scuole, servizi, riordinamento delle abitazioni e delle stalle; il riordino delle colture, dando un particolare impulso alle foraggere e agli allevamenti; la trasformazione industriale del patrimonio legnoso; la valorizzazione delle risorse turistiche; la salvaguardia e il potenziamento dell'artigianato locale.

Significativi sono stati poi gli omaggi della gente della montagna al presidente Gronchi. I forestali gli hanno offerto una medaglia d'oro; gli operai che hanno costruito la strada, una lanterna da minatore in argento; i sindaci delle valli dell'Astico e del Posina una riproduzione in argento del sacello ossario dedicato agli eroi del monte Cimone; il Soccorso Alpino, una piccozza da montagna.

La festa si stava svolgendo con tutti i toni vivi del folklore quando il Capo dello Stato lasciava i Fiorentini e scendeva alla «Montanina» di Velo d'Astico, la bella villa sul verdeggiante pendio collinoso dove visse a lungo e lavorò Antonio Fogazzaro prima di fissare la sua residenza nella Valsolda.

Nella serena quiete di questo delizioso ritiro Piero Nardi ha commemorato l'autore di «Piccolo mondo antico» nel cinquantenario della morte. La rievocazione è iniziata alle 16,30, presenti, con il Capo dello Stato, anche il Ministro della Pubblica Istruzione Bosco, studiosi e personalità della cultura veneta, che avevano preso posto nella verde platea antistante la villa. Piero Nardi ha parlato a lungo del romanziere e dell'uomo, della sua fedeltà alla tradizione domestica, dell'anelito che c'era in lui di uscire dal guscio della tradizione provinciale e regionale, e di quel suo continuo ricordare nel «piccolo mondo», antico e moderno, il mondo dei suoi familiari, entrati nello stato civile dell'arte sotto i nomi di Franco Maironi e dello zio Piero di «Piccolo mondo antico», di don Giuseppe Flores e della marchesa Nené di «Piccolo mondo moderno», del signor Marcello Trento di «Leila».

Ha parlato del poeta, ma soprattutto del romanziere, che ha inquadrato fra i grandi della letteratura italiana ed ha fatto rilevare come, nell'apporto letterario venuto dalle regioni all'Italia costituitasi in unità, il veneto Fogazzaro sia, con il siciliano Verga e con l'abruzzese D'Annunzio, una figura di primo piano nella storia del romanzo italiano.

«La critica, ostile al Fogazzaro negli ultimi anni della vita di lui e in quelli che seguirono la sua morte — ha detto l'oratore — si pose meno il problema dell'artista che non si ponesse quello dell'uomo. E prima di tutto guardò all'uomo di idee. I tempi le diedero buon gioco e si formò in tal modo un clima contrario ad una equa comprensione dell'artista.

Questi 50 anni dalla morte — ha aggiunto Nardi — hanno fatto opera di decantazione sufficiente nel distinguere il Fogazzaro meglio partecipe delle qualità dell'arte, delle quali sembra essere la migliore garanzia di durata? Al Fogazzaro, creatore di macchiette e di umoristici episodi di portata aneddotica non mancò, è vero, il riconoscimento della critica anche più arcigna. Ma le macchiette e gli umoristici episodi di cui formicola "Piccolo mondo antico" — ha concluso Nardi — non sarebbero certo bastati a dar vita a quel romanzo, giudicato il più bel romanzo italiano dopo i "Promessi Sposi", e meno che mai a fargli attingere, vertice supremo, la tragica grandezza della morte di Ombretta e della disperazione di Luisa».

Terminato il discorso, il presidente della Repubblica si è congratulato con l'oratore, al quale ha manifestato il suo compiacimento, a nome del governo, anche il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Capo dello Stato ha poi lasciato in automobile la Val d'Astico salutato con gli onori militari. Alle 18 il presidente Gronchi è giunto all'aeroporto di Vicenza ed è salito sull'aereo presidenziale che si è alzato in volo poco dopo diretto a Roma.

a. f.

CASERTA: con cinque colpi di pistola

Una giovane donna uccide il seduttore per la strada

La vittima, uno studente, non voleva più sposarla - Poche ore dopo, in carcere, l'assassina ha dato alla luce una bambina - Nella sparatoria sono rimaste ferite altre due persone

Nostro servizio particolare

Caserta, lunedì mattina.

Una giovane donna in stato interessante, ieri poche ore prima di dare alla luce la sua creatura, ha ucciso a colpi di pistola l'uomo che l'aveva sedotta e poi abbandonata, rifiutandosi ripetutamente di sposarla. Trasferita in carcere, nelle prime ore del pomeriggio la giovane ha partorito una bambina.

Protagonisti del fatto, che è avvenuto nell'abitato di Sant'Andrea del Pizzone, frazione del Comune di Francolise — un piccolo centro agricolo del basso Volturno — sono stati la ventiduenne Cosiglia Sciaudone ed il suo ex-fidanzato Aldo Marras, di trentadue anni, studente universitario fuori corso della Facoltà di giurisprudenza.

I due erano stati fidanzati tempo fa. Il Marras durante il periodo della relazione rese incinta la giovane, promettendole di sposarla al più presto. Qualche mese dopo l'inizio della gravidanza della Sciaudone, però, il Marras abbandonò la giovane senza alcuna giustificazione. Egli fu esortato dal parroco del paese e da parenti suoi e della ragazza a riparare alla colpa con il matrimonio. A nulla però valsero tutti i tentativi: il Marras lasciò chiaramente intendere di non voler più avvicinare l'ex-fidanzata.

Ieri mattina la Sciaudone ha messo in atto la vendetta: è uscita di casa di buon'ora e si è messa alla ricerca del suo seduttore. Lo ha scorto nella strada centrale di S. Andrea del Pizzone, dove il Marras si trovava nei pressi di un bar a discutere con alcuni amici. La donna senza lasciar trapelare i suoi propositi, si è avvicinata al Marras e gli ha sparato contro cinque colpi di pistola. Lo studente, raggiunto in parti vitali, ha tentato di allontanarsi, ma, fatti pochi metri, è stramazzato al suolo cadavere.

I colpi sparati dalla Sciaudone non hanno raggiunto soltanto il Marras. Infatti due persone che erano con lui sono rimaste ferite. Esse sono il commerciante Alfredo Pratillo, di trentasei anni, e l'agricoltore Antonio De Micco, di sessantuno, i quali sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale civile di Capua.

Perpetrato il delitto la giovane donna si è avviata alla stazione dei carabinieri del posto, dove si è costituita, consegnando al sottufficiale di servizio la pistola «Beretta» con la quale aveva soppresso pochi minuti prima il seduttore ed aveva ferito le altre due persone. Nel consegnare l'arma ai carabinieri, la Sciaudone ha dichiarato: «Questa pistola mi fu regalata tempo fa dal Marras, il quale in quella occasione mi disse: "Se non ti sposerò mi ammazzerai con quest'arma." Non mi ha voluto sposare — ha concluso la donna — ed ho fatto come mi aveva detto».

a. a.

OROSCOPO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, trigono con Nettuno; Mercurio in quadrato con Nettuno. Sviluppi inaspettati vi empiranno il cuore di gioia. Economia in rialzo. La salute sarà incerta, con un po' di stanchezza. Tipi: Capricorno, Cancro e Pesci.

Capricorno - *Lavoro:* nonostante le spinte contrarie, lo sviluppo delle cose prenderà, nei vostri confronti, una piega nettamente favorevole. - *Vita affettiva:* la situazione richiede molta cautela, poche parole per non crearsi false interpretazioni. In serata, gioia, intimità. - *Salute:* agitazione e nervosismo da controllare. Evitate cibi pesanti e bevande eccitanti.

Cancro - *Lavoro:* affrontate ogni cosa con fiducia e forza d'animo; ottimismo e sangue freddo vi aiuteranno a risolvere ogni questione a vostro vantaggio. - *Vita affettiva:* sarete ben attenti, ma attenzione all'azione disgregatrice di un uomo e una donna, legati da vincoli di parentela. - *Salute:* digestione difficile, sonnolenza e forte pesantezza. Regolate la vostra dieta con un regime più sano.

Pesci - *Lavoro:* felici animo e non affrettate le mattine del comando. Se agirete diversamente, i vostri interessi saranno danneggiati. *Vita affettiva:* gli obblighi sentimentali richiederanno, per il buon andamento, molto del vostro tempo ed altrettanta pazienza. - *Salute:* ottimo stato fisiologico. Favorevole ricupero di energie.

Previsioni per l'**Ariete:** gli astri influiranno favorevolmente sulla vostra casa. Dateví da fare per procurare ai vostri cari piacevoli e riposanti conforti. **Toro:** sarete assaliti dal desiderio di evadere, partire e prendervi delle vacanze. Tuttavia sarà necessario resistere a tali tentazioni. **Gemelli:** dovete liberarvi da ogni preoccupazione; la pace deve regnare nel vostro intimo perché possiate applicare le vostre energie nel modo più sicuro e razionale. **Leone:** pensate di più al compito che vi attende e badate a non agire ai vostri danni. Incontro o telefonata che sarà una rivelazione. **Vergine:** è bene non dar retta ai suggerimenti poco equilibrati di un amico. Prontezza di mente che risolverà una preoccupazione finanziaria. **Bilancia:** mattinata turbolenta salvata per miracolo. Manovre sicure che concluderanno in breve tempo un lavoro importante. **Scorpione:** incontro mattutino che dovrete sfruttare sul momento, essendo pieno di promesse per il vostro progresso sociale. **Sagittario:** dimostrerete di possedere idee brillanti, volontà decisa ed amore al lavoro. Per questo, farete in seguito molta strada. **Acquario:** farete buon uso del vostro fascino con le persone che avvicinerete. Così farete progresso di ora in ora, di giorno in giorno. Attenzione ai viaggi.

T. Palamidessi

Per la scoperta dell'autore dell'eccidio di Colombaia

Negata la taglia di 5 milioni a un informatore dei carabinieri

La Corte d'Appello di Roma ha stabilito che le indicazioni dell'interessato (un mezzadro del posto) non avevano rilevanza: gli inquirenti erano già sulle tracce dell'omicida, indicato come responsabile anche dalla voce pubblica - Costui, arrestato poco dopo, confessò il crimine

Roma, lunedì mattina.

Nessuno intascherà la taglia di 5 milioni che il ministero dell'Interno fissò, 6 anni or sono, in favore di colui o di coloro i quali avessero fornito notizie utili per l'identificazione del responsabile dell'eccidio di Colombaia dei Carpineti. Così hanno deciso i giudici della Corte di Appello riformando completamente la sentenza dei colleghi del tribunale di Roma che giusto un anno fa avevano riconosciuto a Gino Cantagalli il diritto ad intascare i 5 milioni della taglia per aver aiutato la macchina della giustizia, indicando il responsabile del duplice atroce assassinio dei due sindacalisti democristiani di Colombaia, in provincia di Reggio Emilia.

L'origine di questa singolare vertenza fu un delitto che sembrava destinato a rimanere avvolto nel mistero. La notte del 25 marzo 1955 a Colombaia dei Carpineti, in una trattoria, una quarantina di dirigenti democristiani e della Confederazione coltivatori diretti stavano celebrando tre avvenimenti — la vittoria della lista «bonomiana» nelle elezioni per le mutue dei coltivatori diretti, la costituzione della sezione D.C. di Colombaia e l'arrivo del nuovo parroco del paese don Arrigoni — quando qualcuno dalla finestra sparò una raffica di mitra contro i commensali. Le vittime del crimine furono due: un chincagliere di 48 anni, Giovanni Munarini, membro del comitato direttivo della D.C. e presidente dell'Azione Cattolica di un paese vicino, ed un noleggiatore di auto pubbliche di 45 anni, Afro Rossi, segretario democristiano di un paese vicino.

Quattro giorni dopo il responsabile dell'eccidio venne arrestato: si trattava di un mezzadro di 43 anni, Guerrino Costi, padre di tre figli, il quale non trovò eccessive difficoltà ad ammettere di aver sparato ed ucciso. «Volevo in quel modo — confessò l'omicida, condannato poi a 27 anni di reclusione — io che ero stato presidente della "Latteria sociale" di Colombaia protestare contro la vittoria dei miei avversari politici nella elezione per la Cassa mutua dei coltivatori diretti».

Qualcuno collaborò con la polizia ed i carabinieri all'identificazione dell'assassino? Dopo essere rimasto volutamente nell'ombra per motivi precauzionali, Gino Cantagalli — un mezzadro di Colombaia — avanzò le sue pretese spiegando di aver diritto alla riscossione della taglia perché era stato lui ad informare il brigadiere Annigoni (un solerte sottufficiale dei carabinieri che condusse a termine felicemente l'indagine) circa l'identità dell'autore della folle sparatoria. Alle richieste del Cantagalli il ministero dell'Interno rispose sostenendo che l'arresto del responsabile era avvenuto solo per opera delle forze di polizia, ragion per cui al «delatore» non rimase altro che rivolgersi ai giudici del tribunale di Roma.

Alla fine di luglio dell'anno scorso il tribunale, dopo aver affermato che la «taglia» deve essere considerata sotto un profilo giuridico alla stregua di una normale obbligazione, finì per accogliere la richiesta di Gino Cantagalli condannando il ministero a pagare i cinque milioni promessi. Contro questa decisione però l'amministrazione dello Stato propose appello.

I magistrati della Corte di appello pur riformando in toto la sentenza del tribunale hanno accolto in pieno le considerazioni giuridiche sostenute dai colleghi di primo grado, nel senso cioè che la «taglia» costituisce una vera e propria obbligazione nei confronti dello Stato: i giudici sono stati solo discordi nella valutazione dell'effettiva utilità e rilevanza che la notizia fornita dal Cantagalli avrebbe apportato allo Stato.

«Il Cantagalli — conclude la sentenza di appello — avrebbe dovuto specificare su quali dati obbiettivi o su quali concreti elementi egli basasse le sue informazioni, che le autorità inquirenti erano libere di prendere in considerazione, all'indirizzo del Costi: gli elementi avrebbero dovuto, insomma, apportare a quello che già era l'indirizzo positivo degli inquirenti qualche cosa di effettivamente specifico e di particolarmente efficace sul conto di colui che anche la voce pubblica aveva indicato come autore del crimine».

La nuova danza di Abbe Lane

In uno spettacolo di gala al Lido di Venezia, Abbe Lane (al centro) si è esibita in una nuova danza, chiamata «La Pa Changa», con i ballerini Augis e Margot

Aperto a Torre Pellice il Sinodo valdese

Torre Pellice, lunedì mattina.

Oltre 1500 persone, provenienti dalle vallate del Pellice, del Chisone, della Germanasca, da vari centri della provincia ed anche dal resto della Penisola, hanno partecipato nel tempio valdese di Torre Pellice al solenne culto di apertura del Sinodo valdese, che annualmente si riunisce da circa 430 anni. Durante la funzione religiosa, presieduta dal dott. Gay, pastore titolare di una delle comunità di Roma, è stato consacrato al ministero pastorale il dott. Pierluigi Jalla, di famiglia originaria delle Val Pellice, ingegnere e già ufficiale superiore di artiglieria, attualmente incaricato della comunità valdese di Forano Sabino. Successivamente i 150 delegati, pastori e laici, rappresentanti le comunità valdesi d'Italia, della Svizzera e del Sud America, unitamente agli osservatori appartenenti ad altre Chiese protestanti italiane ed estere, si sono recati in corteo sino all'aula sinodale della Casa valdese, dove si sono iniziati i lavori con la relazione della Tavola, organo esecutivo della Chiesa valdese. Nel corso della settimana verranno impostate le basi d'attività per le opere assistenziali ed ospedaliere, l'istruzione, la facoltà di teologia, la stampa evangelica, i culti radio ed il finanziamento. Venerdì 11 agosto il Sinodo chiuderà i suoi lavori con la elezione del Moderatore e dei membri della Tavola valdese, che dureranno in carica un anno.

Un dentista muore d'infarto mentre cura un paziente

Alessandria, lunedì mattina.

Il medico dentista dott. Carlo Romagnoli, di 58 anni, assai noto in città, era intento, ieri sera, a curare un dente ad un giovanetto nel suo studio in via Vochieri 5, quando ha accusato un improvviso malore. Sono accorsi il suo assistente e la cameriera, ma ogni soccorso è riuscito vano. Pochi istanti dopo l'odontoiatra decedeva, stroncato da un infarto cardiaco.

Il termometro a 34 gradi accentua lo spopolarsi delle città

Affollate spiagge e valli alpine per le ferie e la fuga dal caldo

Il mare preso d'assalto da centinaia di migliaia di persone in cerca di refrigerio - Sulla Via Aurelia il traffico (in colonna) tocca medie di 1200 veicoli all'ora - I turisti si spostano da un paese all'altro per trovare alloggio, ma alberghi e pensioni sono al completo - Sul Lago Maggiore i soli campeggi ospitano oltre 15 mila villeggianti - Nella pianura padana le rive dei fiumi nereggiano di bagnanti d'ogni età

Genova, lunedì mattina.
Non un alito di vento riesce a refrigerare coloro che ancora si trovano in città. Il mare, unica via di scampo, è stato preso d'assalto da centinaia di migliaia di persone, che hanno trovato modo di neutralizzare in parte la calura. Il termometro ha vaulo punte di 31°. A migliaia sono stati i genovesi che hanno lasciato la città ed altrettante migliaia i piemontesi, toscani, lombardi ed emiliani arrivati a rimpiazzarli.

La camionale Genova-Serravalle ha registrato un incessante passaggio di automobili cariche di persone, di valige e di tutto quello cose che in pratica servono a chi va in villeggiatura. Moltissimi sono stati coloro che si sono diretti verso Ponente: al casello della Volti-Savona il lavoro degli addetti al passaggio delle auto non ha avuto un attimo di sosta. Si trattava di gente che intendeva raggiungere le zone alpine del Piemonte attraverso l'autostrada Savona-Ceva. Per avere poi una idea di quello che poteva essere il traffico ai treni bastava dare un'occhiata agli atrii delle stazioni di Principe e di Brignole. Migliaia e migliaia di persone erano in attesa dei treni che dovevano portarle a destinazione. Valige, pacchi, zaini, bagagli d'ogni tipo e capacità, oltre alle persone, creavano il clima del grande esodo, una confusione che fortunatamente avviene poche volte all'anno. I più rumorosi, a dire il vero, erano coloro che sono partiti in comitiva. Tantissimi poi i campeggiatori.

Si calcola che fino a ieri il numero dei genovesi che hanno lasciato la città in auto, in treno o con altri mezzi abbia superato le centomila unità. Se si considera che in questa prossima settimana lascerà la città il grosso dei villeggianti, si deve giungere alla conclusione che per Ferragosto a circolare per le vie di Genova saranno in pochi. Anche alla stazione marittima di Ponte Doria, per l'imbarco sulle navi dirette in Sardegna, la «Torres» e la «Olbia», ogni giorno si registra una affluenza superiore al previsto. Fino a tutto Ferragosto non si trova più un posto libero sulle due motonavi che congiungono Genova alla Sardegna.

Per quanto riguarda il tempo, le previsioni dicono che dovrebbe mantenersi al bello e che la temperatura nei prossimi giorni continuerà ad aggirarsi sui 33 gradi ed oltre.

Savona, lunedì mattina.
Dalle prime ore di ieri mattina una folla immensa di bagnanti scesi in Riviera dai centri del Piemonte e della Lombardia si è riversata sulle nostre spiagge. La giornata particolarmente calda ha favorito l'afflusso dei turisti ed ha fatto registrare una delle più alte punte di presenza di questa stagione. Movimento intensissimo di macchine sulle autostrade Ceva-Savona e Genova-Savona. Traffico congestionato sull'Aurelia, ove lunghe colonne di automezzi incrociano, costrette in numerosi punti a procedere a passo d'uomo. Nei momenti di maggior traffico si è raggiunta una media di transito di macchine di 1200 all'ora. Molti turisti sono stati costretti a spostarsi da un paese all'altro della Riviera alla ricerca di un alloggio, ma alberghi e pensioni hanno da diversi giorni il tutto esaurito. In continuo aumento le comitive di stranieri, con netta prevalenza di francesi, tedeschi e svizzeri.

Alessandria, lunedì mattina.
Una nuova ondata di caldo intenso si è abbattuta su Alessandria; il termometro ha raggiunto ieri pomeriggio i 34 gradi all'ombra. L'esodo dei cittadini è stato imponente: nella mattinata, oltre diecimila persone sono partite per il mare, prendendo letteralmente d'assalto i treni diretti alle Riviere.

Asti, lunedì mattina.
Ad Asti ieri il termometro ha segnato 32° gradi in città e 34° in campagna. Il contadino Giovanni Cerruti, di 43 anni, residente in Valle Tanaro, colpito da insolazione è stato ricoverato in osservazione al nostro ospedale.

Cuneo, lunedì mattina.
In tutto il Cuneese è esplosa nuovamente la canicola. Il cielo è stato a tratti coperto, e un'afa stagnante per tutta la giornata ha imperversato, tale da mozzare il respiro. Il termometro ha fatto registrare 32° a Cuneo e Fossano e 33° a Mondovì. I corsi d'acqua della zona sono stati letteralmente presi d'assalto da folle di bagnanti, mentre in tutte le valli alpine le località di soggiorno erano affollatissime di villeggianti e di turisti domenicali.

Biella, lunedì mattina.
Il termometro ieri a Biella ha superato di poco i 29°, ma il caldo s'è fatto particolarmente sentire per la mancanza di ventilazione. La città si è spopolata. Ha favorito l'esodo la chiusura degli stabilimenti lanieri per le ferie estive (il lavoro riprenderà il 29 agosto). Nelle zone più soleggiate del Biellese, si sono registrate temperature massime di 32°.

Vercelli, lunedì mattina.
La nuova ondata di caldo è giunta ieri alla punta massima. La colonnina del termometro ha toccato infatti i 33 gradi. I pochi vercellesi rimasti in città dopo l'esodo del 1° agosto e quello massiccio di sabato, hanno cercato un po' di sollievo al gran caldo bagnandosi nel fiume Sesia e nelle piscine comunali.

Verbania, lunedì mattina.
Movimento turistico eccezionale per la prima domenica ferragostana. Treni, pullman e battelli hanno scaricato a Stresa, Verbania, Baveno, Laveno, Belgirate, Luino e nelle isole gente di ogni foggia e di ogni idioma. Migliaia di automezzi si sono inseguiti, ma a passo rallentato, sulle litoranee e sulle strade per le valli. Code ai valichi di frontiera a Zenna, Piaggio Valmara, Fornasette, Ponte Tresa. Soprattutto a Ponte Tresa si è avuto in ventiquattr'ore un movimento nei due sensi di oltre 14 mila tra auto moto e biciclette. Affollate le spiagge, mentre altri, amanti della vita all'aria libera, hanno raggiunto i molti campings sulle rive del lago, nei quali si calcola siano attualmente presenti circa quindicimila campeggiatori. Molta gente anche nei centri valligiani e turisti in numero insolito anche sui laghi d'Orta e di Mergozzo.

Sondrio, lunedì mattina.
Un afflusso eccezionale di turisti si è verificato ieri in Valtellina. Tutti gli alberghi di Bormio, S. Caterina Valfurva, Madesimo e degli altri centri risultano esauriti. Ai valichi di frontiera da e per la Svizzera le teorie di macchine e persone si sono susseguite senza interruzione. Anche i passi alpini dello Stelvio, del Gavia, dello Spluga e dell'Aprica hanno segnalato un passaggio imponente di automezzi italiani e stranieri.

Sei feriti a Genova

Ribalta un camion di gitanti mentre ritorna dal Santuario

Genova, lunedì mattina.
Per un guasto ai freni, un camion di gitanti, che tornava dal Santuario della Madonna della Guardia, si è rovesciato e sei persone sono rimaste ferite, di cui una gravemente.

Il camion era partito di primo pomeriggio con a bordo una decina di parrocchiani di Cesino. La gita era stata organizzata dal parroco di Cesino ed aveva per scopo di recare al Santuario della Guardia una massiccia croce che doveva servire per una cerimonia religiosa.

Il viaggio di ritorno procedeva regolarmente, ma ad un tratto, in un punto in forte discesa, il conducente perdeva il controllo dei freni per cui il pesante veicolo acquistava una notevole velocità rovesciandosi in una curva.

Dei sei feriti il più grave è Agostino Carlini, di 56 anni, ricoverato con prognosi riservata per frattura della spalla sinistra. Gli altri cinque sono stati medicati e dimessi.

Liete vacanze a Riccione della diciannovenne studentessa parigina Annich Bozzard (Telefoto)

Un diciottenne annega mentre nuota nel Tanaro

La sciagura nell'Albese: stava attraversando il fiume con gli amici - Pescatrice subacquea muore a Livorno - Una madre affoga con il figlio che ha tentato di salvare

Alba, lunedì mattina.
Un ragazzo di 18 anni, Giuseppe Alluminio, è annegato ieri nelle acque del Tanaro. La disgrazia è avvenuta verso le ore 16. L'Alluminio si era tuffato con il fratello ed alcuni amici e con essi aveva attraversato il fiume a nuoto. Dopo alcuni attimi di riposo, tutti insieme erano scesi nuovamente in acqua per tornare alla sponda di partenza. E' probabile che un improvviso malore abbia colto il giovane il quale è sparito sott'acqua. Il fratello e gli amici si sono accorti della sua scomparsa soltanto quando hanno toccato la riva. Si sono rituffati nel vano tentativo di trovare Giuseppe, mentre altri bagnanti provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco di Alba che per più di un'ora hanno scandagliato il fiume per un buon tratto. A cooperare con loro giungeva più tardi Clemente Massa, figlio del noto pescatore albese Mentin, che alle 17,40 rinveniva il corpo impigliato sul fondo in una rete metallica.

Livorno, lunedì mattina.
La moglie di un professionista livornese, Anna Maria Michelotti, di 32 anni, è annegata ieri pomeriggio nei pressi delle secche della Meloria dove si era recata col marito per una battuta di pesca subacquea. La donna, mentre il coniuge e altri due compagni di battuta, l'avv. Della Pace con la moglie, si trovavano in una motolancia, si è tuffata; alla vista di un grosso pesce ha sparato col fucile pneumatico, la cui fiocina si è incastrata in uno scoglio, mentre il cavo di ritorno dell'arpione si è attorcigliato al pugnale che la Michelotti aveva alla cintura. La povera signora è così rimasta bloccata sul fondo. Alcuni minuti più tardi i compagni di battuta l'hanno riportata alla superficie, ma ormai troppo tardi. La corsa all'ospedale, prima con un motoscafo e poi con un'autolettiga è stata inutile.

Genova, lunedì mattina.
Il giovane portuale Emilio Lazzaro Grillo di 21 anno, abitante a Davagna, è deceduto ieri dopo aver preso un bagno nelle acque dello stabilimento balneare «Maria» al Lido. Il giovane è stato visto tuffarsi e poco dopo uscire dal mare e accasciarsi sulla sabbia privo di sensi. Soccorso, veniva immesso nel polmone d'acciaio portatile montato su un'autoambulanza dei vigili del fuoco, e successivamente trasportato all'ospedale S. Martino dove purtroppo i sanitari ne constatavano il decesso.

Bolzano, lunedì mattina.
Una donna è annegata nel tentativo, purtroppo vano, di salvare il proprio figlio, colto da malore durante un bagno nelle acque di Monticolo, un laghetto nei pressi di Bolzano. Le due vittime sono Ida Leonardi in Carli di 47 anni ed il figlio Silvano di 12. Sembra che verso le 16,30 il ragazzo si sia gettato in acqua per fare una nuotata sotto gli occhi vigili della madre. Ad un tratto, a circa una ventina di metri dalla riva, Silvano si è trovato in difficoltà, forse a causa di un malore, ed ha incominciato a dibattersi. La madre, inesperta del nuoto, chiedeva disperatamente soccorso, ma purtroppo nessuno udiva le sue invocazioni. La donna allora si gettava in acqua completamente vestita. Con la forza della disperazione, mantenendosi a galla in qualche modo, riusciva a raggiungere il suo ragazzo, ormai stremato, che si avvinghiava alla madre e la trascinava sott'acqua.

Rovigo, lunedì mattina.
Lauro Mora, di 15 anni, sceso nel Po con alcuni amici nei pressi di Occhiobello, veniva travolto dalla corrente e nonostante l'intervento dell'amico Paolo Dalbuoni, di 17 anni, e del padre di questi, Regolo, di 40 anni, che si trovava poco lontano, scompariva nei gorghi annegando miseramente. I Dalbuoni si sono trovati in difficoltà per raggiungere la riva e sono stati tratti in salvo da due giovani, Mauro Osti, di 15 anni, e Romano Pavanello, di 24.

Per raccogliere stelle alpine

Tragica morte di un ragazzo da cinquanta metri nel Trentino

Trento, lunedì mattina.
La gita in montagna d'una trentina di studenti è stata funestata da una mortale disgrazia. I ragazzi — appartenenti ad una colonia montana di Badia Polesine che ha sede a Sior, nella zona delle Dolomiti trentine — tornavano da una escursione all'alpe Canali quando uno della comitiva, lo studente tredicenne Beniamino Brini, eludendo la sorveglianza di un assistente, si inerpicava su un costone roccioso per cercare stelle alpine.

Perduto l'equilibrio, il ragazzo ha compiuto un pauroso volo di quasi cinquanta metri andando a sbattere violentemente il capo contro la base rocciosa. La morte è stata istantanea.

Torna a casa dal collegio e un'emorragia lo stronca

Mondovì, lunedì mattina.
Un ragazzo dodicenne di Roccaforte Mondovì, Giovanni Ambrogio, è stato stroncato improvvisamente nel cuore della notte da un male rarissimo. Il fanciullo, che era ospite del collegio «Villaggio della gioia» di Narzole, era giunto alcuni giorni or sono a casa in vacanza. La scorsa notte il bambino, che era andato a letto senza avvertire alcun disturbo, si svegliava colto da violenti conati di vomito. Il locale medico condotto ne ordinava l'immediato ricovero in ospedale. Gli esami clinici accertavano la natura del male: una emorragia meningea, di specie molto rara, contro la quale nulla hanno potuto le cure.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attrice e lo sceneggiatore

Anna Magnani, che a giorni ripartirà per gli Stati Uniti, a passeggio in via Ludovisi a Roma con il regista e sceneggiatore Piero Tellini

Laveno prepara lo spettacolo di giovedì

La battagliera Lady Docker invitata a "Campanile sera„

E' nella vicina Stresa in villeggiatura - Tra gli ospiti vi saranno anche i dirigenti della televisione svizzera - Si riparla di un incontro tra Lugano ed Arona

(Nostro servizio particolare)

Laveno, lunedì mattina.
Adesso sperano che arrivi come ospite addirittura Lady Docker, la multimiliardaria inglese che alterna giri del globo a vacanze sulla Costa Azzurra, stranezze mondane a polemiche con i principi di Monaco, e polemiche così vivaci, che le è stato proibito di rimanere nel piccolo Stato. Ebbene, Lady Docker è a Stresa in villeggiatura, e a Laveno qualcuno ha pensato che per dare tono alla piazza la presenza della volitiva Lady sarebbe più che utile ed è partito l'invito.

Un invito, tra i molti di queste ore di nuova vigilia, è partito anche per Gignese, ove è in villeggiatura l'ambasciatore italiano in Tunisia, Aldo Mazio, e invitati saranno pure i dirigenti della Radio-Televisione svizzera, studi di Lugano, perchè è Lugano che dovrà probabilmente chiudere il ciclo di «Campanile sera» incontrandosi, tutti ormai lo dicono, con Arona.

Laveno era ieri affollata di turisti e di curiosi come non mai. Un pubblico stupito di fronte agli scenari di cartapesta che la tv per esigenze di scena e di spettacolo ha dovuto preferire ai suggestivi paesaggi che si aprono sul golfo. Sulla piazza di Laveno, cavi, riflettori, telecamere incappucciate, il palco disadorno bruciato dal sole di agosto. E mentre sulla piazza batteva il sole ferragostano e mentre sul lago incrociavano i battelli, i motoscafi, le barche a vela ed a remi, in tre aule del Palazzo comunale il trio dei pulsante, Onorato, Rovera e Taverna, riprendevano a sudare, pulsanti alla mano e trilli impropri di campanello.

In un'altra aula, il Comitato, diretto dall'avv. Franco Bassani, teneva un consiglio di guerra, senza però emanare bollettini di sorta. Vedremo forse una prova sportiva sulle acque del Verbano e vedremo forse sul palco gli esperti mandati a riposo la settimana scorsa. Molto si dice, ma poco si sa di sicuro, mentre per la famiglia dei prezzi la scelta sarebbe caduta su quella del dott. Mario Arioli, medico condotto della frazione Mombello.

a. c.

Stasera l'apertura parte sugli aumenti salariali da esso chiesti (200 dollari alla settimana invece di 170) dall'altra sulla sua richiesta di sindacare eventuali licenziamenti che la direzione possa disporre per motivi professionali.

Trenta cori al concorso polifonico di Arezzo

Arezzo, lunedì mattina.
Il programma ufficiale del IX Concorso polifonico di Arezzo è stato varato. Esso prevede tra il 24 ed il 27 agosto la partecipazione di circa 30 cori appartenenti alle seguenti nazioni: Italia, Francia, Germania ovest, Gran Bretagna con Malta, Colombia, Grecia, Spagna, Cecoslovacchia ed Austria.

E' stata resa nota anche la lista dei componenti la commissione giudicatrice. Ne fanno parte: Franco Abbiati, F. Raffaello Baratta, Arturo Benedetti Michelangeli, Felix De Nobel, Ettore Desideri, Alberto Ghislanzoni, William S. Gwynn Williams, Daniel Lesur, P. Graziano Mengozzi e mons. Lavinio Virgili.

Si decidono le sorti della stagione al Metropolitan

New York, lunedì mattina.
Le sorti della prossima stagione del Metropolitan di New York verranno decise nella prossima settimana. Rudolf Bing, direttore del teatro, ha annunciato per oggi una dichiarazione nella quale renderà noto se il Metropolitan aprirà o no i suoi battenti nel prossimo autunno.

Le lunghe trattative fra la direzione e il sindacato musicisti non hanno finora portato ad un accordo e Bing ha dovuto sciogliere i cantanti dai loro impegni col Metropolitan, per permettere loro di trovare altre scritture. Si ritiene tuttavia che se un accordo dovesse concludersi subito la maggior parte degli artisti sarebbe ancora disponibile per la prossima stagione.

La controversia con il sindacato musicisti verte da una parte sugli aumenti salariali da esso chiesti...

Protestano i tedeschi per i film esclusi a Venezia

Francoforte, lunedì mattina.
Gli ambienti cinematografici sono contrariati per la decisione presa dal comitato selettore del Festival di Venezia, di non includere alcun film della Germania occidentale, per insufficienza qualitativa.

L'Associazione tedesca per la esportazione di film ha diramato una dichiarazione che deplora la «brusca» decisione del comitato, e rileva con rincrescimento come nessuno dei cinque film tedeschi candidati per Venezia sia stato prescelto, quantunque tra questi ve ne fossero vari già premiati in altre sedi.

La dichiarazione contiene un monito per le «possibili conseguenze» di questo fatto: presumibilmente si vuole alludere ai film italiani da distribuire in Germania Ovest. Si fa anche presente che due film presentati non ufficialmente dalla Germania, «Das wunder der Malachias» (Il miracolo di Malachia) e «Der Transport» sono stati ritirati dal distributore, in segno di protesta per la decisione del comitato.

STASERA ALLA TV

De Sica regista ed attore in «Un garibaldino al convento»

Compare in una particina di fianco nel personaggio di Nino Bixio - Il film è il secondo del ciclo dedicato al Risorgimento

OGGI SUL VIDEO

14,30: **Telescuola** (Corso estivo di ripetizione): Classe prima, seconda e terza.
18,30: **La tv dei ragazzi**: «Ali, vele e motori» (sesta puntata) - Alice: «L'orologio a cucù», telefilm.
20,30: **Telegiornale**.
21,15: **Nostro Risorgimento** (quattro film ispirati alla storia risorgimentale): II - **Un garibaldino al convento**. Regia di Vittorio De Sica. Int.: Carla Del Poggio, Leonardo Cortese, Maria Mercader.
22,40: **Viaggiare**: Trasmissione per chi va, chi viene e chi resta.
23,16: **Telegiornale**.

I programmi di domani

Ore 14,30: Telescuola - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Rivalità», telefilm della serie «Sospetto» - 22,05: Volubile - 22,45: Uruguay, servizio giornalistico (3ª puntata) - Telegiornale.

Continuando alla televisione il ciclo dei film Nostro Risorgimento — dedicato alle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, iniziatosi lunedì scorso con La pattuglia sperduta di Piero Nelli — stasera andrà in onda Un garibaldino al convento, realizzato da Vittorio De Sica nel 1941, su soggetto di Renato Angiolillo, e che iniziò l'ascesa di De Sica nel campo della regia cinematografica. Gli interpreti principali sono Carla Del Poggio (a quel tempo giovanissima e da poco uscita dal Centro sperimentale di cinematografia), Maria Mercader (giunta da qualche mese in Italia dalla Spagna), Leonardo Cortese, Olga Vittoria Gentili e Lamberto Picasso. Anche De Sica ha, come attore, una parte, sia pure marginale, nel film: impersona il famoso generale garibaldino Nino Bixio.

La vicenda si svolge in gran parte in un collegio femminile presso un convento di suore, nell'Italia Meridionale, all'inizio della campagna risorgimentale. Due collegiali: Mariella, di nobile casato, e Caterinetta, appartenente a una famiglia di arricchiti, provocano una serie di incidenti a motivo dell'astio che separa da anni le loro famiglie. Un giorno, nelle vicinanze del convento, avviene uno scontro fra garibaldini e gendarmi, e un giovane ecamicia rossa, gravemente ferito, si rifugia nel giardino del convento per sfuggire agli inseguitori. Caterinetta lo scopre per caso e avverte subito il vecchio giardiniere, fervente patriota, che ospita il garibaldino nella sua capanna. Ma la gravità della ferita del giovane consiglia Caterinetta a chiedere aiuto a Mariella che, per essere figlia di un medico, ha una certa conoscenza degli interventi d'urgenza nei casi simili.

Mariella si prodiga nell'opera di soccorso e si accorge che il ferito è il suo fidanzato segreto. L'incontro fra i due giovani, che non si vedevano da tempo, è molto commovente; ma, nel frattempo, i gendarmi, alla ricerca del fuggiasco, penetrano nel convento, portando lo scompiglio tra le suore e le collegiali che ignorano l'accaduto. Ora, nascosti nella capanna, il garibaldino, le due ragazze e il giardiniere si difendono disperatamente, e Caterinetta approfittando di un momento di confusione fra i gendarmi, si allontana a cavallo per cercare aiuto all'accampamento dei garibaldini, che presto intervengono, sbaragliano i gendarmi e pongono in salvo il loro commilitone ferito, che purtroppo muore qualche ora dopo.

Le due fanciulle, ormai riconciliate, si abbracciano e restano legate da profonda amicizia per questa loro drammatica avventura. Quando, una quarantina d'anni dopo, esse si ritrovano, Caterinetta apprende che Mariella è rimasta fedele alla memoria del povero garibaldino.

Ad un poeta milanese il «Premio Cervia»

Cervia, lunedì mattina.
Il «Premio Cervia» di 500 mila lire per una raccolta inedita di poesie, è stato assegnato a Roberto Sanesi di Milano per la raccolta intitolata «Oberon in catene». Il secondo premio, costituito da un cervo d'oro, è stato attribuito a Giuseppe Addamo di Modena per la raccolta «La nuova Luna»; due cervi d'argento sono stati assegnati rispettivamente a Simonetta Bardi di Roma per la raccolta «Aspetto che prima di sera» ed a Giuseppe Zanella di Milano per «Mia città».

La voce dell'astronauta sovietico ha chiuso la domenica televisiva

Ieri sera a conclusione la tv ci ha offerto pochi istanti di grande suggestione: la voce del secondo astronauta sovietico, captata e registrata nel tardo pomeriggio dalle apparecchiature della Rai a Massa. L'astronauta è ancora in volo: la sua è una voce che arriva da un altro mondo. Esse: sono queste le cose che ricordano di tanto in tanto quanto importante sia la tv e quali grandi possibilità abbia.

* *

La farsa di Peppino De Filippo: breve illusione di un miglioramento; ieri sera lo spettacolo è stato di nuovo un fiasco. Domenica prossima l'attore napoletano finirà il suo ciclo di trasmissioni e fin da ora si può anticipare un giudizio conclusivo.

Purtroppo il giudizio non può essere positivo, nonostante Peppino abbia prodigato tutte le sue energie e capacità per la buona riuscita. Il difetto è sul copione, troppo modesto anche per i gusti più semplici. I momenti felici che vi sono stati, nelle cinque passate domeniche, li si doveva proprio esclusivamente a De Filippo che, pur entro i limiti che gli conosciamo, è esperto nei trucchi del palcoscenico e sa sfruttare l'occasione per strappare una risata e creare una situazione comica. Tutto però molto all'acqua di rosa, tutto molto alla buona.

Il pubblico (e lo si è potuto constatare nello scarso numero di spettatori nei locali pubblici) non si è divertito, anche perchè è stanco, e non a torto, di tutto quel ballamme di grida, salti, gesti che accompagnano ogni commedia o commediola napoletana. Cose che possono essere accettate, anche se non sempre gradite, nel caso di lavori veramente importanti, per esempio i quattro o cinque, ormai celebri, di Eduardo De Filippo che ci promettono di rappresentare con il prossimo secondo canale tv, ma diventano insopportabili quando il livello dello spettacolo è eccessivamente modesto.

La cosa migliore che Peppino ci ha offerto, e che bisogna citare, non sono state le farse, ma la canzone da lui scritta, che ha servito di accompagnamento: «Paese mio». Già è un motivo di successo.

* *

La buona casalinga domenica sera è continuata, appunto, con un «genere fuori moda»: i balli folcloristici. Erano danze jugoslave. Per una volta saranno piaciute anche ai molti che non amano questo esibizioni. Si è trattato di un vero e proprio spettacolo con aumenti eccezionali.

* *

La finale di Coppa Davis è stata di gran lunga l'avvenimento tv più interessante del pomeriggio. Specie la prima ora del collegamento diretto per l'incontro tra Pietrangeli e Schmidt, con cui l'Italia ha ottenuto la vittoria.

m. a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 9: Le melodie dei ricordi - 9,30: Concerto del mattino - 11: La camerata immortale: Ill. Giuseppina Strepponi - 11,30: Il cavallo di battaglia di Glauco Masetti, Claudio Villa, Milva - 12: Musiche in orbita - 12,30: Album musicale - 12,55: Metronomo - 13: Giornale.

Ore 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,20: Giornale - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i piccoli: «Spillina e il pescatore», avventure fiabesche: I. «Il venditore di palloncini».

Ore 16,30: Il poeta di Westminster (Immagini di vita inglese): Specchio del mese - 16,45: Il Lido di Venezia, breve storia di una spiaggia famosa (I trasmissione) - 17: Giornale - 17,20: Musicisti italiani all'estero: I. Luigi Cherubini - 18: Colloqui con padre Rotondi.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Viaggio azzurro - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: Musica da ballo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica sinfonica, diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli e del baritono Renato Capecchi; orchestra sinfonica di Milano - 22,15: Poesie sotto.

Ore 22,30: Orchestra diretta da Nelson Riddle e Fats Rugolo - 23,15: Giornale - Paolo Zavallone e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Arcoapalcoscenico: Ugl, cantanti e musiche in parata - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: La ragazza delle 13 presenta: Fisarmonica di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto della canzonissima.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il segugio: le incredibili imprese dell'ispettore Scott - Il disco del giorno - Paesi, uomini, amori e segreti del giorno - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Ruote e motori.

Ore 15: Tavolozza musicale - 15,15: Album di canzoni; cantano Jenny Luna, Franca Raimondi, Claudio Villa, Tonio Celli - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro.

Ore 17: Voci del teatro lirico: soprano Pia Tassinari, tenore Ferruccio Tagliavini - 17,30: Nunzio Filogamo presenta: «Maestro per favore», viaggio sentimentale fra le canzoni con l'orchestra di cetra, da Riccardo Vantellini (replica) - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - Zig-zag.

Ore 20,30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica solo musica - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: «Paul Temple e l'uomo di Zermatt», di Francis Durbridge; quarto episodio: «Ritorno a Downburgh»; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. Nel precedente episodio la signora Steve, moglie del romanziere-poliziotto dilettante Paul Temple (che ricerca — insieme col marito — di Sylvia Rose, figlia di un alto funzionario del Servizio segreto, misteriosamente sparita), era per miracolo sfuggita a un attentato e aveva ricevuto da Mary Gardner (sorella di Rob, amico di Paul, rimasto vittima di un incidente) l'impegno alla consegna di una borsetta. Ora, nel solito ristorante dove Paul e Steve si incontrano per la cena, la donna si accorge di non avere più la famosa borsetta, intanto Paul mette al corrente Steve che nel foto riproducenti la sua effige erano state trovate addosso a un certo Barker, autista dell'ucciso De Silva trovato morto nel fiume. Perchè il misterioso Barker era in possesso di quelle foto?

Ore 22,25: Appuntamento con i Gentlemen - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Le sinfonie di Mozart - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Sagner e Lenz - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di V. Gardini - 19,45: «Un assassinio», racconto di E. Busch - 20: Concerto di ogni sera.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La rassegna: Cinema - 21,45: Le città italiane nel Medioevo - 22,15: I Quartetti di Bartók - 23: L'epilettico e San Leo - 23,30: Congedo: musiche di Schumann.

MARTEDI' 8 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Il canzoniere di Angelini - 9,30: Concerto del mattino - 11,00: Ultimissime - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 15,00: Teatro d'opera - 14: Giornale - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i giovani - 16,30: L'ingegneria del possibile - 17: Giornale - 17,20: Musica da camera di Rossini - 17,40: Visto di transito - 18: Canta Presley - 18,30: Viaggio azzurro - 19: Musiche di A. Dupuis - 19,10: Musica da ballo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: «I pali», commedia di Scribe - 22,45: Orchestra d'archi Winlhermaier - 23: Complesso Settembrini - 23,15: Giornale - Complesso Giorgetti - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Noi e la canzone - 11: Musica per voi che lavorate - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Giornale - 16,45: Recentissime in microsolco - 16: Il programma delle quattro - 17,00: Vecchio e nuovo - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Cose e sciocchi - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Beniamino Maggio - Tonini Nava ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Il treno del buonumore» Comp. Ferrero, N. Colombia, Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Bagatelle Brasiliana Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-978): Whisky a Gogo più Estivo-Inverno
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21: Complesso Maestro Edgar Andreghetti; cantano Orazia Gelassi e G. Stecanti
Castello di Cissano: Ristorante Danze (Cassino) ore 21 - 2
Chalet Valentino: ore 21 Bonacelli Gay Villa - **Giardino Estivo**: ore 21 «Mallorca Boys»; canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo
La Cascina (Stupinigi): Ristorante, Danze: Lanfranco e sua orchestra
Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 421): ore 21 trattenimenti
Samuray Whisky a Gogo (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 Complesso Pettiboldo
Whisky Notte (Golfo) t. 487-0601: 21

Chez Louis (Pz. Tommaso 3): attr.
Gran Bello (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-278): chiusura estiva. Riap. 1 settembre
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ambasciatrice» Nadja Tiller, J. Felmy, J. Robertson.
Astor: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, C. Laughton.
Corso: «Passaporto per Canton» tech. con R. Basehart, A. Seyler
Cristallo (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta» scope colori con Pat Boone e Dennis O'Keefe
Doria: «Lo sceicco bianco» di Federico Fellini con Alberto Sordi
Ideal (locale freschissimo): «La squadra infernale» a colori con Audie Murphy e John Saxon
Lux: «La pista degli elefanti» tech. con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch.
Reposi (locale freschiss.): «Spartacus» Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton, Ustinov. Orario: 15, 18,30 e 22.
Romano (aria condiz.): «Il quartiere dei lillà» di René Clair con M. Vidal, P. Brasseur e D. Carrel

Ariston: «Duello Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell, J. Palance.
Arlecchino: «Il villaggio dei dannati» G. Sanders, Barbara Shelley
Augustus: «Sangue e arena» in technicolor con Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth

Metropol (via Pr. Tommaso 8): «L'ultima caccia» R. Taylor, S. Granger, Debra Paget, sc. techn.
Nazionale: «La casa da un altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.
Torino: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Ap. 16

Alexandra: «Dilemma del dottore» Leslie Caron, Dirk Bogarde, col.
Capitol: «Il dilemma del dottore» col. Leslie Caron, Dirk Bogarde.
Faro: «Sombrero» technic. Y. De Carlo, R. Montalban, Pierangeli.
Fiamma: «3 marinai e 1 ragazza» tech. F. Sinatra, G. Kelly, Grayson
Hollywood: «Valle degli alberi rossi», John Hudson, Lynn Bernay.
Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero - N. Colombia - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Varenne ed Ischia» technicolor.
Massimo: «Un adulterio difficile» con Bob Hope, L. Ball, Hussey.
Orfeo (locale refrig.): «Valle degli alberi rossi» con John Hudson.
Principe: «Desiderio nella polvere», sc. R. Burr, M. Hyer, J. Bennett.
Statuto: «Un adulterio difficile» Bob Hope, Lucille Ball, Hussey.

Adriano: «Color nero notti calde».
Alcione: «Attentato» e Riv. B. Maggio-Tonini Nava 16,15 - 21,15.
Alpi: «Destinazione luna».
La Perla: «Bill il sanguinario», techn. Audie Murphy, Gale Storm.
Regina: «Furia e passione» Tony Curtis, Jane Sterling, M. Freeman.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Londra chiama Polo Nord» - «La bella di Mosca». Aperti 10.
Olimpia: Domani inaugureranno
Po: Chiusura estiva.
P. Nuova: «Avventurieri del Mekong» e «Ogni giorno è vacanza». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Valle degli uomini lupo» con Johnny Weissmuller.

Esperia: «Furia nera».
Giardino: America vista da franc.
Italiano: «Notti orientali».
Miradori: «Diabolico dr. Mabuse».
Vittoria: «A porte chiuse» con Anita Ekberg, Fredric Clark.

Eliseo: «Eredità selvaggia» scope, techn. W. Rogers, M. O'Sullivan.
Frejus: «I nemici di ieri» scope, con S. Baker, E. Rolfe.
Nuova: «Il avvoltoi» R. Scott.

Belgio: «Rio Negro» technicolor.
Corallo: «Mezzogiorno di fuoco» tech. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Eridano: «Capitano fantasma».
Gropa: «Battaglione u 1»
V. Veneto: Uomo dalla forza bruta.

Astra: «Sulla via del delitto», con C. Collins, Peter Van Eyck.
Bernini: «Leone di Amalfi», con Vittorio Gassman, Milly Vitale.
Elios: «Quelle notte» Beaumont.
Europeo: «Donne pantera».
Excelsior: «Tigri nel cielo», in technicolor con Alan Ladd.
Massaua: «Quasi una truffa» James Mason, Vera Miles, G. Sanders
Odeon: «Prigionieri del cielo», sc. techn. John Wayne, Claire Trevor.
Star: «5 ore disperate» Stephen Mac Nally, Coleen Gray.

Adua: Terra bruciata, col., Hodiak
Aurora: «Duello a Rio Bravo», con V. Ralston, A. George.
Brescia: Il partigiano Saxon Viet.
Edelweiss: Tanganika, Van Heflin
Eri-Han: «Zorro il ribelle».
Fortino: «Arrangiatevi», con Peppino De Filippo e Totò.
Maier: «La professione della signora Warren» L. Palmer, Viet.
Nord: «Forte del Massacro» scope col. Joel Mc Crea, Susan Cabot.
Sociale: «Crimen» scope. A. Sordi, N. Manfredi, S. Mangano, Gassman
Zenit: «Cerchio della violenza».

Alamo (ex S. Carlo) Nichelino: Prossima riapertura.
Cabiria: Maschera del vendicatore.
Colosseo: «Napoletani a Bagdad» Paul Henreid, P. Medina, techn.
Continental: «I tartari» O. Welles, V. Mature, L. Orfei, scope, techn.
Flora: «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmuller.
Italia: Strada della vergogna, Viet.
Moderno: «Predoni della città» e «Figli del deserto».
Piemonte: «Sentiero della vendetta», Mark Stevens, Jana Davi.
Spezia: «Strada infuocata» techn.

Diana: «I 400 colpi».
Dora: «Ragazzo d'oro».
Rosa: «Arizona».

Alba: «Ricercato diabolico», techn.
Ambra: «Stirpe maledetta», a colori con Scott Brady.
Apollo: «Operazione Kamikaze», con Toshiro Mifune, T. Shimura.
Edera: «Spade senza bandiera».
Lamento: «La casa dei fantasmi».
Lutraria: «Metrica di fuoco» tech.
Splendor: «Radiazione BX distruzione uomo», con Grant Williams.

Biglietti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Bolgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eden, Elios, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma, Star, Statuto, Circo Togni; biglietti ridotti Enal alla cassa.

A gennaio il Festival del cinema umoristico?

Bordighera, lunedì mattina.
Gli organizzatori del Festival del cinema umoristico stanno studiando la possibilità di realizzare la manifestazione nel mese di gennaio, anzichè in luglio epoca in cui in Europa numerosissimi sono già i festival.

ULTIME NOTIZIE

L'incontro a Parigi di Rusk con Home e Murville

I tre ministri degli Esteri auspicano negoziati per Berlino

«Completa identità di vedute» - Misure militari nella deprecata eventualità che Mosca metta in atto le sue minacce: gli effettivi della Nato saranno aumentati, sembra con nuove truppe americane e tedesche Anche gli altri Paesi dell'Alleanza atlantica dovranno dare un ulteriore contributo - Alla riunione di ieri ha partecipato Von Brentano

Il ministro inglese lord Home si china per parlare col segretario di Stato americano Dean Rusk che sta per lasciare in auto il Quai d'Orsay dopo la riunione dei ministri degli Esteri occidentali (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Per tutta la giornata di ieri i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Rusk; di Gran Bretagna, Home; di Francia, Couve de Murville; e di Bonn, Von Brentano, hanno proseguito l'esame, iniziato sabato, della questione di Berlino alla luce della nota minaccia sovietica di stipulare entro l'anno il trattato di pace separato con la Germania comunista.

Il portavoce americano, Roger Tubby, al termine della giornata, ha dichiarato che essi hanno raggiunto «una completa identità di vedute», e che hanno convenuto che il problema di Berlino «dovrebbe venire risolto con il negoziato piuttosto che con minacce o azioni unilaterali». Ha aggiunto Tubby: «La soluzione delle questioni sul tappeto dipende dalla volontà dell'Unione Sovietica di negoziare su delle basi ragionevoli». Nessun negoziato sarebbe possibile, ha precisato il portavoce, «a delle basi non ragionevoli», come per esempio nel quadro del principio «quel che è mio è mio, e quello che è tuo sarà oggetto di negoziato».

E' per questo, egli ha precisato, che i quattro ministri degli Esteri si sono trovati d'accordo sulla necessità di adottare certi provvedimenti preparatori onde far fronte ad una situazione critica se questa si presentasse.

Tubby ha precisato che le consultazioni occidentali continueranno in seno del consiglio della Nato.

Per quanto riguarda i provvedimenti preparatori, il portavoce ha rivelato che i ministri hanno preso in esame i piani esistenti circa un'azione sul piano economico e politico, oltre che sul piano militare, che verrebbe intrapresa nel caso in cui l'Unione Sovietica mettesse in atto le sue minacce».

Tali misure prevedono, nel campo militare, l'accelerazione dei programmi della Nato. Secondo alcune indiscrezioni trapelate in ambienti vicini alla Conferenza, il Pentagono starebbe studiando l'eventualità di inviare un certo numero di nuove divisioni in Europa se la situazione dovesse aggravarsi. La Gran Bretagna, dal canto suo, ha intenzione di procedere ad alcune modifiche nello spiegamento di truppe inglesi in Germania, onde assicurare una maggiore efficienza militare. Quanto alla Germania Occidentale, essa dovrebbe aumentare il potenziale delle sue truppe, allo scopo di portare il numero degli effettivi delle divisioni attualmente esistenti soltanto sulla carta ad un livello normale. Analogo sforzo militare sarebbe infine richiesto anche alle altre Potenze che fanno parte della Nato.

Sul piano economico, un gruppo di esperti dei quattro Paesi è stato incaricato di studiare la misura di pressione che potrebbero essere attuate nei confronti della Germania dell'Est e dell'Unione Sovietica. Non si esclude che tali misure giungano fino ad un vero e proprio embargo totale.

Molto significativa è stata considerata l'affermazione del portavoce secondo la quale i quattro ministri «non hanno discusso circa un eventuale incontro al vertice con l'Unione Sovietica, e non hanno deciso di tenere un'altra riunione occidentale sia tripartita, sia quadripartita». Questo atteggiamento viene interpretato nel modo seguente negli ambienti vicini alla conferenza:

1) Almeno per il momento non viene esaminata l'eventualità di un incontro con l'Urss, ma il riconoscimento da parte dei quattro ministri che la questione di Berlino deve essere risolta per via di negoziato indica chiaramente che l'Occidente non intende chiudere la porta ad un dialogo.

2) Con la decisione di non indire altre conferenze occidentali come quella in corso, sulla questione di Berlino, i ministri hanno posto l'accento sul fatto che la responsabilità del problema incomberà a tutti i membri della Nato. Se necessario, tuttavia, la sessione dell'assemblea generale dell'Onu, che si aprirà a Nuova York il 19 settembre, darà la occasione per altre consultazioni fra i quattro ministri degli esteri.

I ministri, ha proseguito Tubby, hanno anche preso in esame le note inviate qualche giorno fa dall'Unione Sovietica ai governi di Londra, Washington, Parigi e Bonn. Queste note, ha rilevato, «non hanno espresso nulla di nuovo e non hanno portato alcun cambiamento alla situazione». Il loro contenuto, è stato constatato, è una ripetizione delle usuali esagerazioni e distorsioni, con il solito «linguaggio estremo».

Il portavoce ha aggiunto che i ministri hanno preso atto con preoccupazione delle restrizioni imposte a coloro che desiderano lasciare la Germania orientale e Berlino est.

Al termine della riunione, sia Von Brentano che Rusk si sono dichiarati soddisfatti dello svolgimento della conferenza. Lord Home e Couve de Murville si sono rifiutati di fare dichiarazioni.

v.

Sul Mar Caspio

Aereo di linea persiano attaccato da caccia russi

TEHERAN, lunedì mattina.

Un aereo di linea della «Iranian» è stato attaccato venerdì da alcuni caccia sovietici sul mar Caspio.

Il fuoco delle mitragliatrici sovietiche ha provocato l'incendio di un motore dell'aereo persiano. L'incendio è stato spento con gli estintori automatici di bordo e l'aereo è riuscito ad atterrare in una tenuta agricola presso Hudsar, a nord di Teheran.

L'incidente sembra dovuto a sconfinamento non intenzionale nello spazio aereo sovietico.

Attentato all'abitazione del direttore di *France-Soir*

PARIGI, lunedì mattina.

Le autorità di polizia rendono noto che un attentato dinamitardo è stato compiuto sabato contro l'abitazione del direttore del giornale «France-Soir», Pierre Lazareff. Si lamentano danni

Tragico gioco nei locali della scuola deserta per le vacanze

Straziante morte di due bimbi in America rinchiusi da un compagno in un frigorifero

Il fratello di uno di loro, anch'egli prigioniero nella ghiacciaia, è stato estratto appena in tempo: ora è gravissimo all'ospedale - Il giovanissimo assassino è scomparso: non si è ancora riusciti a sapere se abbia compiuto la fatale bravata per incoscienza o in un accesso di follia

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Due fanciulli sono morti ed un altro versa in gravissime condizioni in seguito alla bravata di un giovane che la polizia non sa ancora se definire incosciente o criminale. Le due piccole vittime, Roger Keith Blan, di nove anni e Johnny Carter, di 11, hanno trovato la morte in modo atroce in un frigorifero, mentre Henry Carter, di nove anni, fratello di Johnny, è riuscito a sopravvivere.

I tre bambini sono rimasti rinchiusi nella cella frigorifera della scuola elementare di Altiver, un sobborgo di Huntington (Virginia), nel primo pomeriggio di venerdì, ma solo sabato mattina sono stati ritrovati dalla polizia alla quale era stata segnalata la loro scomparsa.

Secondo il rapporto ufficiale della polizia, i tre ragazzi si erano recati venerdì verso mezzogiorno, insieme a un altro compagno più anziano di età, a giocare nei pressi della scuola, in quegli giorni deserta per le vacanze estive. Da allora nessuno li ha più visti. Allarmate, le due famiglie avvisavano la polizia, la quale iniziava le ricerche. Queste, però, venivano interrotte al calar della notte. Nelle prime ore di sabato gli agenti riuscivano una segnalazione secondo cui qualcuno era penetrato nei locali deserti della scuola di Altiver.

Recatisi sul posto, gli agenti trovavano infatti tracce del terzetto scomparso; le ricerche si concentravano nello scantinato della scuola, e precisamente in un locale adibito unicamente a lavanderia. In un angolo, la porta sprangata dall'esterno della cella frigorifera attirava l'attenzione degli agenti i quali aprivano lo ghiacciaia. Ai loro occhi si presentava una scena terribile: dentro vi erano i tre piccini. Due di loro non davano ormai segno di vita. Il terzo giaceva vicino alla porta, le mani ancora aggrappate ai cardini interni, nel disperato tentativo di aprire uno spiraglio.

Trasportato urgentemente all'ospedale, Henry Carter veniva posto sotto una tenda ad ossigeno e dopo alcune ore riprendeva un po' di forze. Alle prime domande, il piccolo rispondeva a monosillabi, ma poi, rinfrancatosi leggermente, forniva ai poliziotti le prime indicazioni sulla tragedia svoltasi nell'interno della scuola. Secondo le dichiarazioni di Henry Carter, i tre fanciulli erano stati costretti ad entrare nella tragica trappola dal loro amico, il quale impugnava minacciosamente un lungo coltello a serramanico. Una volta entrati nell'interno del frigorifero i tre si vedevano rinchiusi. Quindi il giovane usciva, richiudeva la porta e scompariva.

Lo sceriffo Harold L. Franks, il quale conduce le indagini, ha dichiarato che fino a questo momento non si conosce la identità dell'omicida. Il piccolo Henry non è infatti in condizioni di fornire alcun aiuto alla polizia data la sua condizioni.

Frattanto, l'autopsia delle due piccole salme ha rivelato che Johnny Carter e Roger Keith Blan sono deceduti in seguito ad asfissia. Questo particolare ha portato ad una ben triste conclusione. Ambedue i bambini sono morti pochi istanti prima che la porta della tragica trappola venisse aperta dagli agenti. Se essi avessero tardato soltanto di poco, hanno dichiarato i medici, anche il terzo bambino sarebbe deceduto.

Una guardia armata è stata posta accanto al letto di Henry Carter nell'ospedale di St. Mary, poiché si teme che l'assassino, una volta venuto a sapere che una delle sue vittime è riuscita a sopravvivere, possa cercare di sopprimerla.

Le autorità inquirenti cercano anche disperatamente di dare un movente alla tragedia. Perché sono stati uccisi? Come accennavamo, potrebbe trattarsi di un tragico gioco. Tutti i compagni di scuola delle tre piccole vittime sono stati passati al vaglio degli investigatori, i quali, tuttavia, sino a questo momento non hanno ancora trovato traccia del giovane omicida.

a. p.

Precipitato sulla città

24 morti a Budapest in una sciagura aerea

BUDAPEST, lunedì mattina.

Un «Dakota» delle aviolinee ungheresi, con a bordo venti passeggeri e quattro persone di equipaggio è precipitato ieri in una zona popolata di Budapest, mentre stava compiendo un volo sulla città. Tutti sono morti. Le vittime sono di nazionalità ungherese.

Il «Dakota» precipitando ha urtato contro il tetto di una casa andando poi a finire in fiamme su di un giardino.

Per ora non si è potuto accertare se vi siano altre vittime. Si sta indagando sulle cause della sciagura.

Un altro porporato scomparso in 6 giorni

Morto a 87 anni il card. Van Roey

Primate del Belgio, legò il suo nome alle dolorose e travagliate vicende della Corte reale di Bruxelles - Era arcivescovo di Malines

Bruxelles, lunedì mattina.

Il cardinale Joseph Van Roey, arcivescovo Primate del Belgio, è morto oggi alle 6 nella sua sede dell'arcivescovado di Malines. Era malato da tempo. Nato il 13 gennaio 1874 a Vorasselaer, era stato creato cardinale il 20 giugno 1927 da Papa Pio XI.

Il suo nome rimarrà legato a molti avvenimenti nella storia recente del Belgio. Ad esempio, egli ebbe una parte di rilievo nella crisi spirituale della regina Astrid, la prima moglie di Leopoldo III e il cui ricordo è ancora venerato nel Paese. Di religione luterana, la principessa, dopo il suo arrivo in Belgio, aveva preso a seguire a fianco del marito gli uffici religiosi celebrati alla Corte, per cui negli ambienti cattolici si cominciarono a formulare ardenti voti per una sua conversione. Nel 1925 la principessa fece conoscere al cardinale Van Roey il suo desiderio di abbracciare la religione cattolica romana, chiedendogli un sacerdote che la guidasse.

Il cardinale Van Roey incaricò di quella difficile missione il canonico Dessain, suo segretario particolare, particolarmente indicato anche per la sua perfetta conoscenza dell'inglese, lingua in cui la principessa poteva esprimersi con maggiore disinvoltura. Nel 1926, in occasione delle nozze di Maria José, sorella di Leopoldo II, con Umberto di Savoia, la principessa Astrid — che poi doveva tragicamente perire in un incidente d'auto — venne ricevuta in Vaticano con tutta la famiglia reale belga. Pochi mesi dopo, in occasione delle feste pasquali, fece conoscere al cardinale Van Roey la sua decisione di convertirsi alla religione cattolica e, informato di questa sua decisione dal primate, il Pontefice le espresse in termini paterni la gioia che gli procurava quella notizia, incaricando il cardinale di farle pervenire in dono un prezioso crocefisso. Il 5 agosto successivo, nella cappella del palazzo arcivescovile, la principessa era accolta dal cardinale Van Roey nella Chiesa cattolica.

Intimamente legato alla famiglia dei reali del Belgio, toccò allo stesso Van Roey, nel triste periodo dell'occupazione tedesca, durante l'ultima guerra, di celebrare, in una forma intima che rasentava la clandestinità, il matrimonio morganatico tra il re, che per non fuggire s'era adattato a regnare da vassallo accanto al suo popolo, e Liliana de Baels, divenuta poi principessa de Réthy. Non furono quelle, le sole circostanze in cui l'influenza del Primate si fece sentire a Corte. Quando, nel periodo che precedette l'abdicazione di Leopoldo III e l'ascesa al trono del giovane re Baldovino, il Belgio era tormentato dalla grave crisi istituzionale che tutti ricordano, la Chiesa prese apertamente posizione in favore di Leopoldo.

In una lettera il cardinale Van Roey espresse il suo giudizio, secondo cui la questione reale non era una questione politica di libera opinione. «La morale cristiana — egli scriveva — vieta di ferire la verità e la giustizia, senza poi parlare della carità, per nuocere a qualcuno, fosse anche il re. Questa regola vale al riguardo di tutti gli uomini, in ogni campo. In tale senso, non è una questione libera».

In quegli ultimi anni, il card. Van Roey ha ancora legato il suo nome ad avvenimenti della famiglia reale: fu lui infatti a celebrare le nozze fra Alberto di Liegi e Paola Ruffo, e, l'anno scorso, fra Baldovino e Fabiola.

Con la sua morte sale a 13 il numero dei porporati deceduti durante il pontificato di Giovanni XXIII. I membri del Sacro Collegio diminuiscono così ad 81, di cui 29 italiani.

In Svizzera, un automobilista senza patente

A 130 all'ora sulla folla: quattro morti, 17 feriti

L'incosciente giovane guidava una potente vettura americana, aveva a bordo due ragazze e andava a una festa da ballo - La gente si era radunata sulla strada in seguito a un precedente infortunio

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Non si è ancora spenta la profonda impressione suscitata dalla caduta del pullman carico di turisti americani nel lago dei Quattro Cantoni, e già la popolazione di questo paese è stata scossa da un'altra terribile sciagura stradale: nelle vicinanze di Bienne una vettura pilotata da un giovane senza patente, è piombata alla velocità di 130 km. orari su un gruppo di persone che si erano radunate in un prato per seguire gli accertamenti che la polizia stava effettuando in seguito a un precedente incidente. Nel terribile urto sono rimaste uccise quattro donne, mentre altre 17 persone, fra cui alcuni bambini, sono rimaste più o meno gravemente ferite.

La sciagura è avvenuta a pochi chilometri dalla località di Pieterlen, che si trova sull'importante arteria Bienne-Basilea. Mezz'ora prima che giungesse il folle automobilista, tale Bruno Kobler di 24 anni, una vettura da turismo si era scontrata con un camioncino che aveva tentato di superare un carro carico di fieno. Non si lamentavano vittime umane ma la polizia era comunque accorsa sul posto per i consueti accertamenti. Poiché faceva già notte, venivano collocate ai lati della strada alcune lampade gialle per indurre alla massima prudenza gli automobilisti provenienti dai due sensi.

Nel frattempo si erano radunati in un vicino prato numerosi curiosi che seguivano con vivo interesse il lavoro di accertamento della polizia e le dichiarazioni di alcuni testimoni.

Improvvisamente si è udito il forte rumbo di un motore: sulla strada che collega Pieterlen a Bienne è sbucata una vettura americana che procedeva a una velocità pazzesca. Il guidatore poco scrupoloso non aveva osservato le segnalazioni di emergenza. Soltanto all'ultimo momento egli si è reso conto dell'ostacolo che si trovava sull'arteria e la vettura, lanciata a 130 all'ora, è uscita di strada ed è piombata nel vicino campo sulla folla.

Alcune persone sono state scaraventate a una distanza di 60-80 metri. Due anziane signore residenti nella zona, sono morte sull'istante, mentre una donna di 35 anni e una ragazza di 14, pure di nazionalità svizzera, sono decedute durante il trasporto all'ospedale.

Dei 17 feriti, ricoverati all'ospedale di Soletta, tre versano in condizioni molto gravi.

L'autore del terribile investimento, il quale era privo di patente di guida, viaggiava in compagnia di due signorine e, a quanto pare, era diretto a una festa danzante nei dintorni.

La folla si è subito avventata contro di lui, rimasto completamente incolume insieme alle sue compagne, e se non fosse intervenuta la polizia avrebbe corso il rischio di essere linciato. E' stato tradotto in serata nelle carceri di Bienne, ove è stato lungamente interrogato.

Aldo Fascetti

Protratto sino a mercoledì lo sciopero alla «Pozzi»

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Le maestranze della Manifattura Ceramica Pozzi di Gattinara, hanno deciso di protrarre sino a mercoledì la sciopero per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 48 a 44 ore, a parità di salario. L'agitazione era stata iniziata lunedì ed avrebbe dovuto concludersi sabato.

La direzione dello stabilimento ha annunciato di essere disposta a trattare con la commissione interna, se verrà posto termine all'agitazione. Da parte loro i dirigenti sindacali hanno dichiarato che i lavoratori riprenderanno il lavoro solo se otterranno garanzie dall'azienda.

Il sindaco di Gattinara, la quale deve la sua prosperità soprattutto all'attività dei mille lavoratori della Ceramica Pozzi, si sta attivamente interessando perché si giunga ad una soluzione della vertenza.

Erbivendola aggredita da un rapinatore ad Asti

Asti, lunedì mattina.

Una tentata rapina è stata commessa ieri mattina ai danni della titolare d'un negozio di combustibili sito in corso Volta 17 della nostra città, di proprietà della cinquantacinquenne Angela Argenta. Nel negozio si presentava un giovane obbiedendo gli acquistare verdura. Mentre l'erbivendola gli incartava le merci, il giovane le si avventava contro sferrandole numerosi pugni al basso ventre. La donna cadeva enetlendo alcune grida che provocavano la fuga dell'aggressore. Un passante, il trentottenne Luigi Cravero, accorso alle invocazioni della donna, inseguiva il malvivente riuscendo a fermarlo. La polizia prendeva in consegna il giovane e lo trasportava in questura, dove veniva identificato per il bracciante Libero Pericoli, di 27 anni, residente a Dusino San Michele. Il Pericoli, pregiudicato per furto, è stato tratto in arresto e denunciato per tentata rapina. L'Argenta è stata visitata da un medico e dichiarata guaribile in dieci giorni per alcune contusioni.

Aperta a Borgo d'Ale la «Sagra del pesco»

Vercelli, lunedì mattina.

Si è iniziata ieri a Borgo d'Ale la tradizionale sagra del pesco. La cerimonia inaugurale è avvenuta alle 10, alla presenza delle autorità della provincia, con l'apertura di una mostra in cui sono state esposte le migliori pesche prodotte nella zona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sei morti in Piemonte per incidenti della strada

Ucciso da un autotreno a S. Salvatore Monferrato - Un motociclista di Santhià si schianta nelle sbarre d'un passaggio a livello - Ragazzo travolto da un'auto a Varzo

S. Salvatore Mon., lun. matt.

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima l'agricoltore Pietro Nano, di 67 anni, residente a San Salvatore in frazione Fossato.

Verso le 7 di ieri, all'imbocco dell'abitato, il Nano che procedeva verso San Salvatore in moto, è caduto sull'asfalto nel mentre l'autotreno targato Alessandria 62006 di proprietà della società «Acta» e pilotato dall'autista Pietro Garzola di 24 anni, abitante a Villaromagnano (Alessandria) in via Ponti 8, lo stava superando.

La coppia posteriore dalle ruote di destra del rimorchio ha travolto il motociclista che è deceduto per lo schiacciamento del cranio.

Vercelli, lunedì mattina.

Un giovane di Santhià, Francesco Brunetti, di vent'anni, è deceduto in seguito a gravissime contusioni all'addome, riportate in un incidente accaduto nella notte di sabato.

Il Brunetti mentre percorreva in moto una strada di campagna che attraversa nei pressi di Asigliano la ferrovia Alessandria-Vercelli, non scorgeva la presenza di un passaggio a livello, e andava a urtare violentemente contro le sbarre abbassate.

Nell'urto il motociclista è stato disarcionato dalla moto che ha proseguito la corsa, passando sotto le sbarre e rovesciandosi poi sull'asfalto.

Domodossola, lunedì mattina.

Poco fuori dell'abitato di Varzo una «1100» pilotata dal signor Francesco Cassani di 24 anni, residente a Domodossola, ha investito un ragazzetto di quindici anni, Adolfo Magliocco, abitante a Varzo. L'urto è stato purtroppo fatale. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Domodossola, il ragazzo è deceduto per la frattura della base cranica.

Nei pressi di Beura il motociclista Mosè Sbaffi di 32 anni, mentre stava dirigendosi a casa, urtava frontalmente un'altra moto che sopraggiungeva in senso contrario ed era pilotata da Vincenzo Gotisso di 26 anni, residente a Brescia ed attualmente occupato come cameriere a Sognanco. Feriti.

Il Gottuso portava sul sellino posteriore Giuseppe Peria, di Alvise, residente a Domodossola in via San Francesco. L'urto è stato così violento che lo due motociclette si sono incastrate l'una nell'altra. Dei tre feriti lo Sbaffi, che era il più grave, è deceduto nella mattinata di ieri.

Vincent, lunedì mattina.

Un mortale incidente motociclistico è avvenuto sull'una e mezzo della notte tra sabato e domenica, sulla strada regionale della valliata dell'Evancon, poco a valle di Challant St. Victor.

L'operaio Giuseppe Crétier di 32 anni si dirigeva in moto a Verrès portando sul sellino posteriore l'amico Luciano Teddi di 25 anni.

A quanto sembra per il blocco dello sterzo, la moto andava a schiantarsi contro il parapetto laterale della strada. Mentre il Teddi se la cavava con un ruzzolone procurandosi ferite guaribili in dieci giorni, il Crétier batteva il capo contro il muretto e moriva per sfondamento della base cranica.

Cuneo, lunedì mattina.

Un muratore, padre di due figli, Giovanni Mondino di 37 anni, residente a Bierre, ha perso la vita, vittima di un incidente stradale.

Il Mondino, a bordo della propria moto, stava dirigendosi verso Cuneo quando, sulla strada nazionale Borgo S. Dalmazzo-Cuneo, dinanzi al vecchio mulino di Borgo, ha tamponato violentemente il rimorchio di un camion carico di cemento.

Nell'urto, il Mondino è stato sbalzato a terra e ha riportato la frattura della base cranica, per cui è deceduto all'ispedale.

Trento, lunedì mattina.

Due fratelli — Renato e Augusto Faggionato, rispettivamente di 23 e 18 anni, da Lagaro — che a bordo di una motoleggera si dirigevano a Salorno a Canazei, dove il attendeva il padre, si sono scontrati violentemente contro un camion sbucato da una via laterale.

Sbalzati dal veicolo e proiettati a qualche metro di distanza, sono caduti sull'asfalto rimanendo privi di sensi e sanguinanti.

Il più giovane, Augusto, è deceduto poco dopo per la frattura della base cranica, mentre l'altro è stato ricoverato in imminente pericolo di vita all'ospedale.

L'autista del camion, Livio Postai di 21 anno, da Mezzocorona, era sprovvisto della patente di guida: è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per omicidio colposo.

Bergamo, lunedì notte.

Alcuni automobilisti, transitando per Barzana, hanno scorto ieri mattina in una scarpata il corpo esanime di un giovane, accanto al quale era una motocicletta.

Secondo i primi accertamenti il giovane Giovanni Bolis di 27 anni e residente a Terno d'Isola — durante la notte, mentre procedeva in moto diretto a casa — avrebbe perduto il controllo del veicolo finendo fuori strada in una curva.

Pinerolo, lunedì mattina.

Il motociclista Giorgio Rivoiro di 23 anni, residente a Torino in via Sagliano Micca 3, mentre era diretto a Torre Pellice si è visto tagliare la strada da un pedone, il settantaduenne Pier Paolo Balduzzi, abitante nel casello ferroviario n. 7 della linea Torino-Torre Pellice. Il Rivoiro ha frenato, ma non ha potuto evitare di investire il Balduzzi. Entrambi sono finiti a terra sui binari del treno. Soccorsi e trasportati all'Ospedale Agnelli di Pinerolo, sono stati ricoverati con un mese di prognosi: il motociclista per frattura della coscia paltine, stato di choc e ferite varie al volto e alle mani; il pedone per frattura della rotula e della mano sinistra.

Il torero Ordonez operato per oltre un'ora

Malaga, lunedì mattina.

Dopo una operazione durata oltre un'ora il grande torero spagnolo Antonio Ordonez, ferito sabato pomeriggio dalla cornata di un toro nell'arena di Malaga si trovava ancora alle ore due di ieri, domenica, sotto l'effetto dell'anestetico e sembrava dormire tranquillamente.

Sebbene i medici curanti abbiano riservato la prognosi, il torero sembra già ora fuori pericolo. Su l'operazione avrà esito felice, come sembra, Ordonez potrebbe alzarsi tra una decina di giorni e riprendere l'attività il mese prossimo.

La cornata gli ha prodotto uno squarcio di 15 centimetri di lunghezza nel basso ventre, ma, grazie alla prontezza dell'intervento le sue condizioni sembrano ora meno gravi di quanto non si temesse.

Colui che è considerato il migliar torero del momento, era apparso particolarmente brillante durante questa settimana delle feste di Malaga.

Collisione nel mare di Gibilterra

La nave americana «Janet Quinn» di 17.507 tonnellate venuta a collisione a causa nebbia al largo di Gibilterra col piroscafo sovietico «Truda» (Telefoto)

Improvvisamente è mancato
Maurizio Ferreri
Addolorati ne annunciano la moglie, figli, mamma, sorella, nuora, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 da via Michele Coppino 87 indi la cara salma proseguirà per Castello Turinese. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

Gli impiegati del Condominio della casa di via Michele Coppino 87 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro congiunto
Maurizio Ferreri
— Torino, 5 agosto 1961.

Vincenzo Ferreri e famiglia esternano l'immensa perdita del piccolo
Maurizio
— Torino, 5 agosto 1961.

Gli impiegati e Operai dell'Impresa Costruzioni Ferreri Vincenzo partecipano al dolore del titolare per la perdita del piccolo
Maurizio
vivente condominio
— Torino, 5 agosto 1961.

I dipendenti dell'Impresa Costruzioni Ferreri Maria si uniscono al dolore del titolare.
— Torino, 5 agosto 1961.

Celialmente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Falcione nata Zeme
Addolorati ne annunciano il marito Gaetano, la figlia Giuseppina e Fabrizia, la sorella Marina ved. Prato, le cognate Elda Gemitta col merito dott. Lino, Giuseppina Falcione e Luisa Dantgioni ved. Zeme, i nipoti Arturo, Magda e la cara Roberta Zeme, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vincenzi Relloro per le premurose cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Assisi 38, quindi la cara salma proseguirà per Nichelino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Massimo il 5 settembre ore 9. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Caterina Rosso in Varetto
Con profondo dolore l'annunciano il marito Giovanni, la figlia Liliana col marito Carlo Merlini, la Madama, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16,30 partendo da via Churchill 11.
— Torino, 6 agosto 1961.

La signora Giuseppina Merlini e famiglia Giovanni Reinero partecipano con dolore la scomparsa della cara signora
Caterina
— Torino, 6 agosto 1961.

Dopo una vita dedicata al bene dei suoi cari, cristianamente è mancata l'anima eletta di
Giovanna Pasino nata Barioglio
Inconsolabili la piangono il marito Attilio, i figli Edoardo, Alessandro, Giorgio, con le rispettive consorti; fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. ore 14,15 da via Arquata 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

E' mancato ai suoi cari
Lorenzo Ferrasane
di anni 65
Lo annunciano con dolore la moglie, figlie, le piccole Marina e Maria Alessandra, fratello, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti, amici e conoscenti. I funerali oggi alle ore 14,45 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Tucci
Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuore, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 partendo da via Saluzzo 138. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

Gigi Michelotti profondamente addolorato per la scomparsa di
Vittorio Malinverni
organizzatore instancabile, amico sincero, lascia all'angosciata famiglia, affettuose espressioni cordoglio.
— Torino, 7 agosto 1961.

Le famiglie: Bertolone, Bussi, Campari, Grassi, si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico
Dott. Carlo Romagnoli
— Alessandria, 7 agosto 1961.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Maria Dotto ved. Neggia
mamma e nonna dei Medici.
— Voglio di Biella, 6 agosto 1961.

La Ditta Neggia Luigi & C. partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora
Maria Dotto ved. Neggia
mamma e nonna dei titolari.
— Vaglio di Biella, 6 agosto 1961.

I Dipendenti di Biella e Sandrà della Ditta Neggia Luigi & C. prendono viva parte al dolore dei loro titolari per la dipartita della signora
Maria Dotto ved. Neggia
mamma e nonna dei titolari.
— Vaglio di Biella, 6 agosto 1961.

A breve distanza è mancato a raggiungere il suo sposo Mario
Giovanni Perino
Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra Adornato, mamma Maria, figlia Enrica Fasolero, sorella Piera col marito Giuseppe Perno e nipote Riccardo, Franca col marito geom. Giuseppe Borgo e nipoti Enrico e Roberto, fratello Raimondo con la moglie Adriana e figlia Enrica (in Brasile) cognati Guiducci e relative Liliana, parenti tutti. I funerali oggi 7 agosto in via Cesana 48 alle ore 10,15 indi la cara salma proseguirà per Nichelino dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

La famiglia Giacomo Gerga, si associa al lutto che ha colpito la famiglia Perino.
Giovanni Piera prende viva parte al lutto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Celestino Celoria
Addolorati lo annunciano: il figlio Enrico, la mamma, lo zio Matteo Greggi con la moglie, cugini, nipoti e parenti tutti, figli, nipoti e pronipoti tutti. I funerali 153 in data odierna avrà inizio da Santhià ove alle ore 10,30 arriveranno i funerali.
— Torino, 7 agosto 1961.

La famiglie: Garbero, Casella, Sacino, Gallo, Valle, Coda, Carlina, Bianchi, Nicola, Carlino, Cossa, Sessone, Pirinoli, Rissa, Voglia-Amori, Borina si associano al dolore di Enrico e della mamma per lo scomparsa del signor
Celestino Celoria
— Torino, 7 agosto 1961.

Dopo atroci sofferenze è mancato
Mario Mussat Sartor
Affranti danno notizia la moglie, i figli Angelo Paisa, le nuore, i nipoti, e congiunti. Per volontà dell'estinto la famiglia non porta il lutto. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da largo Saluzzo 36.
— Torino, 7 agosto 1961.

Luogo lungho sofferenze è cristianamente mancata
Rosa Basso ved. Lovesio
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 partendo da via Saluzzo 124. La presente è ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1961.

La famiglie: Ferrazin, Pellegrini, Ginzo, Casalegno, prendono parte al dolore della famiglia Martinetti-Moretti per la morte della mamma signora
Antonia Novara
— Torino, 7 agosto 1961.

La famiglia Grande Finzi partecipa al dolore della famiglia Musset.

Unita dal vincolo religioso spirava
Rosa Castellar ved. Palea ved. Bocca
Ne danno il triste annuncio il figlio Angelo Palea, le nuore, i nipoti, e congiunti. Per volontà dell'estinta la famiglia non porta il lutto. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alla ore 9 partendo da largo Saluzzo 36.
— Torino, 7 agosto 1961.

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

Elegante tailleur CORI in tela (cresto da «BIKI»).

RICHIEDETE AL VOSTRO PROFUMIERE
ACQUA DA TOELETTA

LA CLASSICA COLONIA
IN CONFEZIONE SPECIALE
PER IL CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

ALDO BELFIORE
VIA CASSINI, 65 - TORINO

Classico abito estivo FACIS in lana mohair.

Brillante e vivace modello FACIS-JUNIOR.

Benvenuti nella

città della moda

Modello 6101 in tessuto lana e mohair.

il meglio in maglia

AQUILA

CALZE MAGLIE
MAGLIFICIO CALZIFICIO TORINESE S.p.A.
CORSO BRESCIA, 86 - TORINO
concessionario all'uso del marchio LEACRIL

VISCONT

L'IMPERMEABILE

in filo Ortalion

della Bemberg S. p. a.

TORINO - Corso Galileo Ferraris 18 - Telef. 52.364 - 528.619

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 Numero [illegible]

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Lunedì 7 - Martedì [illegible] Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.i. Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 858-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 20 ogni mm. altezza-colonna (lun. [illegible] posiz. e data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 450) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (parole-ipse. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economici vedi rubriche - Estero aumento imposta 20%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. [illegible] Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria s. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,80; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. [illegible] *Libia pia 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pias. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 45; *Turchia L. (...1,10; *U.S.A., cents 5

Conclusa stamane l'eccezionale impresa sovietica

TITOV E' ATTERRATO ALLE 10,18

- L'astronauta «sta benissimo» ed ha dormito (durante il volo di 25 ore) sette ore e mezzo
- Compiuti oltre 700 mila chilometri (quasi pari al viaggio di andata e ritorno Terra-Luna)
- La cabina è scesa presso la città di Saratov sul Volga, 350 chilometri a nord di Stalingrado
- Radio Mosca ha dato il trionfale annuncio dopo alcune ore di inquieta attesa e incertezza
- Il comunicato ufficiale afferma che tutti gli obbiettivi scientifici sono stati raggiunti in pieno

Qualche ora prima del nuovo fantastico volo nello spazio, una scienziata russa controlla l'equipaggiamento del maggiore German Titov, il secondo cosmonauta sovietico (*Telefoto da Mosca*)

(Reuter servizio particolare)

Mosca, lunedì sera.

Il secondo astronauta sovietico, Gherman Titov, è rientrato sano e salvo sulla Terra. La sua nave spaziale, «Vostok II», è scesa nei pressi di Saratov, sul Volga, alle ore 12,18 italiane (12,18 locali) dopo aver percorsa più di 700,000 chilometri, volo a dire quasi due volte la distanza fra la Terra e la Luna.

La notizia dello straordinario successo è stata diffusa, oltre che dalla radio, anche da automobili munite di altoparlanti, circolanti nelle vie di Mosca. Scene di giubilo si sono subito un po' dovunque.

La prima informazione sul ritorno del Vostok II è stata data dalla radio della capitale nei seguenti termini:

«Questa è Radio Mosca. Interrompiamo la nostra trasmissione per comunicare una notizia speciale urgentissima. Il maggiore Titov è atterrato felicemente in una regione prestabilita del territorio sovietico. Gherman Titov sta bene. La nave spaziale è rimasta in orbita più di 25 ore, coprendo oltre 700.000 chilometri, in più di 17 giri orbitali».

Poco dopo la conferma ufficiale dell'evento era data dalla Tass, col seguente comunicato:

«Terminato con successo lo svolgimento del programma scientifico, secondo il piano di volo, l'astronave "Vostok II" è atterrata nell'area sovietica prefissata, vicino alla storica località dell'atterraggio del "Vostok I" (12 aprile 1961) pilotato da Yuri Alexeievic Gagarin. Il compagno Gherman Stepanovic Titov si sente in ottime condizioni.

«I dati ottenuti nel corso di questa ricerche aprono ampie prospettive per l'ulteriore sviluppo dei voli spaziali pilotati».

Questa prima notizia non diceva ancora il luogo in cui l'atterraggio è avvenuto, nè se ad un certo momento Titov è uscito dalla nave spaziale per lanciarsi col paracadute. La zona dell'atterraggio si trova grosso modo a [illegible] chilometri a nord di Stalingrado, sulla sponda destra del Volga. Saratov sorge 720 chilometri a [illegible] di Mosca.

L'esplosione dell'entusiasmo dei moscoviti è stata tanto più travolgente in quanto, non si sa se per ragioni di regia o per altre cause, il mondo ha atteso per circa due ore con inquieta incertezza la notizia del felice ritorno sulla Terra del cosmonauta Titov.

Ufficiosamente s'era detto che verso le 8 fosse [illegible] «Vostok II» sarebbe ritornato sul nostro Globo. Alle 7,55 l'annunciatore della radio sovietica riferiva che era imminente la diffusione di un comunicato sul volo spaziale in corso. Alle 8,18, la trasmissione del bollettino della notizia del mattino terminava [illegible] senza accenno all'impresa. Tuttavia qualche ora [illegible] allo svolgimento dei programmi quotidiani, radio Mosca trasmetteva musica popolare.

Alle 8,40 l'attesa è sempre più viva, [illegible] l'annunciatore dà solo lettura di telegrammi augurali diretti a Titov. L'impazienza fra i radioascoltatori è ormai visibile. Non tutti riescono a nascondere qualche perplessità. E se, nell'ultima e difficilissima fase del rientro nell'atmosfera, fosse accaduta una catastrofe? Alle 9,25, l'annunciatore è finita a dire: «Il Paese attende con pazienza [illegible] questo momento, dai microfoni della radio si diffondono [illegible] non più canti popolari,

L'astronave «Vostok» è scesa nei pressi di Saratov

Titov nell'intimità della sua casa con la moglie, mentre sta leggendo (*Telefoto*)

Congratulazioni di Fanfani

ROMA, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha inviato a Nikita Krusciov il seguente telegramma: «Per pieno successo dell'ultima impresa astronautica a lei personalmente, al governo, al popolo, agli scienziati sovietici e al maggiore Titov giungano le vivissime congratulazioni del Governo italiano e quelle mie personali.

«In questa giornata, per tutti memorabile, mi è gradito rinnovare i rallegramenti recentemente espressi per i vostri arditi pionieri ripetendo l'augurio che essi mai vengano distolti dalle imprese di progresso e di pace. Con distinti saluti, Amintore Fanfani, presidente Consiglio dei ministri [illegible]».

Già si sa che Titov, subito dopo aver rimesso piede sulla Terra, è stato condotto in un apposito centro di medicina spaziale. Egli attualmente riposa ed è sottoposto a lunghi ed accurati controlli psico-fisici. Si tratta infatti d'accertare eventuali effetti, della condizione d'imponderabilità. Titov è il primo essere nella storia dell'umanità che sia rimasto «senza peso» per più di 24 ore.

Anche il secondo cosmonauta sovietico dovrà sarà tenuto sotto osservazione per qualche giorno, per accertare se il suo organismo non abbia risentito delle radiazioni [illegible] marce militari. L'attesa sembra interminabile.

Finalmente, poco dopo le 10 italiane, viene l'annuncio tanto atteso: il «Vostok II» è ha riportato sano e salvo sulla terra il secondo astronauta sovietico!

Per il momento non si sa ancora se l'atterraggio sia stato guidato da terra oppure se Titov abbia pilotato la nave spaziale nell'ultima fase. Comunque, quello che importa è che il maggiore Titov sia sano e salvo, e che l'astronave sia stata recuperata.

Il resto interessa soprattutto gli scienziati, gli specialisti di fisiologia spaziale, i tecnici e tutti coloro che [illegible] collaborato alla grande impresa.

Già si sa che Titov, subito dopo aver rimesso piede sulla Terra, è stato condotto in un apposito centro di medicina spaziale. Egli attualmente riposa ed è sottoposto a lunghi ed accurati controlli psico-fisici. Si tratta infatti d'accertare eventuali effetti della condizione d'imponderabilità. Titov è il primo essere nella storia dell'umanità che sia rimasto «senza peso» per più di 24 ore.

Anche il secondo cosmonauta sovietico dovrà sarà tenuto sotto osservazione per qualche giorno, per accertare se il suo organismo non abbia risentito delle radia-

(Continua in [illegible]

CRONACA CITTADINA

Vengono dalla Francia

Ecco il «biberon» e la scatola di latte in polvere di marca francese trovati accanto al piccolo sconosciuto nella carrozza ferroviaria a Porta Nuova (foto Moisio)

Venerdì era stato trovato svenuto in auto sulla strada di Superga

E' morto il piazzista avvelenato [redacted] svelare il [redacted] mistero

Durante tre giorni non [redacted] mai ripreso [redacted] ed era stato impossibile interrogarlo - Ordinata [redacted] magistratura l'autopsia per stabilire la natura del tossico - Intense indagini [redacted] molti punti oscuri - Date che [redacted] coincidono, l'ombra di una donna nella vicenda - Le ricerche estese [redacted] Genova e Novara

All'una e mezzo di questa notte è morto all'Astanteria Martini il rappresentante Carlo Massa. Tre giorni fa era stato trovato privo di sensi sulla sua «600» in un punto solitario della strada che da Superga porta a Baldissero e quindi a Chieri. Trasportato all'ospedale, i medici stabilirono che era in preda ad avvelenamento forse dovuto a ipnotici. Si tentò ogni cura, sia per strapparlo alla morte, sia per fargli riprendere [redacted] almeno per breve tempo, affinché potesse rivelare che cosa gli era successo. Ma tutto è stato vano: il Massa è passato dal sonno alla morte portando con sé nella tomba la chiave di [redacted] mistero che non sembra di facile soluzione.

La Procura della Repubblica, informata del decesso, ha dato immediate disposizioni affinché la salma sia sottoposta oggi stesso ad esame necroscopico. I periti dovranno confermare se la diagnosi d'avvelenamento è esatta. In caso affermativo toccherà agli esperti dell'Istituto tossicologico accertare la natura del veleno.

Nell'attesa di conoscere questo elemento, importantissimo ai fini dell'inchiesta, il pretore dott. Mancinelli e il ten. Bocella, di Chieri, [redacted] a ritmo intenso le loro ricerche. Si deve soprattutto ricostruire quanto fece il Massa dal momento in cui lasciò la sua casa di via Sacchi 55 [redacted] il giro d'affari a quello del suo ritrovamento, svenuto sulla «600», sulla strada collinare. A queste indagini collaborano i carabinieri di Genova, Novara e altre località piemontesi. Dal salumificio genovese, per il quale il Massa prestava la sua attività, si attende di conoscere i nomi degli ultimi clienti da lui visitati. Ciò perché l'esame delle copie-commissioni trovate sull'auto del rappresentante ha rivelato la sparizione di alcune matrici di questi documenti. Dalla ditta si saprà anche se durante il suo ultimo viaggio d'affari il Massa fece degli incassi.

Com'è noto, quando lasciò Torino verso il 20 luglio per il suo giro, l'uomo aveva con sé — a detta della moglie e della figlia — 20 mila lire in contanti e il libretto d'assegni. Del denaro non sono stati trovati [redacted] tasche che pochi spiccioli; il libretto di «chèques», invece, è sparito. Il fatto che egli abbia potuto viaggiare in auto, sfamarsi e alloggiare in albergo per 10 giorni con sole 20 mila lire, non appare molto convincente. Sembra più probabile che per far fronte a tali spese abbia attinto dal denaro incassato dai clienti. Ecco perché gli investigatori annettono molta importanza alle informazioni richieste alla ditta genovese.

Accertato se egli fece degli incassi e conosciuto l'ammontare [redacted] somma, le indagini potranno avere un preciso indirizzo, soprattutto per quel che si riferisce all'ipotesi della rapina, già formulata, ma senza troppa convinzione. In seguito alla scomparsa della «600», dal Massa del libretto d'assegni e di altri oggetti, fra cui l'orologio da polso e il rasoio elettrico.

Carlo Massa, 55 anni

I carabinieri, inoltre, vogliono chiarire un altro punto oscuro che contraddistingue le ultime ore di vita dello sventurato. I famigliari hanno dichiarato che egli lasciò Torino il 20 luglio e non fece più ritorno. Dal taccuino sul quale il rappresentante registrava le spese per l'auto risulta invece che si rifornì di carburante pochi giorni addietro in un distributore della città. Sempre dal libretto risulta che dopo l'acquisto della benzina egli percorse circa 300 chilometri. Come mai il Massa venne in città senza far ritorno a casa, né farlo sapere ai congiunti? Quale fu poi la sua meta?

Nella misteriosa [redacted] può darsi che [redacted] coinvolta una donna, sempreché il ritrovamento di numerose perline di collana vicino al luogo in cui sostava la «600» non sia un fatto casuale. I carabinieri hanno identificato alcune persone in grado di fornire indicazioni al riguardo, ma non hanno ancora potuto rintracciarle. Ad ogni modo, gli investigatori non trascurano l'i[redacted] che la vicenda sia molto meno misteriosa di quanto si creda. Che si tratti, cioè, di un suicidio (il rappresentante soffriva di disturbi cardiaci e in un momento di sconforto può aver commesso il folle gesto). Questa supposizione tuttavia appare fragile perché, per quante ricerche siano state fatte, non è stata trovata alcuna traccia nè del tossico, nè del tubetto che egli avrebbe usato a questo scopo.

Qui fu trovata la «600» con il piazzista agonizzante

Quale dramma nasconde la sconcertante [redacted] di Porta [redacted]

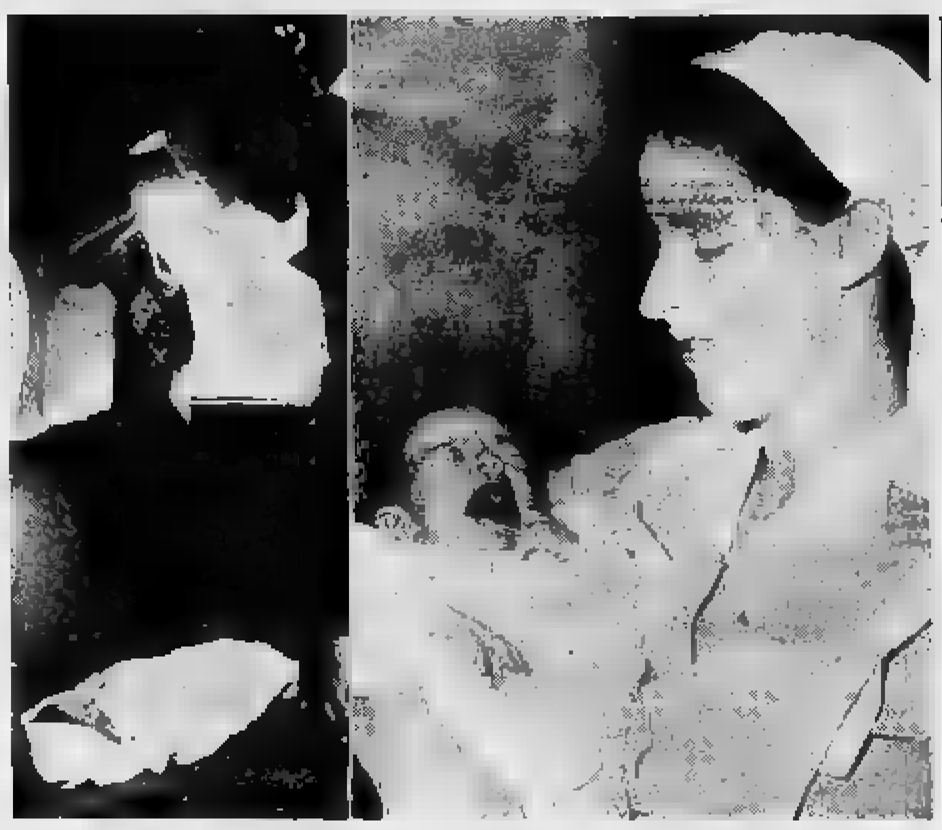
Vane ricerche della giovane donna che abbandonò il neonato in treno

Il piccino denunciato in giornata allo stato civile con generalità fittizie - Lo [redacted] Mario perché sabato [redacted] la festa della Madonna della [redacted] - Scarsi elementi per far luce sull'enigma: un poppatoio, una scatola [redacted] latte [redacted] polvere, un tubetto [redacted] per la pelle - Nessuna indicazione sugli abitini di lana usati

Il bambino [redacted] pochi giorni abbandonato sabato su un vagone ferroviario vuoto nella stazione di Porta Nuova, viene denunciato oggi allo S[redacted] Civile. Il piccino sarà chiamato Mario. In omaggio al fatto che quando è stato trovato era la [redacted] Madonna della Neve. L'ufficiale giudiziario gli dovrà anche attribuire un cognome. Se non sarà rintracciata la madre queste generalità gli resteranno per tutta la vita; se invece la donna si presenterà a reclamarlo o sarà fermata dalla polizia, egli cambierà nome e cognome.

Il bimbo è [redacted] ospite dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia. E' in buona salute. L'altro ieri aveva pianto molto perché doveva essere stato parecchie [redacted] mangiare. Era su una vettura d'un convoglio speciale, al binario 10. Il treno era riservato a una comitiva di soci del «Club de la Méditerranée», un'organizzazione [redacted] francese. I viag[redacted] dovevano arrivare [redacted] Parigi.

Una «hostess», — Laura Gilardino, di 20 anni, abitante in via Giolitti, 4 — li aspettava sulla banchina badando che nessuno salisse sul vagone. Ad un certo punto un agente [redacted] P.S. l'avvertì che una [redacted] con un bambino [redacted] braccio era entrata in [redacted] scompartimento. La Gilardino andò a vedere, trovò il neonato, solo su un sedile. Piangeva disperato, ma poiché le porte scorrevoli e i finestrini erano chiusi, di fuori nessuno lo aveva udito.



Così venne trovato il bambino, ora ricoverato all'Istituto provinciale per l'infanzia

La «hostess» lo prese in braccio e attese per un [redacted] che [redacted] la madre. [redacted] passò un quarto d'ora e nessuno venne. Allora la Gilardino capì che l'avevano abbandonato. Sempre con il neonato in braccio corse ad avvisare il posto di polizia della stazione. Il bimbo era [redacted] poveramente. Una cuffia rosa e bianca, scarpine rosa, un golfino bianco: tutta roba usata. Sul sedile accanto a lui c'erano un poppatoio, [redacted] tubetto di crema per la pelle, una scatola [redacted] latte in polvere. Gli oggetti erano di marca francese.

Non si poteva tenere a lungo il piccino in commissariato. Dopo un po' certi ormai che [redacted] madre non sar[redacted] più venuta a [redacted]ario, stabilito cioè che ci si trovava di fronte ad un reato — abbandono di infante — il bimbo veniva trasferito all'Istituto Provinciale per l'Infanzia in corso Giovanni Lanza. L'[redacted] dei [redacted]to è stata stabilita con facilità dall'esame della cicatrice ombe[redacted] egli [redacted] sei giorni di vita. La visita medica ha inoltre accertato che è sanissimo, che è nato a termine, e pesa un po' più del normale.

Gli elementi in mano alla polizia per arrivare alla identificazione della madre sono assai pochi: il poppatoio, la scatola di latte in polvere, il tubetto di crema. La marca fa pensare che il piccolo sconosciuto sia francese, ma tutti questi prodotti sono venduti anche nelle farmacie della nostra città. Sui vestitini non c'è alcuna indicazione utile: nè [redacted] etichetta nè un nome. Può darsi che la madre sia un'italiana emigrata in Savoia e rientrata in patria a disfarsi della sua creatura.

Tutto quello che si [redacted] di lei è quello che [redacted] riferito l'agente che l'ha veduta. Era giovane, egli ha detto, e vestiva un'ampia gonna marrone. Ma non è ben certo che la donna salita sul treno con il piccolo sconosciuto fosse proprio la madre.

Infatti, se il piccino aveva solo sei giorni, non è probabile che la madre fosse già così perfettamente ristabilita da poter uscire di casa.

Il dott. Ferrito, commissario capo della II divisione della nostra polizia, [redacted] fatto trasmettere fonogrammi [redacted] il racconto dettagliato della [redacted] all'Interpol. In particolare è [redacted] interessata la questura francese. Ma la pista è così tenue che forse il piccolo abbandonato resterà per molti anni all'Istituto Provinciale per l'Infanzia, insieme a tanti altri bimbi che hanno una storia non molto diversa dalla sua. All'anagrafe egli viene registrato già [redacted] torinese.

Seguite il volo del cosmonauta minuto per minuto

L'ascolto a Torino nel Centro spaziale Torre Bert [redacted] fratelli Judica Cordiglia

Il volo orbitale del secondo cosmonauta sovietico è stato seguito, per tutta la notte e stamane fino a pochi minuti prima della sua conclusione, dalla stazione di radioascolto spaziale «Torre Bert» dei fratelli torinesi Achille e Giambattista Judica Cordiglia.

La prima registrazione della voce del magg. Titov è stata effettuata ieri sera, alle 19,50, ed è durata 115 secondi. L'intensità dell'emissione — hanno dichiarato i due giovani — era notevole e aumentava con ritmo quasi periodico per confondersi con il fruscio cosmico proprio delle frequenze su cui normalmente avvengono le trasmissioni dei satelliti russi. La voce del cosmonauta era chiara e di tono pieno.

La conversazione — hanno aggiunto i fratelli Judica Cordiglia — era sempre unilaterale; si udivano, cioè, le risposte del maggiore Titov e non le domande rivoltegli da terra. Così era già avvenuto in occasione della registrazione della voce di Gagarin. Evidentemente i tecnici russi usano parlare con i cosmonauti su una frequenza che hanno mantenuto segreta. Tuttavia gli esperti torinesi sperano di essere riusciti — mediante speciali apparecchiature ed accorgimenti — ad individuare anche questa frequenza; un accurato esame dei nastri magnetici e dei film di un oscillografo inserito nella stazione radioricevente dovrebbe nei prossimi giorni confermare questa loro ipotesi.

Al Centro «Torre Bert» la voce del magg. Titov è giunta ancora alle 4,58 e, l'ultima volta, alle 8,04. Alle 8,15 (ora italiana) — ha annunciato successivamente Radio Mosca — il cosmonauta toccava terra.

Valore del bottino: tre milioni

Svuotato un negozio d'ottica in via Nizza

Rubate [redacted] e macchine fotografiche - [redacted] ladro [redacted] mentre [redacted] la [redacted] e [redacted] straniera

Nella notte tra sabato e domenica, i ladri hanno svaligiato un negozio di ottica e fotografia, realizzando un bottino di tre milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina, dal proprietario, il signor Albino Basso di 46 anni. Il locale preso di mira degli svaligiatori è in via Nizza 283. Difeso verso la strada da una robusta saracinesca è più vulnerabile dal retrobottega. Gli scassinatori dovevano conoscere molto bene la situazione perché è proprio dalla porticina secondaria che hanno iniziato la loro impresa.

Servendosi di grimaldelli e paletti di ferro hanno quasi demolito il battente, senza fare troppo rumore. Dal retro del negozio sono passati nel magazzino.

Qui i ladri hanno scelto tra i molti oggetti quelli di più alto valore e facilmente trasportabili: macchine fotografiche e cinematografiche, obiettivi ed occhiali. Nessuno degli inquilini della casa si è accorto di quanto stava accadendo ed i malfattori hanno potuto allontanarsi indisturbati. Da un primo inventario, il danno risulta di tre milioni.

● Dopo un breve, movimentato inseguimento sotto i portici di piazza San Carlo, è stato catturato ieri sera un ladro che aveva preso di mira una turista tedesca. Erano circa le 22,30 e la donna, insieme ad altre persone, aveva preso posto ad uno dei tavoli esterni della birreria-ristorante «Caval 'd Brôns», deponendo la propria borsa su una sedia vicina.

Un uomo, identificato poi per Bartolomeo Musso, di [illegible] anni, abitante a Milano in via Carli n. 19, pregiudicato, si avvicinava lentamente al tavolo, aspettava un momento in cui la vittima non guardasse ed afferrava la borsa. Un attimo dopo la derubata si accorgeva del furto e scorgeva il Musso con la refurtiva in mano, a pochi passi di distanza. Le sue invocazioni, anche se in lingua straniera, venivano subito comprese dai presenti. Un gruppo di passanti si lanciava all'inseguimento del ladro che, dopo poche decine di metri, veniva raggiunto e quindi consegnato ai Carabinieri del «Nucleo Radiomobile», [illegible].

● La «Volante» è stata messa in allarme poco dopo mezzanotte da una telefonata della portinaia dello stabile di via XX Settembre n. 7. La custode aveva visto una luce accesa nel negozio attiguo alla gioielleria Lux, che già due volte aveva subìto dei furti ed aveva pensato che vi fosse una «banda del buco» intenta ad aprirsi un varco verso l'oreficeria. La polizia ha potuto accertare che si trattava di un allarme completamente infondato, anche se perfettamente spiegabile. Ieri alcuni parenti erano venuti per l'inventario del negozio, che è chiuso per la morte del titolare, ed avevano dimenticato accesa la luce.

Ucciso [redacted] un'auto sulla porta di casa

La sciagura [redacted] Chieri: il giovane, appoggiato alla bicicletta, stava parlando [redacted] un [redacted] - Dieci giorni di agonia

E' morto stamane all'ospedale di Chieri, dopo dieci giorni di straziante agonia, un giovane che era stato travolto da una macchina mentre era fermo dinanzi alla porta della sua casa. L'incidente era avvenuto verso le 0,30 della notte di giovedì 27 luglio, sulla strada provinciale di Andezeno, dove la vittima abitava al n. 11, cioè alla periferia di Chieri. Lo sventurato è Giuseppe Tirichicco, di 27 anni, assistente tessile in un opificio della città.

L'investitore, anch'egli abitante a Chieri, è il trentenne Arnaldo Cavalotto, residente in strada Rosa 60. Egli è addetto a macchine trebbiatrici e quel giorno aveva lavorato quasi ininterrottamente, cominciando dalle 4 del mattino. Probabilmente la stanchezza ha avuto una parte determinante nel provocare la sciagura. Avvenuta mentre il Cavalotto stava rientrando a casa al volante della [redacted] «600 C», inspiegabilmente egli non ha visto il Tirichicco che era fermo dinanzi a casa, appoggiato sul sellino della propria bicicletta ed intento a chiacchierare con un amico.

Travolto in pieno dall'utilitaria, il giovane è stato scaraventato a parecchi metri di distanza e raccolto esanime. Subito portato all'ospedale di Chieri, veniva ricoverato con prognosi riservata. Aveva riportato numerose fratture, al capo ed agli arti, ma vi era ancora una esilissima speranza di salvezza. I medici dell'ospedale, dottori Tabacco, Floccardi, Corvetto e Sona, non si sono voluti arrendere e per dieci giorni hanno lottato contro la morte continuando a somministrare ossigeno, sperando invano in qualche segno di ripresa dell'organismo robusto del ferito. Ma tutto è stato inutile, non vi è stato alcun sintomo di ripresa e stanotte è sopravvenuto un collasso. Alle 4 il Tirichicco, che non aveva mai ripreso conoscenza, è spirato.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,6
MINIMA +20,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notte): +20,5; ore 8: +21,8; press. 742,1; umid. 87%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: mass. +28,4; min. +20,3; ore 8: +20,5

Quasi [redacted] a [redacted] domenicale dei panettieri

La chiusura domenicale delle panetterie — come deciso a maggioranza dall'Associazione di categoria — ieri è stata pressoché totale. I vigili urbani hanno compiuto diversi sopralluoghi ed oggi presenteranno al vice-sindaco, on. Secreto, un rapporto completo sulla situazione di ieri. Sembra che su 1200 forni e rivendite di pane, i negozi aperti fossero appena il 2-3 per cento. Nella cifra sono incluse le rivendite dell'Alleanza Cooperativa Torinese, che hanno funzionato regolarmente. Anche domenica prossima i panettieri terranno chiusi i negozi.

E' arrivata l'ora delle piscine

L'ondata di caldo, secondo i meteorologi, verrà [redacted] dai temporali - Ferragosto bagnato?

Si cerca refrigerio contro l'afa con tuffi collettivi nelle vasche (foto Moisio)

In tutta la notte il termometro non è sceso sotto ai 20 gradi. Alle 5 di stamane la colonnina di mercurio aveva già ricominciato la sua lenta ascesa verso l'alto, raggiungendo — secondo i dati dell'Ufficio meteorologico — i 21,8 gradi, in qualche parte della città e quella stessa era si era sui 25 gradi. Oltre che preannunciavano per i torinesi rimasti in città un'altra giornata di intensa calura.

Da una settimana, anche se il caldo non raggiunge le punte registrate in altre città dell'Italia settentrionale, un'afa pesante grava su Torino. Le foglie degli alberi sono immobili. Il cielo appare velato da una leggera caligine, invano si spalancano le finestre nella speranza di un po' di brezza che porti un poco di refrigerio.

Molti di coloro che, per scendere in ferie, non hanno potuto partire, si sono riversati ieri dalle 8 verso le piscine dello Stadio Comunale, del Lido Torino, di corso Sempione e della Pellerina. Soltanto stando immersi, con l'acqua fino al collo, si riesce a combattere il calore opprimente. In totale, ieri pomeriggio, non meno di 14 mila persone diguazzavano nelle vasche di cemento.

La temperatura, prevedono i meteorologi, aumenterà ancora provocando la formazione di grosse nubi che si sfogheranno in violenti temporali. Gli astronomi sono concordi con i meteorologi nell'annunciare per i prossimi giorni punte di caldo intenso. Il giorno 11 agosto, alle ore 11,27, si avrà una eclisse anulare di sole, visibile soltanto dalla costa orientale del Brasile, da una parte del Sud Africa e dalla zona meridionale dell'Oceano Antartico. Il fenomeno celeste causerà un sensibile rialzo termico cui seguiranno acquazzoni. Non è da escludere quindi un Ferragosto afoso, ma guastato dalla pioggia.

SPETTACOLI

TAVERNETTA Night Club Via Amendola 10 Tel. 57.331
CHOU CHOU
WALTER CAVONNE DANCERS
ILVA BALLET
MANUCA Y EL TRIANERO
apert. 22,30 a 1 - Aria condiz.

E[redacted] di cronaca
MOBILIFICIO O.R.A.P., 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 5 (cortile).

NAZIONALE
OGGI

ASTOR
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
CHARLES LAUGHTON
VINCENT PRICE
JOHN HODIAK

Corruzione

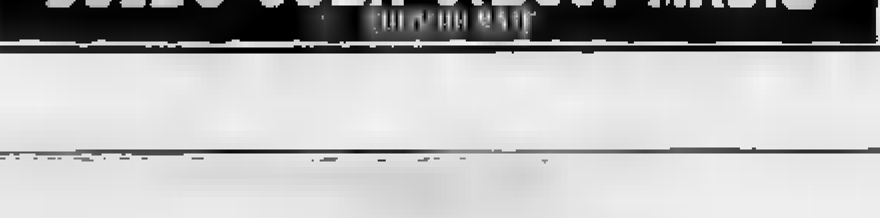
cine teatro ALCIONE
OGGI
11a e penultima settimana di
Beniamino MAGGIO
Tonini NAVA
nella rivista
ULTIMISSIME DELLA NOTTE
con la partecipazione di
D'ORSI
GELLI
PAGNANI
IOLA SONNI
ANNAMARIA FOSCO
GILDA KOKO
GLAMOUR BALLET
SULLO SCHERMO:
L'ATTENTATO
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15
ARIA CONDIZIONATA

PER COLORO
CHE [redacted] LE [redacted]
UN CONSIGLIO UTILE:
VIAGGIATE CON
[redacted] BUONUMORE
in compagnia di
MARIO FERRERO
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
GIANFABIO FOSCO
[redacted] viaggio sicuro e spensierato
Partenze giornaliere dal
MAFFEI
Ore 16,15 - 21,15

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 521-147 Corso Re Umberto 66. Ore 9-10; 15-18,30

OGGI - AMBROSIO - OGGI

ARISTON



Le ultime fasi del volo orbitale del Vostok II

TITOV ha dormito 37 minuti oltre il termine che era previsto

Durante il [illegible] il polso dell'astronauta (controllato da terra) ha continuato a battere tra le 53 e le 67 pulsazioni ogni minuto - Il primo [illegible]ssaggio dell'astronauta stamane dopo il risveglio: "Osservo la Terra dai tre oblò. Il volo procede secondo i piani,, - La cabina spaziale fu lanciata probabilmente dal cosmodromo di Baikonur, nella zona del mar Caspio, dove venne abbattuto l'«U2» del maggiore dell'aviazione americana Francis Powers

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Ecco la cronaca delle ultime fasi del volo orbitale del «Vostok II».

Messa in orbita alle ore 7 di ieri mattina, la nave spaziale aveva compiuto il suo 12° giro poco dopo le mezzanotte di ieri. Le prime notizie ufficiali sulla continuazione del volo cosmico sono state date dalla «Tass» alle ore 5 italiane.

E' stato precisato che il maggiore Titov, in conformità col programma di volo, avrebbe dovuto dormire dalle 18,30 alle 24, vale a dire [illegible] ore e mezzo. In realtà egli non si è svegliato che alle 0,37. Quindi ha dormito 37 minuti più del previsto. Non si sa se questo abbia potuto causare qualche ritardo all'esecuzione del programma.

Durante il sonno, il polso dell'astronauta si era mantenuto entro i limiti di 53-67 battiti al minuto. Alle 6,37 italiane, Titov trasmette il seguente messaggio: «Condizioni eccellenti. Ho consumato la colazione. Continuo a lavorare secondo il programma. Controllo [illegible] oggetti biologici. Osservo la Terra dai tre oblò. Il volo procede secondo i piani».

Alle 6,45, la nave spaziale sorvola la Siberia. Alle 7,03 è sul cielo di Honolulu.

Alle ore 7, il «Vostok II» sta compiendo il suo 17° giro intorno alla Terra, dopo aver già superato un percorso di 634.[illegible] chilometri.

Dalle informazioni fornite dal maggiore Titov e da quelle rilevate mediante le misurazioni telemetriche si ha conferma che tutti [illegible] apparecchi [illegible] bordo funzionano normalmente. Il lavoro del cosmonauta continua ad essere osservato sistematicamente mediante la televisione. Il maggiore conferma la perfetta tolleranza del suo organismo alle condizioni d'imponderabilità.

L'impresa sta ormai per volgere alla conclusione. Il «Vostok II» era stato messo in orbita circa 36 ore prima, con un lancio effettuato probabilmente dal cosmodromo di Baikonur, 1100 chilometri [illegible] sul [illegible] Caspio, [illegible] si può dire che la località [illegible] trova nelle famose «terre vergini» e non lontano dal percorso di volo del pilota americano Francis Powers, abbattuto col suo «U-2», nel maggio dell'anno scorso.

La radio di Mosca non dà più nuove notizie sull'impresa mentre la «BBC» e la radio giapponese riferiscono che il posto d'ascolto di Jodrall Bank e quelli nipponici non captano più i segnali del «Vostok II». Evidentemente, il cosmonauta impegnato nella complessa operazione di rientro che comporta l'uscita della cabina dal percorso orbitale, ha interrotto i collegamenti radio.

Per quanto è dato di sapere, il viaggio di Titov, anche nella sua ultima fase, si svolge secondo la falsariga del volo del V Sputnik, quello che aveva a bordo i cani Belka e Strelka. Lanciata il 19 agosto 1960, quella nave spaziale fece esattamente 17 giri intorno al nostro globo e, per la prima volta, riportò sulla Terra delle creature viventi, da un volo orbitale.

Verso le 8, il «Vostok II» ha concluso il suo 17° giro intorno alla Terra. Se esso è già uscito dalla sua orbita e sta procedendo negli strati inferiori dell'atmosfera, il suo atterraggio è imminente.

m. s.

Il maggiore Titov pronto per l'impresa, in tuta, [illegible] e apparecchio di respirazione (Telefoto)

Stampa del [illegible]verno russo

Un appello alla pace rivolto a [illegible] il mondo

MOSCA, lun[illegible] sera.

Salutando la storica volo spaziale del maggiore Titov, il partito comunista e il governo sovietico hanno lanciato oggi un appello per la pace in tutto il mondo. Nell'appello si proclama l'avvento prossimo dell'èra dei viaggi ai corpi celesti più vicini a.

Il messaggio, trasmesso dall'agenzia Tass, invita tutti i governi «a fare ogni sforzo — senza riguardo a [illegible] nazionalità, stato sociale e credenze religiose — affinchè [illegible] assicurata [illegible] stabile pace sul mondo».

Messaggio di Kruscev al cosmonauta vittorioso

MOSCA, lunedì sera.

Kruscev ha inviato un telegramma di congratulazioni al maggiore Titov: «Desidero congratularmi con voi, maggiore Titov, per il vostro volo di oltre 700.000 chilometri nel cosmo a bordo della nave spaziale «Vostok II». Tutto il popolo sovietico, tutta l'umanità progressista riconoscerà la vostra impresa, che mostra ancora una volta ciò di cui è capace l'uomo sovietico educato dal partito comunista».

Il messaggio termina con le parole: «Arrivederci a Mosca».

Un messaggio di Titov al popolo nordamericano

NEW YORK, lunedì sera.

Un sergente dell'esercito statunitense ha captato e registrato il seguente messaggio trasmesso dal «Vostok II»: «Attenzione, attenzione, io volo sopra continente nord-americano. Invio i miei amichevoli saluti al popolo nord-americano da bordo della nave spaziale sovietica "Vostok II". Cosmonauta Titov».

Il messaggio è stato registrato ad Arlington (Virginia) dal sergente James Duffy, specialista del genio trasmissioni. Il passaggio del «Vostok» è stato osservato da un gruppo di scienziati dell'osservatorio Allegheny, a Pittsburgh. Il satellite, hanno riferito, appariva come una stella molto brillante.

Stasera il discorso di Kruscev alla nazione

MOSCA, lunedì sera.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev parlerà stasera [illegible] nazione per dare quella che si presuppone una «energica» risposta alla decisione del presidente americano Kennedy di aumentare il potenziale militare degli Stati Uniti in vista della crisi di Berlino. Kruscev potrebbe annunciare nuove misure del governo sovietico per rispondere a quelle che egli considera «azioni aggressive» degli Stati Uniti.

Parlando alla radio e televisione a poche ore di distanza dall'impresa spaziale del maggior Titov, non vi è dubbio che Kruscev assumerà una posizione propagandisticamente poderosa.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che il discorso di Kruscev, il secondo «discorso [illegible] caminetto» da quando è salito [illegible] potere, sarà di tono più duro delle note su Berlino

Davanti a un televisore, [illegible] di moscoviti [illegible] compiaciuta le prime fasi del lancio (Telefoto)

I controlli in [illegible] centro di medicina spaziale

TITOV (ora in osservazione) sarà a Mosca in settimana

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni compiute a cui è stato sottoposto, nonchè delle fortissime accelerazioni e decelerazioni subite all'inizio e alla fine dell'impresa.

Si pensa comunque che Titov possa venire a Mosca verso la fine della settimana. La capitale già si prepara a tributargli accoglienze trionfali, come fece all'arrivo di Gagarin, dopo il primo volo spaziale.

Il governo sovietico inoltre d'attribuire un peso grandissimo al successo del «Vostok II». Fabbriche ed uffici oggi sono chiusi e grandiose dimostrazioni si stanno organizzando in ogni parte dell'Unione. Non a caso il Primo ministro, Kruscev, aveva fatto annunciare che stasera parlerà al popolo dell'Unione attraverso la radiotelevisione. La notizia era già stata diffusa un paio di giorni addietro. Evidentemente il massimo leader sovietico contava su questo successo.

Si prevede che [illegible] avo discorso di stasera, che dovrebbe [illegible] [illegible] [illegible] italiano, Kruscev dedicherà un tempo considerevole alla glorificazione dell'impresa del secondo astronauta, con-siderata «un'altra prova della superiorità della società socialista su quella capitalistica».

Viene rilevato con vivo interesse che le condizioni dell'astronauta sono state costantemente ottime durante le 25 ore di volo: tant'è vero egli che ha dormito completamente oltre sette ore e mezzo.

s. r.

La moglie di Titov non ha chiuso occhio

MOSCA, lunedì sera.

Mentre il comunista durante il suo viaggio ha mangiato e ha dormito sette ore e mezzo la signora Titov non ha chiuso occhio per 24 ore in attesa dell'annuncio del ritorno sulla terra del marito e non ha quasi toccato cibo.

Tamara Titov, hanno riferito alcuni amici, ha seguito tutte le cronache radiodiffuse ed è rimasta in continuo contatto telefonico con gli specialisti che seguono il volo del marito. Accanto alla signora Titov vi era, a fare coraggio, la moglie di Gagarin.

Gli strumenti del «Vostok»

Oltre a tre oblò, Titov disponeva anche di un ingranditore ottico

MOSCA, lunedì sera.

A bordo del «Vostok» erano installati numerosi strumenti e dispositivi tra i quali un sistema radiotecnico per le misurazioni della traiettoria, sistemi idrometrici e multicanale che assicurano una obiettiva osservazione delle condizioni del cosmonauta e un controllo sul funzionamento di tutto l'equipaggiamento di bordo. Vi erano inoltre apparecchi radio trasmittenti e [illegible] ad onda corta e ultracorta, compreso un registratore a nastro per registrare le comunicazioni del cosmonauta e la «lettura» automatica accelerata dei dati degli strumenti, su segnale da terra.

Durante le pause della sua attività, Titov ha ascoltato trasmissioni sulle onde corte e medie mediante una ricevente a vasta gamma di onda.

Il «Vostok» trasportava abbondante materiale scientifico. Sui satelliti si trovano «campioni biologici» per lo studio degli effetti delle radiazioni sugli organismi viventi.

Titov ha potuto osservare l'esterno, oltre che dai tre oblò, anche mediante uno strumento ottico a 3 o 5 ingrandimenti.

Anche Titov proclamato «[illegible] dell'Urss»

MOSCA, lunedì sera.

Titov era stato promosso dal grado di capitano dell'aeronautica a quello di maggiore il giorno stesso della sua partenza per il volo spaziale. Al pari di Gagarin sarà proclamato eroe dell'Unione Sovietica e riceverà la medaglia di «cosmonauta dell'Unione Sovietica».

A Gagarin fu eretto un monumento nella sua città natale e in numerose città dell'Unione Sovietica furono intitolate al suo nome strade e piazze.

Radio Mosca ha riferito che, fin da questa mattina, migliaia di messaggi di congratulazione sono giunti nella capitale da tutte le parti del mondo.

[illegible] «Sono felice che sia tornato incolume»

PARIGI, lunedì sera.

Interrogato circa il felice ritorno sulla terra del cosmonauta sovietico, il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato questa mattina: «Sono felice di sentire che egli sia tornato sano e salvo».

Dean Rusk è stato informato del successo sovietico appena è giunto al ministero degli Esteri francese per la riunione dei tre grandi occidentali. (t)

Prossimo [illegible] lancio con [illegible] astronauti?

Mosca, lunedì sera.

Il comunicato ufficiale sul rientro del *Vostok II* sottolinea che il volo ha aperto vasti orizzonti al volo dell'uomo nel cosmo. Gli osservatori ritengono che tale affermazione si riferisca in particolare alla possibilità di un prossimo volo verso o sulla Luna.

Secondo alcune fonti, la prossima tappa del programma spaziale sovietico sarebbe costituita dall'invio in orbita attorno alla Terra di un satellite con due uomini a bordo.

Navi [illegible] osservazione russe hanno incrociato nel Pacifico

Washington, lunedì sera.

Navi da osservazioni sovietiche, incaricate probabilmente di seguire il volo della nave spaziale *Vostok II*, hanno incrociato ieri e stamane nel Pacifico fra la penisola del Kamchatka e le [illegible] Marshall.

Echi in tutto il mondo

Gran Bretagna

Londra, lunedì sera.

Il «Daily Mirror», dopo aver notato che questa sera Kruscev si accinge a fare un discorso alla radio ed alla televisione, dichiara: «Le tragedia di questo magnifico avvenimento, con i russi che girano in orbita sopra Londra e Washington e poicano i cieli come mai prima era stato fatto da esseri umani, è che la sua grandezza è stata evocata deliberatamente nel momento ritenuto opportuno per intimidire l'Occidente e incoraggiare il mondo comunista per nuovi atti di aggressione».

Il laburista «Daily Herald» si chiede quale sarà la nuova tappa: «I voli degli americani Shepard e Grissom hanno dimostrato che è possibile per un astronauta manovrare una nave spaziale. Ora Titov, oltre che disporre di un certo controllo della sua nave, sta fornendo i dati su come l'organismo umano reagirà in vista del lancio sulla Luna, che rappresenta l'obbiettivo tanto delle Russia che dell'America. La corsa alla Luna sta intensificandosi. Forse ormai si tratta di anni invece che di decenni».

A sua volta il «Daily Mail» afferma: «Ormai resta poco tra i russi e la Luna, che sarà la loro prima tappa sulla via per l'esplorazione dei pianeti. Il lancio del loro secondo uomo ha dimostrato che essi hanno già battuto gli americani nella corsa alla Luna. Forse arriveranno arrivarci nel giro di due anni».

Germania Ovest

Bonn, [illegible].

Il giornale conservatore *Frankfurter Allgemeine* avverte i suoi lettori che «l'impresa russa è stupenda, ma non deve atterrire gli affascinati spettatori dell'Occidente, perchè quanto è proprio quello che si vorrebbe».

Il giornale sottolinea che gli americani «hanno realizzato sin dall'inizio missili più piccoli di tecnica nucleare quanto più leggera possibile e hanno pensato troppo tardi alla portata propagandistica di un viaggio spaziale».

L'indipendente *Frankfurter Rundschau* dichiara: «Il ritorno di Titov darà a Kruscev modo adatto per il discorso che oggi deve pronunciare alla radiotelevisione sovietica. Il volo del *Vostok* non è solo un avvenimento di carattere tecnico e psicologico. Esso ha anche un carattere politico e militare in quanto si è riusciti a far girare un uomo intorno alla Terra per 17 volte... Un uomo che potrebbe essere in grado di sparare sulla Terra tutto quello che vuole».

Il giornale di Amburgo *Die Welt* a sua volta afferma: «Non prima della fine di quest'anno al più presto, ma probabilmente [illegible] agli inizi del 1962, gli americani saranno in grado di lanciare una capsula *Mercury* con un uomo nel [illegible] interno per tre volte attorno al globo. E' difficile intatti che si possa prendere in considerazione la possibilità di un volo orbitale di 24 ore con una nave spaziale così piccola».

Stati Uniti

New York, lunedì sera.

Negli Stati Uniti la stampa sottolinea il carattere spettacolare dell'impresa del maggiore Titov, pur riservandone gli innegabili aspetti propagandistici.

Il *New York Times* dichiara: «E' difficile non rimanere impressionati dalla suprema ironia dell'impresa del maggiore Titov. Tanto lui che la sua nave spaziale sono un prodotto di una società che è ancora incapace di assicurare ai suoi cittadini un livello di vita adeguato: cibo, abitazioni, vestiario e simili in una misura uguale a quella dell'Europa occidentale senza contare degli Stati Uniti...

«Ora si chiede alle masse sovietiche che hanno compiuto sacrifici per questa impresa, di salutarla come un'altra prova della superiorità del sistema sovietico».

L'agenzia sovietica Tass, ha chiesto al Premio Nobel americano Linus Pauling un commento sul volo del Vostok II. Pauling ha risposto con un telegramma in cui dice: «Sono certo di parlare non solo per me, ma per molti dei miei connazionali congratulandomi con gli scienziati, i tecnici, l'astronauta Titov e tutto il popolo sovietico per questo volo.

«Questa grande impresa sottolinea il rapido mutamento nella natura del mondo, che deve avere [illegible] sua logica conseguenza nella eliminazione della guerra».

Contro il danese Christensen, a Saint Vincent, in difesa del titolo europeo dei welters

Duilio Loi si è allenato pensando a Perkins

Poco preparato e un braccio in disordine, il pugile triestino non ha voluto correre rischi: per il 7 settembre lo attende un combattimento per la mondiale - Domenica da Sanremo altra boxe in Eurovisione

Una concitata del combattimento di Saint Vincent fra Loi e il Christensen (foto Molsin)

È inutile negarlo. Duilio Loi, a Saint-Vincent, nel combattimento in del titolo europeo dei welters contro lo sportivo danese Chris Christensen, ha profondamente deluso. Dopo una vittoria — senza appello, ma sempre vittoria — si può dire questo soltanto di un grande campione. Duilio — ed il ricordo delle ti memorabili imprese contro Ortiz ci aiuta a parlarne — ci ha abituato a combattimenti tanto elettrizzanti, ad imprese di tanto alta classe, che quando lo si vede ed accontentarsi di un successo senza gloria di fronte ad un povero tapino come il vecchio danese, non si può nascondere un certo senso di irritazione. Ma Loi, purtroppo, è sempre stato così e non è diventando vecchio (pugilisticamente parlando, s'intende) che il suo carattere di sparagnino risparmiatore della propria fatica, possa in meglio.

Loi, sul ring — lo diciamo senza voler offendere l'uomo — è l'egoista per eccellenza. Quanto avviene intorno a lui non lo interessa, il fatto che milioni di sportivi siano davanti ai teleschermi di tutta Europa in attesa di un suo match-spettacolo, non lo fa deviare dai propri propositi calcolati col bilancino del farmacista. Diceva di lui Abcese Attar, l'ex-pugile francese che, dopo aver incontrato lo stesso Duilio nel 1957 a Cagliari, è diventato il «secondo» di Christensen, che Duilio è per lui. l'Archie Moore europeo: «Combattendo così — diceva — Duilio può arrivare ai quarant'anni ancora in attività». Forse Duilio si fermerà prima, ma il suo di combattere, il minimo sforzo e dispetto delle esigenze della platea, giustifica pienamente il «miracolo» della piena indiscutibile efficienza a 32 anni compiuti.

Che questa efficienza Loi non l'abbia mostrata contro Christensen, è frutto in gran parte di calcolo. Salta all'occhio il fatto che un pugile intenda presentarsi ai della forma per l'appuntamento negro Eddie Perkins in difesa titolo mondiale dei welters juniors (il 7 settembre allo stadio di Sirio) non può logicamente affrontare un combattimento che si svolge un prima, in condizioni fisiche ideali. Un mese di distanza — in pieno estate e con la tentazione dei bagni di mare — è un periodo troppo lungo perché si possa conservare la forma migliore. Loi, tra i due mali ha preferito il minore: per il medioevo sfidante che l'E.B.U. gli aveva destinato, sarebbe bastato un Loi a scartamento ridotto.

Il pugile triestino in effetti, a Saint Vincent, ha combattuto a due cilindri, col determinato proposito — nonostante le dichiarazioni del dopo-match — di portare ad ogni costo a termine la quindici riprese, per permettersi comodo sdoganamento sull'intera distanza a spese di Christensen, del pubblico pagante e di quello, non pagante ma non meno importante, che lo attendeva alla prova davanti ai teleschermi. Duilio ha scampato, per giustificare in parte il mancato spettacolo, il riacutizzarsi dell'infortunio al braccio sinistro che una ventina di giorni fa lo aveva costretto a sospendere temporaneamente gli allenamenti. Storia. Tutti hanno visto di pasta fosse il suo avversario: uno spilungone lanto, tecnicamente povero, paurosamente indifeso ogni volta che il signor Loi — bontà — si degnava per qualche attimo di fare sul serio. Di fronte ad un antagonista di lumicino della carriera sarebbero bastate un paio di riprese a tutta andatura, sarebbe bastato soltanto qualche colpo deciso anche soltanto col destro, per ricevere il combattimento alla maniera forte. Ma Loi non voleva. Gli interessava non rischiare, con una condotta troppo spericolata, di entrare in contatto col torsone biondo di Christensen — sempre quel piegato in due a proteggersi il magro torso dalle poco convinte del campione — o di compromettere, con una ferita il combattimento del 7 settembre con Perkins; gli premeva provarsi sull'intera distanza di quindici riprese: forse gli faceva anche un po' pena quel barcollante e traballoso vecchiotto fin dalla Danimarca la pazzesca speranza di togliergli il titolo. «Tra vecchietti ci si aiuta». Quel — ricordate — aveva detto a stesso Loi a Saint Vincent, a ventiquattr'ore dal match. Ed effettivamente Duilio ha aiutato molto Christensen risparmiandogli, per pietà, per calcolo, per incompleta preparazione, l'onta del primo k.o. in tredici anni di carriera.

V'è da essere certi però che contro Perkins sarà un'altra cosa. Loi è fatto così, dicevamo. Misura la sua boxe su quella dell'avversario e non sgarra di un millimetro dai suoi programmi. Avversario mediocre, Loi mediocre, avversario fortissimo, Loi spettacolare. Oggi stesso Duilio, accompagnato dal fedele Steve Klaus, andrà a sottoporre il braccio sinistro ad un esame radiografico. Se dalla lastra apparirà qualche guaio, anche leggero, si può star certi che Loi otterrà il rinvio del match mondiale con Perkins. Quando la posta è alta, Duilio Loi fa sul serio: contro il giovane negro che si proclama come l'unico di vendicare Ortiz, Loi vuol presentarsi in ring in edizione di lusso. O nel o niente.

Intanto, mentre ci aspettiamo il Loi edizione Perkins, la televisione ci offre domenica prossima un altro incontro di interesse continentale, le trasmesso in eurovisione. A Sanremo Salvatore Burruni, campione d'Europa dei pesi mosca, metta in palio il titolo strappato quarantacinque giorni fa al finlandese Luukkonen, di fronte all'inglese Derek Lloyd. Lo sfidante ufficiale del sardo è lo spagnolo Ben Ali, ma Burruni — sicuro di se stesso e del eccezionale mento di forma — ha di sfruttare il suo alloro ed ha accettato di mettersi volontariamente in palio contro il temibile picchiatore britannico, che gli lo sconfisse anni fa da dilettante ai campionati . V'è da credere che questo combattimento riaprirà parzialmente i telespettatori della d tra Loi-Christensen. Anche il resto del programma della riunione sanremese, che avrà come protagonisti Panunzi, Proietti, Musso e Scarda opposti ad avversari di buona quotazione, promette combattimenti di sicuro interesse.

Gianni Pignata

Storia del F. C. Juventus in quattro puntate alla Radio

E' in corso di allestimento negli studi Rai di Milano la storia della Juventus raccolta da Gino Paganelli ed andata alla regia di Gustavo Da Venosta. La storia della società bianconera, una delle più antiche e più gloriose d'Italia, verrà trasmessa nella prossima settimana sul Programma Nazionale in quattro puntate, ed oltre ad essere interpretata da una ventina di attori (tra cui Carlo Campanini e Roberta Villa) sarà intervallata con personaggi, dirigenti e giocatori di ieri e di oggi della squadra torinese.

Dopo il trionfo nella finale della zona europea

I tennisti azzurri della Davis pensano già al match con gli USA

Il confronto potrebbe luogo Roma - Tredici milioni incassati per Italia-Svezia - Atmosfera elettrica dopo le poco simpatiche dichiarazioni dell'arbitro inglese Banks

Fausto Gardini, il più applaudito in Italia-Svezia di Davis

Milano, lunedì sera.

Ancora non si è spenta l'eco del trionfo italiano nella europea della Davis e già si pensa alla finale interzona che, a detta di tutti, dovrà opporre gli azzurri della riscattata agli Stati Uniti. Stando carta effettivamente questa dovrebbe essere la finale interzona il cui vincitore, successivamente, incontrerà nella finalissima l'Australia della «grande tradizione». Ma non stanno esattamente

Analizzato l'Italia, vincitrice della europea, è nervosismo d'autorità nella finale interzona nella quale giocherà contro la nazione vincitrice della finale fra la squadra vittoriosa nella zona americana o in quella asiatica. La fase eliminatoria della zona americana è ancora in corso di svolgimento. Gli Usa sono i favoriti dovranno battere il Messico e il compito è tutt'altro che agevole. Battendo il Messico gli statunitensi dovranno regolare l'India, prima atletica della zona asiatica. E per arrivare all'incontro con gli azzurri dovranno piegare anche l'Indonesia.

Nicola Pietrangeli, Fausto Gardini e Orlando Sirola hanno lasciato stamane Milano diretti a Viareggio dove da domani, parteciperanno a quel torneo internazionale. Pietrangeli e Sirola giocheranno la prossima settimana al di Orlimi e in seguito i tre «moschettieri» si ritroveranno al torneo di Lecco che chiuderà la serie delle manifestazioni italiane.

Frattanto il cassiere del Tennis Club ha ultimato i suoi conti. E' stato largamente battuto il record degli incassi di Coppa Davis in Italia: nelle casse federali sono entrati 12 milioni e 300 mila lire. Aggiungendo la cifra ricavata dalla tv per le tre telecronache trasmesse in eurovisione, si superano i 13 milioni. C'è da credere, e ragione, che se la finale interzona fra l'Italia e gli Stati Uniti avrà luogo verosimilmente a Roma dal 13 al 18 ottobre l'incasso globale si aggirerà sui milioni. Difatti gli spalti milanesi tengono poco più di quattromila spettatori mentre quelli del Foro Italico ne contengono 12 mila.

Anche gli arbitri hanno lasciato Milano. Gli scandinavi hanno accettato sportivamente la sconfitta e hanno riconosciuto la superiorità degli italiani, si dichiarati contenti di essere stati danneggiati, nel singolare fra il loro Schmidt e il nostro Gardini, dalle intemperanze del pubblico. Lo stesso Schmidt ieri sera si è fatto ingessare il polso sinistro che si era infortunato ieri mattina in allenamento scivolando a terra. Non si tratta di una frattura come si era temuto in un primo momento, bensì di slogatura.

Il fatto molto scalpore il discorso, del tutto inatteso, tenuto ieri in albergo cittadino dal giudice-arbitro inglese Mister Banks, durante il banchetto ufficiale. Banks, dopo aver stigmatizzato con aspre parole il comportamento del pubblico milanese, ha letto una sua proposta che inoltrerà alla Federazione internazionale e al Comitato organizzatore della Coppa Davis unitamente al suo referto arbitrale che parla della particolare difficoltà d'ambiente trovata dai tennisti arbitri.

Con una manovra di dello sorprendente, dato che Pepi Mitic è appunto avvenuto in occasione del banchetto ufficiale nel corso del quale i capitani delle due squadre si sono scambiati i gagliardetti, il signor Banks ha estratto a più riprese il suo discorsetto spiegando che proporrà che ai giudici arbitri vengan accordati maggiori autorità affinché essi, se lo crederanno opportuno, possano intervenire per interrompere il

Le parole del giudice arbitro hanno sorpreso anche perché mai, durante le tre giornate della finale, egli aveva ammonito il capitano della squadra italiana o avuto manifestato ai dirigenti federali italiani le apprensioni per le «avverse condizioni ambientali».

Anzi, le uniche due volte che Banks è intervenuto durante lo gare, ha commesso due scorrezioni eccezionali come quello di far servire a Landgrin terza palla dopo che aveva già commesso un doppio errore. L'unica preoccupazione del giudice arbitro era stata, pleonasmo, quella le battigliette delle bevande destinate ai giocatori.

Ha dolorosamente sorpreso il fatto che il dott. De Stefani, presidente della Federtennis, non abbia vigorosamente risposto alle parole del giudice arbitro.

Giorgio Bellani

Mentre il calcio italiano ha in Pasquale il nuovo Presidente

Herrera soddisfatto di Suarez Tutto va bene nella Juventus

Mentre le squadre si preparano intensamente in vista dell'inizio del prossimo campionato di calcio, la Figc si prepara a cambiare governo. Iniziati ieri il dott. Agnelli si è incontrato con Pasquale per procedere allo scambio delle consegne.

Il programma per l'attività nuovo quadriennio sarà stabilito al più presto. Altri punti notevoli del programma preannunciati da Pasquale: potenziamento del settore dilettantistico, aiutandolo a risolvere problemi di base come quello dei campi di gioco e l'aiuto economico alla Società, da realizzare sollevando le società totalmente o parzialmente dagli oneri crescenti, dai viaggi delle squadre e degli ufficiali di gara».

In precedenza si era registrato un plebiscito di simpatia nei riguardi del presidente Agnelli: nei suoi confronti, ed in riconoscimento della serietà, della passione e della competenza che hanno improntato la sua in questi due anni sono applausi sia il presidente del Coni Onesti, con un indirizzo di saluto in apertura dei lavori, sia lo stesso presidente uscente.

Le votazioni, distinte, hanno dato i seguenti risultati: presidente della Figc Giuseppe Pasquale con 358 voti su 430. Si è poi saputo, che delle bianche e due portavano una designazione per lo meno originale: quella di «Gina Lollobrigida (!). Membri del Consiglio federale: settore professionisti: Nicola Ceravolo (Catanzaro) voti 272; Angelo Moratti (Milano) 283; Mino Spadacini (Milano) 274. Settore semiprofessionisti: Dario Borgogno (Torino) 265, Libero Cortesi (Ravenna) 232; Oreste Granillo (R. Calabria) Settore dilettanti: Fernando Aru (Cagliari) 216; Rodolfo Bevilacqua (Roma) 358; Domenico Chiusi (Venezia) 363.

Il primo esperimento della nuova Inter, ieri a San Pellegrino, ha soddisfatto. Ha soddisfatto i dirigenti dell'Inter, l'allenatore Herrera ed i numerosi spettatori che avevano affollato il piccolo campo di San Pellegrino.

Ragionevole non si potevano pretendere grandi responsi da elementi messi in campo. L'Inter è in allenamento solo da pochi giorni; comunque, si è constatato che gli intenti ed accenni di alleamenti di questi giorni hanno portato i giocatori già ad un apprezzabile grado di efficienza.

Una cosa è risultata evidente: l'elemento più a posto, più pronto, più efficace è apparso Luis Suarez, il noto giocatore spagnolo prelevato dall'Inter dopo una vistosa operazione bancaria. Suarez ha confermato — anche se non ce n'era bisogno — la bontà eccezionale della sua classe. Egli è stato ieri effettivamente il perno del gioco e possiamo dire il miglior elemento in campo.

Se Suarez è stato il migliore, bisogna dire che molto bene in linea sono apparsi l'italo-portoghese Humberto e l'inglese Hitchens. a dire che i tre stranieri sono sembrati efficaci, già in ottime condizioni fisiche, pronti e decisi a confermare le ottime notizie che su di sono giunte in Italia. Dopo questo terzetto, in prima linea sono apparsi i due portieri, Buffon e Bugatti, in particolare Lorenzo, che in questi ultimi giorni ha parecchi chili di eccedenza.

La Juventus ha concluso la sua preparazione giocando ieri mattina due tempi di circa mezz'ora l'uno. I giocatori si sono allenati anche in questa occasione attaccanti contro difensori facendo un buon volume di gioco. La partitella ha visto gli uomini della difesa mettere in difficoltà Charles, Sivori e compagni i quali mentre nella prima uscita avevano avuto la meglio sono stati battuti per 7-0 grazie alla rete decisiva segnata da Sarti.

I più attivi della «squadra» attaccante sono stati Stacchini e Nicolè che hanno segnato due reti ciascuno, mentre Rosa e Charles hanno segnato un punto a testa. Della formazione dei vincitori dopo il goal iniziale di Bozzao, altri palloni sono stati messi a segno da Garzena, Stacchini e Mazzia. Montico in particolare, rendendosi conto la prossima stagione sarà particolarmente impegnativa per lui, fa del suo meglio per potere essere all'altezza compito che gli verrà affidato.

La maggior parte dei giocatori gode ottima salute ed ha quasi raggiunto un grado di forma soddisfacente.

In casa granata le cose a gonfie vele: lo dimostra il fatto che l'allenatore Santos, dopo la partita d'allenamento ha deciso di concedere due giorni di licenza a tutta la squadra.

Ciò servirà distendere i nervi dopo il duro lavoro compiuto giorni scorsi.

Comunque la comitiva del Torino ritornerà a Mondovì per continuare gli allenamenti e disputare ritiglia nei giorni 13 e 17 prossimi.

Pare ormai deciso che il Torino lascerà il ritiro di Mondovì sabato 19.

Jonsson, lo svedese della Fiorentina,

Nel nuovo Bologna in evidenza Nielsen

Bernardini soddisfatto del primo collaudo

Modigliana, lunedì sera.

Alla fine della partitella disputata contro una rappresentativa aziendale romagnola, Fulvio Bernardini appariva soddisfatto. E' raro vedere l'allenatore bolognese mostrare con tanta franchezza il proprio ottimismo, lui che di solito ha sempre qualche ritegno da fare, qualche riserbo da dare, qualche istruzione da impartire. Il risultato, ingannevole, non gli interessa. Un indizi ad uno inferto a una squadretta insignificante, composta di provinciali in erba ha confidenza con il gioco del calcio di serietà lontane, e che sono scesi in campo soltanto per poter raccontare ai loro compagni di aver giocato nientemeno che contro il Bologna, un undici e una cosa questa non tutte proprie un bel niente. Al risultato, dunque, meglio accantonare pensare. Val la pena, invece, di vedere il comportamento degli atleti, specie dal lato del rendimento individuale. Il giudizio dunque al cronometro.

Bernardini dicevamo, non soddisfatto. Soprattutto per Nielsen, che venerdì scorso, all'ultimo allenamento, aveva destato buone impressioni prendendo posto Venerdì i suoi apprezzamenti erano buoni, le loro quantità. In particolare si gioco dei rimpalli saltuaria e, comunque, modesta. Ieri, invece, lo stesso sano modello ora diventato: il danese ha corso, ha lottato in palla con precisione anche nelle manovre a di volo, ha sprigionato dinamismo e personalità di straordinaria potenza e precisione nel tiro. D'accordo che l'insufficienza degli avversari lo ha favorito nella realizzazione dei cinque goals; ma quando di quando metri si appresa orizzontale e fucilate che giungono al bersaglio con precisione infallibile, bisogna convenire che alfatto potenza può dar graziosamente a chiunque.

La seconda notizia lieta per il Bologna viene dalla mezzeali: Da Maria e Cervellati. Il primo ha confermato con la sua naturale proficua offensiva e rendere più fecondi le azioni dell'accerchiamento; l'altro ha costruito con la sua arma tradizionale ingegnosità una serie di schemi veramente raffinati.

Domenica prossima, a Bologna, sarà di scena la Sambenedettese. in l'allenamento di oggi potrà continuare. L'assenza è ben più difficile: se quanto di buono si è visto ieri non è stata conseguenza della pochezza degli avversari, domenica prossima i risultati daranno delle conferme.

Sul ring di Ogden (Usa)

Fullmer batte Fernandez e resta campione dei medi

Nelle ultime due riprese l'americano ha rischiato il k.o. per i colpi del cubano

OGDEN, lunedì sera.

Il campione del mondo dei pesi medi (versione NBA) Gene Fullmer, ha conservato ieri sera il suo titolo battendo ai punti in quindici riprese lo sfidante cubano Florentino Fernandez. E' stata una vittoria di misura, ma indiscussa, con verdetto non unanime dei giudici (uno dei quali ha visto superiore Fernandez) e Fullmer ha terminato l'incontro con l'aspetto di un pugile sconfitto: il sangue gli scorreva da entrambe le sopracciglia e sembrava a reggersi.

Nelle due ultime riprese infatti Fernandez, che è un «mancino» impostato in guardia normale, in preda ad un infaticabile alla mano destra le dovuto combattere in guardia inusitata: ciò ha disorientato Fullmer, che ha subito la clamorosa controffensiva dell'avversario, riuscendo a terminare l'incontro in piedi soltanto per la sua proverbiale doti di incassatore.

Nonostante questo finale a sorpresa, il vantaggio accumulato dal campione del mondo nella prima parte del confronto è stato sufficiente per permettere a due dei tre giudici di dare i voti decisivi per la sua vittoria. I dodicimila spettatori hanno però applaudito a lungo Fernandez che, anche secondo il parere di Mary Jenaro presentatore di Fullmer, merita una rivincita per il titolo.

Nel torneo di pallone elastico

Galliano e Balestra si avvicinano a Feliciano

La prima giornata del girone di ritorno del campionato di A di pallone elastico ha offerto due risultati in parte inattesi ed il rinvio inevitabile al capolista Feliciano di due incontri). Galliano e Balestra. La squadra torinese dell'Ala, di cui Feliciano è il forte battitore, aveva concluso il girone d'andata con due punti di vantaggio; ieri sera Galliano vantaggio è stato dimezzato grazie all'«exploit» di Balestra (Sapsi) che ha saputo infliggere alla capolista una sconfitta per 13 a 5 nell'accanita partita disputata allo sferisterio torinese di via Napione. Balestra si è così portato a quota cinque (alla pari di Galliano II, vincitore di Solferino, ad Acqui, per 11 a 7), ad un solo punto dallo Feliciano, il quale domenica prossima sarà chiamato ad un nuovo difficile confronto contro Manzo.

Proprio Manzo, l'anziano campione sibese, in dalle origine ai più clamorosi risultati della giornata di ieri: la sua quadretta ha battuto con il secco scarto di 13 a 3 quella del più giovane Corino I.

Ad Acqui il derby cittadino fra le quadriglie delle Cal Arcaro (Galliano II, Galliano I, III e Garelli) e le Cal Têrme di Lusolo (Solferino, Barruti I, Barruti II, Bardizzone), condotta con molto agonismo e impegno, è finito risultare tre a ciascuno con il punteggio di 31 giochi a 7 in favore delle Cal Rocca. Dopo un inizio equilibrato, quando le quadriglie erano entrambe alla pari con 7 giochi, Galliano II sfoderava una serie precisa di battute passando decisamente a condurre e sconfiggendosi l'incontro.

Ieri sera a Cuneo si sono disputate le due partite di ritorno dei quarti di finale del campionato a squadre di serie B. Nella prima Cuneo ha battuto Alessandria per 4 a 1 (Bertolotti, Bertolotti, Bertolotti, Bertolotti) e nella seconda Cuneo ha battuto Alessandria per 4 a 1 (Bertolotti, Bertolotti, Bertolotti, Bertolotti).

TOTIP - Monte premi L. **34.213.161**

Colonna vincente: 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; 1-1; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse [illegible] schedina:

G.P. Città Montecatini (Sez. 1°) 1. Crevalcore	2. Ternana
Pr. Gustina Igea (Sauna, tr.) 1. Kate	2. Ippocrate
Pr. Tagliamento (Tor di Valle tr.) 1. Eldorado	2. Manolo
Pr. Commercianti (Savio, trotto) 1. Puri	2. Zorzasco
Pr. Comizero, (Montebello, tr.) 1. Ore	2. Fiora
Premio Oriolo (Agnano, trotto) 1. Gail Light	2. Uccima

Dato che alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, le spoglie delle schedine è cominciato a tarda ora. Alle 23, al momento di andare in macchina non era ancora ultimato. Dalle prime risultanze si prevedono quote popolari.

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.556

NUOVE PUBBLICAZIONI

M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI (inglese).
M. Bernardi - TORINO E I SUOI TORNI (tedesco).
Furia - Balsamo - Lallazzi - LEGISLAZIONE TURISTICA.
Nassiro - De Cecco - CODICE DALIERO.
Uff. Storico Marina Mil. - LA MARINA ITALIANA NEL SECOLO DI VITA.
Uff. Centrale Statistica - IL VALORE LIRA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA.
Com. Economica Europea - TARIFFA DOGANALE COMUNE.
Ministero Finanze - LEGGE E REGOLAMENTO SULLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI TEMPORANEE
Ministero Finanze - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE.
Min. Industria e Commercio - PROVVEDIMENTI PER L'ARTIGIANATO, 2ª edizione.
Min. Agricoltura PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA.

Dopo la vittoria a Pescara, nella quinta prova del campionato ciclistico

Conterno merita la maglia azzurra

Anche Zamboni è degno di un posto per i mondiali

Ma Binda, prima di decidere aspetta Massignan e Battistini

Il C. T. ha sei nomi [redacted] otto già segnati sul [redacted] taccuino - Nel Trofeo Matteotti [redacted] degli «assi» in gara ha deluso - L'incognita Carlesi e le aspirazioni di Ronchini e Ciampi

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì [redacted]

Senza offendere nessuno, [redacted] discussioni sulla squadra azzurra per i campionati del mondo inducono francamente al [redacted]. Binda, che è uomo accorto e che conosce l'ambiente, adotta una doppia tattica: [redacted] la si può definire una tattica ufficiale, l'altra [redacted] tattica ufficiosa o addirittura amichevole. Binda in doppiopetto, cioè: quando agisce investito e compreso della carica di commissario tecnico, atteggia il volto a una smorfia pensosa e sospira: «Un pasticcio, questa formazione, [redacted] facendo ricca di problemi da risolvere io, non ho ancora deciso niente».

Poi, il simpatico Alfredo cambia registro. Accetta con gli occhietti furbi e dice: «Salvo sbaglio, mi sono messo con le spalle al muro, mi sento cioè in posizione di sicurezza. Perbacco, qui tutti vogliono a sproposito battuto delle interviste e io, con l'aria che tira, devo fare una benedetta attenzione a quel che dico allorchè apro bocca. D'altra parte, [redacted] ciclismo è quello che è, non [redacted] certamente noi a cambiarlo. Questi campioni, così, per portare un esempio pratico, li metti o non li metti in squadra, che tu sia [redacted] sicuro al cento per cento del loro grado di forma? Tu sai bene che cosa ho dichiarato. Ho dichiarato che a me non importava tanto la vittoria, quanto il modo [redacted] cui la vittoria veniva conquistata, ho dichiarato che a me non importava tanto la sconfitta, quanto il modo con cui la sconfitta era subita. In questa maniera, ho la sensazione di aver [redacted] coscienza a posto, non ti pare?».

Mi pare — lo riconosco. E mi pare anche che Binda abbia trovato una soluzione abbastanza elegante di compromesso, per cui le discussioni sulla compagine [redacted] azzurra ser[redacted] magari per ammazzare il tempo, ma a niente d'altro. Poichè è chiaro [redacted] la luce del sole che nessuno riuscirà a togliere al commissario tecnico le idee che gli frullano per la testa. Idee che, del resto, poggiano saldamente sulla logica: nel nostro mondo del ciclismo gli uomini che emergono non sono poi molti, e, alla fin dei conti, scegliere otto non crea poi eccessivi imbarazzi, specie allorchè questi personaggi si impegnano per dar ragione a chi crede, più o meno ciecamente, nella loro qualità.

I nomi che [redacted] nella sua lista sono quelli di Nencini, di Defilippis, di Pambianco, di Baldini, di Brugnami e di Carlesi. Ebbene, ad eccezione di Carlesi, l'illustre compagnia ieri, nel Trofeo Matteotti a Pescara, ha gareggiato con onore, ciascuno dei suoi componenti, pur [redacted] essendo ancora all'apice della forma, [redacted] compiuto tutto intero [redacted] suo dovere, tenendo onestamente fede agli obblighi posti dalla qualifica di campione.

Nencini, secondo al traguardo, ha sfoggiato [redacted] nuovo in vetrina quella «grinta» che i suoi tifosi prediligono; Defilippis s'è prodotto in un ottimo inseguimento che è ampiamente bastato per convincere della serietà dei suoi propositi e della sua preparazione; Baldini, dopo avere attraversato qualche momento difficile, ha viaggiato un finale di eccellente rendimento; Pambianco e Brugnami, magari [redacted] calcare [redacted] particolare, si [redacted] inflitti in parecchi tentativi, sempre pronti di riflessi e ricchi [redacted] buona voglia. I cinque, insomma, possono considerarsi azzurri con assoluta sicurezza e l'unica incognita fra i «prediletti» del commissario tecnico resta quindi rappresentata da Carlesi, sempre in giro [redacted] le piste europee, cosicchè il suo rendimento attuale è avvolto nell'ombra della più misteriosa incertezza.

Ma ci è da supporre che anche Guido, a meno che al [redacted] ritorno in Italia [redacted] si presenti ridotto come [redacted] straccio, troverà libero il suo bravo posto per Berna: tiriamo le [redacted], i ruoli di titolare vacanti si riducono a due e i bisticci saranno fra propria dovranno capitare; ridotti [redacted] e di importanza, dal momento che quattro uomini soltanto — a mio avviso ed almeno per [redacted] — se li contendono.

I quattro uomini sono Conterno, Ronchini, Zamboni e Ciampi, e bisogna riconoscere che tutti e quattro [redacted] danno da fare, lavorando spesso e bene, operando parecchie fughe, gettandosi a corpo morto nella mischia, ciascuno naturalmente impostando la lotta a seconda delle caratteristiche personali. Ora, non cambiamo d'avviso, queste prove di selezione valgono poco, talvolta sono utili semplicemente a confondere le idee. Ma, [redacted] riguarda, non bisogna esagerare, qualche corsa soprattutto, nata [redacted] buona stella come il Trofeo Matteotti, ha un valore pratico del quale illogico [redacted] be non tenere conto. Ronchini e Ciampi — dicono lo svolgimento e i risultati di queste competizioni — hanno coraggio [redacted] vendere, animo[redacted] interessanti episodi [redacted] il loro comportamento battagliero; [redacted] Conterno e Zamboni, pur se [redacted] personali abitudini li inducono spesso ad [redacted] atteggiamento più prudente e quindi meno combattivo e meno entusiasmante, Conterno e Zamboni — dicevamo — rendono di più. I due hanno il vantaggio [redacted] l'esperienza, i due — per intuito, per furbizia, per abilità — sono capaci di vincere. E, se [redacted] cernita definitiva dovesse effettuata oggi, Binda non avrebbe altra scelta, dovrebbero essere il piemontese e il veneto a [redacted] preferiti agli altri [redacted] tendenti.

Sorge a questo punto un lieve dubbio: forse il commissario tecnico è orientato altrimenti, Conterno e Zamboni cioè non lo convincono del tutto. Sarà — la nostra — una sensazione sbagliata, ma crediamo che Binda, prima di decidere, voglia vedere all'esame Massignan e Battistini. Liberissimo ciascuno [redacted] pensarla come meglio gli aggrada. Ma, senza voler imbastire con ciò una polemica, chè proprio [redacted] è il caso, il commissario tecnico non può smentirsi troppo nel [redacted] considerare le «indicative» disputatesi fino ad oggi. Carlesi, Massignan e Battistini — in altre parole — scendano in campo a dimostrare con [redacted] pratica dei fatti [redacted] loro attuali condizioni. Altrimenti, [redacted] rassegnino: Conterno e Zamboni meritano [redacted] preferenza e [redacted] vediamo proprio perchè questa preferenza dovrebbe loro essere negata.

Gigi Boccacini

L'accanita volata tra Conterno (a sinistra) e Nencini a Pescara

Con il trionfo a Monsummano

Giorgio Zancanaro si è guadagnato il viaggio a Berna

La settimana scorsa [redacted] apparsa la notizia che il G. S. Philco, e per esso Fiorenzo Magni, intende far vestire Giorgio Zancanaro, [redacted] i suoi colori, [redacted] giro ciclistico del Veneto per professionisti, il 17 settembre. [redacted] questo possa far piacere agli [redacted] dirigenti del G.S. Melchionni — la società per cui corre l'alessandrino — che però [redacted] attendevano [redacted] decisione, è [redacted] altro discorso.

Comunque Zancanaro, per confermare [redacted] sulla buona via, appena una settimana dopo la sfortunata prova [redacted] Bari, ieri ha vinto in bellezza nell'indicativa [redacted] Monsummano. Giorgino è stato, ieri, uno dei protagonisti della fuga decisiva e non ha avuto difficoltà a battere il [redacted] Pancini ed il romano [redacted] Fausto, nella volata a tre [redacted] traguardo. Segno che l'alessandrino è [redacted] nelle condizioni di forma del giugno, prima del piccolo Tour, e della parte finale [redacted] questa [redacted]zione.

Ora il [redacted] questo giovane, che [redacted] ha alcun punto per il campionato italiano, che ha l'avvenire professionistico dischiuso grazie al favorevole giudizio che su di lui ha pronunciato Magni, è di chiudere in bellezza il suo periodo [redacted] dilettante. Per questo, certo, [redacted] la maglia azzurra, che onorerebbe a Berna con lo spirito di combattente [redacted] noto; dei pari la sua Società considererebbe [redacted] chiamata di «Zanca» in [redacted] quale un giusto premio.

Sembra comunque — dalle indiscrezioni pubblicate stamane dal quotidiano sportivo milanese — che la vittoria di Monsummano abbia fatto guadagnare all'alessandrino [redacted] biglietto di viaggio per Berna. Viene pubblicato infatti che, anche se il C.T. Rimedio ne darà l'annuncio ufficiale soltanto domenica prossima dopo la «seconda» del campionato italiano [redacted] a San Benedetto del Tronto, i [redacted] per il Bremgarten sono stati già scelti. L'elenco ufficioso comprende De Rosso, Fantinato, Cerbini, Piffari, Vendemmiati e Zancanaro. Alla prova marchigiana la possibilità di far cambiare ancora i disegni del commissario tecnico.

* *

Due manifestazioni «minori» ieri hanno destato vivo interesse locale: la gara di Rosta (allievi) e quella di Carmagnola (esordienti). La prima — fatica particolare di Bertola, Pugnante e dei loro collaboratori — ha visto [redacted] al primo e terzo posto Bodrero e Rizzardi, del V. [redacted] Bra. Bodrero abita a Collegno, ha finora raggiunto quattro vittorie, comprese quella [redacted] squadra nella Coppa Adriana, e svolge il faticoso lavoro di battilastra a Lucento; Rizzardi è di Grugliasco. Secondo è giunto Toti, meridionale ed operaio [redacted] Lancia, che abita a Rosta da due anni.

A Carmagnola il «Velo Club Gios», invitato dal principale di un suo giovane corridore, Tuninetti, ha trovato dovizia di [redacted] per organizzare la «Coppa Arrighi» ed un entusiasmo così vasto e genuino che fa bene sperare per una ripresa del ciclismo [redacted] zona.

Ha vinto Zanallato, un veneto ricciuto che è allievo di Angelo Branca, l'ex corridore rivolese. E' alla sua quinta vittoria stagionale [redacted] abita a Rivoli.

s. f.

Giorgio Zancanaro

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18586 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli [redacted] matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI — L. 150 per parola

OFFICINA meccanica con tranciatrice, tornio, laboratorio cerca lavoro. Luserna, San Germano, Casale Monferrato. 26006

[redacted] — L. 50 per parola

ALPINA, unica termoterapia terapeutica efficacissima, [illegible] capelli. Via [illegible] Cernaia 53, telefono 51-450. 737

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI [redacted] L. 150 p. p.

A.A.A.A. FINAUTO, via Sabaudia 1 (Porta Susa), tel. 587-843, concede prestiti immediati su automezzi [illegible] alle [illegible], prestiti fiduciari a impiegati, [illegible] 658

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Piazza Statuto 24, tel. 485-857, 485-503, immediate, più convenienti, massimo realizzazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Sovvenzioni. 534

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti fiduciari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi minimi, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 8, telefono 683-201.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, industriali, artigiani, esercizi Finanze, piazza Statuto 24, tel. 485-503, 485-504. 606

APIA, PIETRO MICCA 13, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA' 546

ELETTRAUTO [illegible] cedesi [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 1168» — Torino.

IMPORTANTE centro turistico valle d'Aosta cedesi [illegible] Hotel [illegible] 20 camere. Tel. 51-574, ore 12-14.

OCCASIONISSIMA Cantiere, S. Ottavio 47, materiale scorte trattoria troppo [illegible] 3.000.000; [illegible] 1.500.000; [illegible] 3.500.000; [illegible] 800.000; commestibile 80.000 in rete. 487

RIVENDITA pane [illegible] apertura [illegible] periferia [illegible]. Telefonare 680-634. A51589

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Poalerenda 11. Rafanaloni. 200

LOCALE industriale, 1000 mq., zona industriale, adatto deposito, industria, limitazione, vendiamo 60.000.000 più mutuo. Refianzo. telefono 53-912. 565

MURI Storci negozi, angolari, in costruzione, ottima zona commerciale, vendiamo 28.000.000 volendo mutuo. Dattramo, XX Settembre 3, tel. 53-910.

PRIVATO vende [illegible] grande lotti terreno oltre Francia, zona Bisalt, 5000-6000 mq. Telef. 511-382, ore ufficio.

SANREMO nuovi incantevoli appartamenti residenziali vendonsi 1.500.000. Telefonare Sanremo 89-561. 29417

TERRENO [illegible] lotti. Via [illegible], strade, servizi. Cambiamo, Cibrario 14. 1054

VENDO 2 alloggetti camera cucina bagno 3.100.000 reddito 252.000; 2 camere cucina bagno 3.800.000, [redacted] 53-473. A61482

[redacted] NDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A cuocuti referenziati affittasi 1-2 camere [illegible]. Telefonare 46-411.

CERCO alloggio signorile 4-5 vani servizi possibilmente Crocetta, adiacenze. Telefonare 758-418, mattino. A62055

CERCO libero subito 4 stanze con tetto per [illegible], vertente Collegno Grugliasco Rivoli. Tel. 753-480. [redacted]

PARADOS [illegible] Ferrarie e Duca Abruzzi cercasi due tre camere piano rialzato uso uffici con ingressi possibili [illegible] con autorimessa. Scrivere «Pubblicità Stampa 7150» — Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 43-439. 80

AFFITTASI splendidi piccoli appartamenti corso Taranto angolo via Montevarea. Tel. [redacted]7, 21-708, 670-843.

AFFITTASI bella camera, famigliarmente, [illegible] o vuota. Tel. 277-571.

AFFITTASI negozio angolare 3 vetrine mq. 150 volendo uso artigiano. Corso Regina Elena 20, telefono 388-318.

AUTOTRASLOCHI specializzati, auto furgoni imbottiti, personale, [redacted], preventivi. [redacted] 513-221 ufficio, 286-220 abitazione, Manassero. [redacted]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

LAIGUEGLIA da Pietra soggiorno ideale trattamento familiare, prezzi modici settembre A61606

[redacted] pensione Sirena pesce giardini, dal 25 agosto 1100. Interpellateci

VARAZZE pensione ristorante Aurelia sul mare camere moderne acqua corrente comfort dal 20 agosto in poi 1500. A61637

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

BERLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

CONVITTO italiani, Merlia, ragioneria particolare. Avviamento, istituto ginnasiali statali, contabilità, ricuperi. Splendido soggiorno, Lesa (Lago Maggiore), telefono 61-122. 28300

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, insegnerete bene taglio, ondulazione, arte, tinte, rifessi naturali, lavoro assicurato. Belmonde, via Pavia 10, telefono 40-348. 363

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Meibode, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti libera subito due coniugi. Tel. 264-583.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ACCOMPAGNATRICE signorina maggiorenne, massime referenze e serietà, cercano coniugi con bambina anni cinque, disposta trascorrere mese settembre fuori, albergo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7149» — Torino.

CERCASI commessa 18-20enne per negozio fiori piante. Tel. 780-621.

CRONOMETRISTA PER REPARTO STAMPAGGIO LAMIERE CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7131» — TORINO. A62430

IMPORTANTE Industria laterizi cerca cassiere esattore. Richiedesi piccola cauzione. Referenze massima inecepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7101» — Torino. A62326

IMPORTANTE [redacted] cerca stenodattilo ottima inglese per ufficio esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207» — Torino. A62039

ISTITUTO svizzero per signorine cerca insegnante d'italiano, totale 22 settimana. Lettere offerte, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261» — Torino. A61615

PRODOTTI gomma capo tecnico cercasi. Scrivere [redacted] «Pubblicità Stampa 1209» — Torino. A62153

RAGIONIERE militesente 35enne, direttore, pratico trattazione clienti, contabilità, referenze ineccepibili, cerca importante organizzazione commerciale. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 378» — Torino.

SIGNORINE inferiori 35, conoscenza lingua, bella presenza, [illegible]. Telefonare 583-405. A55286

TESSUTI cerca fabbrica assume commesso capace volenteroso massima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140» — Torino. A62454

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA patente D lunga esperienza offresi. Telefonare 241-157. A60871

BENZINAIO pratico diplomato anche turni offresi. Telefonare 880-388. A62108

CAPO fornace lunga esperienza referenziato offresi. Scrivere Agenzia Pubblicità, via Risorgimento 10, Padova.

CINQUANTATREENNE Ferrarese offresi magazziniere custode o autista; disposto anche cauzione, referenze quinquennali.

GIARDINIERE offresi domenica ecc. e fine anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171» — Torino. A62358

PRATICO ammininistrativo [illegible] esterni eventuali [illegible] tipo e [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173» — Torino.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

AFFIDIAMO [illegible] attività [illegible] stampa semplice domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 30, Firenze. A60727

AIUTANTI tintoria cercansi. Rivolgersi ore 7-8 via Gropa 132. A63144

ALESATORE provetto azienda importante. Stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082» — Torino.

AUTISTA, patente E, serio, capace, cerca azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276» — Torino. 738

AUTISTA preferibilmente pratico mobili, per viaggi fuori Torino, cerca ditta Abada, Vizzaglio 5. 678

CAMERIERA tuttofare incluso lavori pesanti cercasi famiglia [illegible] continui con bambini anni cinque. Telefonare dalle 8 alle 9 al 585-878. A62474

CAPO officina stampi termoplastici preferibilmente giovane cerca industria in sviluppo per ampliamento reparto. Scrivere precisando esperienza, curriculum: Pubblicom, casella 1760, Milano.

CERCASI custodi senza figli marito bravo autista, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 1202» — Torino.

[redacted] apprendista calzoleria Ovella, tettoia orologio, piazza Repubblica, stand 107. A61870

CERCASI autista provetto massimo 45enne per servizio privato presso famiglia torinese. Ottimo trattamento. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135» — Torino. A62433

CERCASI donna tuttofare anche adatta commercio. Telefonare 372-095. 457

CERCASI elettrauto qualificato autodiesel. Carrera, corso Roma 44 (borgo S. Pietro), Torino, tel. [redacted]-479.

CERCASI fresatore e tornitore qualificato. OMN, via Tunisi 45-4. A62465

CERCASI ragazzo 15-19 anni stato avviamento. Telefonare 760-814. [redacted]

CERCASI tuttofare anche primo servizio, trattamento familiare, mensilità. Telefonare [redacted] o scrivere «Pubblicità Stampa [redacted]» — Torino. A61580

[redacted] verniciatore, età [redacted]. Presentarsi Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4. 36452

CE[redacted] personale femminile servizio maschera in giorni festivi. Scrivere specificando età: «Pubblicità Stampa 7065» — Torino. A61425

CONTADINI marito moglie senza figli cercansi per [illegible] collina Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086» — Torino. A61199

LABORATORIO di precisione assume aggiustatori, tornitori. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1189» — Torino. A60737

[redacted] manutenzionista con patente [illegible] generale assume stabilimento chimico Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]» — Torino.

(Continua a pag. 9)

La nuova [redacted] automobilistica in salita

Per la Cesana-Sestriere un lusinghiero "battesimo,,

Boffa raggiunge a 100 all'ora la vetta del Colle - Dominio delle Fiat nelle piccole [redacted]

Il vincitore Boffa

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

Assistendo, ieri, [redacted] Cesana-Sestriere abbiamo potuto constatare che le corse automobilistiche in salita esercitano ancora un grande fascino tra il pubblico. Sulle tribune naturali che gli elevati fianchi della strada di montagna offrono, senza alcun pericolo per gli spettatori, migliaia di persone, programma alla mano, hanno seguito con grande interesse la scalata delle macchine verso il Colle.

La manifestazione, organizzata in modo impeccabile dall'Automobile Club di Torino — con una efficiente rete di 10 posti di controllo telefonici che ci hanno permesso di essere informati in qualunque momento di quanto avveniva lungo i chilometri 10,400 del percorso — ha dimostrato di avere un avvenire assicurato.

La prodezza di Gennaro Boffa, vincitore assoluto alla media di km. 99,284 all'ora con una Maserati Sport di 2000 cmc., la larga partecipazione di concorrenti nelle categorie Turismo, Gran Turismo, Sport e Formula Junior, [redacted] fornito risultati che sono la migliore [redacted] di questa prima e riuscitissima edizione della Cesana-Sestriere. La giovane corsa ha dimostrato subito chiaramente di essere molto più dura del previsto, bocciando con severità gli improvvisatori superficiali, senza risparmiare esperti piloti che, forse, ne avevano sottovalutate le difficoltà.

Sono stati proprio quelli che conoscono bene il percorso, specie i piemontesi, a pagare lo scotto. Infatti, un [redacted] è percorrere la strada aperta al traffico che impone un minimo di prudenza, un conto porre doppio di tutta la potenza della macchina ed abbordare le curve in piena velocità. [redacted] particolari condizioni del tempo hanno favorito una eccellente carburazione dei motori che, come si [redacted] oltre certe quote e [redacted] forti sbalzi di temperatura, provoca dei notevoli cali di potenza.

Nella Cesana-Sestriere si sono registrate un'ennesima affermazione della indomabile Ada Pace nella classe 1300 Gran Turismo, la conferma di Stanga nella «Sport» fino a 2000 cmc., quella di Frescobaldi nella «2500 G.T.», di Conti nella «oltre 2500 G.T.», del torinese «Matich» nella «1150», di Sipeta nella «1000» e di Frisori nella «700» della categoria Gran Turismo. Un'ultima prova hanno pure compiuto — sia pure fornendo prestazioni inferiori alle previsioni — il torinese Giancarlo Castellino, del «Racing Club 19», secondo nella «2000 G.T.»; Bonetto, secondo nella «1300 G.T.»; lo aviatore Wiesel, secondo nella «oltre 2500 G.T.».

Prestazioni eccezionali hanno fornito le vetture della categoria Turismo, dove si è verificato un netto dominio delle Fiat. Infatti, nella «500», Ubertazzo ha vinto alla straordinaria media di km. 73,151, precedendo di 2 secondi Pier Carlo Borghesio, uno dei favoriti; Calascibetta, invece, si è imposto nella classe fino a 700 compiendo una scalata eccezionale alla media di km. 80,707, superiore a quelle delle vetture 850 e 1100: [redacted] nella «1100», mentre Zuccoli si affermava nella «850» al volante di una Fiat Abarth. Nella classe 1300 Turismo, si è imposto Rosso su Alfa Giulietta, precedendo nettamente il campione [redacted] Anato Zucchi. I motivi [redacted] più interessanti di questa prima Cesana-Sestriere vanno forse ricercati proprio nel gruppo di vetture Turismo, in quanto ci offrono degli interessanti [redacted] di confronto [redacted] altre categorie. Vediamo infatti che non c'è proporzione tra gli 80,707 km. del siciliano Calascibetta con la Fiat 600 e i 80,408 della esuberante Ferrari 3000 G.T. di Conti, fornendoci un indice di prestazione decisamente in favore delle modeste cilindrate [redacted] macchine Turismo di serie.

La lotta per il primo posto nella formula Junior si è risolta invece con la brillante affermazione dello svizzero Foitek, il quale al volante di una Lotus ha avuto la meglio sui favoriti Lo Coco e Alberti. Il pilota elvetico ha pure ottenuto un secondo posto nella classifica generale, seguito dal francese Fraissinet che disponeva della Porsche 3000 sport.

DOMENICO ALLEGRETTI

Dopo la sesta prova del campionato mondiale al Nürburgring

La sorprendente vittoria di Moss (su Lotus) non preoccupa molto i piloti della «Ferrari»

Un affollato passaggio dei «bolidi» in una curva del circuito tedesco del Nurburgring

Adenau, lunedì sera.

La sesta prova del campionato mondiale dei conduttori con macchine della formula uno ci ha fornito la brillante affermazione di Stirling Moss, che ha stabilito il nuovo record ufficiale del circuito detenuto dallo stesso pilota sin dal 1958. Moss, al volante della prestigiosa Lotus, è riuscito a tenere a bada e respingere tutti i violenti attacchi che gli sono stati mossi dai piloti della Ferrari Von Trips e Phil Hill.

Sul tracciato del Nürburgring l'asso inglese ha ripetuto il successo del G. P. di Monaco portandosi al terzo posto della classifica mondiale e teoricamente è di nuovo in lizza per il titolo iridato. Per quanto riguarda la posizione del tedesco Von Trips e dell'americano Phil Hill la situazione non è mutata poichè essi occupano sempre il primo e secondo posto rispettivamente con 33 e [redacted] punti. D'altro canto la prova fornita da Trips assieme ai suoi connazionali è stata più che eccellente, infatti il portacolori della Ferrari non ha mai desistito dal proposito di raggiungere Moss, il quale — bisogna riconoscerlo — si è rivelato ancora una volta pilota di grandi risorse, grazie anche alle eccezionali prestazioni della sua Lotus. Sul percorso bagnato le Ferrari non hanno potuto esprimere liberamente tutta la loro potenza, tuttavia sono state [redacted] per la vittoria come del resto dimostra il secondo posto di Von Trips, seguito da Phil Hill.

E' stata senza dubbio una gara molto interessante dal punto di vista tecnico poichè [redacted] ha mancato di mettere in evidenza pregi e difetti [redacted] migliori macchine di formula uno. Hanno infatti [redacted] l'attesa della vigilia le macchine germaniche della Porsche, [redacted] avevano dimostrato seri propositi di vittoria, come lasciavano intendere i tempi record fatti segnare durante le prove. Il migliore piazzamento delle auto tedesche è stato il modesto settimo posto ottenuto da Gurney.

[redacted] Lotus hanno anche conquistato un onorevole quarto posto con [redacted] ammirevole è stato il comportamento della Cooper-Climax del campione del [redacted] di motociclismo Surtees e di [redacted] Laren. Purtroppo è scomparsa troppo presto dalla lotta la nuova Cooper, con motore Climax 8 cilindri a V, dell'iridato Brabham per poter esprimere un giudizio in merito. Il pilota australiano aveva iniziato con uno stile irresistibile portandosi subito al comando della corsa, ma sfortunatamente usciva fuori strada prima di portare a termine il primo giro. Dall'incidente Brabham usciva illeso, mentre [redacted] sua macchina accusava danni irreparabili che gli impedivano [redacted] continuare.

Con il ritiro di Brabham la corsa ha perso uno dei principali motivi d'interesse, poichè si era parlato molto favorevolmente della nuova vettura inglese che disponeva di una potenza molto superiore ai vecchi modelli. La partita, comunque, è ancora aperta poichè ci sono da disputare i confronti del Gran Premio d'Italia, in settembre sulla pista di Monza, quello del Marocco e quello degli Stati Uniti.

Sul tremendo tracciato del Nürburgring abbiamo assistito alla magnifica vittoria riportata dal torinese Carlo Mario Abate nella corsa internazionale riservata alle vetture della categoria Gran Turismo. Abate, pilotando una Ferrari «250 G.T.», ha vinto alla media di 128,200 chilometri all'ora.

Sorride, ora, [redacted] fotografi

[redacted] Bardot, [redacted] si trova a Spoleto per girare il film «Vita privata», dopo ventiquattro [redacted] di [redacted] si è arresa ai fotografi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fedele fino alla squallida fine al ricordo di un amore [redacted]

Una donna ispirò il testamento del multimilionario italo-argentino

[redacted] Corina, moglie [redacted] contadino-ambulante [redacted] unico beneficiario [redacted] grossa eredità, è colei che Carlos Bazzana Cardoso avrebbe voluto [redacted] - La tirannia [redacted] governante impostagli dalla madre adottiva lo costrinse a rinunciare al progetto e l'ex-fidanzata [redacted] dopo appena due anni [redacted] Giuseppe Filippa - Questi [redacted] chiamato [redacted] successione proprio quale [redacted] dell'eroina [redacted] questa patetica storia degli "anni trenta"

(Nostro servizio particolare)

Alba, lunedì sera.

Forse non è più tale il segreto per cui Giuseppe Giovanni Filippa il contadino-ambulante di Bricco di Neive è stato designato a succedere, quale erede universale, al facoltoso e bizzarro possidente italo-argentino Carlos Bazzana Cardoso, autore di un testamento olografo a suo favore, perfettamente valido nella forma e nella sostanza, redatto su un mezzo foglio di carta da bollo il 2 febbraio 1958, quarantaquattro giorni prima che il cadavere dell'infelice avaro venisse rinvenuto nella villa di Bagnoli, solitaria dimora [redacted] i vigneti che fiancheggiano la provinciale da Acqui a Visone. «La motivo che nomina questa persona [redacted] erede — lasciò scritto il testatore nel cattivo italiano appreso, negli ultimi anni dell'altro secolo, alla scuola elementari di Acqui, dov'era giunto [redacted] i genitori adottivi, i coniugi Bartolomeo Bazzana e Lucia Giuliano, rimpatriati [redacted] dall'Argentina — resta segreto nella mia persona...» e l'affermazione, insistentemente ripetuta dal Filippa, di non avere [redacted] conosciuto colui [redacted] gli destinava la sua cospicua fortuna accrescevano il mistero intorno a questa singolare vicenda successoria, che da tre anni si trascina davanti all'autorità giudiziaria.

Per quanto calore, accompagnato da lacrime e da corrucciate proteste di voler rifiutare l'eredità, mettesse il mezzadro del poderetto astigiano di San Cristoforo Valiano nel sostenere che dell'italo-argentino egli ignorava persino l'esistenza non gli si credette a né Acqui come a Neive, a Cossano come nell'Oltretanaro albese, in tutte le località (e sono molte) abitate dai protagonisti [redacted] questa inverosimile storia, seppure a fungaio [redacted] pettura sull'occulto [redacted] [redacted] legame che doveva sussistere fra i due uomini e che proprio negli ostinati e paradossali dinieghi del parassita pareva trovare la miglior prova. Che cosa [redacted] scondeva il Filippa, che aveva voluto nascondere con [redacted] sua frase sibillina il Bazzana Cardoso?

Anche a [redacted] maligni veniva istintivo [redacted] re a un qualcosa di non perfettamente limpido, di inconfessabile, di vischioso, come un debito disonorevole o la riparazione di un'ingiustizia o il compenso per un servigio ricevuto ma che [redacted] ha vergogna di palesare.

La esistenza dei due parevano correre parallele su diversi binari: lineare, anche se piena di contraddizioni per le ascetiche penitenze a cui si sottoponeva, dominata [redacted] una sordida tirchieria, quella del Bazzana Cardoso, famelilnosa e raminga quella del Filippa, sballottato fra le burrasche della vita ed incessantemente peregrinante alla ri[redacted] di un irrisorio guadagno, riciclando nel piccolo commercio ambulante un protesto che traduce una [redacted] nomade e una perenne inquietudine. Dov'era il punto d'incontro?

Si credette d'accordo individuo nei venti mesi dell'occupazione tedesca, quando il merciaiolo che batteva le colline dell'Astigiano e delle Langhe, sospettato [redacted] partigiani d'essere una spia per dimostrare la sua fedeltà andò ad arruolarsi fra i repubblichini: forse in quei tempi calamitosi, dominati dalla paura, aveva tenuto sotto la sua protezione il possidente terriero. Ma la congettura non reggeva: estraneo alla politica, il Bazzana a[redacted] poco da temere e per di più il passaporto argentino [redacted] il console della sua nazione a Torino erano sufficienti a riparlo da ogni angheria dei nazisti e [redacted] autorità di Salò. Il nodo di congiunzione era altrove, più chiaro e recondito, velato dalla polvere del tempo, nel [redacted] sentimentale dell'italo-argentino, in quella breve stagione intorno agli «anni trenta» in cui, ricco scapolo, erede di un ingente patrimonio ed emancipato dalla [redacted] della madre adottiva, morta nel 1926, Carlos Bazzana Cardoso anzi Carletto come lo chiamavano gli amici, perché allora, danaroso e prodigo, gli amici non gli mancavano (fu la conversione all'avarizia ad alienargli tutti, uno dopo l'altro, fino a lasciarlo solo come un [redacted], pensoso soltanto a godersi quattrini e giovinezza.

Si avviava ormai verso i quaranta e doveva riguadagnare il tempo perduto nel decennio di rigido matriarcato esercitato da Lucia Giuliano dopo la scomparsa [redacted] marito (spentosi, sessantacinquenne, in pieno guerra, nel 1916). La [redacted] natura esuberante, a lungo repressa, poté sfrenarsi. Si abbandonò, beato, al piacere di spendere. Volle un'auto, una Diatto, poi una Ceirano, poi una Fiat «520». Era [redacted] lusso a quei tempi ma egli poteva pagarselo. Baffi impomatati, paglietta, cravattino a farfalla e ghette bianche, aveva successo con le donne, non insensibili alle sue galanterie spagnolesche ed alla sua generosità. Divenne popolare tra Acqui, Alba ed Asti, come festaiolo impenitente, immancabile sugli sferisteri dove si gioca al pallone elastico come ad ogni [redacted] fra paesane dove le sue [redacted] to rombanti, dalla [redacted] ria vistosa, suscitavano ammirazione generale e panico fra i cavalli [redacted] vignaiuoli più ricchi, attaccati ai calessini con i finimenti della domenica.

Fu a quell'epoca verso il '27 o il '28 che si fidanzò con una bella ragazza di Guarene d'Alba, Albina Orsola Corina, più giovane di lui di due anni, conosciuta su un ballo. Se l'avesse sposata (chi può dirlo) forse tutta la sua vita avrebbe preso un'altra piega. Ma non fu così. Ci si mise di mezzo quella matura governante, Luigia Borelli, arcigna cinquantenne che aveva ereditato dai genitori adottivi insieme con la villa e tutti i beni e le progettate nozze andarono a monte. Come è difficile ricostruirlo, anche perché poco o nulla si sa ormai su questa figura di donna che è un po' il personaggio-chiave di tutta la storia di Carlos Bazzana. Pochi ad Acqui potrebbero dire qualcosa su questa specie di vestale di casa Bazzana spentasi ultranovantenne qualche anno prima del «padroncino». Un forte ascendente su di lui doveva averlo, visto che questi testò a suo favore fin dal 1926, forsanche obbedendo ad un'imposizione della madre sul letto di morte. Si può soltanto immaginare che nella lotta fra le due donne, l'energica serva-padrona e la bella ragazza albese, questa si sentì più debole e finì per abbandonare. Da tempo la corteggiava anche un giovanotto di Neive, dall'altra parte del Tanaro, Giuseppe Filippa, [redacted] nove anni meno di lei [redacted] magari per ripicco, lo sposò quasi subito dopo avere rotto col ricco acquese.

La coppia non visse insieme che due anni, ad Alba, dove la giovane donna doveva morire nel 1930. Aveva rivisto il fidanzato di un tempo? La cosa, in fondo, non ha importanza. Importa [redacted] più che Carlos Bazzana sia rimasto fedele per trent'otto anni al ricordo di questo amore sfortunato e che, sentendo approssimarsi la fine della vita, sperduto nello squallore della sua inutile ricchezza, abbia pensato ancora una volta a lei, traducendo in un atto di liberalità verso il vedovo, il patetico rimpianto dell'unica donna a cui avrebbe voluto dare il suo nome.

d. g.

Spericolati gli aviatori alpini [redacted] le vette avvolte [redacted] nubi

Acrobazie tra raffiche di vento di velivoli nel cielo di Aosta

Prodezze di piloti e docilità [redacted] aerei ed elicotteri nel [redacted] volo in [redacted] alle montagne - Un riuscito esperimento di soccorso ad alpinisti infortunati [redacted] alte quote - Pioggia e maltempo hanno impedito le esibizioni [redacted] paracadutisti

[redacted]

Aosta, lunedì sera.

Il forte vento che spazzava ieri la Valle d'Aosta ed un acquazzone hanno rovinato la manifestazione aviatoria in programma ieri all'aeroporto regionale, interrompendola proprio nella sua fase culminante. Il pubblico è stato in tal modo privato della parte più [redacted] dello spettacolo. Una pattuglia di aviogetti avrebbe dovuto passare sul campo a volo radente e un gruppo di paracadutisti avrebbe spiccato il salto nel vuoto dall'aereo del «pilota delle nevi», Hermann Geiger.

E' noto che il volo fra le montagne presenta sempre gravi difficoltà, acuite ieri dalla presenza del vento e dalle nubi che ostacolavano la visibilità. Che non fosse facile sfoggiare acrobazie lo hanno visto subito le poche migliaia di appassionati per la maggior parte intenditori del volo in montagna, che appunto per questo hanno meglio apprezzato la perizia dei piloti. Ha cominciato Geiger, il cui nome è [redacted] illustre da decine di salvataggi «impossibili», effettuati [redacted] alta quota, in condizioni atmosferiche spesso proibitive, che è atterrato elegantemente sulla pista come se fosse innevata, a bordo di un aereo «Pilatus Porter», munito di pattini. Il direttore del campo d'aviazione aostano, comandante Fiorucci, ha poi dato spettacolo sul «Piper» in dotazione all'aeroporto regionale, dimostrando praticamente come il velivolo si presti ad atterra[redacted] e decolli su spazio limitatissimo e sia quindi uno dei più adatti alle operazioni di soccorso alpino. Fiorucci, con cinquanta metri di pista, ha guadagnato 150 metri di quota in un chilometro di volo (segno che il "Piper" può superare in ascesa qualsiasi rilievo) ed ha ripreso terra controvento, arrestandosi in soli 40 metri. Il suo apparecchio non aveva ancora lasciato il terreno, che [redacted] librato nell'aria, leggero ed elegante, l'elicottero «Augusta Bell» un «super-alpino», il cui nome traduce lo scopo per cui è stato costruito.

Atterrato a quota [redacted] (informazione ricevuta dall'altoparlante perché proprio non si vedeva nulla) l'elicottero, pilotato dal colonnello Fagioli, ha lasciato [redacted] «ferito», che è andato a riprendere di lì a qualche minuto con l'aiuto della guida Beniamino Henry, riportandolo sul campo in salvo. Spontanea a questo punto la domanda che correva sulla bocca [redacted] molti spettatori: perché un velivolo dello stesso tipo [redacted] era presente sul Monte Bianco quando si trattava di aviatare e trarre in salvo Bonatti, Oggioni, Gallieni e i quattro loro colleghi francesi?

Il colonnello Salvi, decollando poi con uno «Ellis» cecoslovacco, della potenza di [redacted] cv. ha fatto, a più riprese trattenere il fiato al pubblico, [redacted] pochi metri dal suolo il pilota ha effettuato alcune «virate imperiali», difficilissime, rimanendo a tratti quasi fermo nell'aria e picchiando poi all'improvviso come un [redacted] precipitando, per riprendere quota subito dopo e ricominciare le sue evoluzioni acrobatiche. Dopo venti minuti il pubblico aveva il torcicollo e quando dopo un perfetto passaggio con [redacted] ali perpendicolari al terreno il colonnello Salvi è atterrato, molti hanno respirato di sollievo. E' stato questo, praticamente, l'ultimo atto della manifestazione. Le prime gocce di pioggia hanno colto lo svizzero Taramarca in piena esibizione su un «Burker» e il pilota elvetico con un ampio giro è sceso, affacciandosi a salutare [redacted] palazzina di controllo. Peccato, perché Geiger e i paracadutisti [redacted] erano pronti per l'esibizione.

I. r.

Tragedia nella notte a Roma

[redacted] all'ultimo esame [redacted] universitario si è ucciso

Roma, lunedì sera.

Una tragedia ha stroncato la vita di un giovane di ventidue anni che non ha retto al dolore di una bocciatura. Il giovane, Giuseppe Innamorati, era alla vigilia di conseguire l'ambita laurea in elettronica e televisione. L'ultimo [redacted] invero non più difficile dei molti altri [redacted] aveva precedentemente superato brillantem[redacted], non gli è andato bene. Un imprevisto, certamente doloroso, ma che con un po' di filosofia tanti e tanti studenti hanno sempre saputo e continueranno a saper sopportare. Giuseppe Innamorati no, non [redacted] trovato in sé la forza per reagire, e probabilmente già esaurito dalla lunga applicazione ha sentito crollare tutti i suoi sogni e tutte le sue speranze.

Il rinvio della laurea di una sessione gli è sembrato la fine di tutto. Non ha retto allo sconvolgimento che pian piano si è impadronito della sua mente e al colmo dello sconforto, profittando dell'assenza dei genitori si è rinchiuso ieri sera nella cucina della propria abitazione, in via Fulceri Paolucci De Calboli 54, e si è lasciato uccidere dal gas dopo aver accuratamente tappato tutte le fessure. Lo hanno rinvenuto esanime i genitori di sparati poco prima di mezzanotte. E' intervenuto un medico al quale non è rimasto che constatare l'avvenuto decesso.

Disastroso scoppio all'Acquedotto Pugliese

Frane e vasti allagamenti in un rione di Bari - Eccessiva pressione nelle tubazioni? - I pompieri all'opera [redacted]

(Dal nostro corrispondente)

Bari, lunedì [redacted]

La condotta principale dell'Acquedotto Pugliese, quella che alimenta la città di Bari e proviene [redacted] Cegli del Campo, è scoppiata verso mezzanotte, probabilmente a causa della eccessiva pressione. Lo scoppio è quello di Carrassi e la via buna quella di corso Sicilia e corso Tomo. Qui si è aperta una voragine profonda tre o quattro metri e larga due. Il marciapiede, sul lato destro, si è sollevato ed è franato in più parti. L'acqua ha invaso gli scantinati dello stabile contrassegnato con il numero 217 e le famiglie in esso abitanti hanno dovuto abbandonare precipitosamente l'edificio rifugiandosi presso parenti. Un negozio di calzature è stato parzialmente invaso dall'acqua ed il pavimento si è sollevato. Per circa duecento [redacted] la sede stradale è stata allagata e anche gli scantinati di uno stabile in costruzione sono stati invasi dall'acqua.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con due squadre. Alle prime luci dell'alba si aspirava [redacted] acqua dagli scantinati e dalla voragine aperta sul piano stradale, convogliandola nei chiusini [redacted] fogna. Anche i tecnici dell'Acquedotto Pugliese sono intervenuti ed hanno assunto la direzione [redacted] lavori. Una squadra di operai si è posta all'opera per liberare dal fango e dai detriti la parte di condotta distrutta dallo scoppio.

Secondo talune voci, tuttavia non accertate, il grave danno sarebbe stato causato dall'Acquedotto Pugliese, che avrebbe immesso con un compressore aria nelle tubazioni. Ciò avrebbe avuto il potere di fare salire i [redacted] dell'acqua mercé emissione di aria. Infatti quando si è verificato lo scoppio della condotta principale di Carrassi, [redacted] Bari era privo di acqua per la nota sospensione di erogazione dovuta [redacted] mancanza di approvvigionamento nella zona.

Bari è da oltre un mese sottoposta alla tortura della sospensione dell'erogazione dell'acqua dalle 21 alle 5 del mattino e non si comprende quindi come mai a quell'ora vi fosse acqua nella condotta principale. Comunque, fino a questo momento, non è stata aperta alcuna inchiesta da parte [redacted] autorità. m. c.

Soccombe un ferito per [redacted] caduta dal letto

Biella, lunedì [redacted]

A poco più di 24 ore dal ricovero all'ospedale, il settantaquattrenne Giuseppe Pedrana, di Masserano, che cadendo dal letto [redacted] riportato lesioni alla schiena giudicate guaribili in dieci giorni, ieri è deceduto improvvisamente. La morte è stata provocata da collasso cardiaco.

Salite a due le vittime della tragedia di Caserta

Caserta, lunedì sera.

E' deceduto [redacted] l'ospedale Nuovo Loreto il commerciante Alfredo Pratillo, di trentasei anni, rimasto gravemente ferito ieri a Sant'Andrea del Pizzone nella sparatoria che ha avuto per protagonista la ventiduenne Consiglia Sciaudone.

La giovane, come è noto, ha ucciso a colpi di pistola il suo seduttore, il trentaduenne Aldo Marras; [redacted] i proiettili hanno colpito anche altre [redacted] persone: il Pratillo e l'agricoltore Salvatore De Mi[redacted]. Le condizioni di quest'ultimo permangono stazionarie. La Sciaudone, costituitasi subito dopo il fatto ai carabinieri del posto, ha poi [redacted] alla luce una bimba nella infermeria delle carceri giudiziarie [redacted] Santa Maria Capua Vetere.

Presso Voghera

Due giovani precipitano [redacted] l'auto [redacted] scarpata

Voghera, lunedì sera.

(g.) Una «Lancia Appia» con a bordo due giovani è precipitata, fracassandosi, [redacted] una scarpata laterale alla statale di Casteggio-Voghera: uno degli occupanti si è fratturato la colonna vertebrale rimanendo paralizzato.

L'incidente è accaduto ieri sera [redacted] bivio [redacted] strada per Codevilla col comune di Montebello della Battaglia, a circa 6 chilometri da Voghera.

L'«Appia», proveniente [redacted] Casteggio, era guidata dal marpodiere Luciano Bellingeri di 22 anni, abitante a Voghera. Al suo fianco sedeva l'amico Bruno [redacted] di 25 anni, residente a Montalto Pavese.

I due giovani, soccorsi da altri automobilisti, venivano trasportati all'ospedale, il Mariani [redacted] prognosi riservata e il Bellingeri guaribile in 10 giorni.

Il Mariani ha riportato choc traumatico e [redacted] frattura della colonna vertebrale, in seguito alla quale la parte destra [redacted] corpo è stata colpita [redacted] ralisi.

Nozze di diamante

Festeggiati [redacted] figlie e da una cinquantina di nipoti e pronipoti, i coniugi [redacted], di 83 anni, e Luigi Zunea, di 84, hanno celebrato [redacted] festeggiare le nozze di diamante

Disgrazia impressionante in Istria

Tedesca arsa viva nella [redacted] in fiamme

Il marito è rimasto ustionato nel tentativo [redacted] strapparla alla morte

POLA, lunedì sera.

La turista tedesca Ursula Sivertsen, di ventidue [redacted], in vacanza col marito ed il figlioletto a Rabac, è rimasta arsa viva nell'incendio della tenda con la quale i tre [redacted] erano accampati in una pineta in riva al mare.

La giovane donna, che attendeva prossimamente un altro bambino, mentre il marito Uwe ed il figlio Karl continuavano a fare il bagno, era rientrata nella tenda per [redacted] la colazione: ma quando ha acceso il fornello ad alcool è rimasta investita da una improvvisa fiammata che ha fatto esplodere il recipiente ed ha convertito la tenda in un rogo. Alle disperate grida di Ursula, il marito si è gettato coraggiosamente tra le fiamme e l'ha tratta all'aperto: ma ormai la donna era in condizioni disperate. Anche Uwe aveva riportato [redacted] ustioni.

Soccorsi entrambi [redacted] altri turisti del campeggio e trasportati all'ospedale di Pola, la giovane vi è deceduta poche ore dopo, nonostante tutti i tentativi dei sanitari che si sono [redacted] la prognosi per il marito, [redacted] cui [redacted] è p[redacted]pante.

Un lieve incidente alla scorta del Papa

[redacted], lunedì sera.

(f. p.) Un lieve incidente si è verificato questa mattina poco dopo le 8 proprio nel momento in cui Giovanni [redacted], proveniente da Castelgandolfo per partecipare ai funerali del cardinale Canali, rientrava in Vaticano dall'arco delle campane [redacted] piazza San Pietro.

La vettura-staffetta della polizia ha frenato bruscamente per mettersi da parte e lasciare libero il [redacted] papale che sopraggiungeva. Dall'interno della vettura è stata incautamente aperta la portiera e contro [redacted] questa, con una certa violenza, è andato a sbattere un agente della stradale di scorta. L'agente, di nome Luigi Monaco, nell'urto non è riuscito più a controllare la sua motocicletta e dopo uno scarto è andato a cadere [redacted] la macchina del Papa, il cui autista aveva immediatamente frenato.

Giovanni XXIII si è sporto dal finestrino e il suo maestro di camera, che era sceso immediatamente, lo ha rassicurato che nulla di grave era successo all'agente infortunato. Quest'ultimo veniva portato all'ospedale di Santo Spirito, ove i medici, a quanto [redacted] hanno riscontrato contusioni varie guaribili [redacted] breve tempo.

Ai funerali del cardinale Canali in San Pietro, oltre a diciotto cardinali, [redacted] partecipato questa mattina [redacted] rappresentanza [redacted] del governo [redacted] composta [redacted] ministro Folchi e dal ministro plenipotenziario [redacted] Roberti, il dott. Bottiglieri per la presidenza del Consiglio, il capo del cerimoniale Mazarich per la presidenza della Repubblica.

Li aveva scambiati per ladri

Punta il fucile e spara contro due giovani fidanzati

Ravenna, lunedì sera.

Un colono settantenne, appostatosi in un campo di [redacted] cocomeri per sorprendervi i ladri che gli rovinavano le colture, ha sparato contro due fidanzati, ferendoli. Il fatto è accaduto in località Bultaccea, nei pressi [redacted] Modigliana, quasi al limitare tra le province di Bologna e di Ravenna.

Il colono Alessandro Gherardi, esasperato per [redacted] continue devastazioni che ignoti perpe[redacted] in un suo campo di cocomeri si decise l'altra sera ad attendere i ladri nel campo, dopo essersi armato di fucile da caccia. Verso le 22,30, scorte due ombre che si aggiravano nel campo, ha ingiunto agli sconosciuti di fermarsi. Poiché le due ombre cercavano di allontanarsi il Gherardi, che si trovava a una distanza di c[redacted] venti metri, ha puntato il fucile lasciando partire un colpo. Sono stati così colpiti due giovani di Massalombarda, il ventenne Mario Federici e la sedicenne Antonietta Ghiselli i quali, durante una passeggiata sentimentale, avevano pensato [redacted] entrare nel campo del Gherardi a dissetarsi [redacted] della sua angurie.

All'ospedale di Massalombarda i due sono stati sottoposti a intervento chirurgico per la estrazione dei numerosi pallini di piombo entrati nelle loro carni. Mentre il Federici se la caverà in pochi giorni, la ragazza dovrà restare ricoverata due settimane [redacted] è probabile che porti per sempre all'orecchio e alla regione orbitale sinistra i segni deturpanti della fucilata. Il Gherardi è stato tratto in arresto.

Cade in acqua e [redacted] per ricuperare un remo

Laveno, lunedì sera.

Un giovane gallaratese, Elio Santini, di 17 anni, è annegato stamane nelle acque del lago di Gavirate a 50 metri dalla riva antistante l'abitato di Bodio. Il giovane aveva noleggiato una barca prendendo il largo, quando uno dei remi gli è sfuggito. Per riprenderlo si è sporto in acqua ma sbilanciandosi è caduto. Inesperto nel nuoto e vinto dal terrore, il poveretto è stato visto dibattersi per qualche istante e poi sparire. Subito tre barcaioli hanno raggiunto il punto [redacted] il poveretto [redacted] scomparso.

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA a Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma [redacted] Sportelli Salone "La Stampa"

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 5)

[redacted] elettrotecnico cerca subito importante società. Tel. 290-603.

TURISTI termotecnico [redacted] montatori esperti. Telefonare 774-483 A51586

PIAZZISTI, BAFFE, L. 130 per parola

ABBONAMENTI [redacted] a lotto, privati, vendendo buone [redacted] cambi, rateali. Scrivere «Pubblicità Stampa 5022 — Torino». A51557

ASSUMIAMO agenti vendita olio puro oliva, requisiti buona presenza, provvigioni, premi speciali. Frantoio Ricciano, casella postale 451, Oneglia. A51584

ASSUMIAMO giovani per società vendita auto. Richiedesi buona presenza, minimo scuole medie inferiori e patente. Provvigione. Scrivere dettagliando. «Pubblicità [redacted] 192 — Torino». 271

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblicasa, casella 237 Biella. 34838

[redacted] industria dolciaria seleziona corpo rappresentanti introdotto pasticcerie drogherie et panetterie per parte città di Torino. Necessaria macchina, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». A51842

[redacted] L. 130 per parola.

ASSIATE cercasi istituto investigazioni informazioni private, commerciali, accertamenti. Patentati, telefono 58-103, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ispol». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, taindini. Dalla autorizzato, Santa Teresa 10, telefono 511-034. 30687

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A. FINAUTO, [redacted] Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su autoveicoli anche ipotecati. 656

A.A. AUTOCONVENZIONI Piazza, piazza Statuto 24, tel. 485-823, 485-902, immediata più convenienti, massimi realizzi, anche su autoveicoli ipotecati.

A.A. LA Lama in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Tara. Visitatela, osservate la perfezione e la rifinitura di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 326

A. AUTOSALONE «Trabbo», Roma 327 bis, tel. [redacted] Fiesta, 2,24, Appia III-IV, Giulietta normali, TI, sprint, Fiat 1500, 1200 granluce, 1200 spider, 103 lusso, 103 diversi, 1100 special, 2100, 600, 500, 600 giardiniera. Cambi, rateazioni.

A. GOBIA 13 disponiamo Spider Flaminia, Spider [redacted], Spider 2000, TI nuove, TI preseliette, 2000 Triumph 3100 lavorata, 850 Abarth, Flaminia Berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, vende assortimento usate. Cambi, rateazioni fino a 30 mesi. 288

A rate Appia II, 100, 600, Multipla, belvedere, 500 C, 1100 10 ai cambi. Telefonare 48-007. 114

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Abs, piazza Rodo al 1 g, [redacted] 521-281. [redacted]

ALFA [redacted] '58 e '61 ottime vendo, permuto, rateizzo Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 390-914. Gratuiti [redacted], telefono 511-231. 712

ALFAROMEO, concessionaria rateo Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-250, propria [redacted] Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine, [redacted] assortimento usato. 712

ALL'AUTOSALONE Sorrito e Cavaglià, corso [redacted]: Lancia, Flavia, Appia III, TI, Alfa Giulietta TI, Sprint e Spider, Dauphine, Fiat 2100, 1200, 600, 500, 103, MG Spider, Garanzia, facilitazioni. 756

ANGLIA Ford, presso concessionaria, permuta, rateazioni. Alauto, S. Maurizio 18, telefono 882-446. 608

ARCIOCCASIONI Familiare, Multipla, Belvedere, furgoncini, camioncini vendiamo. Garanzie, rateazioni. Vigone 44.

AUTOCARRI AUTOVETTURE [redacted] ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONTEMPORANEAMENTE, CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI! Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 34

AUTONOLEGGIAMO al «Studemar» nuove 500, 600 D, 1100 N, 1500. Tel. 276-531.

AUTONOLEGGIAMO nuove [redacted], 103 II, [redacted] Marocia, Principe Tommaso 17, [redacted] 80-564. 83

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, usate, rateazioni assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 86

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, da Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914, il nostro autocarro Alfa Romeo 1000, Vasto assortimento veicoli industriali. 712

COMPRO contanti qualunque automobile permuto, presentazione vetture subito. Vigone 44. 758

DARIO Vico, concessionario Alfa Romeo e [redacted], Torino, via Filadelfia 51, telefono 390-914; via Orenda 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Dauphine '60

DAUPHINE Alla Gonza e Renault '59-'60, perfetta, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

ESATAU 103 Giulietta telaio corto rosso, motore, cambio e gomme nuovi e quasi, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914. 712

FLAVIA autovettura Tutola cambia rateizza. Autosalone Terminal, Roma 327 bis, telefono 42-535. 628

GIULIETTE T.I., sprint e spider, modelli '58 e '60, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 396-914 alle migliori condizioni. 712

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti, acquisizione, prova, permuta concessionario Alpiautos, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 523-494. 1035

JAGUAR 2, 4 ultima vende privato 1.300.000. Telefonare 511-862. 790

NUOVA Fiat 1500 vende cambio rateizza. Autosalone Terminal, Roma 327 bis, Telefono 42-535. 628

PRIVATO cause partenza estero vende 600 '56, Tornoelli 4. 387

PRIVATO vende a privato 500 Giardiniera mesi sette. Tel. 196-246.

[redacted] vende a privato 500 C Roma [redacted], Telefonare [redacted]

PRIVATO vende Appia II serie '58, Telefonare 510-182. 723

PRIVATO vende Appia [redacted] perfetta [redacted] prova, via Cherubini 43.

PRIVATO vende bellissima 600 1957, altra 1958 ottime. Tel. 253-282.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni Telefonare ore pasti 775-734. A51369

PRIVATO vende 500 D mesi 6 grigio chiaro. Telefonare 336-014. A51345

PRIVATO vende 500 nuova colore avorio fine '59. Telefonare 536-173.

PRIVATO vende 500 D sei mesi bellissima. Telefonare 757-580. A50706

PRIVATO vende Dauphine 7 mesi chiara. Telefonare 760-214. A50305

PRIVATO vende Belvedere '54, Mio '55, '55, '60, Cervantia 10. A51981

PRIVATO vende bellissima 600 '59, 1100 gas '55. Visibile mattino via Baribaldi 8.

ROMEO rapporti con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telef. 398-814; Orenda 15, telef. 511-231. 712

S.A.C.AUTO, Concessionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova rapporto tutte rateazioni. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni interpellateci, i nostri dirigenti [redacted] soddisfatti. 271

SCAFO entrobordo americano legno arsidia. Autosalone Tesilote, Roma [redacted]7 bis. [redacted] auto, moto, richiede documenti passaporto matrimonio, agenzia Bianchi, corso Vittorio 40. Tel. 523-814.

[redacted] CICLI MOTO SPORT L. 130 [redacted] parola

LAMBRETTA 1961, prenotazioni, Rimoro, piazza Paravia 5 angolo [redacted], Telefonare 779-943. A51811

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4 7 gl., cambi, rateazioni. Gandolfi, corso Peschiera 173. 680

VOLETE Vespa, Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, [redacted] Saviatoa 169. Telefono 393-838.

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

ACQUISTA antiquaria bottiglie ferro li bri qualsiasi merce usata. Tel. 733-264.

AFFARONE vendo soggiorno bellissimo camera letto noce, 175.000. Telefonare [redacted]. 320

ALL'ESTE Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDATEVI Casa del Mobile, [redacted] angolo Beltadi, camera matrimonio 75.000, tinelli 21.000, [redacted] 35.000. Facilitazioni. 3774

[redacted] Fabbrica [redacted], mobili, concessionario, vende prezzi stabilimenti. Piazza Vittorio 3, [redacted] Napione 53, via Mongrando [redacted]. 303

MOBILI «Carabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili [redacted]. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare [redacted]-356. 225

TELEVISORI migliori marche secondo programma, [redacted] rate senza anticipo. Telefonare [redacted]. 120

Pic-nic al mare con MARUZZELLA il buon tonno all'olio d'oliva

Una matrigna

Aveva sette anni quando mio padre mi disse che si rimaritava. Era un uomo ancora giovane, che male sopportava la solitudine nella grande casa dove era venuta ad abitare la nonna, la madre di mia madre. Capii, benché oscuramente, l'amarezza della sua solitudine e il fatto di mettermi accanto una donna che non conoscevo né amavo e che avrebbe preso il posto della mamma morta da quattro anni, mi lasciò indifferente. Piansi soltanto quando vidi la nonna fare le valigie. Riponeva la sua roba con lentezza, soffermandosi di quando in quando per guardare fuori della finestra aperta. Il suo occhio grigio era duro, freddissimo e una piega amara rimpiccioliva la sua bocca.

— Perché piangi? — mi chiese ad un tratto.

— Non lo so — risposi.

— Lo so io, invece, piangi perché tuo padre porta un'altra donna in questa casa. Non so come faccia, dopo quattro anni dalla morte di mia figlia, ad avere già dimenticato. Capisci, vero, la ragione per cui me ne vado?

Feci cenno di sì col capo, ma non la capivo e piangevo perché mi addolorava distaccarmi da lei. Era un dolore fanciullesco, senza peso, che mi svuotava il corpo lasciandomi libera la immaginazione: e, senza la severa presenza della nonna, vecchia e mai consolata della perdita della figlia, presentivo una vita più serena, più dolce. La casa, amministrata dalla sua autorità di donna lontana dall'amore e dalla fantasia, era stata fino ad allora così triste che non mi stupiva il matrimonio di mio padre. Le stanze, da quando non erano abitate da una donna giovane, non avevano più angoli soccorrevoli, misteri, e le nostre giornate assomigliavano a un gioco di bambini bene educati, che si concedono soltanto il previsto e il permesso.

— In questa casa non ci posso più stare — aggiunse la nonna, — anche se tuo padre mi ha detto di rimanere. Come potrei tollerare la presenza, l'importanza, la padronanza, anche di una donna che prende il posto di mia figlia? Tuo padre è senza cuore. Prevedo che non potrai neppure tu rimanere qui con una matrigna; e se non vuoi venire via con me perché sei capricciosa e non vuoi dare retta a chi ne sa più di te, ti avvertirò, dopo pochi giorni di convivenza con una donna che non è tua madre, quanto sia crudele ciò che fa tuo padre. Allora verrai da me e io ti accoglierò.

Sedette su una seggiola bassa, davanti alla valigia aperta e si mise a piangere. Piangeva bene, lasciando colare le lagrime agli angoli della bocca e poi asciugandole delicatamente con un fazzoletto dagli orli finemente ricamati. I suoi capelli bianchi, alzati in crocchia in cima alla testa che neppure il pianto piegava, non avevano nulla di gentile. Non la consolai, anzi ero irritata dalle sue parole. Le dissi:

— Vuoi che ti aiuti a finire la valigia?

Si alzò di scatto, mi guardò con l'occhio freddo come la punta dei gesti, e riprese a riporre la roba nella valigia. Soltanto dopo qualche minuto, disse con voce dura:

— Assomigli a tuo padre, sei senza cuore, e richiuse con un colpo secco la valigia.

Partì qualche ora dopo a testa alta, guardandoci, mio padre e io, sotto la velletta a disegni fitti che ringiovaniva il suo viso lavorato da finissime rughe, con occhi sdegnosi.

— Ricordati che la mia casa ti è sempre aperta.

La guardai partire senza una lagrima, diritta nella carrozza tirata da due cavalli, sostenendo con mano ferma il lungo manico del parasole a volants. Quando mi ritrovai sola con mio padre, vidi che rideva in maniera singolare, furse un pochino perversa. Si chinò su di me, mi tirò i capelli con gesto affettuoso, disse:

— Tua mamma mi perdonerà me, ma mi sembra che non perdonerà neanche te. Come sei mite, Ornella: non ti dispiace che io mi rimarito?

— No, papà, la casa è molto triste senza una donna giovane: e fui felice di vederlo ringiovanito, animato, pieno di scatto e di vigore, con dei gesti accorti che lo rendevano diverso, più libero, più bello. Avrei potuto, in quel momento, raccontargli miei pensieri, dirgli che, in fondo, lo avevo sempre preferito alla mamma per la sua bellezza e la sua sicurezza, che l'avevo, dentro di me, difeso dalla tirannia della nonna che voleva a tutti i costi vederlo inconsolabile, legato per tutta la vita a un funebre ricordo. Non lo feci perché egli mi disse con voce allegra:

— Vatti a vestire, ti porto fuori a pranzo con me.

Era la prima evasione, dopo anni di guardia severa fatta dalla nonna, il primo atto di libertà e corsi in camera.

Dopo qualche giorno mio padre si sposò. Io non partecipai alla cerimonia, molto semplice, che si svolse nella cappella della villa che avevamo in campagna. In casa si aspettava la nuova padrona per il pranzo e la servitù, che non la conosceva, era in orgasmo. Io nascondevo male la mia impazienza, andavo da una stanza all'altra cercando di non sciupare il vestito che indossavo per l'occasione e che era ampolloso, ricercato. Finalmente udii lo scalpitare dei cavalli e mi precipitai in anticamera. Vidi, dalla soglia del portone, discendere dalla carrozza e venire verso di me una donna di incomparabile bellezza e, di colpo, l'amai. Vestiva un abito di un lilla pallido, come allora usava, lungo e accollato ma che lasciava evidenti la sciolterza e l'eleganza delle membra, il passo, la slanciata statura sotto un cappello lilla dalle lunghe piume di struzzo un poco più scure, il viso un pallido, fermo, impeccabile. Con un'occhiata sotto cielo lo splendore dorato dell'immenso occhio marrone, la perfezione del naso e della bocca, la levigatezza della pelle e l'espressione severa e ritenuta insieme che dava a quel viso di donna giovane un'aria remota, misteriosa e profondamente dolce. Teneva in mano un mazzo rotondo di violette di Parma e si appoggiava con l'altra a mio padre. Si appoggiava appena, ma con infinito abbandono e capii subito che lo amava. Entrò in casa senza sorridere, si fermò in faccia a me, mi disse:

— Mia cara Ornella, e mi baciò; poi passò oltre, salutò i servitori a uno a uno, chiamandoli per nome. Giunta in salotto si tolse il cappello e i suoi capelli di un nero tragico e splendente si allargarono vigorosi, vivi, vitali, intorno al viso che ne fu rallorzato. «Come sei bella», avevo voglia di dirle; ed avevo voglia di ringraziarla perché, all'improvviso, le stanze erano piene di non so quale fiato, di non so quale senso arcano. Quella sera mi coricai presto, un po' travagnata, la fantasia e il cuore in tumulto, ripromettendomi un futuro di affetto, di blandimenti e di tenerezza.

Ma subito, a cominciare dall'indomani, mi accorsi che la mia presenza tuccava appena la matrigna. Ella mi baciava la mattina e la sera, si occupava dei miei studi, dei miei giochi, delle mie passeggiate; era dolce, d'umore uguale, giusta, ma con discreco. Io invece pensavo a lei dalla mattina alla sera; e mi volevo cercando il modo di farmi amare. Soffrivo, avrei voluto che anche lei soffrisse per me, che piangesse e mi facesse piangere: avrei voluto ruhare a mio padre l'amore che gli dava, la sua maniera incantevole di stargli vicino, di sorridergli, di guardarlo. Mi tormentava la gelosia, il bisogno di assoluto, una inquietudine continua; e improvvisamente sentivo che tutti i miei clamori naufragavano all'orlo dei suoi occhi per me così impietosi. Incominciai a soffrire il delirio dei bambini prigionieri di un pensiero.

Un giorno, però, ebbi uno scatto di ribellione. Andai in cerca di Silvia, lei, la matrigna, e le dissi tutto di un fiato:

— Non so la faccio più a stare in questa casa, voglio andare dalla nonna.

Silvia mi guardò stupita, mi chiese:

— Perché? Sembravi felice, in questa casa, con tuo padre e me.

— Non lo sono invece...

— Vorrei che tu me ne dicessi la ragione, disse Silvia, prendendomi per le braccia e scrollandomi a sé, lo scoppiai in pianto. Ella non disse una parola, mi prese in braccio, mi fece appoggiare la testa sulla sua spalla e mi strinse. Udivo il suo respiro, sentivo il suo profumo e il suo fiato: una gran pace entrava in me, che mi portava per la prima volta il sapore della mia intimità, di quello che potevo dare, di quello che potevo ricevere.

Stemmo così, strette l'una all'altra in silenzio per qualche minuto. Poi Silvia mi disse, piano:

— Non temere mai nulla, da me: ti voglio bene, pensa che sarai la mia unica figlia.

Così fu, difatti, perché Silvia era sterile.

Marise Ferro

Il fratello di Fabiola ai microfoni

Don Jaime de Mora y Aragon mentre canta nel night «La Axidia» di Selano (Tel.)

Si stabilirà a Napoli, dove sta trattando l'acquisto d'una villa a Posillipo

Don Jaime, fratello della regina dei belgi debutta da cantante in un «night» di Sorrento

Un intervento dell'ambasciata belga per l'uso del nome «Fabiola» sui manifesti che annunciano «il best seller mondano dell'anno» - Parlando del re Baldovino il cognato dice: «Non l'ho mai conosciuto ma la cosa non mi dà atroci sofferenze» - Imminente un tour con la sua orchestra in tutta l'Europa: ma gli sarà dato il permesso di esibirsi a Bruxelles?

Nostro servizio particolare

Sorrento, lunedì sera.

Questa notte Don Jaime de Mora y Aragòn ha debuttato in Italia come chansonnier a «Le Axidie», il night di un hôtel lungo Marina Equa, l'incantevole spiaggia di velluto nel comune di Vico. La Axidia è diretto da Fernando Savarese, che ha sposato Violetta Prokhova, la bellissima grande artista russa ex «prima ballerina» del Bolscioi e poi del Covent Garden dopo essere passata in Inghilterra quale moglie dell'architetto Harold Elvin, dal quale poi divorziò.

Don Jaime aveva già cantato e suonato in pubblico a Parigi nel 1948 e a New York nel 1954. Ma allora era solo un aristocratico giovane spagnolo e non il fratello di una regina che siede su di uno dei pochi troni ancora esistenti.

Nella recentissima conferenza-stampa Don Jaime si era lamentato — e non per poco — dei «mass-media» che in questi giorni dedicano il nome di «Fabiola» a tutto e a tutti. Ed è più Don Jaime non ha detto.

Ma la tempesta che ormai s'avvicina è derivata — come sanno i suoi più intimi amici — da un casuale passo dell'ambasciata belga presso il Quirinale, per un preciso e grave motivo. Infatti, frattanto che Don Jaime fa l'attore cinematografico o canta e suona in un night, egli agisce sempre troppi riguardi per la posizione della sorella e del cognato, ma esercita un suo diritto derivante dalla libertà che ogni uomo ha di vivere come gli pare nell'ambito della legalità. Quando, però, migliaia e migliaia di visteni manifesti, affissi in tutta la Campania, annunciano, con un colossale lancio «il best seller degli avvenimenti mondani», cioè: «il debutto mondiale» di «Don Jaime de Mora y Aragòn, Fabiola, e della sua orchestra», allora la questione cambia. Perché nel registro battesimale di Madrid il nome «Fabiola» riferito al nostro personaggio non c'è. Ed appare, dunque, ben evidente che l'uso di quell'appellativo («Fabiola») è certo di grande effetto pubblicitario, ma non rappresenta un omaggio molto cortese verso la «graziosa sovrana» regnante al fianco di Baldovino, ex valtani e Ramminghi.

La questione è tutta lì e ben giustifica l'intervento, sia pure in gran segreto, del rappresentante ufficiale del Belgio presso il nostro governo perché voglia fare fluire l'uso di quel nome abbandierato con il fine di attirare la folla nei locali dove il pubblico non va per udire cantare l'originale bizzarro, ma per assistere a uno spettacolo certamente unico nella cronache di tutti i tempi: il fratello di una regina che modula canzoni e pizzica la chitarra sedendo ai piedi talvolta per brindare come una qualsiasi entraineuse.

Poiché il primo «numero» di Don Jaime a La Axidia era fissato per le 22.30, non vedendolo salire sulla pedana, si udì più di un mormorio. Si disse, anzi, di uno screzio con il suo impresario, Angelo Rosolino, proprietario di un noto dancing di via Partenope, perché Don Jaime — come hanno pubblicato vari giornali — avrebbe preteso che fosse coperto con uno striscione quel «Fabiola» dei manifesti. Ma come sarebbe stata possibile una simile gaffe a quell'ora? Comunque, la conclusione fu che il «Fabiola» non è stato coperto e Don Jaime ha cantato ugualmente, pur presentandosi verso la mezzanotte, nel locale gremitissimo.

Un vero successo sul piano artistico non è stato. Infatti, voce Don Jaime non ne possiede molta. A ogni modo, il pubblico lo ha udito egualmente con molta cortesia, mentre egli modulava i versi di Sarrà chi sa («Sarà chi sa») di Roberto Murolo e di altre canzoni fra cui una, in dialetto napoletano, composta dallo stesso Don Jaime: Sotto 'o stelle 'e Capri («Sotto le stelle di Capri»). L'orchestrina, in shantung blu, era così composta: Aldo Buongiusti (piano), Enzo de Simone (batteria), Enzo Angelini (chitarra), Enzo Bonanta «e Vicki Angeli, entrambi «vocalisti».

Ogni tanto Don Jaime dava prova di conoscere anche lui la tastiera o le corde della chitarra. Alla fine, fra i deboli applausi, non è mancato qualche rumoroso segno di dissenso. Comunque, il successo sul piano mondano, della curiosità e dell'incasso vi è stato, e pieno: non vi era più un tavolo disponibile e molti hanno dovuto prenotarsi per la sera successiva. Numerose le signore e le signorine che hanno avvicinato Don Jaime calendagli autografi, subito concessi. Reticendo come un prudente fagiano, il nobile personaggio firmava a per ognuna aveva un inchino, un sorriso e un complimento: «carinosa», «dulce», «guapa», «suave», «deliciosa» e perfino «encantadora»!

Fra breve Don Jaime — mi sono pervenute vantaggiose offerte dalle TV tedesca e francese — farà un giro in Europa. Si recherà anche nel Principato di Monaco, dove pensa di avere l'appoggio di Ranieri — non compagno di scuola per altro anni — di cui fu testimone alle nozze con Grace. Ma riuscirà a presentarsi al pubblico di Bruxelles?

Dopo la tournée egli si stabilirà a Napoli. E' già in trattative per l'acquisto di una splendida villa a Posillipo. Intanto ha ordinato a Gaetano Carnaè, firma dell'Haute Couture, un piccolo rifornimento per il suo esiguo guardaroba: trentacinque vestiti, tutti fra sopraabiti e pantaloni e, in più, una coppa di cantore nera, foderata di raso scarlatto, chiusa mediante una scollache d'oro massiccio, incastrata in due borchie adorne di diamanti: roba da fare morire d'invidia perfino Salvator Dalì.

A Napoli, Don Jaime si trova benone. E più di una fanciulla della borghesia rimpolpatasi nei traffici del dopoguerra sarebbe felice di ornare le sue fortune con una stemma così illustre divenendo — bene o male — la cognata di Fabiola e Baldovino. Non eguale simpatia Don Jaime trova negli ambienti dell'aristocrazia monarchica, che esulla fra i Savoia, i Borboni e gli Absburgo. Questi circoli non più perdonano l'atteggiamento irrispettoso che egli tiene verso i parenti coronati. Parlando di Baldovino, per esempio, nella conferenza dell'altro ieri, Don Jaime arrivò a dire: «Non l'ho mai conosciuto. Ma la cosa non mi ha mai causato atroci sofferenze». E, dopo avere smentito di aver mai composto «Baldovino che cha cha» (il che è assolutamente vero), a chi gli chiedeva: «Ma lo ha mai visto almeno in televisione?», rispose: «Oh, sì. E lo trovo un giovanotto molto simpatico. E' ancora un po' timido ma, con il tempo, gli passerà».

Crescenzo Guarino

Davanti alle vignette della Mostra di Bordighera

Al Salone dell'umorismo ridere non è sempre facile

Pesciolini rossi e coccodrilli sono sempre gli animali preferiti dai fredduristi - Spesso il disegno è superfluo - Qualche volta le battute risultano in servizio da molti anni...

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì sera.

Premesso che merita lode ogni tentativo di farci ridere o sorridere, perché, appena appena che ci riesca, le nostre vene si dilatano e la nostra salute se ne avvantaggia, scorriamo simpaticamente, anche se maggari in tono agrodolce, i menu tecnici usati dagli artisti del XIV Salone internazionale dell'umorismo, per raggiungere lo scopo.

Si ride e si sorride tanto più facilmente quanto più l'occhio di chi guarda, l'orecchio di chi ascolta e il suo spirito, sono di natura fondamentalmente ingenua. Gli indigeni di certe zone africane ridono di gusto se qualcuno, preferibilmente di razza bianca, fa un bagno in acqua frequentata da coccodrilli, ben lontano dal sospettarlo; il riso diventa spasmodico all'approssimarsi dei coccodrilli. Aglico, in tutto ciò, un contrasto brusco di soggetti che, infine, è alla base di ogni genere di umorismo.

La civiltà, man mano che si raffina, si accontenta sempre più difficilmente di urti così elementari e piuttosto cannibaleschi. Va bene che l'umorismo è stato anche definito «cannibalismo per vegetariani», ma i piatti da servire richiedono una cucina con ingredienti meno brutali. Ciò non è sempre facile, specialmente se la trovata di spirito viaggia in compagnia di un disegno. Spessissimo il disegno è superfluo: per esempio nel caso della signora che porta al mare un pesciolino rosso dicendo che l'aria marina gli farà bene; è ultimente complementare, viceversa, quando il pesciolino rosso viaggia in automobile nella casella di rimorchio. Guida lui. Il rimorchio si rovescia sfasciandosi parzialmente; nel piccolo cataclisma il pesciolino muore e la donna urla al marito: «Questo, poi, non te lo perdonerò mai!».

L'uomo d'affari, violentemente in collera con un cliente, detta alla segretaria: «Scrivete "caro signore" ma con la "esse" minuscola». Il disegno è inutile: non così deve lei piange disperatamente e lui fissa un quadro raffigurante un coccodrillo. Il disegno non serve quasi a nulla per un vagone-ristorante dove un cameriere dice al cliente: «Voi siete seduto sulle ruote, è per ciò che vi avevo consigliato gli spinaci invece dei piselli»; e via di seguito.

In questo Salone, disegno e battuta di spirito sono sempre abbinati e francamente troppo spesso non ci guadagnano nulla. Innumerevoli tristi spunti sono vecchi o decrepiti: quello, per esempio, del suonatore ambulante in città: c'è qualcuno che da un alto piano gli butta delle monetine e, a metà percorso, un pirata gliele intercetta con una reticella per farfalle; oppure la moglie di un pugilista k.o., che sale sul ring e, con un pugno ben assestato, fa crollare l'avversario.

Non è nuovissima la radiografia di un ubriaco, il cui stomaco contiene soltanto bicchieri e bottiglie. Che dire, poi, di una macchina da cucire portata a un'assemblea di chirurghi intorno a un operato? E poi: un santo in Paradiso (sono sempre io) che fa una cucciola con uno spago legato al collo, dicendo che «ogni tanto tira un ventaccio»; due naufraghi raccolgono bottiglie che approdano sulla spiaggia; ed un tratto una bottiglia, caduta dal cielo, piomba sulla testa di uno dei due; dice il compagno: «E' un messaggio aereo»; altra situazione di naufragio: arrivano legate insieme una bottiglia grande e una piccola: la seconda sarebbe una ricevuta di ritorno: un colombo alla stazione, circondato da valigie: «Dove essere un colombo viaggiatore»; una madrina di nave da varare, accingendosi a rompere la consueta bottiglia di champagne, confonde la nave con la testa del ministro e spera di «non fargli troppo male»: la signorina passa gli esami di guida: le domandano: «In quante parti si divide l'auto?». Risponde lei: «Beh, dipende da dove si va a sbattere». La ragazzina confida a sua madre di aspettare un figlio illecitamente; risponde la madre: «Sta attenta che non lo sappia la serva».

A teatro un tenore dalla voce sgraziata e non ancora allenata all'urto, così si lamenta per la pessima accoglienza degli spettatori: «Porca miseria, adesso buttano pomodori in scatola»: all'età della pietra un uomo metteva insieme un trancio per far cadere la donna dei suoi sogni mediante un lancio sui suoi piedi distratti, con la sua barba lunga; un gangster adulto e con grosso bastone, ad un angolo di strada ha accanto a sé il suo figlioletto piccolo con un bastone proporzionato alla sua statura: si tratta di aggredire un uomo e un ragazzetto che vengono avanti tranquillissimamente; un uomo-sandwich è pubblicità di un ristorante, è stretto tra due fette di pane abbrustolito e lentamente ne sgranocchia una.

Nel settore a tema obbligato, di cui abbiamo già detto e che riguarda l'umorismo e la pace, troviamo la colomba della pace che nidifica in un carro armato, ma ai suoi piedi due bambini già si picchiano lasciando ben poco sperare per l'avvenire; la pace, come Dea, munita di una calamita, cattura tutte le bombe atomiche, e speriamo che così sia. Ma, due colombe della pace litigano per strapparsi dal becco il ramoscello d'ulivo; confortiamoci guardando un razzo che stratta champagne perché fatto in forma di bottiglia.

Talvolta, tuttavia, malgrado la migliore volontà, è assai difficile ridere: per esempio di fronte a un pescatore che tira su con la lenza soltanto sempre usata e sciagurtatissima, sicché finisce per indossare, come ciabatte, un paio di pesci ai quali ha appiunto due cinghie; oppure di fronte a qualcuno che, per salire verso la morte impecandosi, si è servito di una sedia, o la sedia, cadendo, ha ucciso un topo: peggio ancora di fronte a una partita di catch, dove l'arbitro dice: «Il catch è uno sport cattivo ma non selvaggio», per rimproverare uno dei due il quale, avendo strappato una gamba all'avversario, se la sta mangiando.

Il Salone ha pure un modesto campionario dell'umorismo fotografico: da notare soprattutto una composizione di vecchie lavole con la scritta: «Il sacrificio», e un asino serio serio che guarda con attenzione un pneumatico di autocarro.

Antonio Antonucci

Si sfracella da 80 metri per raccogliere stelle alpine

Asiago, lunedì sera.

Una mortale disgrazia si è verificata in località Dubbello, nel territorio del comune di Asiago, e ne è rimasto vittima il dott. Pier Luigi Urbani, di trentadue anni, abitante a Dueville (Vicenza). Recatosi col fratello Roberto ed un amico, nella zona a nord-ovest dell'altopiano di Asiago, il dott. Urbani, mentre i suoi compagni di gita stavano rimirando la scorta alcune stelle alpine e nel tentativo di raccoglierle, ha messo un piede in fallo, precipitando dall'altezza di una ottantina di metri.

Il fratello e l'amico, richiamati dalle grida, sono accorsi sul luogo della caduta, insieme con alcuni mandriani, ma il dott. Urbani era già deceduto. La salma è stata composta presso le scuole elementari di Canove di Roana, dove il professionista si trovava in villeggiatura, in attesa di essere trasportata nella località di residenza.

NESSUN FRANCOBOLLO CHE RICORDI CAVOUR

La serie "Unità d'Italia" sarà emessa il 12 agosto

Caratteristiche dei sei valori - Ancora francobolli spaziali: dopo quelli dei Paesi del blocco orientale in onore di Gagàrin, le Poste del Suriname lanciano uno "speciale" per celebrare il volo del cosmonauta americano Alan Shepard

Roma, lunedì sera.

Lo scorso gennaio, scrivendo del programma filatelico del nuovo anno, a proposito della serie «Centenario dell'Unità d'Italia» annunciavamo che, tra i sei valori progettati (che avrebbero riprodotto, si disse, episodi salienti del nostro Risorgimento), sarebbe stato incluso finalmente un francobollo per Cavour. Perché finalmente? Ma perché ricordavamo che già nel programma del 1960 era stato incluso un francobollo speciale per il «grande artefice dell'unità nazionale» (nel 150° anniversario della nascita), e che poi il commemorativo di Cavour si era inspiegabilmente arenato.

Ed ora il bis. Il Conte di Cavour è stato messo da parte. Perché? Chi lo sa è bravo.

Ma ecco una descrizione della serie dell'Unità (annunciata per il 12 agosto), secondo le notizie del comunicato-stampa diramato in questi giorni dal ministero delle Poste.

L. 15: veduta panoramica del golfo e della piazzaforte di Gaeta, con in primo piano un «cannone» risorgimentale fumante, dopo aver sparato l'ultimo colpo». Colori grigio-azzurro e bruno.

L. 30: veduta di prospetto di Palazzo Carignano, sede del primo Parlamento italiano. Colore bruno-rosso e grigio.

L. 40: veduta di prospetto di Palazzo Montecitorio, attuale sede del Parlamento. Colori bruno-seppia e blu di Prussia.

L. 70: veduta in primo piano di Palazzo Vecchio, di Firenze, seconda sede del Parlamento. Colori rosa violaceo e terra di Siena.

L. 115: veduta di prospetto di Palazzo Madama, attuale sede del Senato. Colori blu-nero e rosso-mattone.

L. 300: sintesi del Padiglione della Civiltà del Lavoro, alla Mostra «Italia 61». Colori rosso e verde-bandiera.

Vignette firmate da Tranquillo Marangoni. Stampa in rotocalco, su carta bianca, liscia, «filigrana stelle».

Contemporaneamente alla serie dell'Unità d'Italia, l'Amministrazione postale metterà in vendita una speciale Bollettino illustrativo della emissione, con testo redatto dall'on. Giuseppe Pella.

* *

Qualche mese fa, quando ci occupammo dei primi francobolli dedicati al volo orbitale di Yuri Gagàrin (ricorderete certo i sei grossi valori della Cecoslovacchia ed i tre valori Urss, con l'effigie del «buon Yuri» ed il Vostok in piena azione), ci sembrò di facile profezia scrivere «seguirà a ruota il francobollo americano per Alan Shepard, il cosmonauta statunitense che, a ruota di Gagàrin, è andato anche lui a curiosare nello spazio.

Invece, di francobolli in onore di Shepard nemmeno l'ombra.

Dal *Post Office Department*, in questi ultimi tempi, solo il visto a 4 cent, del centenario del Kansas (con in primo piano uno sfolgorante girasole quale simbolo dello Stato), il 4 cent. commemorativo di George W. Norris, «Nobile propugnatore di ideali progressivi», un nuovo valore di posta ordinaria da 11 cent., con la solita statua della libertà, ed un nuovo valore di posta aerea da 13 cent., con la solita campana e l'aeroplanino inquadrato nella grande U di *US-Air Mail*.

Il francobollo di Alan Shepard nella serie «Voli spaziali» emessa in questi giorni dalle Poste del Suriname

Ma di francobolli speciali, celebrativi dell'impresa di Shepard, fino ad oggi ancora nulla.

In compenso, a sole poche settimane dal volo di Gagàrin, francobolli spaziali sono stati emessi (e continuano ad essere in arrivo) da tutti i Paesi d'Oltre Cortina: dalla Bulgaria alla Germania Orientale, dalla Cecoslovacchia alla Polonia, dalla Romania alla Russia, dalla Corea del Nord alla Mongolia ed all'Ungheria.

In queste variopinte vignette (alcune delle quali divenute pressochè introvabili in brevissimo tempo), vedi la serie di due valori non dentellati, emessa dalla Posta magiara), il posto di onore è stato naturalmente riservato al volto sorridente di Yuri Alexeievic Gagàrin, ma non si sono trascurati i motivi simbolici, le sagome sfreccianti dei razzi intermedi-ali, i disegni della piccola Terra, abbracciata dal filo immaginario del *Vostok* in volo orbitale.

Quanti sono i francobolli «di Gagàrin»? Perecchi, tanti da offrire anche il tema per una collezionina tematica di effetto. Se poi ai valori dedicati al cosmonauta sovietico si aggiungono i francobolli dell'astronauta in genere, la collezione apparirà ancor più interessante ed aperta a sempre nuovi orizzonti.

Da sottolineare, nella «raccolta spaziale», il francobollo italiano emesso nel 1956 per il Congresso astronautico di Roma, la serietta rumena del 1957, con la cagnetta spaziale Laika, passeggera a quattro zampe dello Sputnik II, il francobollone rosa fragola della Germania Orientale, del '58, con la visione dell'altra faccia della Luna, fotografata dal Lunik II, la serie «satelliti artificiali» della Cina popolare. Fra le novità, i quattro valori della Mongolia, con il volto di Yuri Gagàrin inciso nel casco, da un lato, e, dall'altro lato, il globo terrestre (il bambino terribile con il suo giocattolo, in poche parole), ed i «foglietti» della seconda serie spaziale dell'Ungheria (con la raffigurazione simbolica del volo del Vostok), «foglietti» il cui prezzo sta «raggiungendo le stelle».

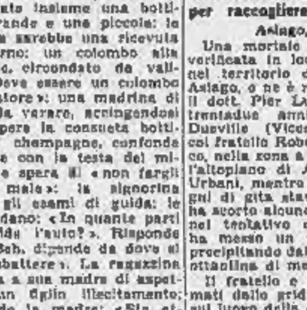
Fra gli ultimissimi arrivi una piccola sorpresa: il francobollo di Alan Shepard, emesso dalle Poste del Suriname, nella serie celebrativa dei primi voli umani nello spazio, apparsa in questi giorni. Si tratta di un 20 c. multicolore, nel quale è stato effigiato da una parte il comandante americano, al centro il globo terrestre e, dall'altra parte, il razzo Redstone Mercury; il tutto completato dalla dicitura in olandese «Primo volo nello spazio - Usa - maggio 1961».

Nell'altro valore della serie (un 15 cent. anch'esso multicolore), l'astronauta sovietico ed il globo, con la scritta «Primo volo nello spazio - Urss - aprile 1961».

Lina Palermo

I valori da 70, 115 e 300 lire della serie «Unità d'Italia», che verrà emessa il 12 agosto

ABBINATO AL GIOCO DEL LOTTO
IL TELEVISORE IN REGALO



Rivolgetevi ad un rivenditore autorizzato della famosa marche di televisori MAGNADYNE e KENNEDY.

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il 2° programma (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al concorso TV GRATIS abbinato alle estrazioni del Lotto.

Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una prestabilmente settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.

Nel caso Voi non risultaste vincitore del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

magnadyne
KENNEDY

Il carosello ippico di Cairo visto dal rione San Donato

Cairo Montenotte, lunedì sera.

(r. v.) In occasione dell'apertura delle manifestazioni dell'«Agosto cairese», sono state inaugurate opere pubbliche e si è disputato il tradizionale carosello ippico.

Ieri mattina, presenti il viceprefetto di Savona, autorità provinciali e locali, sono stati inaugurati il ponte sul fiume Bormida, denominato «Italia '61» (lungo 55 metri e largo 11), una fontana luminosa in piazza della Vittoria e la nuova moderna illuminazione pubblica. All'imbrunire, sul campo sportivo comunale, presenti circa settemila persone, si è disputato il tradizionale carosello ippico storico, con la corsa dei rioni.

Dopo le batterie eliminatorie, il carosello è stato vinto dai rione San Donato, rappresentato dal cavallo «Cleopatra», montato dal sedicenne Vittorio Mambretti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dal parrucchiere [ma per un film]

Giovanna Ralli ha girato una scena di «Horace 61» in un grande negozio di parrucchiere di Parigi: il regista Versini non voleva ricostruire in studio il locale

Nell'incantevole quadro dei giardini di Ventimiglia

"Quando l'alba verrà,, ha vinto il Festival della canzone floreale

Hanno portato al successo il motivo Jolanda Rossin e la «voce nuova» Eliana De Rosi - Il cantautore Tripodi e Luciana Gonzales hanno ottenuto il secondo posto con «Fiore di primavera» - La manifestazione aveva un solo tema ispiratore: i fiori

(Nostro servizio particolare)

Ventimiglia, lunedì sera.

Il II Festival della canzone floreale è finito ieri sera dopo avere eseguito i canzoni di tutti: due serate eliminatorie venerdì e sabato con dodici canzoni per sera e una serata finale con le sei più sei migliori canzoni delle sere precedenti. E' risultata al primo posto *Quando l'alba verrà*, musica del maestro Roberto Andracco di Bordighera, parole di Giorgio Carbone, interpretata da Jolanda Rossin e dalla «voce nuova» Eliana De Rosi, una quattordicenne assai promettente.

Al secondo posto è andata *Fiore di primavera*, del cantautore della Riviera Eric Tripodi, cantata da lui e dalla brava Luciana Gonzales, ormai stabilita a Torino e acquisita alla Rai. Il terzo posto è toccato a *Non dir di no, caro bambino*, del maestro Louis Frosio, il famoso violinista di Montecarlo, e del paroliere Italo Bono, interpretata ancora da Tripodi e da Edmondo Ruiz, cantante di Montecarlo, allievo del Frosio. Le tre canzoni hanno vinto la «targa della rosa d'oro».

L'idea di creare una manifestazione di musica leggera sul tema dei fiori non era cattiva: fiore infatti fa rima con cuore e con amore, e Ventimiglia è la città dei fiori, che sono i protagonisti profumati della sua ormai tradizionale «battaglia». Viceversa l'esiguità dei mezzi di cui gli organizzatori hanno potuto disporre ha tenuto la manifestazione in limiti di sagra dopolavoristica, anche per la presenza di ben dodici dilettanti su ventiquattro interpreti. E' vero che qualche volta si può scoprire una voce nuova degna di successo, ma nell'insieme le canzoni ne soffrono.

A dire quanto valga un buon cantante affermato basterebbe citare la sorte delle canzoni affidate alla Rossin e alla Gonzales. *Quando l'alba verrà* è anche a nostro parere la migliore musicalmente, ma la rosso-chiomata Jolanda Rossin, vincitrice del recente festival di Pesaro, ne ha fatto una vera creazione, aggiungendo alla sua sapiente interpretazione piena di sfumature anche un coretto di voci femminili dietro le quinte (trucco felice ma da non abusarne). Del resto anche l'esordiente Eliana De Rosi l'ha interpretata con promettente personalità.

Jacqueline Ruiz, che la sera della prima eliminatoria era avvenuta in scena e a cui il medico aveva ordinato un lungo riposo, ha voluto terminare ugualmente il festival interpretando ieri sera *Vorrei rubare* (il profumo dei fiori), rivelandosi cantante ricca di sfumature e di avvenire. Dobbiamo citare anche *Una rosa tutta rosa*, musica di Pippo Barzizza e parole di Armida Rocca (parolliera anche di Renato Rascel), che se Tony Dallara volesse lanciarla in brave sarebbe scandita da tutti i *juke-boxes*.

Come si è detto, a nostro parere occorre togliere alla manifestazione il carattere dilettantistico sia nelle canzoni che nei cantanti e riservarla a professionisti per tenerne il livello più alto e per dare ai brani musicali interpreti esperti e smaliziati: le «voci nuove» possono affermarsi in sede diversa dal festival.

La sagra canora ha avuto un incantevole quadro: i giardini di Ventimiglia ricchi di pini e di palme; con tre pini-parasole e un fondale grigio sul quale era disegnato in bianco, come un graffito, la vecchia Ventimiglia. Il pittore Raimondo detto «Barbadirame» ha fatto una scena suggestiva nella sua lineare semplicità. Ha accompagnato assai bene i cantanti l'orchestrina di Galassina diretta dal maestro Miguel Garavello.

Nel pomeriggio si era svolta la prima edizione del corso fiorito per bambini, con la «battaglietta» dei fiori, alla quale hanno partecipato migliaia di piccoli ospiti della colonia balneare, in vacanza sulla Riviera ligure e sulla vicina Costa Azzurra.

La vittoria è toccata ai «negretti» che avevano preso posto sulla «Capanna dello zio Tom», uno dei 15 carri fioriti che sono sfilati per circa un'ora tra due ali di pubblico plaudente. La premiazione dei «combattenti» dell'incruenta battaglia dei fiori è avvenuta in serata prima dello spettacolo.

m. r.

Berio comporrà musica per la biblioteca del Congresso

New York, lunedì sera.

Il musicista italiano Luciano Berio ha ricevuto dalla Fondazione Serge Koussevitzky l'incarico di comporre vari lavori di musica da camera per la biblioteca del Congresso. La direzione della Fondazione annuncia che il maestro Berio ha accettato l'incarico.

MOSTRE D'ARTE

Arte moderna a Torre Pellice

Dodicesima edizione d'una rassegna pittorica e di artigianato

Torre Pellice, lunedì sera.

L'associazione Pro Torre Pellice, e bisognerebbe dire Filippo Scroppo che di questa manifestazione è, più che realista, artefice, puntualmente di questi giorni ci invitano a visitare la loro mostra d'arte moderna, anche questa volta allestita nei locali del Collegio Valdese.

Essa costituisce la dodicesima edizione d'una fortunata rassegna pittorica e di artigianato artistico per la quale si è saputo trovare una formula capace di rispondere alle sue evidenti finalità divulgative. Nella scelta dei nomi la mostra viene quasi riassumendo il lavoro svolto nell'annata da alcune delle principali gallerie di Torino e Milano. Ad Antonio Carena, la mostra dedica una delle due personali; sono tele in cui sembra apparire il fantasma d'una realtà. Le più recenti fanno parte d'una nuova serie di dipinti seguita a quella dei Cieli (1958-59) e dei Unisoni (1959-60): il giovane artista che ne espose già a Parigi con pieno successo li indica con il titolo «Isoi», formato dalle iniziali di «immagine, spazio, solitudine, essenzialità, luce» nei quali si devono riconoscere i fattori della sua delicata poesia figurata.

Non hanno un diverso valore gli oggetti di Piero Rolla, l'artista saluzzese di cui si ricorderà un'ampia personale allestita a Torino nei mesi scorsi.

Nella saletta del Bianco e Nero intorno ad un paio di magistrali disegni di Casorati, ricordiamo la marina e il paesaggio di Galante e le eccellenti incisioni di Calandri, segnalandoli accanto alle ricerche assidue condotte con varietà di tecniche dalla Rosielli e da Allen (entrambi tuttora nell'orbita di Hayter), ma anche la plastica evidenza delle dinamiche notazioni di Regemo, le litografie di Corbelli e le buone prove in punta secca fornite dalla Campi.

Notevole livello, in generale, in una delle sei sale in cui la mostra si articola, il lirico senso di Davico, che sembra appena rigare la modulata superficie di fondo, regge benissimo l'energica grafia d'un Hartung, o la suggestiva immagine di Fautrier, quasi dislocando poi con le raffinate trasparenze dei *collages* di Rambaudi. Notevoli dipinti vi si accompagnano, nelle opere di Galvano, Menzio, Scroppo, Francese, Soffiantino, Reggiani, Mandelli e dei jugoslavo Gliha, di Crippa, Daphne Casorati e Camilla Bryen.

Tra espressionismo e astrattismo, magari in termini astratti, come la Paola Levi, sembrano volgersi poco lontano, Doiva, Pontecorvo, Galliolo, Nigro, Turcato e l'esuberante Simondo. Su un piano di gusto non senza effetti di manierista, R. Campagnoli viene mediando contemporaneamente Assetto e Burri.

A forme e colori essenzialmente si riducono le immagini di Paulucci, Cassinari, Saroni e Ruggeri, mentre da Martina e Basaglia, un giovane veneziano ricco di talento, più sensibile s'avverte il peso della realtà. Quando si siano ancora ricordati Cherchi, E. Rosso, Fico, Gelluto, Billetto, Bari, la Savarese, Carbella, Gianquinto, Casorati Pavarolo, Grobaudo, Grisan, Sirazza, Cavicchioni, M. Chessa, la Carretti, Tabusso, Mino Rosso, Sartorio, bisognerà almeno accennare ai ferri battuti, talora con applicazioni di ottone plasmato, di Ugo Trevisan e agli arazzi realizzati dalle «Arti Valli» (particolarmente belle quelle su disegno di Spazzapan) cui quest'anno si affida la sezione delle arti applicate.

su. dra.

COME UNA DONNA E' DIVENTATA PRESS-AGENT

Conosce il segreto per lanciare gli assi del bel canto e dell'urlo

Nini Castiglione ha cominciato la sua professione per caso - Ora batte la grancassa per Corelli e la Tebaldi - Anche molti cantanti leggeri sono affidati alle sue cure - Sogna di creare l'«ingenua» italiana

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì sera.

«La lirica è la cosa migliore che esportiamo. Perché non esportarla bene?», mi chiede una piccola donna dai capelli alla paggio, installata in un moderno ufficio di una nota casa discografica milanese. E' *Nini Castiglione, press-agent delle più importanti ugole del nostro tempo e capo ufficio-stampa di quella casa sia per i dischi di lirica che per quelli di canzoni.*

E' lei che telefona ai giornalisti informandoli sull'ultimo maglione di Gino Paoli, lei ha inventato il saltello di Joe Sentieri, sempre lei ha riunito uomini in tuta bianca per inneggiare a «La ballata del Cerutti» e fa scrivere che Gaber ha regalato la motoretta a chi voleva rubargliela. Tanto che io sospetto che sia stata ancora lei che ha organizzato quel tentativo di furto. Ma Nini non si dimentica neppure di proclamare che Franco Corelli non è solo un bravo tenore, ma anche un gran bel fusto, che Del Monaco ha l'anima inquieta e viaggia sempre, che Joan Sutherland non è poi così brutta se il suo bellissimo marito è sempre innamorato di lei.

Come ha fatto ad intraprendere un lavoro così interessante? Semplice: è nata nell'ambiente del teatro ed ha voluto restarci. Suo padre gestiva un bar dentro il teatro Politeama — ora Puccini — e la piccola si intrufolava fra gli artisti per i quali era diventato un portafortuna. Ha consolato Mistinguette, che ogni sera le regalava uno specchietto con la sua fotografia. Ed il grande Zacconi — generosissimo ma afflitto da una moglie avara — che la spediva di nascosto ad acquistare dei biglietti di una lotteria per orfanelle.

Una volta laureata in lettere, per la Castiglione fu facile fare del giornalismo: scriveva pezzi di critica teatrale ed articoli di colore sui suoi amici, di cui conosce persino i gusti per i fiori. Anna Magnani piglia a calci i cestini che non siano di gardenie, la Merlini preferisce i fiori di campo, Renata Tebaldi le rose rosse, e così via.

La professione di press-agent la iniziò per caso: Laura Solari la chiese di farle da addetta stampa nell'anno in cui lavorò per la tv, nel '49. Infine una cantante lirica, Rosetta Noli, le propose di accompagnarla nella sua tournée per metterla in contatto con i giornalisti stranieri. A Nini questa vita piacque: a poco a poco si trovò a rappresentare le migliori ugole italiane: da Corelli alla Simionato alla Tebaldi. Solo la Callas è fuori dal suo regno per un motivo evidente: o si vota Tebaldi o si vota Callas».

Grazie al suo lavoro ha fatto tre volte il giro del mondo, eppure non sa una parola di inglese e mastica male il francese. Ma riesce lo stesso a realizzare il suo sogno: esportare nel modo migliore la lirica. Come faccio, è un mistero, ogni press-agent ha un suo sistema di battere la grancassa.

In Italia, alcuni metodi americani non sono producenti: inutile organizzare troppe feste in onore di un artista, meglio far parlare la stampa, trovando idee, riuscire a sollevarle senza cadere nel ridicolo o nello scandalo, che da noi nuoce sempre. Non far mai prendere una sbornia ad un giornalista, far citare il nome non per venti giorni soltanto, ma in continuazione ed a rotazione da tutti i giornali.

In tal modo, lavorando bene, Nini si trovò un giorno a capo dell'ufficio stampa della casa discografica. C'era andata per litigare e le affidarono, invece, quell'incarico. Ma non è ancora giunta al vertice delle sue aspirazioni: ora vuole affrontare il mondo del cinema: «Solo nel cinema si può creare un personaggio. Da noi, per esempio, manca l'ingenua, l'eterna fanciulla. Non importa se è una vipera, basta che abbia il faccino adatto. Al pubblico si può far credere ciò che si vuole. Avete visto con la Tebaldi? A furia di sostenere che è buona, timida, che ha la voce di angelo, al primo accenno ad un suo amore, la gente ha reagito male. La Callas, invece, può permettersi tutto che il pubblico lo accetta. Lei ormai ha la patente di perfida».

E la novella Pigmaliona si illumina tutta sognando la fanciulla dal viso di cherubino che lei saprà creare ed alla quale darà l'etichetta di ingenua — magari a vita — come è accaduto a Mary Pickford, malgrado i suoi numerosi mariti.

Adele Gallotti

Rappresentato *Il bruscello* sulla piazza di Montepulciano

Montepulciano, lunedì sera.

Nel magnifico scenario della cinquecentesca Piazza Grande di Montepulciano si è svolta ieri sera la tradizionale «sagra del folklore», nel corso della quale è stato rappresentato *Il bruscello*, una forma di teatro popolare che risale agli antichi «maggi» del 1200. Duecentocinquanta contadini del luogo hanno cantato, sotto un albero (o bruscello), canzoni d'amore e di guerra, queste ultime relative soprattutto al periodo risorgimentale.

Il libretto è stato scritto dal giornalista Mario Guidotti e si ispira all'eroe garibaldino di Montepulciano Zelindo Ascani. La musica è del maestro Marcio Goriero e la regia è stata affidata a Vito Pandolfi.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

L'ex-marito della Taylor parla del suo matrimonio

Michael Wilding è convinto di aver fallito perché non era un tiranno Ma non serba rancore a Liz con la quale è rimasto in ottimi rapporti

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, lunedì sera.

Alcune curiose ed interessanti dichiarazioni ha fatto di recente l'attore cinematografico Michael Wilding che — com'è noto — è stato il secondo marito di Elizabeth Taylor, sul fallimento di molti matrimoni. «Io credo — egli ha detto — che se fossi stato un tiranno i miei matrimoni non sarebbero finiti in un disastro. Sono i tiranni che, pare, assicurano il successo matrimoniale». «Le mie due prime mogli (Kay Young e Liz Taylor, per nominarle) — spiega l'attore — si divertivano ad appiopparmi dei bisticci su cose che non avevano la minima consistenza. E quando io mi rifiutavo di seguirle su quelle vie si infuriavano di più ancora con me. A molte donne piace litigare. Ma io appartengo al novero di quei tipi ai quali non piacciono le risse di nessun genere. Non posso sopportarle. Sicché quando una delle mie mogli cominciava ad alzare la voce io la lasciavo alle prese con se stesso, tutt'al più dicendo: "Sì, cara", "Certamente, amore", "Hai perfettamente ragione, piccola". E quando vedevo che questo metodo non funzionava, mi chiudevo nel più rigoroso silenzio. Questo quasi sempre le faceva andare su tutte le furie contro di me».

L'attore ha, in seguito, ricordato che quando ruppe con Liz Taylor egli non si sforzò di trattenerla perché un simile comportamento è contrario alla propria natura. «Ma non è affatto vero — ha aggiunto Wilding — che Liz mi sia stata portata via da Mike Todd e dalla sua favolosa ricchezza. Una consolazione, nonostante i miei matrimoni andati a monte, è che non si sono mai chiusi con accuse, recriminazioni, parole offensive lanciate in pubblico. Liz ed io siamo ottimi amici, adesso, e lo siamo stati fin dal momento in cui ci separammo. Ed io voglio bene ad Eddie Fisher come volli bene a Mike Todd».

* *

Corre voce che Paul Newman desideri sapere chi sarà la principale interprete femminile del film Sweet Bird of Youth (tratto dall'omonima commedia musicale) prima di accettare il ruolo di protagonista. Ma pare che Elvis Presley sia già stato scritturato al posto di Newman. Ava Gardner si è offerta di rinunziare a un grande compenso pur di avere il ruolo di protagonista femminile. Newman e Geraldine Page furono i principali interpreti della commedia a Broadway; ma Presley e la Gardner sono preferiti dai distributori.

* *

La cantante ed attrice Judy Garland ha avuto un ottimo successo durante una sua recente visita nel Texas. Scrive Vigil Hier, di Dallas che si trovava presente a questo recital: «Miss Garland non vi fa più star fermi nella vostra poltrona quando canta San Francisco. Dopo il ventesimo inchino, ha dovuto concedere il bis ed è stata di nuovo freneticamente applaudita». Judy ha guadagnato 40.000 dollari in due notti.

* *

Beverly Aadland, l'ultima giovanissima amica di Errol Flynn, ha perduto una causa in cui chiedeva un risarcimento danni di 5 milioni di dollari dagli eredi del defunto attore. Beverly sosteneva che Flynn l'aveva iniziata ad una vita immorale.

* *

E' stato notato un graduale allontanamento dell'attività di Debbie Reynolds sia al cinema che alla televisione. Da quando è la moglie di Harry Karl, il milionario fabbricante di scarpe, lei dedica molto del proprio tempo a raccogliere fondi per opere di beneficenza.

* *

La tariffa attuale dell'attrice Susan Hayward (che però da qualche tempo non lavora) è di 300.000 dollari per film, più il 7% sugli incassi.

* *

Qualcuno ogni tanto si domanda; dove sono le famose dive e i divi di un tempo? Lillian Gish lavora a Broadway, in All the Way Home. Buster Keaton è sempre richiesto alla televisione ed è molto apprezzato. Recentemente ha fatto un giro con il Musical Once Upon a Mattress. Janet Gaynor lavora alla televisione. Constance Bennet, che fu la prima attrice che guadagnasse 30 000 dollari alla settimana 25 anni fa, ha recentemente interpretato Auntie Mame, a teatro. Nella vita privata è felicemente sposata con il col. John Coulter. Don Ameche, padre di sei figli, è stato poco tempo fa protagonista d'una commedia a Broadway: 13 Daughter.

* *

Pare che il matrimonio tra l'attrice Shirley Mac Laine ed il regista Steve Parker sia in pericolo. Esso, infatti, adesso sembra più un accordo d'affari che un legame matrimoniale. Poiché Shirley, durante il suo recente viaggio a Tokio per girare il film My Geisha ha scoperto perché Steve non lascia mai il Giappone.

g. s.

La Danieli a Italia 61

Con il marito Franco Morabito, regista della tv (al centro), Emma Danieli ha visitato le mostre di «Italia 61» prima di recarsi a Garvinia per le vacanze

STASERA ALLA TV

Un piano di emergenza delle Ferrovie per Ferragosto

Sarà illustrato alle ore 22,40 nell'ultima puntata di «Viaggiare»

Questa sera la rubrica «Viaggiare» va in vacanza senza però fissare la data della ripresa. Prima di accomiatarsi dai telespettatori essa svolgerà i temi la programma, iniziando con la illustrazione del piano di emergenza che le Ferrovie dello Stato hanno predisposto per far fronte all'intenso traffico nel periodo di ferragosto. Il piano sarà illustrato nei suoi particolari di massima, relativi alle regioni d'Italia e alle principali città.

In vista dell'apertura della stagione termale, «Viaggiare» ha intervistato il prof. Rodolfo Arata, presidente dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali, e all'intervista seguirà un'illustrazione delle attrezzature di cura e di soggiorno di Salsomaggiore, nonché la presentazione di un itinerario turistico nella regione, con mèta Busseto e i suoi ricordi verdiani.

Altro itinerario turistico per gli automobilisti riguarderà la zona di Capua e Santa Maria Capua Vetere, di attualità per il millenario della «Costituzione di Capua» e per le memorie garibaldine nel Centenario dell'Unità. Infine l'Ufficio informazioni di «Viaggiare» darà notizie sui più importanti avvenimenti turistici in Italia.

OGGI SUL VIDEO

14,30: **Telescuola** (Corso estivo di ripetizione): Classe prima, seconda e terza.

18,30: **La tv dei ragazzi**: «Ali, vele e motori» (sesta puntata) - Alice: «L'orologio a cucù», telefilm.

20,30: **Telegiornale.**

21,15: **Nostro Risorgimento** (quattro film ispirati alla storia risorgimentale): II - **Un garibaldino al convento.** Regia di Vittorio De Sica. Int.: Carla Del Poggio, Leonardo Cortese, Maria Mercader.

22,40: **Viaggiare**: Trasmissione per chi va, chi viene e chi resta.

23,10: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 14,30: Telescuola - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Rivalità», telefilm della serie «Sospetto» - 22,05: Volubile - 22,45: Uruguay, servizio giornalistico (3ª puntata) - Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Il quartetto Cetra presenta «Musica, solo musica» alle 21,45 sul Secondo

LUNEDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino M.F. I). — Ore 14,20: Trasmissioni regionali - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i piccoli «Spillino e il pescatore», avventure fiabesche: I. «Il venditore di palloncini».

Ore 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese): Specchio del mese - 16,45: Il Lido di Venezia, breve storia di una spiaggia famosa (I trasmissione) - 17: Giornale - 17,20: Musicisti italiani all'estero: I. Luigi Cherubini - 18: Colloqui con padre Rotondi.

Ore 18,15: Ti parla un medico - 18,30: Viaggio azzurro - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: Musica da ballo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica operistica, diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli e del baritono Renato Capecchi; orchestra sinfonica di Milano - 22,15: Poesia aerea.

Ore 22,30: Orchestra diretta da Nelson Riddle e Pete Rugolo - 23,15: Giornale - Paolo Zavallone e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino M.F. II, Alessandria Cuneo m. 190,1). — Ore 13,30: Giornale - 14,45: [illegible]

Ore 15: Tavolozza musicale - 15,15: Album di canzoni cantano Jenny Luna, Franca Raimondi, Claudio Villa [illegible] - 16,30: Giornale - 16: Il programma delle [illegible]

Ore 17: [illegible] Pia Tassinari, tenore Ferruccio Tagliavini - 17,30: [illegible] «Maestro per favore», viaggio sentimentale tra le canzoni con l'orchestra diretta da Riccardo Vantellini (replica) - 18,30: Giornale - 19,00: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - Zig-zag.

Ore 20,30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica solo musica - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: «Paul Temple e l'uomo di Zermatt», di Francis Durbridge; quarto episodio: «Ritorno a Dorneburgh»; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. Nel precedente episodio la signora Steve, moglie del romanziere-poliziotto dilettante Paul Temple, [illegible] insieme col marito [illegible] [illegible] del Servizio segreto, misteriosamente sparita; ora per miracolo sfuggita a un attentato [illegible] Paul e Steve si incontrano per la cena, la donna si accorge di non avere più la famosa borsetta. [illegible] prodotti la una effige erano stati [illegible] Barker, [illegible] [illegible] Perché il misterioso Barker era in possesso di quella foto?

Ore 22,35: Appuntamento con i [illegible] - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,6, Torino M.F. III). — Ore 17: La Sinfonia di Mozart - 18: [illegible] - 18,30: Musiche di Sagnet e Lesur - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di F. Gardini - 19,45: «Un [illegible]», [illegible] - 20: Concerto di ogni sera.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La rassegna: Cinema - 21,45: La città italiana nel Medioevo - 22,15: I Quartetti di Bartók - 23: Cagliostro a San Leo - 23,30: Congedo: musiche di Schumann.

MARTEDI' 8 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Il cantastorie di Angelini - 9,30: Concerto del mattino - 11,30: Ultimissime - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i giovani - 16,30: L'ingegneria del possibile - 17: Giornale - 17,20: Musica da camera di Rossini - 17,40: Vi[a]ggio di trasmissione - 18: Canta Presley - 18,30: Viaggio azzurro - 19: Musiche di A. Rippus - 19,10: Musica da ballo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: «Il gufo», commedia di Scribe - 22,45: Orchestra d'archi Winterhalter - 23: Complesso Rotondo - 23,15: Giornale - Complesso Giorgetti - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Noi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 16,30: Giornale - 16,45: Rappresentazione microsolco - 18: Il programma delle quattro - 17,30: Vecchio e nuovo - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Gran a [illegible] - 21,30: Radionotte - 21,40: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Il treno del buonumore» Comp. Ferraro, N. Colombo, Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-278): Whisky à Gogo più Estivo-Inferno. **Al Florida Club** (v. Solferino, tel. 52-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti; canzone Grazia Gaiassi e G. Sbegani. **Castello di Cinzano**: Ristorante Danze (Gassino) ore 21-2. **Chalet Valentino**: ore 21 Bonacetti Gay Villa - **Giardino Estivo**: ore 21 [illegible] «Mallorca Boys»; canta Jerry Brandis. Danze con qualsiasi tempo. **La Cascina** (Stupinigi): Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lido Dancing Ristorante** (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti. **Mamaray Whisky à Gogo** (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21. **S. Giorgio**: Rist. Danze Valentino. **Sunset Roof**: 21 Complesso Beltrabello. **Whisky Notte** (Corso L. 687-582): 21.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr. **Gran Baita** (Valsal.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge** (v. Carlina, t. 44-270): chiusura estiva. Riap. 15 settembre. **Tavernetta**: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ambasciatrice» Nadja Tiller, J. Felmy, J. Robertson.
Astor: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, C. Laughton.
Corso: «Passaporto per Canton» tech. con R. Basehart, A. Soyler.
Cristallo (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta» scope colori con Pat Boone e Dennis O'Keefe.
Doria: «Lo sceicco bianco» di Federico Fellini con Alberto Sordi.
Ideal (locale freschissimo): «La squadra infernale» a colori con Audie Murphy e John Saxon.
Lux: «La pista degli elefanti» tech. con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch.
Reposi (locale freschiss.): «Spartacus» Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton. Ultimo. Orario: 16, 18,30 e 22.
Romano (aria condiz.): «Il quartiere dei lillà» di René Clair con H. Vidal, P. Brasseur e D. Carrel.

Ariston: «Duello Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell, J. Palance.
Arlecchino: «Il villaggio dei dannati» G. Sanders, Barbara Shelley.
Augustus: «Sangue e arena» in technicolor con Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «L'ultima caccia» R. Taylor, S. Granger, Debra Paget, sc. techn.
Nazionale: «La cosa da un altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.
Torino: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Ap. 10.

Alessandro: «Dilemma del dottore» Leslie Caron, Dirk Bogarde, col.
Capitol: «Il dilemma del dottore» col. Leslie Caron, Dirk Bogarde.
Faro: «Sombrero» technic. Y. De Carlo, R. Montalban, Pierangeli.
Fiamma: «I marines e la ragazza» tech. F. Sinatra, G. Kelly, Grayson.
Hollywood: «Valle degli alberi rossi», John Hudson, Lynn Bernay.
Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Vacanze ad Ischia» technicolor.
Massimo: «Un adulterio difficile» con Bob Hope, L. Ball, Massey.
Orfeo (locale refrig.): «Valle degli alberi rossi» con John Hudson.
Principe: «Desiderio nella polvere», R. Burr, M. Hyer, J. Bennet.
Statuto: «Un adulterio difficile» Bob Hope, Lucille Ball, Massey.

Adriana: «Calze nere notti calde».
Alcione: «Attentato» e Riv. B. Maggio-Tonini Nava, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Destinazione luna».

La Perla: «Bill il sanguinario», techn., Audie Murphy, Gale Storm.
Regina: «Furia e passione» Tony Curtis, Jane Sterling, M. Freeman.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Londra chiama Polo Nord» e «La bella di Mosca». Apert. 16.
Olimpia: Domani m'impiccheranno Pa; Chiusura estiva.
P. Nuova: «Avventurieri del Mekong» e «Ogni giorno è vacanza». Apertura ore 16.
S. Felice: «Valle degli uomini lupo» con Johnny Weissmuller.

Esperia: «Furia nera».
Giardino: America vista da franc.
Italiano: «Notti orientali».
Mirafiori: «Diabolico dr. Mabuse».
Vinzaglio: «A porte chiuse», con Anita Ekberg, Fredric Clark.

Eliseo: «Eredità selvaggia» scope. techn. W. Rogers, M. O'Sullivan.
Fréjus: «I nemici di ieri», scope, con S. Baker, G. Raita.
Nuovo: «Gli avvoltoi», R. Scott.

Belgio: «Rio Negro», technicolor.
Corallo: «Messaggero di Afa» tech. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Eridano: «Capitano fantasma».
Grepa: «Battaglione nero».
V. Veneto: Uomo dalla forza bruta.

Astra: «Sulle vie del delitto», con C. Collins, Peter Van Eyck.
Bernini: «Leone di Amalfi», con Vittorio Gassman, Milly Vitale.
Elios: «Quella notte» Demongeot.
Europa: «Donne pantera».
Excelsior: «Tigri nel cielo», in technicolor con Alan Ladd.
Massaua: «Quasi una truffa» James Mason, Vera Miles, G. Sanders.
Odeon: «Prigionieri del cielo», sc. techn. John Wayne, Claire Trevor.
Star: «5 ore disperate» Stephen Mac Nally, Coleen Gray.

Ados: Terra bruciata, col., Hodiak.
Aurora: «Duello a Rio Bravo», con V. Ralston, A. George.
Brescia: Il portoricano Saxon Vist.
Edelweiss: Tanganika, Van Heflin.
Eri-Dan: «Zorax il ribelle».
Faclion: «Arrangiatevi», con Peppino De Filippo e Totò.
Maior: «La professione della signora Warren» L. Palmer, Vist.
Nord: «Forte del Massacro» scope col. Joel Mc Crea, Susan Cabot.
Sociale: «Crimen» scope, A. Sordi, N. Manfredi, S. Mangano, Gassman.
Zenit: «Cerchio della violenza».

Alamo (ex S. Carlo) Nichelino: Prossima riapertura.
Cabiria: «Maschera del vendicatore».
Colosseo: «Napoletani a Bagdad».
Continental: «I tartari» O. Welles, V. Mature, L. Orfei, scope, techn.
Flora: «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmuller.
Italia: Strada della vergogna, Vist.
Moderno: «Predoni della città» e «Figli del deserto».
Piemonte: «Sentiero della vendetta», Mark Stevens, Jane Davi.
Spezia: «Strada infuocata» techn.

Diana: «I 400 colpi».
Dora: «Ragazzo d'oro».
Roma: «Arizona».

Alba: «Ricerche diaboliche», techn.
Ambra: «Stirpe maledetta», a col., con Scott Brady.
Apollo: «Operazione Kamikaze», con Toshiro Mifune, T. Shimura.
Edera: «Spade senza bandiera».
Lorenzo: «La casa dei fantasmi».
Lutrario: «Miniera di fuoco» tech.
Splendor: «Radiazione BX distruzione uomo», con Grant Williams.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europa, Excelsior, Fiamma, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma, Star, Statuto, Circo Togni: biglietti ridotti di al alla cassa.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la beffa alla radio di Algeri

Riprendono le voci a Parigi sull'imminenza di un "putsch,,

I dirigenti degli «ultras» sarebbero divisi circa le modalità del passaggio all'azione - Comunque, è convinzione generale che il crescendo degli attentati al plastico (in atto da qualche giorno) costituisca l'avvio del colpo di mano

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

L'Algeria non si è ancora ripresa dalla sorpresa di sabato pomeriggio, quando le emissioni di radio Algeri furono interrotte dagli «ultras» che, sulla stessa lunghezza d'onda ma da una stazione clandestina, hanno trasmesso un proclama sedizioso. La popolazione europea non nascondeva la propria soddisfazione per la «beffa» che l'OAS è riuscita a giocare alle autorità.

La emissione clandestina è stata ascoltata in tutta la città attraverso le finestre spalancate, mentre i clakson delle automobili iniziavano il rituale concerto sul ritmo di «Algeria francese». Delle voci che avvertivano la popolazione ad ascoltare i notiziari radio dalle ore 13 circolavano infatti già da qualche giorno, ma nessuno sapeva di cosa si potesse trattare. La beffa di sabato rappresenta incontestatamente un successo psicologico degli «ultras» e la OAS ha provato di poter agire quando vuole e come vuole sul territorio algerino.

Le autorità hanno immediatamente reagito: numerosi controlli volanti sono stati effettuati per tutta la giornata di ieri sui viali di Algeri e nel quartiere residenziale di Hydra. Pattuglie di militari hanno rastrellato le case in cui abitano i più conosciuti attivisti, procedendo ad accurate verifiche dei documenti di identità.

Le voci sull'imminenza di un nuovo putsch continuano a circolare a Parigi. Il quotidiano comunista *Humanité* accenna stamane ad alcuni contrasti che dividerebbero i dirigenti dell'O.A.S. circa le modalità del passaggio all'azione. Un primo piano prevederebbe infatti una azione violenta da svilupparsi simultaneamente sul territorio metropolitano ed in Algeria: un nuovo colpo di forza sullo stile di quello del 22 aprile ad Algeri, ed un attentato contro il generale De Gaulle a Colombey-les-Deux Eglises, seguito dalla immediata assunzione dei poteri da parte dei colonnelli fascisti.

Un secondo piano lascerebbe invece la prevalenza agli elementi civili ed i suoi promotori preferirebbero arrivare ad un progressivo deterioramento della situazione attraverso l'intensificazione degli attentati al plastico e delle azioni spettacolari destinate a influire sull'opinione pubblica. Soltanto a questo punto l'esercito interverrebbe facendo appello agli uomini politici del «colloquio di Vincennes» (dei quali fanno parte Soustel e Delbecque, autori del colpo di Stato del 13 maggio 1958, insieme con esponenti di altre tendenze politiche, quali il cattolico Bidault, il radicale Bourgès-Maunoury e i socialisti Lacoste e Lejeune) perchè assumano il potere con un «governo di salvaguardia dell'Algeria francese», il quale dovrebbe rispettare una parvenza di legalità.

In Algeria intanto le ultime quarantotto ore sono state contrassegnate da una nuova serie di attentati: al «plastico» dei terroristi di estrema destra hanno risposto le bombe degli elementi del Fln. Trentatrè esplosioni di plastico si sono verificate nelle sei più grandi città d'Algeria: quarantotto negozi ed abitazioni private sono stati danneggiati, e alcune persone sono rimaste ferite. Gli attentati del Fln hanno provocato otto morti e venti feriti: nella regione di Costantina cinque europei hanno perduto la vita in un'imboscata che i nazionalisti algerini avevano preparato sulla strada che conduce dal centro di Ziama-Mansouriah ad una piccola stazione balneare. Tre autovetture civili sono state mitragliate l'una dietro l'altra dagli attentatori, che si erano nascosti dietro le rocce. Uno solo dei sei occupanti le automobili è sfuggito al massacro.

I responsabili della sicurezza non nascondono la loro preoccupazione dinanzi a questa recrudescenza degli attentati e ne hanno lungamente parlato ieri al ministro Joxe, che si trova già da qualche giorno in Algeria.

v. m.

Il cadaverino d'una neonata in una roggia presso Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Il cadaverino di una bimba nata da pochi giorni è stato rinvenuto stamattina contro la griglia della roggia Molinara, in regione Bellaria, nel suburbio vercellese, da alcuni operai addetti alla manutenzione. Essi avvertivano la squadra mobile della questura, che interveniva iniziando indagini, ora in piano corso, le cui risultanze si avranno forse nelle prossime ore. E' stato stabilito che la bimba è nata viva. Sulle cause della morte le autorità non si sono pronunciate per il momento, ma è evidente, considerato il luogo in cui è stato trovato il cadaverino, che qualcuno deve aver buttato la creaturina nel canale.

I quattro al Quai d'Orsay

Il tedesco Von Brentano e l'americano Dean Rusk lasciano il Quai d'Orsay dopo la riunione dei quattro ministri degli Esteri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stamane nell'abitazione del leader del psdi

Tra Fanfani e Saragat tre quarti d'ora di colloquio

All'uscita, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Sono venuto a informare l'on. Saragat sui risultati del viaggio a Mosca» - Analoghi incontri sono previsti con gli altri esponenti della convergenza

Roma, lunedì sera.

Stamane, il presidente del Consiglio on. Fanfani si è incontrato con il leader socialdemocratico on. Saragat, nell'abitazione di quest'ultimo, per informarlo sui suoi colloqui con Krusciov a Mosca.

L'incontro è durato circa tre quarti d'ora e all'uscita l'on. Fanfani, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Sono venuto a informare l'on. Saragat sui risultati del nostro viaggio a Mosca».

Alla domanda se avrebbe avuto ulteriori colloqui con i convergenti l'on. Fanfani ha detto: «Certamente informerò anche gli altri».

Come si vede questa settimana vivrà sugli echi del viaggio a Mosca, come la settimana politica passata è vissuta delle cronache e delle illazioni sullo stesso viaggio.

I primi echi che si annunciano sono principalmente di carattere internazionale. Domani il rappresentante italiano riferisce al Consiglio permanente della Nato (che si riunisce a Parigi). Ma ben più ampia e più ricca di «impressioni di prima mano» sarà la relazione che Segni farà dopodomani al Segretario di Stato americano, Rusk. A questa relazione hanno lavorato, e lavorano insieme, il nostro ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio (il quale ieri ha trascorso la giornata domenicale appunto riordinando il *dossier* di Mosca).

L'impegno con cui viene preparato l'incontro con Rusk e le indiscrezioni secondo le quali il Segretario di Stato americano, all'indomani dei colloqui con Segni, si recherebbe a Cadenabbia, per uno scambio di idee con il cancelliere Adenauer (attualmente in vacanza sul Lago di Como) accendono di nuovo la fantasia che gli ha creato sbizzarrire nei giorni scorsi sui «risultati segreti» del viaggio a Mosca. Molte delle illazioni sono, naturalmente, fumisterie. Si parla apertamente, dalle colonne dei giornali di estrema sinistra, di mediazione italiana per Berlino e addirittura si prevede (come fa *Il Paese* di questa mattina) che Francia e Germania accetteranno il nostro Paese di mediatore. Non mancano, a questo proposito le insinghe: sempre l'organo filocomunista di cui s'è detto, stamane assicura che le opposizioni di sinistra non si rifiuterebbero «di riconoscere gli eventuali aspetti positivi dell'azione internazionale del nostro Paese».

Nenni, più moderato, nel suo editoriale di ieri sull'*Avanti!*, non faceva nè ipotesi nè promesse, ma spingeva ugualmente l'Italia sulle strade della mediazione, chiedendosi se l'Occidente ha qualcosa che possa interessare i tedeschi, che possa interessare l'Unione Sovietica, che possa rassicurare i vicini della Germania».

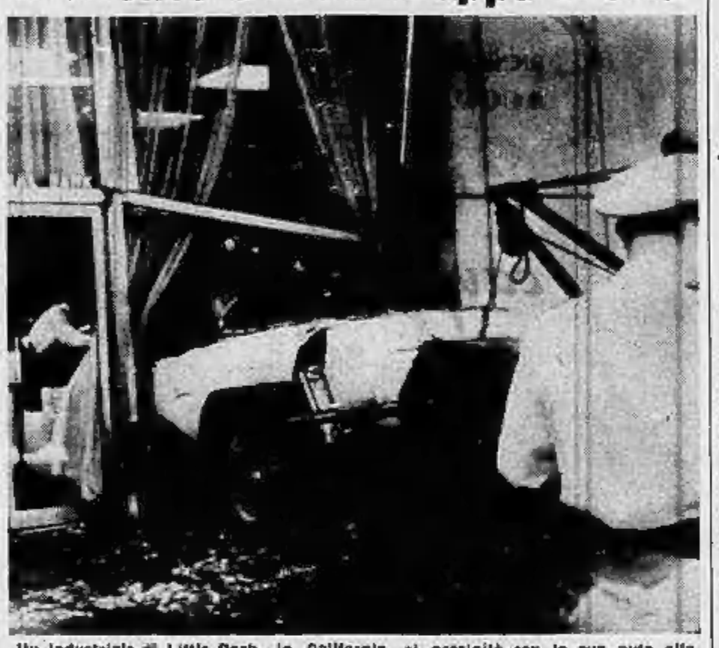
Infine sono da segnalare le opinioni (che evidentemente non è da valutare con un metro ben diverso da quello usato per i commenti della sinistra) espresse da autorevoli editorialisti di giornali indipendenti. In sostanza, tutti dicono, l'altro, di proposte che l'Italia potrebbe fare agli alleati per il riconoscimento della Germania Orientale e per spingere Adenauer ad impegnarsi a non porre rivendicazioni sulla frontiera Oder-Neisse.

E' più probabile, a parere di ambienti democratici, che nelle conversazioni con Rusk, come nel rapporto alla Nato, l'Italia rifletta quali sono i limiti entro cui Krusciov intende trattare per Berlino. Questi limiti, (che probabilmente i colloqui di Mosca hanno messo chiaramente bene in luce) potrebbero comprendere la frontiera dell'Oder-Neisse e il riconoscimento nella repubblica di Pankow come altri elementi della complessa questione tedesca. Ma è quasi da escludere che l'Italia possa farli propri e presentare altre proposte, anche perché, come affermava Fanfani, parlando ai giornalisti sull'aereo che lo riportava in Italia da Mosca, «il luogo geometrico, anzi geografico, della attuale situazione internazionale non ci consente, per il senso che abbiamo delle proporzioni, di prendere iniziative». Semmai, i rappresentanti italiani, come il presidente del Consiglio abbia a sottolineare in altra dichiarazione, si limiteranno a fare rilevare che, a loro parere, trattative sono ancora possibili per Berlino, senza peraltro presentare suggerimenti particolari sui modi e i tempi della trattativa.

Ultima notizia da segnalare: l'elezione, a Palermo, del nuovo segretario generale della Unione cristiano-sociale. Si tratta dell'on. Romano Battaglia, vice-presidente dell'attuale giunta Corallo. Il precedente segretario del milazziani, Pignatone, si era dimesso dopo l'elezione della giunta Corallo.

v.

Il cliente aveva troppa fretta



Un industriale di Little Rock, in California, si precipitò con la sua auto alla First National Bank per fare un urgente prelievo. Per manovra errata, l'automobilista frettoloso finì contro l'edificio sfondando la porta a vetri e ferendo un commesso e seminando molto panico (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il cadaverino ritrovato per caso stamane verso le sette

Annegata in un canale la bambina di Mestre

Due fratelli pescatori hanno visto il corpicino affiorare dall'acqua allo sbocco in laguna - La località dista cinque chilometri dal punto dove la piccola fu vista l'ultima volta - Da giovedì mancava da casa - Il Pretore sul posto con i carabinieri per chiarire le esatte cause della morte

Dal nostro corrispondente

MESTRE, lunedì sera.

Gianna Zavagno — la bimba milanese di 6 anni scomparsa giovedì mattina da Fusina mentre si trovava ospite degli zii — è stata rinvenuta annegata stamane nel canale Volpedo a Oriago.

La macabra scoperta è stata compiuta verso le 7 di stamane da due fratelli, Corrado e Agostino Marin, rispettivamente di 25 e 13 anni, abitanti a Marghera.

Essi si trovavano a pescare con una barca in prossimità dello sbocco in laguna del canale quando hanno visto affiorare sull'acqua un corpicino.

La bimba è stata subito raggiunta, ripescata e portata a riva. Dei fatti i due fratelli hanno immediatamente informato i carabinieri di Oriago, i quali, a loro volta, hanno avvisato quelli di Marghera.

Alle 12, mentre telefoniamo, si attende, in riva al tragico canale, l'arrivo del pretore e del medico legale per le formalità di legge e la visita necroscopica alla salma della piccola vittima.

Gianna Zavagno ha una ecchimosi alla tempia sinistra. Il suo corpo, gonfio per la lunga permanenza in acqua, presenta varie lesioni prodotte dai morsi dei pesci.

La località dove è stata rinvenuta la bimba mancata dista da Fusina 5 chilometri. Forse è stata la corrente a trascinarla così lontano. Le ricerche e gli scandagli erano stati contenuti in un raggio più modesto.

Il pretore, con l'ausilio del medico legale, dovrà stabilire le esatte cause del decesso della piccola.

Per ora nulla autorizza a ipotizzare che la bimba sia stata rapita, come in un primo tempo era stato ventilato. La notizia del ritrovamento del suo cadavere è stata telefonata a Milano, alle 12,50, ai disperati genitori. g. b.

Stamane presso Cherasco

Caduto dal camion del padre un bimbo è ucciso da un'auto

SERA, lunedì sera.

Una disgrazia mortale è accaduta stamane alle 11,30 a Cherasco. Transitava a quell'ora un camion targato CN 48553, carico di vino, di proprietà di Luigi Tarico, abitante a Narzole in via Maggiore Chiara. Accanto al guidatore sedevano il suo figlioletto Pier Luigi, di 5 anni, ed una terza persona. In regione Mollanera, per cause non ancora accertate, la portiera sinistra della cabina si apriva improvvisamente e il piccolo Pier Luigi precipitava sull'asfalto. Fatalità voleva che in quel preciso istante sopraggiungesse un'auto guidata dal rag. Federico Bonfante, ex-sindaco di Cherasco. L'investimento era inevitabile, malgrado la frenata dell'automobilista. Colpito alla testa e agli arti, il povero piccino decedeva all'istante.

A Borsa chiusa stamane a Milano

Milano, lunedì sera.

Inizio incolore stamane nelle contrattazioni a Borsa chiusa, a causa dell'assenza degli operatori, ancora lontani per la prima settimana. Anche l'apertura incerta della Borsa estera ha contribuito a rarefare gli scambi e a dare una intonazione più calma alle quotazioni. In denaro soltanto la Rinascente.

Prezzi di alcune azioni: Fiat ordinarie 3210-3215; Montecatini 4515-4520; Edison 3600; Vizzola ordinarie 8500; Rinascente 930-933.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 598; sterlina 1740; franco sv. 143,53; franco fr. 125; franco belga 12,39; fiorino olandese 172,35; marco germanico 155,54; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,775; corona danese 89,85; corona svedese 120; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,84; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,77; lira siriana 143.

Transferimenti: New York 618-622,50; Zurigo 143,50-144,50; Parigi 124-126.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

NUOVE GLORIE PER LA SOPRANO, E UN'OMBRA NEL CUORE

Trionfo di Maria Callas in «Medea» nell'antico teatro di Epidauro ad Atene

La cantante, eccellente interprete dell'opera di Cherubini, è stata appassionatamente applaudita, spesso a scena aperta, da 17 mila persone - L'assenza di Onassis conferma forse la voce che il loro amore vada intiepidendosi e che sia probabile la riconciliazione dell'armatore con la moglie Tina

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì sera.

Nella stupenda cornice dell'antico teatro di Epidauro, sorto all'aria da venticinque secoli, Maria Callas ha conosciuto ieri l'ebbrezza del trionfo tributatole dalla gente della sua terra e da una platea cosmopolita.

Oltre diciassettemila persone, in un teatro che potrebbe contenerne solo quattordicimila, hanno assistito alla rappresentazione della «Medea» di Cherubini, l'opera nella quale Maria Callas eccelle su ogni altra cantante ed hanno spesso invocato il nome della cantante quando questa, interrotto il canto per ringraziare il pubblico plaudente a scena aperta, accennava a riprendere il filo della drammatica vicenda in musica.

«Maria, Maria!», urlava il pubblico in piedi sugli spalti dello stupendo Teatro Antico e giù in basso, sullo scenario immobile di luci e la cantante rispondeva inchinandosi quasi con umiltà di fronte a tanto appassionato entusiasmo. «La Callas — dicevo dopo lo spettacolo il primo ministro Karamanlis — è certo abituata ai trionfi, ma questo apoteosi silenzia rimarrà indubbiamente indelebile nella sua memoria».

Alla rappresentazione hanno assistito, oltre al Premier greco, il vice presidente del Consiglio Kanellopoulos, il presidente della Camera, sette ministri, tra i quali i capi dei partiti d'opposizione, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Corte ed un degli ufficiali, attori ed attrici del teatro e del cinema, il padre del principe Ranieri di Monaco, la giornalista americana Elsa Maxwell, intellettuali, artisti, esponenti del bel mondo cosmopolita sbarcati per l'occasione dagli yachts lussuosi ancorati nella bella baia della costa siciliota. La perfetta acustica del Teatro di Epidauro ha permesso che anche gli spettatori rimasti in piedi dietro la cinquantacinquesima gradinata potessero seguire l'opera senza perdere una sola parola o una sola battuta del libretto.

Più volte la cantante è stata interrotta da frenetici applausi a scena aperta e secondo i critici greci e stranieri ciascuno di quegli applausi era pienamente meritato. «Con la Callas in questa forma identico sarebbe stato l'entusiasmo del pubblico in qualsiasi teatro del mondo» diceva dopo la rappresentazione il critico musicale dell'ateniese «Elefteria». Alla fine per tante volte Maria Callas ha dovuto presentarsi sola al proscenio dopo che già cinque volte era apparsa al centro della fila degli interpreti dell'opera.

Indubbiamente la Callas cantante ha provato ieri una delle più acute ebbrezze della sua carriera, ma fra il pubblico molti si domandavano se in quel momento Maria Callas donna era altrettanto felice. Tutti hanno notato, infatti, che mancava l'armatore Aristotile Onassis che giovedì aveva salutato la cantante quando essa aveva lasciato il panfilo «Cristina» e quindi aveva fatto levar le ancore per dirigere verso Alessandria d'Egitto.

L'assenza di Onassis è stata da molti interpretata come una conferma delle voci secondo le quali fra Maria Callas e l'uomo per il quale ella lasciò il marito italiano non c'è più quella passione intensa che sembrava dovesse tenerli uniti per tutta la vita. Fra l'altro amici di Tina Livanos, ex-sposa dell'armatore miliardario, ritengono che fra la bionda signora ed il suo ex-marito sia più che probabile una riconciliazione; ed è evidente che se così fosse, a bordo del «Cristina» e nel cuore del suo proprietario non ci sarebbe più posto per Maria Callas.

Stephan Jogl

Un commerciante di Viserba

Suicida perché credeva d'aver ucciso la moglie

Al termine di un litigio vibra un colpo al capo della donna - Vedendola svenuta a terra, corre a gettarsi sotto il treno - Morto sul colpo

Rimini, lunedì sera.

Un anziano commerciante di Viserba si è tolto la vita questa mattina verso le 6 gettandosi sotto un treno, a seguito di una violenta lite con la moglie, nel corso della quale la donna era rimasta ferita al capo con un corpo contundente.

Non si sono ancora ricostruiti con esattezza i fatti che hanno immediatamente preceduto la tragedia. Sembra comunque che il commerciante, Aldo Vandi, di 54 anni, alla uscita di casa poco dopo le cinque e mezzo, dopo aver colpito la moglie al capo con un posacenere, nel colmo di una lite. Probabilmente, vista la donna a terra, svenuta, l'ha creduta morta e, in stato di comprensibile eccitazione, è corso verso la vicina linea ferroviaria, dove pochi minuti dopo è transitato il diretto 151 Bologna-Rimini. Il macchinista a fatto appena in tempo a scorgere la sagoma dell'uomo gettarsi come un folle tra le ruote del locomotore. Il Vandi è deceduto sul colpo.

La moglie, la cinquantaquattrenne Maria Gaia, è stata intanto soccorsa nella sua abitazione di via Bellini e trasportata all'ospedale di Rimini ove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una decina di giorni. Pare che l'alterco di questa mattina, con le sue tragiche conseguenze, sia stato la continuazione di una violenta lite scoppiata ieri sera nella abitazione dei coniugi Vandi.

Attesi oggi a Chamonix

Attardati nella discesa i vincitori del M. Bianco

Chamonix, lunedì sera.

Gli alpinisti Ignazio Pinzi di Udine e Pierre Julien di Chamonix, istruttore della locale Scuola d'alta montagna, che hanno vinto ieri il Pilone Centrale del Monte Bianco erano attesi di ritorno per stamane dopo la molto faticosa ascensione. Al termine della vittoriosa impresa alla capannaRifugio Vallot, sul versante savoiardo del massiccio imperversa da qualche ora una violenta bufera di neve e di vento che deve aver impedito ai due scalatori di raggiungere il rifugio del Goûter e di telefonare a fondovalle. Non si nutrono tuttavia apprensioni sulla loro sorte, sapendoli al riparo e si aspetta per stasera a Chamonix con qualche ora di ritardo, anche perchè assai provati dallo sforzo fisico richiesto dall'impresa.

Sciagura impressionante in Versilia

Due giovani carbonizzati nell'automobile in fiamme

La macchina si era scontrata con un autotreno torinese - I giovani, entrambi di Pisa, stavano rientrando in città dopo avere trascorso la serata in un «night club»

Torre del Lago, lunedì sera

Due uomini che viaggiavano a bordo di una «600» sono morti carbonizzati nell'interno dell'automobile dopo aver urtato a cozzare contro un autocarro di Torino, di proprietà della ditta Costa e guidato da Doriano Chiti, di 35 anni, residente a Tarquinia. I morti, secondo una sommaria identificazione, sarebbero il ventiquattrenne Franco Fusi ed il diciottenne Carlo Bertoni, ambedue residenti a Pisa.

La sciagura è avvenuta al Km. 350,200 dell'Aurelia nel pressi del canale «Bufalini», stamattina alle ore 1,40 e il traffico sull'Aurelia, in quel tratto di strada, si è svolto a senso unico alternato fino a stamane.

La «600» era di proprietà del signor Quintilio Fusi ed a bordo di essa si trovavano — secondo quanto hanno potuto accertare le autorità inquirenti — il figlio del proprietario Franco ed il suo amico Carlo Bertoni. I due giovani tornavano a Pisa dopo avere trascorso la serata in night club della Versilia. Alle 1,40, attraversando la curva che immette nella località canale Bufalini l'autovettura ha sbandato, sulla sinistra della carreggiata, mentre in senso contrario sopraggiungeva l'autocarro condotto dal Chiti, che trasportava automezzi, e contro il quale la «600» è andata a schiantarsi. Nell'urto il motore della «600» si è incendiato ed immediatamente l'automobile si è trasformata in un rogo. A nulla è valso l'intervento dell'autista dell'autotreno e i due giovani sono morti carbonizzati.

Sul posto si sono portati i carabinieri e gli agenti della polizia stradale di Pisa e di Migliarino Pisano e stamane dopo il nulla osta del sostituto Procuratore della Repubblica e dopo i rilievi di legge, i corpi dei due giovani e lo scheletro della vettura sono stati trasportati a Pisa. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta, ma sembra fin ora che siano da escludere responsabilità da parte dell'autista dell'autotreno.

Improvvisamente è mancato a mancato
Maurizio Ferreri
Addolorati le annunciano la moglie, figli, mamma, sorella, fratelli, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 da via Michele Coppino 27 indi la cara salma proseguirà per Castelle Torinese. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1961.

Gli impiegati del Condominio della casa di via Michele Coppino 27 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro congiunto
Maurizio Ferreri
— Torino, 5 agosto 1961.

Vincenzo Ferreri e famiglia commossi ringraziano l'imprevista perdita del disposta
Maurizio
— Torino, 5 agosto 1961.

Gli impiegati e Operai dell'Impresa Costruzioni Ferreri Vincenzo partecipano al dolore del titolare per la perdita del disposta
Maurizio
valenia condivisione
— Torino, 5 agosto 1961.

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Ferreri Maria si associano al dolore del titolare.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Falcione nata Zema
Addolorati le annunciano il marito Carlo, la figlia Giuseppina e Pierino, la cognata Pierina ved. Prato, le cognate Ettore Romita col marito dott. Lino, Giuseppina Falcione e Lidia Castiglioni ved. Zema, i nipoti Franco, Meglio e la cara Roberta Zema, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vincenzo Bellero per la premurose cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Mentana 25, quindi la cara salma proseguirà per Michelino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Massimo il 5 settembre ore 8. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Basso in Varetto
Con profondo dolore l'annunciano il marito Giovanni, la figlia Liliana col marito Carlo Bardini, la Maurina, Aurelia, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cherubini 14.
— Torino, 6 agosto 1961.

La signora Giuseppina Marchisi e famiglia Giovanni Bater partecipano con dolore la scomparsa della cara signora
Caterina
— Torino, 6 agosto 1961.

7-8-1955 7-8-1961
Giulia Lovera di Maria Mattazoglio
Il marito e la sorella la ricordano a quanti la videro bene.
— Torino, 7 agosto 1961.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'ottima donna di
Maria Dotto ved. Noggia
di anni 80
Ne danno il triste annuncio: il figlio Giovanni con la consorte Ida Orsini Corsi e figli Luciana e famiglia; Luigi; il signor Fulvio Alca e famiglia; la cognata Quinta Dotto ved. Cotto e famiglia; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Pallieri, 45.
— Voglia di Biella, 6 agosto 1961.

La Ditta Noggia Luigi & C. partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora
Maria Dotto ved. Noggia
mamma e nonna dei titolari.
— Voglia di Biella, 6 agosto 1961.

I Dipendenti di Biella e Santhià della Ditta Noggia Luigi & C. prendono viva parte al dolore dei loro titolari per la dipartita della signora
Maria Dotto ved. Noggia
mamma e nonna dei titolari.
— Voglia di Biella, 6 agosto 1961.

Dopo una vita dedicata al bene dei suoi cari, cristianamente è mancata l'anima eletta di
Giovanna Pasino nata Barioglio
Inconsolabili la piangono il marito Alfredo, i figli Edoardo, Alessandro, Giorgio, con le rispettive consorti; fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. ore 16,15 da via Arquata 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Caterina Basso in Varetto
Addolorati l'annunciano moglie, figli, nuore, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cherubini 14.
— Torino, 6 agosto 1961.

Gigi Michelotti profondamente addolorato per la scomparsa di
Vittorio Malinverni
organizzatore insostituibile, amico carissimo, invia all'angosciata famiglia, affettuose espressioni cordiali.
— Torino, 7 agosto 1961.

Le famiglie: Barbiero, Bozzi, Canepari, Gratti, si uniscono nel profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico
Dott. Carlo Romagnoli
— Alessandria, 7 agosto 1961.

A brevi distanza è seguito e raggiunge il suo sposo Nino
Giovanni Perino
Ne danno il triste annuncio la moglie Agnese Adornetto, mamma Maria, papà Enrico Pandiani, sorella Flora col marito Giuseppe Pozza e nipote Riccardo, Fratello col marito geom. Giuseppe Berga e nipoti Enrico e Roberto, fratello Ruggero con la moglie Adriana e figlia Emma (in Milesi) cognati Goldmeti e nipote Liliana, parenti tutti. I funerali oggi 7 agosto da via Cuneo 40 alle ore 16,15 indi la cara salma proseguirà per Volpiano. Sono partecipazione, La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

La famiglia Cesarino Berga, si associa al lutto che ha colpito la famiglia Perino.
Giovanni Fiore prende viva parte al lutto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Celestino Celoria
Addolorati lo annunciano il figlio Enrico, la moglie, le sue Raffaella Grisoni con la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Oggi, alle ore 14 da c. Grimaldi 183 la cara salma sarà trasportata in Chiesa indi ore alle ore 16,30 avverranno i funerali.
— Torino, 7 agosto 1961.

Le famiglie: Barbero, Cataldo, Andreo, Bella, Viale, Gioia, Carlia, Bisiotti, Nalin, Cardino, Cocco, Bonora, Pistolo, Nizza, Voglio-Amore, Rosina si uniscono al dolore di Enrico e della mamma per la scomparsa del signor
Celestino Celoria
— Torino, 7 agosto 1961.

Mancata dei conforti religiosi spirava
Rosa Castellar ved. Palea ved. Bocca
Ne danno il triste annuncio il figlio Angelo Palea, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinta la famiglia non parta il lutto. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da largo Saluzzo 36.
— Torino, 7 agosto 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Mario Mussat Sartor
Affranti danno notizia la moglie, i figli Bruno e Paolo, papà, sorella, cognato, parenti tutti. Particolare riconoscimento ai dottori Luzzio e Ferraris per la amorevoli cure prodigate. Funerali martedì 8 corrente ore 9 via Nomis 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1961.

Le famiglie Ferraris, Falmegrini, Chiesa, Casalegno, prendono parte al dolore della famiglie Marinetti-Moretti per la morte della mamma signora
Antonia Novara
— Torino, 7 agosto 1961.

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

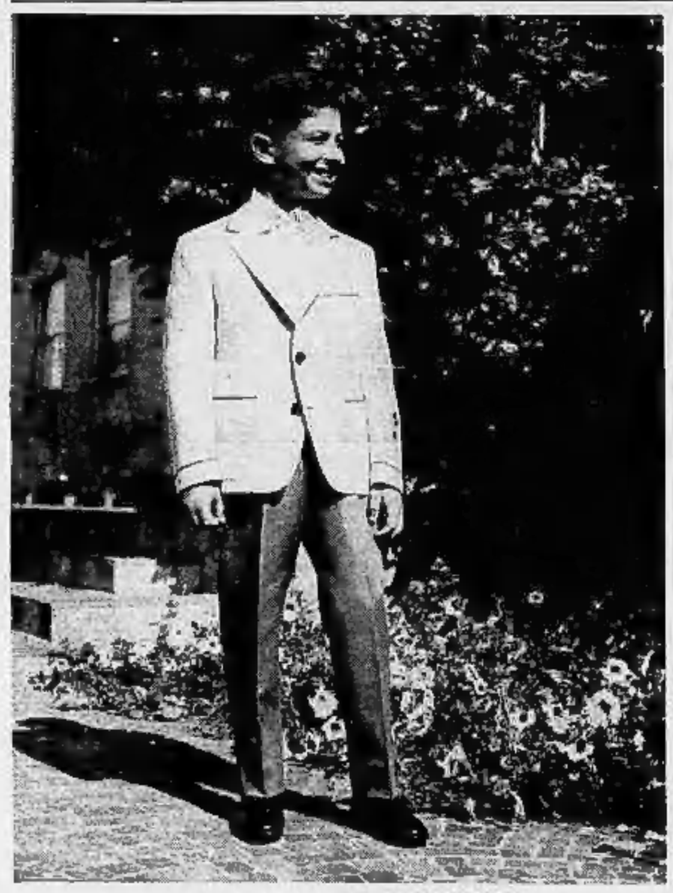
Elegante tailleur CORI in tela (creato da «BIKI»).

RICHIEDETE AL VOSTRO PROFUMIERE
ACQUA DA TOELETTA

LA CLASSICA COLONIA
IN CONFEZIONE SPECIALE
PER IL CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

ALDO BELFIORE
VIA CASSINI, 65 - TORINO

Classico abito sella FACIS in lana mohair.



Brillante e vivace modello FACIS-JUNIOR.

Benvenuti nella

città della moda

Modello SIDI in tessuto lana e mohair.

il meglio in maglia

AQUILA

CALZE MAGLIE
MAGLIFICIO CALZIFICIO TORINESE S.p.A.
CORSO BRESCIA, 86 - TORINO
concessionario all'uso del marchio LEACRIL

VISCONT

L'IMPERMEABILE
in filo Ortalion
della Dembery s.p.a.
TORINO - Corso Galileo Ferraris 15 - Telef. 53.354 - 528.619

CAMICIA
cotlin
COTONE 100%

VIA JACOPO DURANDI 10 - TORINO

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★